

ATTI PARLAMENTARI

XIII LEGISLATURA

Doc. XV
n. 14

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

*sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259*

ORGANIZZAZIONE PORTUALE DI NAPOLI

(Esercizi 1993, 1994 e 1995)

PAGINA BIANCA

INDICE

Determinazione della Corte dei conti n. 38/96 del 9 luglio 1996	Pag.	7
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla ge- stione finanziaria dell'Organizzazione portuale di Na- poli per gli esercizi dal 1993 al 1995	»	11

DOCUMENTI ALLEGATI.

Esercizio 1993:

Relazione dell'amministratore straordinario	»	153
Relazione del Collegio dei revisori	»	191
Bilancio consuntivo	»	203

Esercizio 1994:

Relazione dell'amministratore straordinario	»	245
Relazione del Collegio dei revisori	»	283
Bilancio consuntivo	»	299

Esercizio 1995:

Relazione dell'amministratore straordinario	»	341
Relazione del Collegio dei revisori	»	373
Bilancio consuntivo	»	387

PAGINA BIANCA

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

Determinazione n. 38/96.

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ENTI A CUI LO STATO CONTRIBUISCE IN VIA ORDINARIA

nell'adunanza del 9 luglio 1996;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 20 luglio 1961, con il quale il Consorzio autonomo del Porto di Napoli — in seguito denominato Organizzazione portuale di Napoli ai sensi dell'articolo 2 della legge 28 gennaio 1994, n. 84 recante « riordino della legislazione in materia portuale » — è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari dal 1993 al 1995, nonché le annesse relazioni dell'Amministratore straordinario e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere dottor Salvatore Tripaldi e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze

delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi dal 1993 al 1995;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi — corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi dal 1993 al 1995 — corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — dell'Organizzazione portuale di Napoli, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE
F.to: Tripaldi

IL PRESIDENTE
F.to: Ricci

Depositata in Segreteria il 19 luglio 1996.

p.c.c.

IL DIRIGENTE SUPERIORE
(Dr. Roberto Serra)

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELL'ORGANIZZAZIONE PORTUALE DI
NAPOLI PER GLI ESERCIZI DAL 1993 AL 1995

SOMMARIO

<i>Premessa</i>	<i>Pag.</i>	15

PARTE I

PROFILI ORDINAMENTALI DELL'ENTE

1. - Considerazioni generali	»	16
2. - Il Consorzio autonomo del porto di Napoli nel quadro della disciplina attuativa della legge di riordino in materia portuale	»	18
3. - I provvedimenti legislativi d'urgenza correttivi della legge di riordino	»	23

PARTE II

PROFILI STRUTTURALI DELL'ENTE

4. - Gli organi istituzionali	»	26
4.1. - Il Commissario	»	26
4.2. - Gli organi collegiali di amministrazione	»	30
4.3. - L'organo collegiale consultivo	»	32
4.4. - Il Collegio dei revisori dei conti	»	33
4.5. - La spesa relativa agli organi istituzionali	»	34
5. - La vigilanza	»	37
6. - L'articolazione in uffici	»	38

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

7. — Il personale	Pag.	40
7.1. — Il ridimensionamento dell'organico in base alla specifica legislazione di settore	»	40
7.2. — L'applicazione della disciplina di stato giuridico	»	43
7.3. — Il trattamento economico	»	46
7.4. — Il costo dell'apparato (personale e beni-servizi)	»	49

PARTE III

ANDAMENTI GESTORI E INDICATORI DI ATTIVITÀ

8. — Risultati complessivi di gestione	»	58
9. — L'amministrazione generale	»	62
9.1. — La contribuzione	»	62
9.2. — I canoni demaniali	»	63
9.3. — Le sopravvenienze attive	»	67
9.4. — I proventi connessi a prestazioni di servizi	»	68
9.5. — Le spese	»	68
9.6. — I costi	»	69
9.7. — Valutazione di sintesi dei saldi attivi	»	70
10. — Gestione dei mezzi meccanici	»	70
10.1. — I proventi	»	70
10.2. — Le spese	»	72
10.3. — Dati strutturali dello scalo e relativo grado di utilizzazione	»	73
10.4. — Dati funzionali dello scalo (la movimentazione merceologica)	»	76
10.5. — Le procedure di dismissione delle attività operative	»	78
11. — Servizio idrico	»	81
12. — Servizi di illuminazione e pulizia delle aree portuali	»	82
13. — Servizi di manovra dei carri ferroviari	»	84
14. — Gestione servizio stazione marittima e movimentazione passeggeri	»	86
15. — La gestione del lavoro portuale	»	88
15.1. — I provvedimenti per l'esercizio d'impresa portuale	»	88
15.2. — Le spese inerenti alle attribuzioni in materia di lavoro portuale	»	91
15.3. — La compagnia unica lavoratori portuali	»	92

PARTE IV

LA CONTABILITÀ DELL'ENTE

16. — Considerazioni generali	»	94
16.1. — Cenni introduttivi	»	94
16.2. — L'ordinamento contabile delle autorità portuali	»	95
16.3. — Realizzazione della previsione	»	96
16.4. — Valutazione complessiva dei risultati	»	100

17. — La contabilità finanziaria	Pag.	100
17.1. — I saldi	»	100
17.2. — L'analisi dell'entrata	»	102
17.3. — L'analisi della spesa	»	109
17.4. — La situazione amministrativa: la gestione di cassa	»	115
17.5. — La situazione amministrativa: la gestione dei residui	»	117
17.6. — La situazione amministrativa: l'avanzo di amministrazione	»	119
18. — La contabilità economica	»	120
19. — La contabilità patrimoniale	»	123
19.1. — Analisi delle poste attive	»	123
19.2. — Analisi delle poste passive	»	126

PARTE V

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

20. — Valutazioni sull'attuazione della riforma	»	130
21. — I traguardi assunti nel piano operativo triennale	»	131
22. — I ritardi nella stabilizzazione del quadro normativo	»	133
23. — Gli andamenti gestori dell'Ente nel triennio	»	135
24. — Le risultanze contabili	»	137
25. — L'urgenza della nuova disciplina contabile	»	138

PAGINA BIANCA

Premessa

Con la presente relazione la Corte riferisce sul risultato del controllo eseguito, a norma dell'art. 100 della Costituzione, nonchè degli articoli 7 e 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259 e dell'art. 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20 sulla gestione finanziaria del Consorzio autonomo del porto di Napoli per gli esercizi 1993, 1994 e 1995, nonchè sulle più significative vicende intervenute successivamente, fino a data odierna.

La Corte aveva riferito, da ultimo, sul controllo effettuato in ordine agli esercizi 1990-1992 con referto allegato alla determinazione di questa Sezione n. 10 del 1 marzo 1994¹.

L'Ente, è stato successivamente denominato Organizzazione portuale di Napoli a termini dell'art. 2, comma 1, lett. g) della legge 28 gennaio 1994, n. 84 recante "riordino della legislazione in materia portuale".

Con effetto dal 1 gennaio 1995 poi è stata costituita l'Autorità portuale di Napoli in applicazione dell'art. 6, comma 1, della predetta legge n. 84 e della disposizione di cui all'art. 3, c. 8 del D.L. n. 696 del 22 dicembre 1994 (riprodotta nei corrispondenti successivi decreti legge reiterativi).

Il C.A.P. tuttavia ha operato nel periodo in esame secondo le proprie finalità imprenditoriali, essendo stata attivata la dismissione dei relativi beni solo nel corrente anno.

¹Cfr. XI Legislatura Atto Senato Doc. XV n. 79.

PARTE I

Profili ordinamentali dell'Ente

1. Considerazioni generali

1.1 L'Ente fu istituito con il D.L. 11 gennaio 1974 n. 1, convertito con modificazioni nella legge 11 marzo 1974, n. 46, che ne prevede la natura pubblica, consortile ed economica, nonché l'attribuzione della vigilanza al Ministero della marina mercantile (attualmente, Ministero dei trasporti e della navigazione).

Partecipanti necessari del Consorzio erano lo Stato, la regione Campania, la provincia, il comune e la camera di commercio di Napoli, nonché le province, i comuni e le camere di commercio di Caserta, Avellino e Benevento ed inoltre i comuni di Bacoli, Pozzuoli, Portici, Torre del Greco, Torre Annunziata e Castellammare di Stabia ed infine il Banco di Napoli.

La circoscrizione era costituita dagli ambiti portuali compresi tra la località denominata Capo Miseno e il porto di Castellammare di Stabia.

Le preminenti finalità istituzionali erano la elaborazione del piano regolatore dei porti della circoscrizione, nonché la promozione delle opere e delle attrezzature previste nel piano regolatore, l'esecuzione delle stesse con il concorso dello Stato e degli enti locali, l'esercizio commerciale dei porti della circoscrizione (e in tale ambito la gestione della stazione marittima passeggeri e quella dei mezzi meccanici per l'imbarco, sbarco e movimentazione delle merci e lo svolgimento dei servizi di manovra dei carri ferroviari), nonché la manutenzione delle opere e delle attrezzature realizzate, l'amministrazione del demanio marittimo compreso nell'ambito portuale, l'esercizio del potere disciplinare in materia di lavoro portuale e di quello tariffario (a carico dell'utenza e dei lavoratori portuali) e infine l'esecuzione di studi e ricerche di mercato ovvero la promozione di iniziative dirette al miglioramento delle infrastrutture annesse ai traffici marini.

1.2 L'indicato quadro istituzionale è stato incisivamente modificato per effetto della legge 28 gennaio 1994, n. 84, recante "riordino della legislazione in

materia portuale", che ha istituito fra le varie autorità portuali quella di Napoli (art. 6, c. 1), ha statuito la privatizzazione dei beni e delle attività produttive portuali svolte dagli enti portuali (art. 20) e l'attribuzione ai nuovi enti delle sole funzioni pubblicistiche di programmazione, ordinamento e controllo delle attività esercitate nell'ambito portuale (art. 6), ha delineato la configurazione istituzionale di tutte le autorità portuali come enti pubblici non economici e non consorziali (art. 8) ed ha per l'immediato consentito solo in via provvisoria la prosecuzione della precedente duplice attività degli enti portuali, all'uopo denominati organizzazioni portuali.

1.2.1 Tra le indicate funzioni pubblicistiche nella legge di riordino non figura quella relativa alla regolamentazione delle prestazioni d'opera e dei servizi e in particolare non figura la potestà tariffaria dei vari servizi, come quello relativo alle operazioni portuali², ma solo dei servizi d'interesse generale che, in quanto tali, devono essere non coincidenti, nè strettamente connessi alle operazioni portuali.

Le tariffe di dette operazioni - che, ai sensi dell'art. 16, c. 1 della legge sono il carico, lo scarico, il trasporto, il deposito, il movimento in genere delle merci e di ogni altro materiale svolti nell'ambito portuale - non sono più fissate dall'istituzione pubblica, che deve solo vigilare sulla loro applicazione, ma, nella loro autonomia imprenditoriale privata fondata sul rapporto costi-benefici, dalle singole imprese (autorizzate allo svolgimento delle operazioni portuali), tenute solo a renderle pubbliche, a comunicarle alle autorità portuali e ad osservarle (art. 16, c. 2° e 5°)³.

12.2 Siffatta connotazione funzionale rende perciò molto differenti le autorità portuali da altre consimili autorità amministrative indipendenti, come in

² Tra i compiti del CAP di Napoli l'ordinamento istitutivo del medesimo contemplava all'art. 2 c. 2, n. 14, quello di "determinare le tariffe di tutti i servizi" (esclusi quelli ferroviari e quelli doganali).

³ Per l'analisi della disciplina regolamentare concernente le autorizzazioni all'esercizio delle operazioni portuali si fa rinvio al successivo paragrafo 15.1 della Parte III.

particolare le autorità per la regolazione di servizi di pubblica utilità, istituite con la recente legge 14 novembre 1995, n. 481.

Ciascuno di detti organismi infatti stabilisce e aggiorna - come prescrive l'art. 2 c. 12, lett. e) - la tariffa base, in relazione all'andamento dei prezzi, nonchè i parametri e gli altri elementi di riferimento per determinare le tariffe e ha la potestà di sanzionare (pecuniariamente) la inosservanza delle medesime (idem, comma 20, lett. e).

Divergenze si rinvencono anche sotto il profilo strutturale, avendo le autorità portuali personalità giuridica di diritto pubblico (art. 6, c. 2 l. n. 84/1994), mentre le autorità per la regolazione dei servizi di pubblica utilità natura di organi collegiali (art. 2, c. 7 e 27 l. n. 481/95), ancorchè dotati di autonomia organizzativa, contabile e amministrativa (ma assoggettati espressamente, anche essi, al controllo di questa Corte).

2. Il consorzio autonomo per il porto di Napoli nel quadro della disciplina attuativa della legge di riordino in materia portuale.

La cennata prosecuzione "a stralcio" della precedente complessiva attività posta in essere dalle pregresse istituzioni portuali ha costituito nel disegno normativo della legge n. 84 una soluzione obbligata, a motivo del complesso nuovo quadro ordinamentale del quale nella citata legge n. 84 sono stati posti i tratti salienti, che avrebbero poi dovuto trovare ulteriore svolgimento normativo in sede di disciplina amministrativa all'uopo prevista in ordine a numerosi profili.

2.1. L'attivazione del complesso procedimento integrativo del nuovo ordinamento portuale è stata determinata dalla emanazione entro i sessanta giorni previsti dall'art. 6, c. 7 della legge 84 dei decreti ministeriali in data 6 aprile 1994⁴, con i quali sono stati individuati da parte del Ministro dei trasporti e della navigazione i limiti territoriali di ciascuna autorità portuale.

⁴ G.U. n. 116 del 20 maggio 1994 (per l'Autorità portuale di Napoli, cfr. pag. 37).

Quanto a quella di Napoli, i limiti risultano costituiti dalle aree demaniali marittime (comprese le opere portuali e gli antistanti spazi acquei) localizzate nel tratto di costa tra Bagnoli e S. Giovanni a Teduccio.

Conseguentemente è risultata trasferita alle autorità marittime la competenza - prima attribuita al CAP - negli ambiti portuali estranei agli indicati limiti⁵ e cioè quelli relativi ai porti di Castellammare di Stabia, Torre Annunziata, Pozzuoli, Portici e Torre del Greco.

Il trasferimento di dette competenze risulta da specifici "verbali di riconsegna di beni e pertinenze demaniali" (comprensivi di aree, specchi acquei, opere del demanio marittimo, impianti di illuminazione e di fornitura idrica e relative attrezzature). Detta riconsegna è avvenuta il 30 dicembre 1994 per i porti di Castellammare di Stabia e Torre Annunziata, il 10 gennaio 1995 per i porti di Torre del Greco e Portici e il successivo 27 gennaio per il porto di Pozzuoli.

2.2 Con decreto ministeriale 14 novembre 1994⁶ e quindi oltre il termine di 30 giorni previsto dalla legge - sono stati poi identificati i servizi d'interesse generale che le autorità portuali sono tenute ad offrire a titolo oneroso agli utenti portuali, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. c) della predetta legge di riordino n. 84.

L'indicato decreto - che il Ministero vigilante ha ritenuto avere soltanto valore ricognitivo e non normativo e perciò emanabile non secondo la procedura fissata dall'art. 17, c. 4 della legge n. 400/1988 (senza cioè il parere del Consiglio di Stato e senza il controllo preventivo di legittimità della Corte dei conti)⁷ assume particolare rilievo in ordine al C.A.P. di Napoli.

⁵ L'ambito portuale sulla terraferma si estende su una superficie di 1,37 Km² circa e quello sullo specchio acqueo su 2,8 Km² circa.

⁶ G.U. n. 275 del 24 novembre 1994.

⁷ Sul punto questa Sezione di recente ha formulato riserve in sede di referto relativo all'Ente autonomo del porto di Savona trasmesso al Parlamento unitamente alla determinazione n. 47 del 25 luglio 1995, cui si fa rinvio (cfr. paragrafo 2.2 e 8.3).

Come più avanti sarà evidenziato (cfr. tab. n. 11), significativa è la rilevanza di detto scalo in termini di movimento passeggeri, che nel periodo in esame ha oscillato tra i 5,87 milioni circa del 1993 ed i 5,09 milioni del 1995⁸.

Nel novero dei servizi d'interesse generale previsti nel menzionato decreto ministeriale figura infatti anche la gestione delle stazioni marittime e di supporto ai passeggeri.

La menzione di detta attività - considerata dalla legge n. 84 unitamente alle operazioni portuali di sbarco, imbarco, deposito e movimentazione di merci ai fini della concessione di aree e banchine (art. 18, c. 1) - è stata poi stralciata (nell'ambito dei decreti legge correttivi della legge di riordino, dei quali è cenno nel paragrafo 3, cui si rinvia) dal predetto contesto legislativo e successivamente inclusa tra i servizi d'interesse generale, definiti in ottemperanza alla disposizione dell'art. 6, c. 1, lett. c) della predetta legge di riordino n. 84.

Devesi peraltro sottolineare al riguardo che in tale sede legislativa i servizi generali sono rapportati in via strumentale all'esercizio delle indicate operazioni portuali, come identificate nell'art. 16, c. 1 della stessa legge n. 84, rispetto alle quali appare estranea la movimentazione passeggeri.

E' poi da considerare che siffatta gestione intestata alle autorità portuali costituisce una deroga al fondamento stesso della riforma, volta a liberare le istituzioni portuali pubbliche da ogni forma di gestione imprenditoriale dei porti e a rendere le medesime (denominate dalla legge "Autorità") titolari di soli compiti di programmazione, controllo e coordinamento delle attività portuali espletate dai privati, nonchè di amministrazione di parte del demanio marittimo.

Sottesi a tale riforma, com'è noto, sono da assumere la constatazione della maggiore rispondenza dell'iniziativa privata nello svolgimento delle cennate attività imprenditoriali e, sullo sfondo, i reiterati onerosi interventi finanziari dello Stato diretti al ripiano dei deficit degli enti portuali.

D'altra parte, i saldi finanziari della gestione passeggeri del C.A.P. di Napoli - come in seguito sarà evidenziato (cfr. paragrafo 14) sono risultati in

⁸ La movimentazione passeggeri di Napoli in rapporto a quella dell'intero sistema portuale del golfo (fino al 1994) si colloca su valori vicini all'80%.

ogni anno del periodo in esame di segno negativo (vanno dai 1754 milioni del 1993 ai 637,5 milioni del 1995).

Non sono perciò da escludere per l'avvenire negative risultanze gestorie, sia in ordine allo scalo in esame sia su piano generale, in relazione cioè alle altre realtà portuali interessate a siffatta utilizzazione degli scali.

Al riguardo, peraltro, solo l'applicazione concreta della normativa assumerà carattere decisivo, atteso che la gestione dei servizi generali - secondo l'art. 6, c. 5 della legge sarà effettuata non già direttamente dalle autorità portuali, ma da apposite imprese concessionarie, individuate previa gara pubblica, come dispone l'art. 4, c. 5 della legge di riordino.

2.3 La terza tappa attuativa di tale legge è costituita dai due regolamenti previsti uno dall'art. 16 per disciplinare i poteri delle autorità portuali circa l'esercizio delle operazioni portuali da parte delle imprese del settore e l'altro dall'art. 18 per regolamentare i poteri degli indicati enti in ordine alla concessione delle aree e delle banchine demaniali da parte delle imprese autorizzate alle operazioni portuali.

I due cennati testi normativi, emanati nel 1995 e successivamente trasmessi alla Corte ai fini del controllo sono stati poi ritirati dal Ministero stesso per la prescritta preventiva acquisizione del visto del Ministro Guardasigilli, che era stata omessa: solo il primo ha completato la fase del controllo ed è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale (n. 47 del 26 febbraio 1996): di tale atto normativo è cenno anche nel paragrafo 15.1, cui si rinvia.

2.4 L'elencazione delle ulteriori tappe normative previste dalla legge ed ancora da percorrere mediante provvedimenti normativi appare non agevole in considerazione anche del loro rilevante numero.

Tuttavia merita un cenno la non ancora emanata disciplina ministeriale contenente la nuova classificazione dei porti in ragione della tipologia, della dimensione e delle caratteristiche funzionali degli stessi.

Al riguardo va sottolineato che risulta appena attivato da parte del Ministro dei trasporti e della navigazione il relativo procedimento che, secondo

l'art. 4 della legge n. 84, ha inizio con la consultazione delle autorità portuali in ordine ad uno specifico schema di decreto sul quale acquisire il circostanziato parere delle medesime⁹. Non è stato ancora effettuato l'invio del testo alle regioni e conseguentemente ai due rami del Parlamento.

In materia di classificazione dei porti va puntualizzato che il porto di Napoli, come più avanti non si mancherà di sottolineare, oltre alla già indicata rilevanza in termini di movimentazione passeggeri, ha realizzato traffici - secondo quanto indicato dall'Ente stesso - attestatisi nel periodo in esame tra i 14,8 milioni di tonnellate del 1992 ai 14,1 milioni del 1993 (13 nel 1994 e 12,8 nel 1995).

Siffatte connotazioni funzionali dello scalo in esame inducono a ritenere che anche in sede di riclassificazione dei porti ai sensi dell'art. 4 della legge n. 84 quello di Napoli potrà risultare in possesso dei requisiti per l'inquadramento nella prima classe (dei porti della II categoria) e cioè tra i porti a carattere economico di rilevanza internazionale, nonostante i più restrittivi criteri di classificazione previsti dalla nuova legge, del resto resisi da tempo necessari.

Ai sensi invero della disciplina contenuta nell'art. 4 c. 4 della legge di riordino la entità del traffico in termini di tonnellate - a differenza della precedente disciplina di cui al r.d. 2 aprile 1885, n. 3095 - non solo è predeterminata non per legge (ma con un atto amministrativo, più prontamente quindi adeguabile alle situazioni di fatto non certo immutabili), ma non è l'unico elemento rilevante ai fini della classificazione, che risulterà determinata anche in base alle caratteristiche tipologiche, di sicurezza degli scali, di efficienza dei servizi di collegamento con l'entroterra etc.

Che poi l'applicazione di detti criteri, benchè "più restrittivi", possa ritenersi adeguata, su un piano generale, emergerà dai contenuti dei vari decreti ministeriali di classificazione e in particolare dal numero dei porti economici classificati a rilevanza internazionale¹⁰.

⁹ Detto schema è stato inviato solo in data 19 gennaio 1996 (e quindi ben oltre i sessanta giorni successivi alla data di entrata in vigore della legge di riordino) con nota n. 5200243. Nel testo sono individuati indicatori obiettivi di tipo quantitativo, funzionale e strutturale per determinare l'appartenenza di ogni porto non militare alle varie classi economiche, nonchè le funzioni dallo stesso svolte.

¹⁰ A tale riguardo un parametro valutativo è dato dal comportamento degli altri Stati europei, ispirato alla concentrazione di attenzioni strategiche e investimenti su ben

Costituisce obiettiva esigenza che l'attesa classificazione dei porti valga a prevenire la polverizzazione di risorse pubbliche, già inferiori rispetto al passato e in certo qual modo a sopperire alla disattesa - dalla legge di riforma - articolazione dei porti nazionali in "sistemi", così come aveva previsto - per contro - il Piano generale dei trasporti¹¹

3. I provvedimenti legislativi d'urgenza correttivi della legge di riforma.

La cennata insoddisfacente attività normativa del Ministro vigilante, diretta ad integrare il nuovo ordinamento delle istituzioni pubbliche portuali, va correttamente correlata anche alla decisione governativa di introdurre disposizioni d'urgenza modificative di significativi tratti della legge n. 84 subito dopo l'emanazione della stessa e anzi già prima della entrata in vigore di detto testo legislativo.

Peraltro l'esame parlamentare della normativa d'urgenza ha incontrato difficoltà varie che hanno determinato la reiterazione puntuale del primo decreto legge (il n. 100 del 12 febbraio 1994) numerose volte e la non ancora conclusa conversione in legge della decretazione.

Le cennate difficoltà vanno rapportate alla progressiva espansione dell'area modificativa - mediante decreto legge - dell'originaria disciplina della legge n. 84 e specialmente al carattere non sempre perspicuo dei ritocchi proposti in merito dal Governo, come nel corso del referto non si ometterà di evidenziare.

Al riguardo si sottolinea - come fattispecie più significativa (art. 3 del D.L. n. 696/1994) - l'avvenuta costituzione delle autorità portuali mediante decreto legge, sostanziatasi peraltro soltanto nella nomina del commissario di

individuati pochi scali: due in Germania (Amburgo e Brema), uno solo in Belgio (Anversa), due in Francia (Marsiglia e Le Havre), due in Olanda (Rotterdam ed Amsterdam) e tre in Spagna (Barcellona, Valencia e Algeciras).

¹¹ Al riguardo la Corte richiama le puntuali considerazioni svolte nel referto relativo all'Ente Autonomo per il porto di Savona in ordine agli esercizi 1990-92, paragrafo 1.3 e 8.2 (Atti parlamentari Senato della Repubblica XII Legislatura Doc. XV, n. 1).

detti enti e nell'assenza, perciò, sia della coeva istituzione di relativi collegi dei revisori dei conti, sia della previa emanazione della specifica disciplina contabile prevista dalla legge di riordino n. 84, nonché della prioritaria predisposizione dei necessari strumenti operativi contabili, quali sono i bilanci preventivi.

In presenza delle conseguenti incertezze applicative il delegato della Corte dei conti aveva manifestato all'Ente e al Ministero vigilante¹² dubbi sulla ammissibilità dei rimedi escogitati da quest'ultimo al riguardo.

In assenza infatti di specifica disciplina legislativa d'urgenza (derogatoria di quella recata dalla legge di riordino) in tema di organi di controllo interno delle autorità portuali e di regolamentazione contabile di detti enti, il delegato della Corte dei conti aveva espresso riserve sulla operatività degli organi di controllo dei pregressi enti portuali come collegi dei revisori dei conti anche delle autorità portuali, del resto connotati da struttura enormemente differenziata rispetto a quella prevista dalla legge di riordino¹³.

Per tali considerazioni ed atteso il rischio della formazione di gestioni di fatto e del conseguente disordine contabile derivante dalla utilizzazione da parte dei neo-costituiti nuovi enti dei bilanci a suo tempo predisposti per il 1995 dagli ex enti portuali, il Governo con il successivo D.L. n. 119 del 21 aprile 1995 ha posto rimedio stabilendo all'art. 3 c. 11 che le organizzazioni portuali e le autorità portuali sono considerati, anche ai fini tributari, un unico soggetto fino alla data della avvenuta dismissione dei beni ed attività da privatizzare.

D'altra parte nello stesso articolo 3, c. 11 è precisato che detta dismissione avviene mediante la trasformazione di ciascuna organizzazione portuale in tutto o in parte in una delle società previste dal codice civile.

La emanazione dei vari decreti legge succedutisi con bimestrale puntualità dal 12 febbraio 1994 e giunti alla XIV riproposizione (D.L. n. 202 del 17 giugno 1996, nonché il carattere non ordinato e progressivamente incrementativo della disciplina (emandativa della legge di riordino) posta in essere con i cennati decreti hanno in sostanza costituito - al di là dell'opposto

¹² Cfr. nota n. 1290 in data 9 marzo 1995.

¹³ La indicata operatività era stata invece consentita dal Ministero vigilante con telex in data 20 gennaio 1995 diretto ai vari commissari (delle istituzioni portuali costituite con decreto legge)

obiettivo prefissosi dal Governo - un obiettivo intralcio alla attuazione della riforma, della quale è possibile riscontrare perciò solo incipienti interventi, come nel corso del referto sarà evidenziato con riferimento specifico all'Ente in esame .

Questa Sezione del resto ha già rilevato criticamente¹⁴ siffatto indirizzo normativo del Governo e deve constatare la persistente censurabile frammentarietà emendativa della legge di riordino, come è comprovato dalla recente emanazione del decreto legge 2 gennaio 1996 n. 3, diretto a prolungare il termine del precedente D.L. 18 dicembre 1995, n. 535 emanato per consentire l'ulteriore impiego presso le imprese portuali dei lavoratori già soci delle compagnie portuali (trasformatesi in società per la fornitura di mere prestazioni di lavoro)¹⁵.

¹⁴ Si veda il citato referto sull'Ente porto di Savona, di cui alla determinazione n. 47 del 25 luglio 1995 (paragrafo 3), nonché quello sul Consorzio del porto di Civitavecchia, di cui alla determinazione n. 73 del 19 dicembre 1995.

¹⁵ E' singolare poi che il disegno di legge (atto n. 2409) per la conversione del D.L. n. 3/96 sia stato presentato al Senato, mentre quello relativo al D.L. n. 536/95 - da emendare all'art. 3, c. 13 - fosse stato presentato alla Camera dei deputati (atto n. 3598).

PARTE II

Profili strutturali

4. Gli organi istituzionali

La durata degli organi del consorzio era stabilita in cinque anni dall'art. 14 del decreto legge 11 gennaio 1974, convertito con modificazioni nella legge 11 marzo 1974, n. 46, istitutivo del C.A.P. di Napoli.

L'amministrazione era ripartita tra il presidente, l'assemblea e il consiglio direttivo; il controllo interno era demandato ad un collegio dei revisori dei conti composto da 7 membri.

Come già sottolineato nel precedente referto, cui si fa rinvio, con DPR 6 dicembre 1993 l'Ente era stato sottoposto a gestione straordinaria, ai sensi dell'art. 16 del D.L. 17 dicembre 1986, n. 873, convertito, con modificazioni, nella legge 13 febbraio 1987, n. 26, per "irregolarità e deficienze riscontrate nell'amministrazione", tali da "compromettere il normale funzionamento".

Tale provvedimento aveva perciò preceduto di pochi mesi quello dell'11 luglio 1994, con il quale il Ministro vigilante ha proceduto al commissariamento di tutti gli enti portuali in applicazione dell'art. 3, c. 8 del decreto legge 21 giugno 1994, n. 400.

La disciplina quivi contenuta ha trovato la sua ratio nella "constatata esigenza di prevedere un sistema più efficace per assicurare il passaggio dell'attuale al nuovo sistema organizzatorio della portualità".

4.1 Il Commissario

Contestualmente allo scioglimento degli organi di amministrazione del C.A.P. il Ministro vigilante ha nominato un commissario ed un commissario aggiunto.

L'amministratore straordinario dell'Organizzazione portuale esplica altresì le funzioni dell'autorità portuale costituita mediante provvedimento legislativo (art. 3, c. 11 del D.L. n. 696) con decorrenza dal 1995 ed effetto fino alla nomina degli organi ordinari di tale ultimo ente.

4.1.1 La procedura di nomina del Presidente dell'Autorità portuale di Napoli - come di quelli delle altre consimili autorità - risulta in base alla legge di riordino, differente rispetto a quella a suo tempo prevista per il presidente del consorzio in esame e, d'altra parte, l'art. 8 della legge n. 84 del 1994 non riduce certo la complessità dell'iter, ma anzi sotto certi aspetti la aggrava.

E' prescritta infatti la designazione di una terna di esperti (di massima e comprovata qualificazione professionale) da parte, uno, dei comuni, uno, delle province e l'altro delle camere di commercio ricompresi nella circoscrizione territoriale dell'autorità portuale e, d'altra parte, il Ministro dei trasporti e della navigazione provvede non già in via esclusiva ma d'intesa con la regione interessata.

Le indicate designazioni erano pervenute al Ministro entro il termine del 31 marzo 1995 fissato dall'art. 3 del D.L. n. 39 del 21 febbraio 1995 - derogativo dell'art. 8 c. 2 della legge di riordino - ed era stata disposta altresì la relativa nomina, sulla quale peraltro un ramo del Parlamento - chiamato ad esprimersi ai sensi dell'art. 3 della legge n. 14 del 1978 - aveva espresso parere contrario in data 25 luglio 1995¹⁶.

La gestione dell'Autorità continua pertanto ad essere svolta - come già anticipato - da un commissario subentrato nell'esercizio delle attribuzioni proprie dell'assemblea, del consiglio direttivo e del presidente.

Pur nel silenzio della disposizione recata dall'art. 16 del D.L. n. 837/1986 concernente la nomina del commissario, il Ministro vigilante - come già anticipato - ha altresì provveduto alla nomina di un commissario aggiunto; tale nomina del resto è stata disposta anche in ordine agli altri enti portuali, originariamente in carenza di espressa disposizione del decreto legge vigente (n. 400/1994); successivamente, peraltro, a tale lacuna si è posto rimedio mediante specifica disposizione inserita nel decreto legge 22 dicembre 1994 n.

¹⁶ In particolare, cfr. Bollettino Commissioni parlamentari della Camera dei deputati in data 25 luglio 1995, pag. 72. E' da aggiungere che successivamente all'indicato parere non favorevole il presidente della regione Campania aveva sollecitato il Ministro vigilante a provvedere ugualmente alla nomina del candidato trattandosi di una pronuncia consultiva non vincolante. Il comportamento omissivo ministeriale determinava poi l'impugnativa presso il TAR della Campania, che si è finora pronunciato - in senso negativo - solo sulla richiesta di sospensiva del comportamento.

696 (confermata nei vari decreti legge reiterativi), in accoglimento dell'avviso espresso da questa Sezione (cfr. determinazione n. 49 del 29 novembre 1994).

4.1.2 L'indicato commissario dell'Organizzazione portuale (e cioè dell'ex consorzio autonomo per il porto di Napoli) - come già accennato - ha assunto anche la titolarità della gestione straordinaria dell'Autorità portuale di Civitavecchia, costituita mediante provvedimento legislativo e cioè mediante la disposizione dell'art. 3, c. 8 del già indicato D.L. n. 696 del 22 dicembre 1994, che con carattere generale ha inteso avviare la realizzazione delle nuove istituzioni pubbliche portuali.

In precedenza si è già rilevato il carattere lacunoso di tale decisione governativa, che ha inteso dare attuazione, sebbene in via legislativa, alla legge di riordino, limitandosi peraltro alla sola costituzione dell'organo (straordinario) di amministrazione e omettendo per contro di dettare norme anche in ordine agli altri organi previsti dalla legge, necessari al funzionamento dell'Ente (collegio dei revisori dei conti e segretariato generale), nonchè alla precisa predisposizione di taluni fondamentali strumenti operativi della gestione, come il regolamento di contabilità, previsto nell'art. 6, c. 3 della legge, e il bilancio di previsione: si richiamano perciò in questa sede le considerazioni espresse nel paragrafo 3.

4.1.3 Alla fine dello stesso paragrafo 3 si è già precisato che detta dismissione coincide - secondo il dettato normativo - con la trasformazione (ad opera del Commissario) di ciascuna organizzazione portuale, in tutto o in parte, in una delle società previste del codice civile.

Al riguardo va sottolineato che il Commissario ha promosso la costituzione mediante atto notarile in data 2 novembre 1995 della Società porto di Napoli S.p.A., con un capitale di 200 milioni, sottoscritto in ragione di 199 milioni dall'Autorità portuale di Napoli e di un milione dalla locale Camera di Commercio ed amministratore unico è stato nominato lo stesso Commissario.

La iscrizione di detta società nel registro delle imprese è avvenuta in data 24 novembre 1995, da tale data risultando perciò acquisita dalla società stessa la personalità giuridica (art. 2331 c.c.).

Peraltro, l'ingresso nell'ordinamento di tale nuovo soggetto giuridico non ha coinciso con la automatica scomparsa, dalla stessa data, del Consorzio (o Organizzazione portuale), che presuppone la dismissione dei beni ed attività (art. 3, c. 11 del D.L. n. 322 del 1996) per effetto del conferimento degli stessi mediante delibera omologata dal tribunale.

A tale conferimento si è provveduto non all'atto della costituzione della società, ma subito dopo, e cioè con deliberazione assembleare straordinaria in data 1 aprile 1996, per effetto della quale il capitale sociale è stato aumentato del valore di quattro gru portainer (lire 6.153.148.00), come più analiticamente sarà esposto nel successivo paragrafo 10.5, cui si fa rinvio; in base a tale conferimento sono in corso una procedura di vendita ai privati delle corrispondenti azioni, previa gara pubblica, nonchè l'emanazione del provvedimento autorizzativo di detta società all'esercizio delle operazioni portuali.

Soltanto perciò successivamente a detta autorizzazione ed alla consegna da parte dell'Ente ai privati azionisti delle indicate quattro gru può considerarsi a tutti gli effetti estinto il Consorzio ed in suo luogo possono annoverarsi, l'Ente pubblico (l'Autorità portuale), competente in tema di esercizio di funzioni esclusivamente pubblicistiche, e un soggetto esclusivamente privato (la Società porto di Napoli), centro di imputazione giuridico di operazioni meramente imprenditoriali (le operazioni portuali).

4.1.4 Va poi sottolineato che l'amministratore straordinario dell'Organizzazione portuale (amministratore unico della società) ha convocato il magistrato della Corte dei conti delegato al controllo dell'Autorità portuale alle assemblee straordinarie e ordinarie e alle riunioni del Consiglio di amministrazione della società.

La convocazione risulta motivata dall'espresso richiamo al principio posto dalla Corte costituzionale con sentenza n. 466 del 17-28 dicembre 1993, in base al quale permane nelle stesse forme il controllo della Corte dei conti

sulle società derivanti dalla privatizzazione degli enti pubblici economici, fino a quando sussiste una partecipazione prevalente della parte pubblica al capitale azionario delle società.

Sul punto questa Sezione ha riconosciuto con determinazione n. 28 del 21 maggio 1996 - allegata al presente referto - la propria legittimazione a proseguire nelle stesse forme osservate in precedenza il controllo anche sulla società derivanti dalla trasformazione dei pregressi enti portuali ed ovviamente finché i medesimi detengano in misura prevalente il pacchetto azionario della società stessa.

Per tale ragione la presenza di detto magistrato alle riunioni degli organi collegiali della "Società Porto di Napoli" è destinata a durare soltanto finché le azioni (n. 6.153.148 di lire 1.000 ciascuna), corrispondenti al valore delle quattro gru portainers, non saranno state trasferite ai privati, a seguito della gara pubblica già in corso.

4.2. Gli organi collegiali di amministrazione.

Per quasi l'intero anno 1993 - e cioè fino al commissariamento dell'Ente - hanno operato, come organi collegiali di amministrazione, l'assemblea e il consiglio direttivo, entrambi composti in misura ragguardevole da soggetti individuati in ragione di altra carica rivestita (o anche per effetto di provvedimento di delega, di designazione o di scelta, emanato da altra autorità) ovvero specificamente nominati mediante provvedimento amministrativo emanato su conforme designazione delle categorie degli operatori e dei lavoratori del settore.

Quanto a questi ultimi soggetti ai fini della composizione dell'assemblea il relativo provvedimento ministeriale era stato emanato il 19 luglio 1989 e per il consiglio la delibera assembleare era stata assunta il 27 settembre 1989.

La data dei due distinti provvedimenti segnava la decorrenza della durata quinquennale della carica in ordine ai componenti non di diritto, che potevano essere confermati ovvero anche sostituiti nel corso del quinquennio, rimanendo peraltro in carica i nuovi componenti solo fino al termine di detto periodo.

Nell'arco temporale 1989-1993 numerose erano state le variazioni soggettive della struttura dei due collegi amministrativi da rapportare anche alla

pletoricità dei medesimi, a sua volta derivante prevalentemente dalla natura consorziale dell'Ente.

L'assemblea infatti era costituita da oltre 40 membri (e il consiglio direttivo da oltre 15 membri), onde il fenomeno delle assenze dalle adunanze aveva assunto carattere endemico (in relazione a specifici componenti rappresentanti di enti obbligatoriamente consorziati), derivandone la mancanza di un apporto qualificato all'assunzione delle decisioni gestorie e talora anche la mancata costituzione del collegio (nel 1993 cinque volte su 20 riunioni del consiglio di amministrazione).

Non c'è dubbio che la legge di riordino ha previsto una apprezzabile semplificazione degli organi collegiali di amministrazione, sia in ragione del numero degli organi stessi (è uno solo, e cioè il comitato portuale), sia della composizione, anche se per effetto dei ritocchi apportati dai decreti legge correttivi il numero dei rappresentati di ciascuno dei settori del lavoro e della produzione è risultato aumentato da tre a sei.

La nomina poi di detti componenti è dalla legge attribuita al presidente delle autorità portuali, che provvede in base alla designazione delle organizzazioni professionali, per i settori della produzione ed all'elezione all'uopo svoltasi, per i rappresentanti del settore lavoro¹⁷.

Manca peraltro nella legge di riordino una norma di salvaguardia, analoga a quella presente nella legge istitutiva del Consorzio, in ordine alla durata ridotta del mandato quinquennale dei componenti (del comitato portuale) non in relazione ad una carica rivestita che subentrino nel collegio in sostituzione di altri.

L'esperienza applicativa della legge paleserà se siffatta carenza normativa potrà risultare causa di incertezze e aggravii operativi, sempre che in

¹⁷ In sede di prima applicazione tuttavia anche i rappresentanti dei lavoratori vengono designati dalle organizzazioni sindacali, ma restano in carica solo sino al 31 dicembre 1996 (cfr. lett. l) dell'art. 9, c. 1 della legge, nel testo del decreto legge correttivo n. 322 del 12 aprile 1996. Tale circoscritta efficacia rende necessaria la predisposizione tempestiva del regolamento ministeriale contenente la disciplina elettorale dei rappresentanti dei lavoratori.

sede di conversione della disciplina d'urgenza il Parlamento non provveda a colmare la lacuna normativa, come la Corte ritiene di dover prospettare¹⁸.

4.3. L'organo collegiale consultivo.

Con la costituzione mediante decreto legge delle autorità portuali affidate ad un amministratore straordinario si è venuto a determinare il presupposto per la costituzione dell'organo consultivo locale previsto dall'art. 15 della legge di riordino.

Il ministro vigilante, in ordine all'Autorità portuale di Napoli, ha provveduto con decreto del 4 ottobre 1995, costitutivo di detto collegio, successivamente modificato con decreto del 6 dicembre 1995, dando applicazione alla normativa recata dall'art. 15, c. 1 della legge n. 84, così come modificata dall'art. 3, c. 7 dei decreti legge correttivi di quest'ultima.

Alla stregua della ben individuata materia (art. 15, c. 2 della legge) nella quale la commissione esplica funzioni consultive, quest'ultima in concreto non ha ancora iniziato ad operare.

Di recente l'Amministratore straordinario, che presiede il collegio, ha deliberato (n. 89 del 29 febbraio 1996) l'approvazione del regolamento per il funzionamento della commissione consultiva, udito il parere favorevole dei componenti di detto collegio.

Si ritiene al riguardo che il potere regolamentare in esame non avrebbe potuto correttamente essere esercitato da una fonte eteronoma (l'Amministratore straordinario) ma solo dall'organo collegiale interessato ad autoregolarsi, anche se quest'ultimo ha espresso una valutazione favorevole sul testo normativo (ma in veste consultiva).

Nel merito, il regolamento opportunamente all'art. 1 fissa il criterio relativo al numero legale (individuato nella metà dei componenti) e all'art. 3, c. 6 pone espressamente la norma in tema di quorum funzionale che individua nella "maggioranza dei voti", lasciando intuire che gli astenuti - non essendo

¹⁸ Nel corso del 1993 le deliberazioni assembleari sono state 6 e quelle consiliari 506; i provvedimenti commissariali sono stati 23 nel 1993; 431 nel 1994 e 502 nel 1995.

votanti - non concorrono alla formazione della maggioranza, con la conseguenza della corrispondente riduzione del quorum funzionale.

4.4. Il collegio dei revisori dei conti

L'organo di controllo interno fu nominato con decreto ministeriale del 22 novembre 1991 per un quinquennio ed ha operato, secondo quanto in precedenza anticipato, come collegio di revisione contabile, sia dell'Organizzazione portuale, sia dell'Autorità portuale.

Entrambe, infatti, costituiscono un unico ente fino alla data della avvenuta dismissione dei beni ed attività da privatizzare.

Nel periodo 1993-1995 la partecipazione alle adunanze del collegio da parte dei componenti è risultata accettabile anche in considerazione del numero dei medesimi (sette).

Di certo non può considerarsi pletorica la struttura dei collegi dei revisori dei conti delle autorità portuali, composti da soli tre membri effettivi (e tre supplenti).

Con D.M. 6 febbraio 1996 il Ministro vigilante ha provveduto alla costituzione del collegio di revisione dell'Autorità portuale di Napoli.

La disciplina istitutiva del C.A.P. conteneva un rinvio agli articoli 2403 e seguenti del codice civile in tema di doveri dei revisori, riproducendo testualmente specifiche disposizioni di detto articolo.

L'ottemperanza a tali precetti è risultata assicurata integralmente nel periodo in esame e in particolare il collegio in varie occasioni ha formulato rilievi in ordine a provvedimenti sotto riflessi giuridici o contabili ovvero in ordine a specifiche condotte gestorie, dei quali rilievi è cenno nei successivi paragrafi relativi agli specifici settori.

Circa l'esame preliminare dei bilanci vanno particolarmente sottolineati, quanto ai consuntivi, non solo la effettuata verifica della regolarità della gestione, ma altresì l'approccio al controllo della medesima in termini di efficienza, quanto meno con riguardo a taluni significativi comparti operativi dell'Ente.

L'apporto che l'organo di controllo interno è chiamato a dare nel nuovo assetto delle istituzioni portuali è delineato nel comma 3 dell'art. 11 della

legge, nel quale sono elencate le tradizionali incombenze tipiche dei collegi dei revisori dei conti, anche se con qualche grado di incompletezza.

E' infatti prevista testualmente la redazione di una relazione solo "sul conto consuntivo" ma non anche sul bilancio preventivo, ciò che tuttavia, in base ad una interpretazione logico-sistematica della complessiva disciplina, non può intendersi come implicita esclusione voluta dal legislatore, non potendosi attribuire alla elencazione contenuta nel citato art. 11, c. 3 carattere estremamente rigoroso.

Ad ogni modo, in sede di regolamento contabile appare congruo che sia apportata la indicata precisazione.

Nella stessa sede si profila utile anche ribadire che l'organo opera collegialmente con la presenza di tre revisori ed altresì chiarire a quale componente del collegio spetti presiedere, ove in qualche riunione risulti assente il titolare: a tale ultimo riguardo infatti le varie ipotesi di soluzione prospettate nel corso della riunione del 21 giugno 1996 sono riconducibili fondamentalmente a due.

Si è prospettato il ricorso alternativamente al criterio relativo alla maggiore anzianità di quello tra i revisori presenti ovvero al criterio che fa leva sulla designazione da parte del Ministro del tesoro del componente con funzioni di presidente effettivo, desumendone la implicita (nella legge) conforme volontà per l'eventualità che in qualche riunione quest'ultimo sia sostituito dal supplente (designato dallo stesso ministro).

A parte la preferibilità di quest'ultima soluzione, si segnala l'esigenza che nel regolamento contabile sia posto un criterio che valga ad assicurare l'ordinato svolgimento dei lavori e a prevenire, al limite, motivi di disfunzione del collegio.

4.5 La spesa relativa agli organi istituzionali

L'art. 16 del D.L. istitutivo del C.A.P. di Napoli stabiliva che i compensi del presidente, del vicepresidente e dei revisori erano stabiliti con decreto del Ministro vigilante di concerto con quello del tesoro¹⁹.

¹⁹ cfr. decreto del Ministro dei trasporti e della navigazione del 13 dicembre 1993

Dai documenti di bilancio emergono oneri annui risultati nel corso del triennio 328 milioni (1993), 470 milioni (1994) e 463 milioni (1995) con un'incidenza sul totale delle spese correnti di 0,89% (1993), 1,26% (1994) e 1,78% (1995).

Quanto al 1994 e al 1995, l'aggravio di spesa - costituito dal compenso corrisposto al commissario aggiunto, pari ai quattro quinti di quello corrisposto al commissario, questo a sua volta pari a quello erogato prima al presidente²⁰ - non risulta adeguatamente fronteggiato dai risparmi connessi alle non più (dal dicembre 1993) corrisposte indennità di presenza (e di missione) spettanti ai numerosi componenti dell'assemblea e del consiglio direttivo.

La disaggregazione degli indicati importi globali annui porta ad evidenziare che la parte preponderante degli stessi è costituita dall'indennità di carica spettante al presidente - corrispondente al trattamento economico iniziale del direttore generale, maggiorata del 20%, ai sensi del decreto del Ministro della marina mercantile emanato il 5 ottobre 1984 nei confronti dei presidenti di tutti gli enti portuali - nonché al vice presidente.

In proposito va ricordato che gli emolumenti del direttore generale corrispondono a quelli dei dirigenti maggiorati del 25,5%, come già segnalato nel precedente referto.

Siffatto meccanismo rende ragione del variare automatico dell'indennità annuale del presidente e del vice presidente - a seconda della lievitazione dello stipendio del direttore generale - e della consistenza di detta indennità annuale.

Le variazioni, per contro, delle indennità spettanti ai revisori prive di carattere automatico, sono derivate da puntuali determinazioni ministeriali emanate ai sensi del citato articolo 16 del D.L. n. 1 del 1974 istitutivo dell'ente, da ultimo con decreto del ministro vigilante del 22 luglio 1989.

Tali indennità, sono rimaste determinate in 9,36 milioni di lire annue per il presidente del collegio dei revisori, e in lire 7,8 milioni per i revisori e tali misure sono stati provvisoriamente confermate nei confronti dei componenti del collegio dei revisori dei conti delle autorità portuali (nota ministeriale del 9 febbraio 1996).

²⁰ Al Commissario è stata corrisposta in ciascuno degli anni 1994 e 1995 un'indennità di carica di 192,6 milioni e a quello aggiunto un'indennità di 145 milioni.

Il citato art. 16 del D.L. n. 1/1974 aveva previsto altresì un compenso annuo da corrispondere ai segretari dell'assemblea e del consiglio direttivo, la cui erogazione - limitata al 1993 - è stata di 5,2 milioni per il primo e di 6,24 milioni per il secondo, così come disposto con decreto ministeriale del 6 novembre 1990.

Il gettone di presenza - nello stesso art. 16 stabilito nei confronti dei componenti degli organi consortili diversi da quelli innanzi considerati - è rimasto quantificato in 78.000 lorde per seduta e tale importo è stato corrisposto altresì al magistrato della Corte dei conti delegato a controllo dell'Ente.

5. La vigilanza

A termini dell'art. 1, c. 2 dell'ordinamento istitutivo del Consorzio la vigilanza sul medesimo è stata esercitata dal Ministro dei trasporti e della navigazione e, limitatamente ai bilanci, anche dal Ministro del tesoro.

L'esercizio di detto potere di vigilanza ha riguardato la costituzione dell'organo straordinario di amministrazione sotto il riflesso della relativa proposta al Presidente della Repubblica, come dianzi anticipato, e principalmente l'approvazione di talune più rilevanti deliberazioni, come quelle assunte per la concessione ultraquindicennale dei beni del demanio marittimo, per la materia tariffaria e per il ricorso a mutui, prestiti ed altre operazioni finanziarie (in tale ultimo caso è prescritta la concertazione con il Ministro del tesoro) così come per i bilanci.

Non sempre è stato osservato puntualmente dal ministero vigilante il termine di 60 giorni ai fini della emanazione degli atti di approvazione delle delibere previsto dalla disciplina istitutiva del Consorzio, la quale dispone altresì la sospensione delle medesime fino alla data dell'atto approvativo.

L'ordinamento specifico non contempla deroghe al riguardo, sia pure in presenza di ragioni di straordinarietà ed urgenza, e come già esplicitato nel precedente referto, una grave violazione della prescrizione normativa in esame fu compiuta dall'Ente in ordine alla intempestiva esecuzione della deliberazione relativa alla stipula del mutuo di 3 miliardi da destinare all'acquisto di un mezzo meccanico per la discarica della frutta esotica.

Con rinvio agli accenni specifici contenuti nella successiva parte IV va ricordato che siffatta violazione normativa è stata poi assunta dal Ministro vigilante a concausa dell'adozione del provvedimento di nomina dell'amministratore straordinario.

Nel 1995 il Ministro dei trasporti e della navigazione ha esercitato poteri di vigilanza anche sull'Autorità portuale di Napoli; l'area di detta vigilanza - quale definita dall'art. 12 della legge di riordino - sostanzialmente coincide con quella già attribuita allo stesso Ministero sul Consorzio, con la significativa differenza che nell'ultimo comma di detto art. 12 è previsto il silenzio - approvazione, ove il provvedimento ministeriale di controllo non sia emanato entro 45 giorni.

6. L'articolazione in uffici

Nel precedente referto fu posto in rilievo l'esito negativo cui pervenne il progetto di ristrutturazione deliberato dal consorzio il 26 ottobre 1990, a motivo della mancata approvazione ministeriale della relativa delibera, ritenuta suscettiva di innescare una lievitazione delle unità di personale non compatibile con reali esigenze funzionali e con la capacità finanziaria dell'Ente.

L'assetto organizzativo, risalente al 1984, articolato in tre aree dirigenziali primarie e cinque di secondo livello, ha perciò continuato ad operare - finchè non si è addivenuti ad una nuova ristrutturazione - benchè provvisoria - ad opera del Commissario straordinario, con deliberazione n. 349 in data 28 ottobre 1994, questa volta approvata dal Ministero vigilante.

In particolare, la mutata organizzazione funzionale ha tratto origine dal massiccio esodo incentivato - come è posto in evidenza nel successivo paragrafo - di 145 dipendenti e dal collocamento a riposo di altri 14, ciò che ha reso necessario il ridimensionamento dell'intera struttura operativa, peraltro venutasi a trovare anche priva del direttore generale (per collocamento a riposo) dal 1 ottobre 1994.

Le otto aree dirigenziali sono state ridotte a quattro e risultano costituite dalle attività di supporto (segreteria, programmazione e controllo, relazioni esterne), dalla attività tecnico-operativa (piano regolatore, manutenzione infrastrutture, risorse, servizi generali, informatici e statistici, ufficio tecnico), dalla attività amministrativa (demanio, operazioni portuali, sicurezza, personale, economato, ragioneria, contratti) e dall'avvocatura²¹, alle quali sono stati preposti i quattro dirigenti portuali rimasti, tutti di primo livello²², , tranne quello preposto alla attività tecnico-operativa (dirigente di secondo livello).

La successiva costituzione (per decreto legge) dell'autorità portuale, come in precedenza rilevato, ha riguardato contestualmente solo gli organi di amministrazione e non anche il segretariato generale, previsto come organo

²¹ Le funzioni dell'avvocatura erano state delineate in un apposito decreto del 3 agosto 1993 emanato da un Commissario ad acta nominato dal Consiglio di Stato nel 1987 in una vicenda giurisdizionale nel corso della quale il regolamento organico del CAP era stato annullato nella parte in cui non prevedeva una autonoma disciplina della carriera legale.

²² Un dirigente poi verso la fine del 1994 si è collocato in pensione.

dalle autorità all'art. 7 c. 1 della legge di riordino e disciplinato all'art. 10 della medesima .

Va sottolineato al riguardo che tale incompleta organizzazione permane ancora, con particolare riferimento al segretario generale, alla cui nomina non si è provveduto essenzialmente per la non ancora avvenuta costituzione degli organi ordinari di amministrazione, quello monocratico (il presidente) e quello collegiale (il comitato portuale), ai quali, rispettivamente, sono attribuiti in materia il potere di proposta e quello di nomina .

Siffatta carenza strutturale è da assumere alla base anche della inesistenza - accanto al Segretario generale - della segreteria tecnico-operativa, il cui organico è deliberato dallo stesso comitato, su proposta del presidente, sentito il segretario generale²³.

E' stata perciò inevitabile l'utilizzazione di una segreteria tecnica composta - in sede di prima applicazione - dal personale proveniente dalla organizzazione portuale²⁴, come stabiliscono gli art. 10, c. 5 e 23, c. 2 della legge di riordino²⁵.

La Corte segnala tuttavia l'esigenza che, appena realizzatasi la normalizzazione degli organi di amministrazione , sia attribuito un ruolo prioritario al completamento degli organi dell'ente mediante la nomina del segretario generale e la costituzione della segreteria tecnica.

La Corte sottolinea al riguardo il necessario rispetto del raccordo, prescritto dalla legge stessa²⁶, tra la composizione quanti-qualitativa della segreteria e le sottese esigenze di funzionalità, nonché il rispetto del fondamentale canone dell'efficienza, che non giustificerebbe la formazione di megastrutture (del resto sottratte dalla legge a qualunque tipo di specifico controllo dell'amministrazione vigilante).

La prevista autonomia degli enti in materia, ad avviso della Corte, non contrasterebbe con la emanazione - nell'esercizio della vigilanza - di apposite

²³ cfr. art. 9, c. 3, lett. i) della L. n. 84/1994.

²⁴ Vedasi delibera commissariale n. 271 del 13 luglio 1995, approvata dal Ministero vigilante con telexpresso del 2 agosto 1995.

²⁵ In particolare in tale ultimo articolo è stabilito che il personale dipendente dall'organizzazione portuale è trasferito alle dipendenze dell'autorità portuale "in continuità del rapporto di lavoro":

²⁶ cfr. art. 9, c. 3 lett. i).

direttive da parte del Ministero dei trasporti e della navigazione, onde sia prevenuta la pletoricità degli apparati delle varie autorità portuali e siano altresì posti criteri orientativi nella determinazione del trattamento del segretario generale, determinato dai singoli comitati portuali ai sensi dell'art. 8, c. 3, lett. d) della legge n. 84.

7. Il personale

7.1. Il ridimensionamento dell'organico in base alla specifica legislazione di settore.

Il dato normativo più rilevante del periodo in esame in tema di personale è costituito dalla disciplina recata dall'art. 1 del D.L. n. 100 del 12 febbraio 1994, emanato durante la stessa vacanza della legge di riordino, varie volte reiterato, da ultimo con il D.L. n. 322 del 17 giugno 1996.

E' stata quivi prevista una ulteriore incentivazione dell'esodo dei dipendenti degli enti portuali (oltre che delle compagnie portuali) per un totale complessivo di 1000 unità, da ripartire nei singoli contingenti spettanti ai vari enti portuali mediante apposito decreto del Ministero dei trasporti e della navigazione, all'uopo statutivo anche dei termini, dei criteri e delle modalità, nonchè dei progetti di riorganizzazione, delle nuove dotazione organiche e dei conseguenti piani di ulteriore esodo del personale dei singoli enti portuali.

Alla determinazione di dette nuove dotazioni e agli altri adempimenti si è provveduto con decreto ministeriale 8 aprile 1994²⁷ e nella annessa tabella n. 3 è stata fissata per l'Ente in esame una pianta organica complessiva di 189 unità²⁸, a fronte di 397 dipendenti in servizio all'inizio del 1994 (ridottisi già di 2 unità alla data del decreto).

E' stato previsto che il conseguente esubero di 206 impiegati dovesse essere fronteggiato con soli 145 prepensionamenti nel termine finale del 31 dicembre 1996, derivandone pertanto una eccedenza di 61 unità.

²⁷ G.U. n. 98 del 29 aprile 1994

²⁸ L'articolazione è stata così prevista: 4 dirigenti, 23 quadri, 72 impiegati e 90 operai

L'unità tabella n. 1 rappresenta la graduale dinamica riduttiva nell'arco del triennio 1993-1995 della consistenza delle originarie 395 unità in servizio rapportabile ai previsti prepensionamenti (ma anche ad altri fatti giuridici estintivi dei rapporti di lavoro).

I 145 prepensionamenti previsti hanno quasi tutti (tranne 2) avuto luogo entro il 1994 e il 1995, ai quali si sono aggiunti 24 altri casi di estinzione del rapporto per cause diverse (pensionamenti, decessi, dimissioni etc.) a beneficio delle previste 61 eccedenze che si sono perciò corrispondentemente ridotte. Alla fine del 1995 i dipendenti in servizio erano perciò 228.

L'indicata prevista eccedenza di 61 unità, ridottasi a 35 è rimasta perciò a carico dell'Ente in soprannumero, come dispone l'art. 21, c. 2 della legge di riordino, che ha stabilito in alternativa anche il collocamento in mobilità di dette unità soprannumerarie presso altre autorità portuali con esigenze di personale o in mobilità temporanea presso le imprese terminaliste.

Tali soluzioni alternative non si sono potute concretizzare per carenza di autorità portuali con esigenze di personale e per la non attivata (entro il 1995) procedura prevista nell'art. 16 della legge di riordino di tema di autorizzazione all'esercizio delle operazioni portuali da accordare ad imprese terminaliste, presso le quali collocare unità eccedentarie.

CONSISTENZA DEL PERSONALE

Tab. 1

CATEGO- RIA	ANNO 1992				ANNO 1994				ANNO 1998			
	Consistenza organica in servizio	Esodati deceduti dimissionari	Prepension.		Consistenza organica in servizio	Esodati deceduti dimissionari	Prepension.		Consistenza organica in servizio	Esodati deceduti dimissionari	Prepension.	
Dirigenti	8	-	-		9	4	2		3	-	-	
Quadri												
Liv. IX	19	-	-		18	-	8		10	-	-	
Liv. VIII	16	-	-		16	-	6		10	-	-	
Liv. VII	15	2	-		13	1	3		9	1	-	
Impiegati												
Liv. VIII	1	-	-		1	-	-		1	-	-	
Liv. VII	20	-	-		20	-	9		11	-	-	
Liv. VI	60	-	-		60	2	25		33	1	-	
Liv. V	18	-	-		18	1	2		15	-	-	
Liv. IV	6	1	-		9	-	4		5	1	-	
Liv. III	36	1	-		31	3	9		19	1	2	
Operai												
Liv. VI	22	2	-		20	2	14		4	-	-	
Liv. V	84	1	-		83	1	29		53	-	2	
Liv. IV	51	1	-		57	2	14		41	-	1	
Liv. III	40	1	-		32	2	12		18	1	-	
Liv. II	12	2	-		10	1	2		6	-	-	
	408	11	-		397	19	139		238	5	5	
	AI 31.12.93 n. 397				AI 31.12.94 n. 239				AI 31.12.95 n. 228			

7.2 L'applicazione della disciplina di stato giuridico.

7.2.1. L'assetto normativo regolante il rapporto del personale dell'Ente anteriormente al periodo in esame era da individuare nel regolamento unico nazionale dei dipendenti degli enti portuali, derivante - sulla base dell'8^a piattaforma - dal contratto nazionale stipulato il 20 dicembre 1990 con decorrenza dal 1° luglio 1988 ed efficacia sino al 30 dicembre 1991.

L'indicato contratto nazionale di lavoro non era stato sostituito alla scadenza da successiva disciplina convenzionale, a motivo della ritenuta imminente riforma dell'ordinamento portuale; non essendo stata d'altra parte manifestata una contraria specifica volontà da alcuna delle parti²⁹, il personale degli enti portuali ha continuato ad essere disciplinato dalla scaduta normativa convenzionale.

La valenza giuridica di siffatta normativa si configura sostitutiva di quella propria del regolamento organico del personale, di cui all'art. 9, comma 1, lett. g) dell'ordinamento istitutivo del Consorzio.

La sostituzione della fonte disciplinatrice, d'altra parte, era stata a suo tempo stabilita con l'art. 15, c. 1 del D.L. n. 873 del 1986, convertito dalla legge n. 26 del 1987, per il quale "il trattamento normativo ed economico dei dipendenti degli enti e delle aziende portuali, per la parte non regolata da disposizioni legislative, è disciplinato sulla base di accordi sindacali a livello nazionale di durata triennale".

7.2.2 Nel precedente referto fu sottolineato che l'applicazione della nuova normativa contrattuale aveva riguardato in particolare il c.d. "inquadramento professionale unico" del personale, nell'ambito del quale aveva trovato luogo la complessa procedura per il passaggio al livello giuridico superiore, previo riconoscimento delle prestazioni concretamente svolte, effettuato da apposita commissione (art. 46-49) e che erano stati riscontrati nell'ambito di detta

²⁹ Tale presupposto è stato assunto, come è noto, dalla Cassazione ai fini dell'ultra-operatività della disciplina contrattuale in materia di lavoro (cfr. Cass. Sez. Lavoro n. 5119 e n. 3889 del 1987).

procedura singolari comportamenti operativi dell'Ente, ivi analiticamente descritti³⁰.

Era emerso in sintesi che il livello immediatamente superiore era stato attribuito a 155 dipendenti - a fronte di 427 in servizio al 31 dicembre 1991 - e che 26 avevano conseguito livelli più elevati "per saltum" (senza passare cioè per quelli intermedi).

A seguito dell'apertura di un'istruttoria da parte della Procura regionale della Corte dei conti - del resto assunta nel decreto del Capo dello Stato a motivazione della nomina del commissario straordinario³¹ - il consiglio d'amministrazione verso la fine del 1993 aveva dato mandato alla commissione per l'inquadramento di riesaminare (e riferire su) i cennati inquadramenti, che - in base ad una indagine a campione effettuata dal Collegio dei revisori dei conti - non sempre risultavano essere stati disposti previo accertamento dell'effettivo svolgimento delle mansioni superiori e dell'esistenza di idonea documentazione.

Lo scioglimento di detto organo ordinario di amministrazione da una parte e specialmente il ricorso sistematico al Giudice del lavoro dall'altra in sostanza sono da considerare alla base del mancato compimento della indagine suppletiva.

Il risultato del complesso inquadramento si sintetizza nei seguenti dati:

- inquadramenti non contenziosi: n. 181 (decreto presidenziale n. 6 del 10 gennaio 1992)
- inquadramenti contenziosi: 33 (cfr. successiva tabella n. 6).

Il costo a carico dell'Ente derivante dalla singolare disciplina a suo tempo prevista nel contratto in ordine al "riconoscimento delle prestazioni concretamente svolte", e cioè agli inquadramenti nelle qualifiche superiori è risultato di 917 milioni circa, comprensivi dell'onere per t.f.r. e altri oneri riflessi.

E' però da sottolineare che per effetto del contratto ai dipendenti inquadriati in livelli superiori al 6° è precluso lo svolgimento di prestazioni

³⁰ Si veda il paragrafo 2, lett. d) della Parte II.

³¹ In effetti va ricordato che il Ministro vigilante aveva espresso all'Ente l'esigenza che non fosse data esecuzione ai provvedimenti d'inquadramento, che invece ebbero esecuzione.

straordinarie, ciò che si è sostanzialmente in un risparmio per l'Ente, notevoli essendo risultati i casi di inquadramento nelle qualifiche superiori al 6°.

7.2.3. Come già poc'anzi anticipato, l'assenza di una manifestazione di volontà espressa da una delle due parti in senso contrario alla prosecuzione del contratto scaduto è alla base tuttora della continuazione applicativa della disciplina convenzionale del 1990.

D'altra parte le prospettive sono nel senso di una ulteriore prosecuzione dell'attuale assetto, atteso che il decreto del Ministro vigilante indicativo, ai sensi dell'u.c. dell'art. 10 della legge di riordino, dei criteri generali che costituiranno la base dei contratti collettivi nazionali di lavoro del personale delle autorità portuali, non ha ancora completato l'iter.

Non è dato prevedere se tale disciplina normativa potrà risultare più idonea di quella precedente, recata dall'art. 15, del D.L. n. 873/1986 (L. n. 26/1987), nella quale era previsto che alle trattative tra le delegazioni degli enti e quelle delle organizzazioni sindacali avrebbero partecipato rappresentanti di quattro ministeri, atteso l'endemico intervento finanziario dello Stato per il ripiano delle passività onerose degli enti portuali.

Di certo siffatta prevista presenza della parte pubblica³² non è valsa a prevenire nell'ultima contrattazione la introduzione di clausole - come quelle ora ricordate in tema di inquadramento nella qualifica superiore in presenza di svolgimento di mansioni superiori - la cui applicazione ha comportato oneri rimbalzati poi sul bilancio dello Stato, come è reso evidente dall'ultimo ripiano dei debiti (per complessivi 1000 miliardi) degli enti portuali da parte dello Stato (art. 28, c. 1 legge di riordino).

D'altra parte merita di essere segnalato che la ricordata disciplina recata art. 10, u.c. della legge di riordino correttamente non potrebbe essere configurata del tutto alternativa a quella di carattere generale,³³ per la quale nel

³² Sul disimpegno dei rappresentanti ministeriali alle trattative per il contratto 1990 si vedano le considerazioni svolte da questa Corte nel referto sull'attività dell'Ente autonomo per il porto di Savona per gli anni 1990-92, paragrafo 4 (XII Legisl. Senato della Repubblica, Doc. XV n. 1).

³³ I cennati criteri generali del Ministro dei trasporti e della navigazione potrebbero avere per destinataria l'ARAN, in alternativa a quelli impartiti alla stessa ARAN

settore pubblico la contrattazione è affidata all'ARAN in rappresentanza delle pubbliche amministrazioni, tra le quali vanno ricomprese le autorità portuali³⁴.

7.3 Il trattamento economico

Il quadro normativo regolante nel periodo in esame il trattamento economico è rimasto sostanzialmente il contratto collettivo del 1990, al quale si è aggiunta la disposizione dell'art. 7, c. 1 del decreto legge n. 384 del 1992, convertito dalla legge 14 novembre 1992, n. 438, relativa all'erogazione aggiuntiva di 20.000 lire mensili.

7.3.1. Tale disciplina è stata ritenuta estensibile al personale degli enti portuali dal ministero vigilante³⁵ unitamente al blocco degli aumenti retributivi biennali (ripristinati poi nel 1994).

Peraltro l'erogazione delle cennate 20.000 lire mensili, non essendo intervenuto l'atteso nuovo contratto, ha operato come elemento aggiuntivo e distinto dalla retribuzione; perciò non ha esplicato riflessi sulla maggiorazione per turni di lavoro e sui compensi per lavoro straordinario, istituiti questi collegati all'indennità di contingenza e quindi alla retribuzione propriamente considerata.

7.3.2. Nel precedente referto la Corte aveva sollecitato l'Ente a provvedere tempestivamente al recupero delle somme erogate ai dipendenti a titolo di acconto sui futuri miglioramenti, disposti nel marzo 1991 nella prospettiva del rinnovo del contratto cui avrebbero portato le trattative intraprese, che però non

dal Presidente del Consiglio dei Ministri ai sensi del comma 2 dell'art. 50 del D.L.vo n. 29/1993 e successive modificazioni.

³⁴ Il Ministro vigilante nel cennato decreto - predisposto, ai sensi dell'art. 10 u.c. della legge di riordino, per porre i criteri generali da osservarsi nella stipulazione dei contratti nazionali di lavoro e che si trova nella fase istruttoria del controllo della Corte - ha affidato invece la rappresentanza pubblica all'Assoporti.

³⁵ Telex del 21.1.1993.

furono concluse anche per la ritenuta imminente riforma dell'ordinamento portuale.

La carenza dei presupposti giuridici era stata evidenziata prima dal collegio dei revisori³⁶ e successivamente dal Ministero vigilante³⁷ ed aveva portato alla cessazione di detti acconti (corrisposti per un periodo di 20 mesi a decorrere dal 1 gennaio 1993).

Il recupero è stato disposto solo dall'Amministratore straordinario con decreto del 6 aprile 1994 e con decorrenza 1 aprile 1994, in ragione di 47 mila mensili, di 60 mila e di 80 mila, a seconda dei livelli professionali degli interessati (per i dipendenti a tale data non più in servizio il recupero è stato effettuato in unica soluzione).

7.3.3. Ai dirigenti portuali - per i quali vige il contratto collettivo nazionale di lavoro dei dirigenti di aziende industriali - è stato applicato nel periodo in esame l'accordo del 18 febbraio 1992, riproduttivo del precedente accordo del 13 ottobre 1989 e parzialmente innovativo solo sotto il profilo economico.

A tale riguardo a decorrere dal 1 gennaio 1992 è stato erogato il previsto incremento di lire 219.000 mensili e a decorrere dal 1 gennaio 1993 l'incremento di ulteriori 250.000, con relativa coefficientazione di detti importi: ai così incrementati minimi contrattuali è stata perciò riferita l'applicazione del coefficiente di qualificazione professionale spettante a ciascun dirigente.

In data 27 aprile 1995 peraltro è stato sottoscritto il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro per i dirigenti industriali; l'Amministratore straordinario non ha deliberato con proprio provvedimento il recepimento di detto nuovo contratto per i dirigenti portuali dell'Ente.

D'altra parte, il Ministro vigilante aveva sospeso l'efficacia della delibera di recepimento del nuovo accordo adottata da un consimile ente portuale "per motivi di opportunità, tenuto conto della fase di trasformazione in atto di cui alla legge n. 84 del 1994"³⁸.

³⁶ Verbale del 15-16 aprile 1991.

³⁷ Telex del 23.X.1993.

³⁸ Vedasi nota ministeriale del 3 agosto 1995 diretta all'Autorità portuale di Savona.

7.3.4 Non costituisce elemento di novità la prosecuzione dell'erogazione dei premi, collegati alla produttività e alla organizzazione del lavoro, effettuata sulla base di criteri demandati dal contratto collettivo nazionale del 1990 ad una specifica successiva contrattazione a livello nazionale.

Come tutti gli altri enti portuali, anche quello in esame, in assenza di tali criteri fissati in sede nazionale, ha supplito con una negoziazione locale, incrementando - come già rilevato dalla Corte in altri consimili referti - una difformità sul piano nazionale della disciplina e della quantificazione del premio di produttività erogato dai vari enti portuali.

Nel 1993 la erogazione del premio (relativo all'anno precedente) ha comportato un onere di 920 milioni (nel 1992 era stato di 878 milioni), nel 1994 l'onere è stato di 951 milioni e nel 1995 di 707 milioni.

Siffatti esigua lievitazione ha tenuto conto del corrispondente aumento percentuale del volume del traffico registratosi nel relativo anno, come a suo tempo convenuto con le OO.SS. nell'accordo integrativo innanzi indicato, stipulato nel 1990.

Quanto alla ripartizione di detti importi annuali, la quantificazione del premio corrisposto al dipendente trae origine da una quota fissa per tutti (40 %) e da un'altra (60 %) legata alla effettiva presenza in servizio e calcolata in ventiduesimi.

Gli indicati importi complessivi, ove rapportati al corrispondente numero di dipendenti in servizio in ciascun anno, quale emerge dalla tabella n. 1, corrispondono a premi unitari quantificabili in milioni: 1,89 (1992); 2,33 (1993) e 2,9 (1994).

Le risultanze esposte, sostanzialmente derivanti dalla generica disciplina contrattuale integrativa - ancorchè i singoli premi siano stati parzialmente ancorati alla effettiva presenza in servizio dei dipendenti, che non sempre coincide con la produttività - non appaiono dissimili da quelle proprie di altri contesti portuali, onde l'erogazione del premio in esame è venuta configurandosi come attribuzione generalizzata di una ulteriore mensilità aggiuntiva, disancorata da effettivo apporto all'incremento di produttività assicurato da ciascun dipendente beneficiario.

7.4. Il costo dell'apparato.

L'indagine va diversificata in ordine alle due grandi ripartizioni, quella relativa al personale e quella relativa all'acquisto di beni e servizi.

7.4.1 Il costo del personale

Il trend decrescente del totale generale delle spese - evidenziato nella tabella n. 2 - va rapportato al già esaminato ridimensionamento delle unità in servizio a cominciare dall'inizio del 1993, che è sotteso alla diminuzione di oltre il 5% delle spese, ulteriormente ridottesi ma di solo il 3,5% nel 1994, nonostante i 139 prepensionamenti, essendosi questi resi operativi verso la fine dell'anno.

Il costo globale tiene conto anche degli accantonamenti per il trattamento di fine rapporto e il livello complessivo delle spese relative al 1994 - che presenta una riduzione di solo 1 miliardo, circa - sconta un minor volume di risorse accantonate all'indicato fine.

I riflessi più significativi sulle finanze dell'ente connessi al ridimensionamento dell'apparato operativo si sono registrati nel 1995 per complessivi minori oneri di oltre 10 miliardi.

La disaggregazione dei dati, a parte il 75% circa degli oneri relativi alla componente che si riconnette agli emolumenti fissi e ai connessi oneri previdenziali, evidenzia un importo quasi costante per emolumenti variabili (spese per prestazioni rese in orario straordinario)³⁹, la restituzione delle unità del personale militare all'amministrazione di vigilanza, la quasi inesistenza di formazione del personale.

A loro volta le componenti più rilevanti sono ulteriormente disaggregate nell'unità tabella n. 3, nella quale in ordine agli emolumenti fissi si rinvencono indicati i costi di vari istituti contrattuali, come le mensilità aggiuntive, le indennità di turno e il già esaminato premio di produttività, che per quanto già anticipato si configura sostanzialmente come una ulteriore mensilità aggiuntiva.

³⁹ Per ciascun dipendente dette prestazioni non hanno superato le 150 ore annue e la retribuzione oraria è stata rapportata a quella ordinaria maggiorata del 20% (lavoro straordinario feriale diurno) e del 25% (l. str. notturno o festivo), in base all'art. 42 del contratto.

COSTO GLOBALE DEL PERSONALE

Tab. n. 2

		(in milioni di lire)			
		1992	1993	1994	1995
a) Stipendi ed altri assegni fissi					
Emolumenti fissi		19.998	19.153	18.700	11.063
Emolumenti variabili		2.550	2.505	2.550	1.755
Emolumenti al personale distaccato (personale militare)		2	3	0	0
Spese per viaggi e missioni		145	68	55	26
Spese per frequenza corsi		0	9	0	1
Oneri previdenziali ed assistenziali		6.549	5.960	6.046	3.797
Altri oneri per il personale		610	532	577	511
Totale - a		29.854	28.230	27.928	17.153
Variazioni %			-5,44	-1,07	-38,58
b) Benefici previdenziali					
Accantonamento trattamento fine rapporto		2.186	2.159	1.392	2.028
Totale - b		2.186	2.159	1.392	2.028
Totale Generale a+b		32.040	30.389	29.320	19.181
Variazioni %			-5,15	-3,52	-34,58

ANALISI DEL COSTO DEL PERSONALE

Tab. n. 3

	1992	1993	1994	1995
(in milioni di lire)				
Capitolo 2 - Emolumenti fissi al personale dipendente				
Stipendi	7.738	7.849	6.182	3.997
Indennità di contingenza	5.293	5.082	4.565	3.003
Conguaglio anni precedenti	700	0	1.799	12
Scatti di stipendio	1.748	1.800	1.781	1.166
Indennità di turno	988	943	856	602
Aggiunta di famiglia	81	63	69	88
Mensilità aggiuntive	2.572	2.496	2.497	1.488
Premio di produzione	878	920	951	707
Totale capitolo 2	19.998	19.153	18.700	11.063
Capitolo 5 - Indennità e rimborso spese per missioni				
Gettoni di presenza	8	8	2	0
Missioni	81	44	43	12
Rimborso spese	56	16	9	14
Totale capitolo 5	145	68	54	26
Capitolo 6 - Altri oneri per il personale				
Mensa	501	425	476	445
Contributo circolo aziendale	100	96	84	55
Sussidi	9	10	17	10
Totale capitolo 6	610	531	577	510
Capitolo 8 - oneri previdenziali ed assistenziali a carico dell'Ente				
I.N.P.S.	3.419	2.632	2.843	1.683
E.N.P.D.E.P.	1.283	1.474	1.388	928
Cassa Marittima Meridionale	24	21	30	20
I.N.A.I.L.	545	548	494	429
C.P.E.L.	1.158	1.165	1.068	703
I.N.P.D.A.I. e PREVIDAI	120	120	224	34
Totale capitolo 8	6.549	5.960	6.047	3.797

Quanto alle mensilità aggiuntive e alle indennità di turno, la disciplina - contenuta nell'art. 19 del contratto - prevede due mensilità aggiuntive (ciascuna comprensiva di stipendio tabellare, assegni per nucleo familiare, contingenza e aumenti biennali), corrisposte a giugno e dicembre⁴⁰.

L'articolazione dei vari oneri previdenziali e assistenziali - che si sono attestati su un quinto del costo complessivo del personale - evidenzia la prevalenza dei contributi INPS, ENPDEP e CPDEL. I contributi della Cassa Marittima Meridionale si riferiscono a cinque unità imbarcate sulle "spazzamare", che hanno perciò titolo a siffatto trattamento differenziato.

Alla valutazione del costo del personale in correlazione agli altri grandi aggregati di spesa ovvero di entrata è finalizzata la rassegna dei dati contenuti nella unita tabella 4.

L'incidenza sul totale delle spese correnti si è attestata su livelli sempre elevati, ancorchè in leggera decrescenza, pari cioè oltre all'80% nel 1993 e al di sotto di tale aliquota nei due anni successivi, in correlazione al descritto ridimensionamento dell'apparato operativo.

Il costo del personale inoltre costituisce un multiplo delle spese correnti relative alla gestione, ugualmente in lieve riduzione, dato che la quintuplicazione del 1993 ha superato di poco il 468% nel 1994 e il 281% nel 1995.

Il raffronto del costo del personale con le entrate correnti evidenzia una destinazione a tal fine delle medesime per livelli percentuali che nel 1994 hanno superato quelli dell'anno precedente a motivo del ridimensionamento più accentuato delle entrate (di 5 miliardi) rispetto a quello relativo al costo del personale (1 miliardo circa). Le risultanze del 1995 confermano, accentuandola, la tendenza dell'anno precedente.

⁴⁰ Quanto agli oneri relativi alla mensa, fino a novembre 1994 essi si sono riferiti alla spesa erogata alla ditta appaltatrice; dopo tale data detti oneri rappresentano le spese corrispondenti ad appositi ticket (di lire 7.000 ciascuno, alle quali il dipendente aggiunge un contributo di 1.400 lire). Il contributo in favore del circolo aziendale è quantificato nello 0,50% della retribuzione corrisposta al dipendente ed è finalizzata allo svolgimento di attività varie (per l'impiego del tempo libero) o incontri culturali.

Tab. n. 4

INCIDENZA PERCENTUALE DEL COSTO DEL PERSONALE		(in milioni di lire)							
		1992	%	1993	%	1994	%	1995	%
Costo del personale		32.040		30.389		29.320		19.181	
Entrate correnti		46.576	68,8	52.282	58,1	47.080	62,3	36.031	53,2
Spese correnti		38.315	83,6	36.920	82,3	37.371	78,5	25.930	74
Spese di gestione		5.460	587	5.944	511	6.265	468	6.816	281
Proventi servizi porti		14.530	221	29.191	104	21.060	139	19.852	96,6

Ove poi delle entrate correnti si considerino solo quelle per servizi portuali emerge l'eccedenza, rispetto a questi, del costo per il personale che è peggiorata nel 1994 per il minor gettito dei servizi portuali (per contro nel 1995 i proventi sono stati leggermente superiori).

Il raffronto, da ultimo, dei dati della tabella 1 con quelli della tabella 2 consente di valutare - in via solo di approssimazione⁴¹ - il costo unitario del personale, attestatosi sui 74,5 milioni nel 1993, su poco meno di 74 milioni nel 1994 e su 80 milioni nel 1995.

7.4.2 Il costo dei beni di consumo e dei servizi.

L'acquisto dei beni di consumo e dei servizi nella presente sede è considerato unitariamente, sebbene differenti si configurino i beni e i servizi preordinati all'attività imprenditoriale rispetto a quelli con carattere genericamente strumentale all'operare dell'Ente nella sua unicità pubblico-economica.

Dei primi, d'altra parte, in altra sede del presente referto saranno delineati i tratti peculiari, non disgiunti dai proventi e perciò dai saldi gestori.

Anche in ordine a tale fonte di spesa il dato emerso - che segue una lievitazione dell'8,15% (1993), del 5,13% (1994) e dell'8,7% (1995) - va correlato - per completarne la significatività - con la spesa e, sul versante delle entrate correnti, con il totale e con quelle assicurate dai servizi portuali.

Il seguente prospetto (cfr. la pagina successiva) porta ad evidenziare il generale disallineamento della posta in esame rapportata all'andamento della spesa corrente, rispetto alla quale essa ha costituito un'aliquota, in sé non significativa, ma in costante lievitazione.

Rapportato alle entrate, il costo dei beni di consumo e dei servizi si è collocato su livelli percentuali inferiori a quelli delle spese ancorchè in progressiva lievitazione (tranne nel 1995, per la riduzione della contribuzione ordinaria in favore dell'Ente, come stabilito dalla legge di riordino).

Il trend del rapporto con il solo comparto delle entrate per servizi portuali è risultato discontinuo per l'impennata di queste ultime emersa nel

⁴¹ Un calcolo più rispondente alla realtà dovrebbe tenere conto della presenza in ciascun mese dell'anno delle varie unità di personale.

1993 (a motivo della entrata a carattere straordinario derivante dalla transazione raggiunta con l'Ente ferrovie, come precisato nella Parte IV).

Con riferimento ai beni e servizi più propriamente strumentali rispetto all'attività complessiva del Consorzio, le spese per consulenze dai 32 milioni del 1993 sono balzati a 447 milioni nel 1994 e a 720,6 milioni nel 1995; hanno riguardato in particolare le spese relative al collegio dei periti incaricati della valutazione analitica dei beni del CAP ai fini della trasformazione dello stesso in una società di capitale, ai sensi dell'art. 20 della legge di riordino ⁴².

Incidenza percentuale del costo dei beni di consumo e dei servizi

(valori espressi in ml.)

	1992	%	1993	%	1994	%	1995	%
Costo beni e servizi	5.460		5.944		6.265		6.816	
Spese correnti	38.315	14,25	36.920	16,1	37.371	16,8	25.930	26,3
Entrate correnti	46.576	11,7	52.282	11,4	47.080	13,3	36.031	18,9
Entrate servizi portuali	14.530	37,6	29.191	20,4	21.060	29,7	19.852	34,3

E' in proposito da sottolineare che il Commissario aveva chiesto il 15 luglio 1994 al tribunale, ai sensi dell'art. 2343 del c.c., la nomina di un perito, mentre con decreto del successivo 21 luglio risultava nominato un collegio di tre periti nel presupposto che la opportunità di tale collegio fosse da correlare alla complessità e all'importanza dell'indagine valutativa.

Il costo di questa - ultimata il 31 maggio 1995 - è risultato perciò di circa 300 milioni a carico del 1994 e di oltre 565 milioni a carico del 1995, per un totale perciò di 865 milioni.

Quanto poi alle spese legali, va chiarito che gli importi iscritti al capitolo 22 riguardano i ben pochi giudizi per i quali l'Ente ha fatto ricorso al patrocinio esterno (118 milioni circa nel 1993, 248,5 milioni nel 1994 e 185,7 milioni nel 1995).

La situazione del contenzioso che ha investito il CAP nel periodo in esame ha avuto per contro dimensioni ben più ampie e in passato mai emerse.

⁴² Di tale collegio hanno fatto parte il Rettore dell'Istituto universitario navale di Napoli e due commercialisti.

L'unita tabella n. 5 rende contezza del fenomeno e conferma la progressiva espansione del numero dei giudizi che dai 94 del 1992 sono passati ai 280 della fine del 1995, in ragione dei consistenti nuovi giudizi attivati in ciascun anno e della esigua definizione annuale delle controversie.

Complessivamente può evidenziarsi che il Consorzio è risultato prevalentemente convenuto e che i due settori più interessati al contenzioso sono stati quello amministrativo, in ragione delle vicende relative ai canoni demaniali originate dalla oscillante disciplina legislativa, definitasi solo alla fine del 1993, come più avanti sarà realizzato nel paragrafo 9.2, e quello del lavoro, per effetto della spirale innescata dalla normativa contrattuale del 1990 in tema di inquadramento alla qualifica superiore per il disimpegno di mansioni relative alla stessa⁴³.

E' a tale riguardo poi da aggiungere che all'espandersi di tale fenomeno è da configurare come sotteso lo stato di necessità, derivante dai massicci esodi incentivati, verificatisi nell'ultimo biennio, da una parte, e, dall'altra, dalla prosecuzione, per effetto dei decreti legge correttivi, della stessa complessiva attività, compresa quella imprenditoriale, che solo nel corrente anno è destinata gradualmente a ridursi per effetto della concreta privatizzazione delle attività produttive del Consorzio.

E' però da tenere presente la rilevante percentuale dei giudizi conclusisi con esito favorevole per l'Ente⁴⁴

Quanto alle controversie attivate dall'Ente, è da porre in rilievo l'esito favorevole di quelle dirette al conseguimento della contribuzione obbligatoria posta dalla legge a carico degli enti locali e al riguardo si fa rinvio al successivo paragrafo 9.1.

⁴³ Si vedano al riguardo anche le considerazioni espresse nel successivo paragrafo 9.6

⁴⁴ Trattasi del 75 % circa per il 1993 e il 1994 e del 70 % per il 1995.

Tabella n.5

STATO DEL CONTENZIOSO DEL CAP DI NAPOLI (1992-1995)

TIPOLOGIA	Al 31.XII.1992			Al 31.XII.1993			Al 31.XII.1994			Al 31.XII.1995		
A) Numero giudizi in corso			94	(75+)	87	162	(131+)	91	222	(197+)	83	280
Posizione processuale												
- CAP convenuto		69			78			87			71	
- CAP attore		25			9			4			12	
Modalità patrocinio												
- interno		84			65			76			62	
- esterno		10			22			15			21	
Natura dei giudizi												
- amministrativa		25			57			62			32	
- civile		69			30			29			51	
B) Numero giudizi definiti			19			31			25			26
Esito positivo		13			23			19			18	
- amministrativi	1			12			9			8		
- civili	12			11			10			10		
Esito negativo		6			8			6			8	
- amministrativi	6											
- civili				8			6			8		
Totale residui			75			131			197			254

PARTE III

Andamenti gestori e indicatori d'attività

8. Risultati complessivi di gestione

Come sarà posto in rilievo nella successiva Parte IV del presente referto, la contabilità economica dell'Ente ha evidenziato in ciascuno degli anni di riferimento avanzi di 2,54 miliardi (1993), 12,4 miliardi (1994) e 3,74 miliardi (1995).

Tali dati - che costituiscono essenzialmente la sintesi delle entrate e delle spese correnti di ciascun esercizio possono assumere - ove considerati alla stregua di una loro classificazione funzionale - particolare significatività sotto il profilo gestorio, come nella presente Parte III non si mancherà di sottolineare⁴⁵.

A tal fine i settori nei quali si sostanzia l'attività dell'ente, complessivamente considerati (e cioè sia quelli prettamente pubblico-amministrativi sia quelli imprenditoriali) sono individuabili, quanto ai primi nell'amministrazione generale e nelle attribuzioni in materia di lavoro portuale, e, quanto ai secondi, nella gestione dei mezzi meccanici, in quella delle manovre ferroviarie, nel servizio idrico e in quello di illuminazione e pulizia delle aree portuali, nonché nella gestione del servizio passeggeri (stazione marittima).

L'applicazione di siffatta molteplice attività istituzionale viene valutata non solo con riferimento alle connesse spese, ma altresì alle correlative entrate realizzate nei vari settori, rendendosi possibile perciò la individuazione dei corrispondenti saldi gestori.

L'unita tabella n. 6 offre, relativamente a ciascuno degli indicati comparti, un quadro di sintesi che consente, pur nel complessivo segno positivo della gestione (costituito dall'avanzo economico registratosi in ciascun

⁴⁵ I documenti di bilancio degli enti portuali prescindono dalla classificazione funzionale (per sezioni) delle spese, e quindi non consentono una identificazione del costo di ogni funzione o servizi.

Tabella n.6

SINTESI DEI RISULTATI COMPLESSIVI

(in milioni di lire)

	1992			1993			1994			1995		
	entrate	spese	saldo	entrate	spese	saldo	entrate	spese	saldo	entrate	spese	saldo
SETTORE OPERATIVO												
Amm. generale	30.975	14.843	16.132	22.013	20.002	2.011	33.739	14.633	19.106	15.648	10.751	4.897
Mezzi meccanici	4.206	15.095	-10.889	4.799	14.223	-9.424	3.987	13.378	-9.391	5.064	10.319	-5.255
Manovre ferroviarie	900	3.086	-2.186	14.673	2.633	12.040	6.567	2.886	3.681	4.433	2.184	2.249
Acquedotto	8.005	4.707	3.298	8.313	4.963	3.350	9.002	5.049	3.953	8.553	4.422	4.131
Illum. e pul. aree port.	1.878	4.366	-2.488	1.951	4.380	-2.429	1.941	4.027	-2.086	1.772	2.731	-959
Uff. lavoro port.le	434	1.688	-1.254	387	1.635	-1.248	393	1.642	-1.249	404	1.084	-680
Staz. marittima	181	2.011	-1.830	149	1.903	-1.754	210	1.798	-1.588	776	1.413	-637
TOTALE	46.579	45.796	783	52.285	49.739	2.546	55.839	43.413	12.426	36.650	32.904	3.746

esercizio), di appurare in quali settori l'Ente ha realizzato profitti e in quali, per contro, sono emerse perdite.

Nei paragrafi che seguono sono passati in rassegna i singoli andamenti gestori dei vari settori e in particolare dei sottesi fatti e vicende più significative (cfr. Tabella n.7).

Nel successivo paragrafo n.17.3.2.2. della Parte IV - concernente la contabilità finanziaria troverà poi disamina specifica l'attività dell'Ente in conto capitale, settore questo che pur essendo contraddistinto da una certa dimensione finanziaria si è ritenuto di non sottoporre ad analisi nella presente Parte III - sia perchè la medesima riguarda gli andamenti gestori correnti, che sono più significativi - sia perchè le voci in conto capitale afferiscono in misura preponderante ad acquisizioni di finanza derivata (dallo Stato, dalla regione etc.) e a spese effettuate in regime di convenzione.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Tab. n. 7

ANALISI FUNZIONALE DEGLI ANDAMENTI GESTORI CORRENTI

ENTRATE										SPESA									
Classificazione economica	Ammine generale	Mezzi meccanici	Servizio libro	Illum. e pul. aree portuali	Manovre ferroviarie	Lavoro portuale	Servizio passeggeri			Classificazione economica	Ammine generale	Mezzi meccanici	Servizio libro	Ill. e pul. aree portuali	Manovre ferroviarie	Lavoro portuale	Servizio passeggeri		
Prestazioni servizi	92 1.161,1	3.678,3	8.005,6		900,0		146,4			408-394-237-202	110-110-88-88	133-128-53-53	30-30-19-18-57-53-30-30	36-33-25-25-20-20-13-22-20-9-8					
	93 1.180,0	4.580,2	8.312,8		14.872,8		149,2			Oneri di personale diretti e indiretti	92 6.825,9	9.777,0	2.094,4	3.633,6	2.599,0	1.577,2	134,8		
	94 1.337,6	3.753,8	9.001,9		6.567,2		144,6				93 8.872,1	9.301,6	1.992,8	3.358,2	2.158,4	1.503,8	1244,6		
	95 1.323,3	4.237,4	8.552,9		4.433,3		161,1				94 6.913,4	8.503,5	2.102,3	3.310,5	2.379,9	1.559,0	1159,6		
Tasse, canoni e diritti port.	92 17.991,5	528,3									95 5.613,3	5.004,5	1.396,0	1.842,9	1.614,8	967,4	723,8		
	93 8.871,9	218,4								Organi istituzionali	92 354,1								
	94 11.442,7	233,6									93 326,2								
	95 8.133,7	827,0									94 470,3								
Contributi	92 11.503,4									Spese generali	92 1.218,5								
	93 11.692,0										94 1.263,6	5,3							
	94 11.687,0										95 1.459,2								
	95 3.080,0									Spese di esercizio	92 326,1	685,4	2.446,5	363,1	17,0	3,7	468,5		
Rimborsi	92 274,9	1,4									93 338,3	883,0	2.800,5	874,4	46,2	21,7	474,7		
	93 177,8										94 429,7	737,3	2.826,1	477,4	89,3	6,4	505,9		
	94 234,5										95 451,6	918,4	2.862,9	567,4	74,9	5,4	528,7		
	95 1.848,2									Tributi	92 114,2								
Interesse proventi vari	92 40,5										93 582,4								
	93 88,9										94 145,4								
	94 278,0										95 331,0								
	95 544,8									Poste correttive	92 1.308,1								
											93 1.049,7								
											94 2.450,4								
											95 1.105,9								
										Interessi passivi	92 1.157,7								
											93 740,7								
											94 372,2								
											95 68,4								
TOTALE ENTRATE	92 30.971,4	4.208,0	8.005,6	1.878,0	900,0	434,0	180,7			TOTALE	92 13.304,6	10.462,4	4.540,9	3.998,7	2.616,0	1.560,9	1.813,3		
	93 22.010,6	4.798,6	8.312,8	1.951,0	14.872,8	386,8	149,2			SPESA	93 12.662,3	9.984,6	4.793,3	4.032,6	2.202,6	1.525,5	1.719,3		
	94 24.979,8	3.987,4	9.001,9	1.940,4	6.567,2	393,1	209,9				94 13.706,9	9.246,1	4.927,4	3.787,9	2.469,2	1.585,4	1.685,5		
	95 14.930,0	5.084,4	8.552,9	1.771,6	4.433,3	404,3	775,7				95 9.493,9	5.922,9	4.248,6	2.410,3	1.690,7	972,8	1.253,5		
Sopraelev. attive	92 3,7									Minusvalenze	92 747,2								
	93 3,0										93 6.574,1								
	94 8.759,0										94 244,3								
	95 717,7										95 335,2								
Totale spese	92 14.843,1	15.095,6	4.706,9	4.365,7	3.085,9	1.688,1	2.011,0			Scarto cartale	92 138,3								
	93 20.001,7	14.222,5	4.962,5	4.390,5	2.633,3	1.635,1	1.903,2				93 105,1								
	94 14.633,1	13.377,8	5.049,0	4.026,9	2.886,1	1.641,8	1.798,6			Ricchi su crediti	92 100,0								
	95 10.750,9	10.319,1	4.421,8	2.731,6	2.184,4	1.084,1	1.413,2				93 100,0								
Eccedenza attive	92 16.132,0		3.286,7							Accantonamento	92 589,4	712,6	160,7	305,4	192,9	107,2	117,8		
	93 2.011,8		3.350,3								93 602,9	701,5	164,4	290,5	180,9	109,6	109,6		
	94 18.105,7		3.952,9							TFR	94 517,0	311,4	111,6	176,2	146,8	76,4	52,9		
	95 4.898,8		4.131,1								95 753,2	453,6	162,6	256,8	214,0	111,3	77		
Disavanzo di gestione	92 16.132,0		3.286,7							Accantonamento	92 589,4	712,6	160,7	305,4	192,9	107,2	117,8		
	93 2.011,8		3.350,3								93 602,9	701,5	164,4	290,5	180,9	109,6	109,6		
	94 18.105,7		3.952,9							Fondo ammort.	94 517,0	311,4	111,6	176,2	146,8	76,4	52,9		
	95 4.898,8		4.131,1								95 753,2	453,6	162,6	256,8	214,0	111,3	77		
											92 63,6	3.920,6	5,3	63,6	277,0		78,9		
											93 57,3	3.538,4	4,8	57,4	249,8		74,3		
											94 61,9	3.820,3	10,0	62,8	270,0		80,2		
											95 63,6	3.942,6	10,3	64,5	280,7		82,7		
										TOTALE GENERALE	92 14.843,1	15.095,6	4.706,9	4.365,7	3.085,9	1.688,1	2.011,0		
											93 20.001,7	14.222,5	4.962,5	4.390,5	2.633,3	1.635,1	1.903,2		
											94 14.633,1	13.377,8	5.049,0	4.026,9	2.886,1	1.641,8	1.798,6		
											95 10.750,9	10.319,1	4.421,8	2.731,6	2.184,4	1.084,1	1.413,2		

N.B.: I numeri indicano le unità di personale complessive (nella 1° colonna) e come articolate nei vari settori (indicati nelle altre colonne)

9. L'amministrazione generale

L'andamento positivo del comparto in esame - cfr. tabella 7 - in ciascuno degli anni di riferimento, ancorchè con tendenza discontinua, va esaminato in relazione ai principali sub-comparti nei quali si articola l'amministrazione generale; sotto il profilo dimensionale le entrate e le spese registrano le aliquote più consistenti dei relativi totali esposti nella tabella n. 7 (rispettivamente, del 42% e del 40% nel 1993, del 60,4% e del 33,1% nel 1994 e del 45,4 e del 33% nel 1995).

Si procede ora alla disamina dei sub-comparti dell'amministrazione generale.

9.1 La contribuzione.

Premesso che la contribuzione costituisce il sub-comparto di maggiore consistenza nel periodo 1993-95, va sottolineato - come notazione specifica - la cronica vischiosità dell'acquisizione di dette entrate - attestatesi in ciascun anno su 11,7 miliardi circa - in ragione dei consistenti residui sui trasferimenti della regione e degli enti locali (il contributo statale di complessivi 4,5 miliardi per contro è stato riscosso interamente in ciascun esercizio); le riscossioni hanno riguardato pregressi esercizi per 12 miliardi circa (1993), 9,3 miliardi (1994) e 7,75 miliardi (1995).

Si segnala perciò all'Ente l'esigenza di intensificare iniziative già intraprese volte alla riscossione coattiva dei crediti contributivi che nel 1995 si è concretizzata in ragione di oltre 2 miliardi, in base a specifico giudicato del tribunale di Napoli ed in relazione a pregressi contributi (dal 1979 al 1986) dovuti da enti consorziati morosi, territoriali (comuni di Caserta, Procida, Bacoli, Pozzuoli, Portici e Torre Annunziata) e camerali (Napoli, Caserta, Avellino e Benevento).

Quanto al gettito contributivo del 1995 (3,08 miliardi) è da tenere presente la disposizione dell'art. 13, c. 2 della legge, come modificata dai decreti legge correttivi, per la quale a decorrere dal 1° gennaio 1995 cessano di essere erogati i contributi di funzionamento alle organizzazioni portuali previste dalle rispettive leggi istitutive.

In tale quadro va segnalata la decisione della regione Campania di trasformare il contributo nei vari anni accordato al Consorzio da obbligatorio in facoltativo e di continuare perciò, benchè a diverso titolo, a sovvenire la istituzione portuale.

9.2 I canoni

9.2.1 L'altra cospicua fonte di entrata dell'Amministrazione generale è costituita dai canoni di natura demaniale, gli andamenti gestori dei quali hanno risentito delle vicende normative originate dal regolamento ministeriale 18.X.1990⁴⁶ (concernente le concessioni turistico-balneari), annullato dal TAR del Lazio nel 1992⁴⁷ quando il Consorzio aveva dato attuazione al regolamento atteso - optando per i parametri più elevati e cioè agli ivi previsti incrementi a decorrere dal 1990 dei canoni⁴⁸.

Analogo mutamento normativo è derivato dalla successiva decretazione d'urgenza, dispositivo di un nuovo regime di aumenti di canoni⁴⁹, peraltro ridotti dalla legge di conversione n. 494 del 1993⁵⁰.

Da siffatta oscillazione normativa è derivato un quadro gestorio connotato non solo dalle esposte (nella tabella 7) impennate degli accertamenti, relativi a taluno degli esercizi, ma altresì da un contenzioso complesso, determinativo d'una anomala formazione di residui, talora (1993) sottoposti a

⁴⁶ La fonte normativa di tale atto (G.U. n. 31 del 6 febbraio 1991) è costituita dalla legge n. 165 del 26 giugno 1990.

⁴⁷ III Sez. n. 1456 del 12 giugno 1992, depositata il successivo 5 novembre.

⁴⁸ L'aumento era stato stabilito (in relazione alla misura dei canoni del 1989) da un minimo (duplicazione) a un massimo (quadruplicazione) e sarebbe stato determinato in concreto dagli enti portuali.

⁴⁹ Trattasi dei D.D.L.L. n. 181 del 7 giugno 1993, n. 282 del 4 agosto 1993 e n. 400 del 5 ottobre 1993, secondo i quali gli aumenti erano fissati rispettivamente in ciascuno degli anni dal 1990 al 1993 secondo i seguenti incrementi percentuali (della misura vigente nell'anno precedente): 40%, 60%, 80% e 5%.

⁵⁰ E' stato a tal fine proposta una diminuzione degli aumenti la cui misura è stata individuata in quella relativa ai canoni vigenti nel 1989, all'uopo indicizzati anno per anno (con riferimento all'anno precedente) in ragione del 6,4% (1989), 6,5% (1990); 6,1% (1991); 4,3% (1992); 4,75% (1993) e 3,9% (1994).

cospicue variazioni (annullamenti) per effetto delle disposte retroattive riduzioni legislative⁵¹.

Va peraltro sottolineato che lo smaltimento del contenzioso non è risultato consistente successivamente alla normalizzazione legislativa del 1993, essendosi riscontrate nel 1994 aliquote di residui in conto competenza di oltre il 57% e nel 1995 del 37%, onde la massa dei residui iniziali, rispettivamente, di 4,6 miliardi (1994) e di 7,6 miliardi (1995), a fine di ciascun esercizio è risultata incrementata (a 7,6 miliardi per il 1994 e sostanzialmente immutata - 7,5 milioni - per il 1995).

Sulla situazione esposta il collegio dei revisori dei conti, aveva richiamato l'attenzione dell'Ente, che oltre alle richieste precisazioni d'ordine quantitativo ha chiarito che la gran parte dei crediti è garantita da depositi (per canoni) e da fidejussioni bancarie o assicurative⁵².

9.2.2. Quanto all'articolazione tipologica dell'uso eccezionale delle aree demaniali marittime concesse dal Consorzio - cfr. tabella n. 8 - premesso che queste ultime si estendono su oltre 13 ettari, va sottolineato che più del 32% e del 30% risultano utilizzati, rispettivamente, per attività navali di varia natura e per attività commerciali generiche, mentre solo il 15% e il 6%, rispettivamente, per attività commerciali portuali e per attività terminalistiche portuali. Più rilevante appare la riduzione delle aree complessive concesse nel 1995, quale naturale conseguenza della costituzione a decorrere dal 1 gennaio 1995 dell'Autorità portuale di Napoli disposta dal D.L. n. 696/1994; sostanzialmente ne è derivata la già indicata restituzione alle competenti autorità marittime delle attribuzioni inerenti alle aree demaniali incluse nei perimetri dei porti minori, già facenti parte del Consorzio.

Dei canoni per utilizzazione turistico-balneare, d'anzì si sono delineati i parametri legislativi di necessaria applicazione per il periodo 1990-1993.

⁵¹ Nel 1993 gli iniziali 12,44 miliardi di residui sono stati riscossi per circa 4 miliardi, ma annullati in ragione di oltre 6 miliardi.

⁵² Cfr. nota n. 280 del 4 ottobre 1995.

Tabella n.8

CONCESSIONI DEMANIALI

TIPOLOGIA CONCESSIONE	NUMERO CONCESSIONI				SUPERFICI CONCESSE (mq.)			
	1992	1993	1994	1995	1992	1993	1994	1995
Area baracche attrezzi pesca	13	12	12	5	231	227	227	147
Attività commerciali generiche	11	11	11	8	6.276	6.276	6.276	3.460
Chioschi bar	29	29	29	9	1.412	1.412	1.412	449
Ristorazione	33	33	33	22	6.142	6.142	6.142	1.913
Attività commerciali generiche	187	187	187	67	412.411	412.411	412.411	252.053
Attività commerciali nautiche	61	67	63	34	129.150	129.926	129.540	18.248
Attività commerciali portuali	116	116	116	112	198.546	198.546	198.546	156.409
Cassoni, arganelli, gavitelli	13	12	12	3	15.160	15.150	15.150	10.181
Enti pubblici uso generico	12	12	12	2	9.699	9.699	9.699	1.950
Terminalisti portuali	2	2	2	5	80.781	80.781	80.781	112.000
Attività varie uso generico	58	56	56	86	7.186	7.086	7.086	149.255
Attività varie navali	94	94	94	80	425.381	425.381	425.381	278.911
Circoli sportivi	26	26	26	17	29.966	29.966	29.966	52.502
TOTALE	655	657	653	450	1.322.341	1.323.003	1.322.617	1.037.478

N.B. Le unità di personale sono state n: 19 (1992), 20 (1993), 22 (1994) e 12 (1995).

In ordine al 1995, premesso che l'art. 7 della citata legge n. 494 del 1993 riconosce agli enti portuali di fissare autonomi criteri di determinazione della misura di detti canoni - purchè questi non risultino inferiori a quelli derivanti dall'applicazione dell'art. 03 della legge n. 494 - si precisa che l'Ente ha ritenuto di non avvalersi del potere di fissare detti autonomi criteri, onde sono stati applicati quelli previsti dal citato art. 03⁵³.

9.2.3. Quanto alle connessioni sul piano generale tra la disciplina in materia di aree per finalità turistico-ricreative e le istituzioni portuali, va ricordato - oltre al citato art. 7 - il disposto dell'art. 59, c. 2 del D.P.R. n. 616 del 1977 che aveva escluso espressamente le aree comprese nelle circoscrizioni portuali dalla delega alle regioni delle funzioni statali.

Per le aree diverse ma ugualmente ivi escluse dalla delega in ragione della sicurezza nazionale o della polizia doganale, solo di recente si è provveduto⁵⁴ alla relativa identificazione (che secondo l'art. 59 del citato DPR n. 616 doveva essere effettuata entro il 31 dicembre 1977, termine questo varie volte prorogato).

9.2.4. Nel quadro delle concessioni diverse da quelle per finalità turistico-ricreative meritano particolare cenno le concessioni di banchine delle quali l'art. 18 della legge di riordino detta una innovativa disciplina la cui operatività resta sostanzialmente condizionata dall'emanazione di uno specifico regolamento.

⁵³ Perciò la misura è stata di lire 1.800 al mq. per le superfici scoperte, di lire 3.000 per quelle con impianti di facile rimozione e di lire 4.000 per le superfici con impianti di difficile rimozione.

⁵⁴ Cfr. DPCM 21 dicembre 1995 (in S.O. alla G.U. n. 136 del 12 giugno 1996). Quanto poi all'esercizio da parte delle regioni delle funzioni delegate nella materia in esame in ordine alle aree non sottratte alla delega, l'art. 12 del recente D.L. n. 322 del 17 giugno 1996 ha previsto l'utilizzazione da parte delle regioni stesse delle capitanerie di porto sulla base di apposite convenzioni gratuite stipulate con il Ministero dei trasporti e della navigazione.

Detto atto normativo, adottato il 31 marzo 1995 e successivamente trasmesso alla Corte dei conti ai fini del controllo, è stato ritirato dal Ministero stesso per la prescritta preventiva acquisizione del visto del Ministro Guardasigilli, come già anticipato nel paragrafo 2.3.

Poichè peraltro successivamente al 31 marzo 1995, con il D.L. correttivo (della legge di riforma) 21 aprile 1995, n. 119 è stato previsto che il regolamento ex art. 18 della legge deve essere emanato (dal Ministro vigilante) previo concerto con il Ministro delle finanze, si è resa necessaria la reiterazione dell'intero iter, compresa la fase preliminare (è stata attivata perciò una nuova pronuncia consultiva del Consiglio di Stato).

9.3. Le sopravvenienze attive.

9.3.1. Soltanto nel 1994 la contabilità economica ha registrato una consistente dimensione della suindicata posta, costituita in misura preponderante da quasi 8 miliardi relativi a quote del trattamento di fine rapporto del personale beneficiario del pensionamento anticipato.

Con i decreti legge correttivi della legge di riordino, autorizzativi dell'ultima incentivazione all'esodo (cfr. paragrafo 7.1) del personale degli enti portuali è stato previsto all'art. 1 c. 6 che l'onere connesso all'indicato trattamento sarebbe stato posto a carico del fondo gestione istituti contrattuali lavoratori portuali in liquidazione, all'uopo autorizzato alla contrazione di un mutuo di 91 miliardi.

9.3.2. La parte restante della posta (768 milioni) è costituita dal recupero conseguito dal Consorzio delle rate di mutui dallo stesso in precedenza contratti, il cui onere relativo al 1994, ai sensi dell'art. 28 c. 1 della legge di riordino, è stato assunto dallo Stato (che a tal fine ha rimborsato l'Ente in misura corrispondente alla somma dallo stesso anticipata).

9.4. Proventi connessi a prestazioni di servizi.

I proventi derivanti direttamente dai servizi prestati ovviamente trovano considerazioni nella trattazione relativa ai rispettivi settori (idrico, mezzi meccanici, illuminazioni, manovre finanziarie etc.) e al riguardo si fa rinvio ai successivi specifici paragrafi.

All'amministrazione generale attengono, per contro, i proventi derivanti dai diritti di approdo, che hanno assicurato all'Ente entrate superiori al miliardo in ciascun esercizio, e che si collegano all'uso delle opere e degli impianti per l'approdo delle navi nei porti del golfo di Napoli (fino al 1994) e nel solo porto di Napoli a decorrere dal 1995.

Si premette che la fonte normativa di detta entrata è da individuare nell'art. 4, lett. f) della legge istitutiva del Consorzio, secondo la quale detti diritti sono determinati da quest'ultimo "quale corrispettivo del servizio prestato ed in rapporto alle spese ed alle attrezzature approntate per tale servizio", onde, come precisato dal giudice amministrativo⁵⁵, essi non possono superare l'onere economico che il Consorzio sostiene per offrire agli utenti il servizio richiesto. Per il 1995 non si è proceduto all'adeguamento di detti diritti volto ad assorbire l'incidenza inflattiva annua.

Nel biennio 1994-95 il diritto d'approdo è stato di lire 41 per ogni tonnellata di stazza lorda e per ciascun approdo di navi passeggeri (lire 39 nel 1993) e di lire 33 per le navi di carico di qualsiasi specie (lire 31 nel 1993)⁵⁶.

9.5. Le spese

9.5.1. Le spese dell'amministrazione generale hanno trovato in parte specifica analisi nei paragrafi (cui si fa rinvio): 7.3 e 7.4, relativi al personale, 4.4., relativo alle spese per gli organi istituzionali, con l'avvertenza che nella tabella n. 7 sono indicate per ogni anno le unità di personale impiegate in ciascun settore e ciò al fine di valutare l'apporto unitario al risultato di gestione dei singoli settori.

⁵⁵ TAR Campania n. 158 del 23 novembre 1983.

⁵⁶ Nelle ipotesi di collegamento con le isole del golfo la misura è ridotta a lire 19 per il trasporto passeggeri ed è aumentato a lire 100 per i rimorchiatori.

9.5.2 Sotto il profilo dimensionale assumono rilievo le poste correttive e per arbitraggi (liti e risarcimenti), specialmente nel 1994 in ragione dei vari casi di transazioni stipulate per porre fine a liti e controversie giudiziarie (1,9 miliardi).

Ed al riguardo va ricordato il suggerimento del collegio dei revisori dei conti⁵⁷ formulato in sede di relazione al consuntivo 1994, che cioè l'entità del contenzioso dovrebbe indurre l'Ente a valutare se non sia il caso che siano istituiti nel conto patrimoniale un apposito "fondo vertenze in corso" e per converso nel conto economico una posta intitolata "accantonamenti per rischi".

Il suggerimento traeva origine dalla censurata situazione emersa in ordine all'impegno assunto nel 1994 di 2,2 miliardi per oneri futuri ed incerti, connessi alle varie vertenze attivate da 25 dipendenti già in quiescenza e 49 dipendenti in servizio per ottenere l'inquadramento nella qualifica superiore⁵⁸.

9.5.3 Le spese generali e le spese di esercizio corrispondono in linea generale alle spese della categoria 4 (spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi), differenziandosi a seconda che si riferiscano, rispettivamente all'attività pubblicistica dell'Ente ovvero a quella imprenditoriale.

9.6. I costi

All'amministrazione generale hanno capo i costi derivanti dai due tipi di accantonamento (per ammortamento e per trattamento di fine rapporto), ma rilevano significativamente in qualche anno le minusvalenze.

I 6,57 miliardi del 1993 sono rappresentativi dei minori residui attivi relativi alla cancellazione di quelli derivanti dai canoni demaniali, in dipendenza della stabilizzazione legislativa in materia, operata solo con la legge n. 494 del 1993, come già ricordato nel precedente paragrafo 9.2 cui si rinvia.

⁵⁷ Vedasi verbale n. 205 del 5 maggio 1995.

⁵⁸ Si ricordino in proposito i dati esposti nel precedente paragrafo 7.4.2 e nella tabella n. 5.

9.8. Valutazione di sintesi dei saldi attivi

I saldi dell'amministrazione generale, come già anticipato, tutti di segno positivo, si sono attestati su vari livelli e in particolare su quello minimo di 2 miliardi nel 1993 e su quello massimo di oltre 19 miliardi nel 1994.

A determinare dette differenze sono da ravvisare risultanze non significative di linee di tendenze, ma rapportabili a fatti gestionali atipici, come per le entrate, in particolare le ricordate sopravvenienze attive del 1994 per i rimborsi - ai sensi dell'art. 28 della legge di riforma - degli oneri concernenti il t.f.r. spettanti ai beneficiari dell'esodo anticipato (8 miliardi) e, per le spese, gli or ora ricordati 6,57 miliardi di minori residui attivi (in tema di canoni demaniali) cancellati nel 1993.

A fronte della indicata atipicità appare da sottolineare con particolare cautela l'indice di produttività media del saldo attivo assicurata dal personale impiegato nell'amministrazione generale (che è stato di 110 unità nel 1993, e di 88 nel 1994 e nel 1995), risultato di 18,3 milioni nel 1993, e di 55,6 milioni nel 1995, mentre il dato relativo al 1994 (217 milioni) è da porre in relazione esclusiva all'eccezionale entrata connessa alla conclusione della transazione tra l'Ente e l'Ente ferrovie.

10. Gestione dei mezzi meccanici

Dato costante di tale gestione è il sistematico saldo negativo emerso in ciascun anno di riferimento, anche se in tendenziale linea decrescente, ove si consideri - a fronte della perdita di quasi 11 miliardi del periodo precedente (1992) - il saldo negativo di 9,42 miliardi, di 9,39 miliardi circa e di 5,25 miliardi, relativo, rispettivamente, a ciascuno degli anni in esame.

10.1. I proventi

I mezzi meccanici del Consorzio sono costituiti essenzialmente da gru elettriche di vario tonnellaggio, delle quali solo 4 di tipo più moderno, capaci cioè di fronteggiare la movimentazione dei contenitori (containers).

Rispetto al volume complessivo del fatturato, l'incidenza dei containers è stata dell'88,49% nel 1993, del 92,3% nel 1994 e del 94% nel 1995, con un numero di contenitori movimentati⁵⁹, rispettivamente, di 182.284, di 200.035 e di 206.714 ed un fatturato di milioni di tonnellate per 3,947 (1993), 3,198 circa (1994) e 4,022 (1995); corrispondentemente il numero delle ore lavorative (fatturate) è stato di 6.994 (1993), 5.060,5 (1994) e 6.607,5 (1995) e quello degli addetti, rispettivamente, di 51, 32 e 29 unità⁶⁰.

Va sottolineato pertanto il progressivo aumento dell'indice di utilizzo annuo di ciascun addetto, che è stato di 137,14 ore nel 1993, di 158,16 ore nel 1994 e di 227,86 ore nel 1995, per effetto in questi ultimi anni del ridimensionamento delle unità, dovuto all'esodo incentivato: sul costo di ciascun addetto peraltro nel successivo sub-paragrafo saranno svolte specifiche considerazioni.

Ai volumi di fatturato complessivo, cioè da gru containers e da altre gru - risultato di tonnellate 4,46 milioni (1993), di 3,443 milioni (1994) e di 4,28 milioni (1995) - si ricollegano le entrate esposte nella tabella n. 7, provenienti dall'utenza che si è avvalsa per lo svolgimento delle operazioni portuali dei mezzi meccanici del Consorzio.

Le entrate stesse peraltro si rapportano altresì alle tariffe applicate, la cui quantificazione non scaturisce dalla valutazione prettamente economica, relativa al costo dei materiali e del personale addetto, ma prioritariamente dalla esigenza di prevenire possibili sviamenti di traffico a favore di altri porti, senza considerazione perciò dell'incidenza dei costi.

Il carattere "politico" delle tariffe a carico dell'utenza è alla base del tradizionale segno negativo della gestione in esame, come innanzi anticipato e come meglio sarà esplicito nel successivo sottoparagrafo, del resto non dissimilmente da quanto emerge in ordine ad altre consimili istituzioni portuali.

La privatizzazione di detti mezzi meccanici e delle attività imprenditoriali in genere svolte dai soppressi enti portuali, voluta dalla legge di riforma, comporterà l'adozione da parte dei privati di condotte ispirate a criteri meramente economici, fondati cioè esclusivamente sul rapporto costi-benefici,

⁵⁹ La valutazione dei contenitori è effettuata in T.E.U.

⁶⁰ Gli addetti considerati sono i macchinisti e i manovratori.

nell'assenza di quell'"ombrello protettivo" (l'ente pubblico) sul quale riversare le perdite di gestione⁶¹.

10.2. Le spese

Dai dati della tabella n. 7 emerge che le spese della gestione in esame hanno costituito quasi il triplo (2,9) dalle entrate nel 1993, più del triplo (3,35) nel 1994 e il doppio nel 1995 (2,03).

Alla formazione del volume delle spese hanno concorso gli oneri diretti e riflessi del personale per oltre il 70 % nel 1993, per i due terzi nel 1994 e per l'83,67 % nel 1995, mentre la residua parte è costituita dalle spese d'esercizio e dagli accantonamenti per ammortizzare i mezzi meccanici.

Se si tiene conto che le unità di personale addette ai mezzi meccanici sono stati alla fine ciascun anno del triennio 1993-95, rispettivamente, 128, 53 e 53, deriva un costo medio di 78 milioni nel 1993 e non dissimile risulta quello dell'anno successivo, dato che la riduzione delle unità a 53, per effetto di prepensionamenti, si è verificata verso la fine del 1994⁶².

La notevole incidenza sul saldo negativo di gestione svolta dai costi del personale - che sono risultati più del doppio delle intere entrate nei primi due anni e uguali alle entrate nel 1995, trae origine dalla censurabile condotta aziendale concernente il sovradimensionamento del dato occupazionale, come è reso ostensivo dalle risultanze del 1995, secondo le quali il dimezzamento delle unità addette ai mezzi meccanici non ha determinato una contrazione delle entrate, che, anzi sono aumentate da 3,75 a 4,23 miliardi.

Non va poi trascurato di considerare al riguardo la stessa prassi aziendale in tema di turnazione (di otto ore) che è stata assicurata sistematicamente per l'intero arco giornaliero con personale gruista di pronto impiego per l'eventualità dell'improvvisa attivazione di operazioni di carico e scarico anche nelle ore notturne.

⁶¹ Le ulteriori entrate indicate nella tabella n. 7 si riferiscono essenzialmente ai proventi per magazzini e spazi (sosta merci varie, contenitori), la cui esigua entità non incide sostanzialmente sull'andamento della gestione.

⁶² Nel 1995 il costo medio è risultato di 94,4 milioni.

Tale singolarità è stata annualmente rilevata dal collegio dei revisori dei conti in sede di relazione sul consuntivo, dalla quale si ritiene di mutuare la conclusione, che cioè nel 1993, a fronte di una sola ora d'impiego effettivo (fatturata), ne sono state retribuite 20,13; tale rapporto non migliora nel 1994 (1 su 21,20), ma solo nel 1995 (1 su 13,40) - come si desume dall'unita tabella n. 9 - per il provvido sfolgimento delle unità addette, in dipendenza dell'esodo incentivato.

L'esperienza s'incaricherà di avvalorare o smentire la bontà di siffatta condotta gestoria, allorquando saranno i privati ad approntare la organizzazione più economicamente idonea di uomini (oltre che di mezzi) per soddisfare le esigenze dell'utenza.

Tab. n. 9

**Fatturazione e retribuzione di ore di lavoro
degli addetti ai mezzi meccanici**

Anno 1	Ore retribuite 2	Ore prestate 3	Ore fatturate 4	Col. 2 Col.4	Col. 3 Col.4
1990	219.937	198.091	12.096	18,18	16,38
1991	238.202	192.769	12.273	19,41	15,71
1992	221.197	201.764	12.512	17,67	16,12
1993	225.614	204.958	11.209	20,13	18,28
1994	167.395	154.557	7.896	21,20	19,57
1995	115.075	105.596	8.597	13,40	12,30

10.3. Dati strutturali dello scalo e relativo grado di utilizzazione.

10.3.1. All'indicato antieconomico impiego di personale addetto al funzionamento dei mezzi meccanici si è accompagnata la sottutilizzazione delle strutture portuali.

Già nel precedente paragrafo 10.1 si è accennato alla stragrande rilevanza svolta dalle 4 gru porta contenitori (da 50 tonn., ciascuna) sul totale del fatturato (88,49% nel 1993; 92,3% nel 1994 e 94% nel 1995), a fronte di

un parco macchine costituito anche da altri diversi macchinari, sebbene non utilizzabili (per la movimentazione containeristica)⁶³.

Si da atto che la recente tendenza, sempre crescente, della domanda mondiale di trasporti merci containerizzate ha determinato il superamento di fatto dei precedenti sistemi di movimentazione delle merci; tuttavia proprio tale circostanza avrebbe dovuto indurre il Consorzio oltre che all'ammodernamento del parco macchine - previa dismissione di quelle superate, sovente abbisognevole di reiterati costosi interventi manutentori - di una più oculata condotta nel potenziamento delle immobilizzazioni tecniche.

Peraltro a tale oculatezza - come è confermato dal sistematico rilievo del collegio dei revisori dei conti contenuto nella relazione sul consuntivo degli ultimi anni - non è risultata ispirata, ad esempio, la spesa relativa all'impianto meccanizzato per la scarica delle banane, acquistato nel 1988, già scarsamente impiegato nei primi anni e del tutto inutilizzato negli ultimi cinque esercizi⁶⁴.

⁶³ Trattasi di n. 30 gru con gancio (da 6, da 12, da 15 e da 20 tonn.), a parte una quinta gru container inutilizzabile per avaria. In sede di valutazione peritale ai sensi dell'art. 2343 c.c. - della quale è cenno nel paragrafo precedente n. 7.4 - è attestato che il grado di utilizzo complessivo annuo attuale (al 15 luglio 1995) di siffatte gru non supera le 8.500 ore, con un conseguente carico operativo medio inferiore alle 300 ore annue (pag. 40 di detta perizia). Da tale premessa i periti deducevano l'esigenza di una razionalizzazione dell'offerta mediante la drastica riduzione del numero delle gru da tenere in esercizio e cioè mediante la rottamazione delle gru da 6 tonn. con un ricavo di lire 100 al Kg. (il relativo peso complessivo era di 100 tonn.). E' al riguardo da ricordare che nel 1994 sono state alienate per la rottamazione n. 3 autogru (con un introito di 30 milioni) e 15 milioni sono state le entrate del 1995 allo stesso titolo.

⁶⁴ In ordine all'acquisto di detta scarica pende presso la competente Sezione giurisdizionale specifico giudizio per il danno (arrecato all'Ente) dalla decisione del Consorzio di stipulare un mutuo per l'acquisto dell'attrezzatura, sotto il riflesso anche della eccessiva entità dell'onere per interessi derivanti dal mutuo. E' al riguardo da ricordare che l'acquisto della indicata scarica - effettuato dal Consorzio prima ancora della prescritta approvazione ministeriale della relativa deliberazione consortile - fu assunto come motivazione (unitamente ad altri profili) giustificativa del commissariamento del Consorzio mediante DPR 6 dicembre 1993. Quanto alla mancata utilizzazione della struttura, è da considerare anche la rilevanza della sopravvenuta crisi dei rapporti con la Somalia,

Per contro - nel quadro della scarsa manutenzione dei mezzi meccanici - insoddisfacenti sono risultati gli standards di sicurezza, oltre che di funzionalità, delle stesse gru portacontaineri, come comprovato dagli ispettori USL⁶⁵ a seguito del sequestro preventivo disposto dall'autorità penale in ordine alle portainers n. 3° e 4°, successivamente all'incidente mortale verificatosi il 2 novembre 1993 ai danni d'un operatore portuale addetto alle operazioni svolte dalla gru n. 5 (anch'essa sottoposta a sequestro)⁶⁶.

10.3.2 Lo sviluppo delle banchine dello scalo di Napoli comprende 11.500 metri, ma il coefficiente complessivo di sfruttamento delle stesse⁶⁷ è solo del 42,5%, percentuale che si riduce al 25,8%, ove la si depuri dei valori relativi agli approdi delle cisterne per acqua potabile e dei traghetti.

Le più elevate percentuali (ma solo del 50%) sono raggiunte dalle banchine destinate al traffico dei contenitori (molo Bausan) o dei prodotti petroliferi (Calata Vigliena) o al trasporto idrico (dati i tempi di sosta molto brevi).

A fronte di siffatta situazione è ritenuto dal CAP indispensabile un potenziamento dell'opera di riammodernamento delle banchine e delle attrezzature, ciò che peraltro comporta investimenti di notevole rilevanza finanziaria.

determinativa dell'arresto delle importazioni delle banane "somalite", consentite al CAP di Napoli.

⁶⁵ Ne è cenno nella nota diretta all'Amministratore straordinario dal dirigente dell'area tecnica in data 28 dicembre 1993.

⁶⁶ In dipendenza dell'indicato infortunio mortale l'Ente, su disposizione dei verificatori USL, all'uopo incaricati dal magistrato penale, ha svolto negli anni 1994 e 1995 interventi vari di manutenzione straordinaria delle portainers comportanti oneri per 2,6 miliardi circa, che si sono aggiunti agli altri 3 miliardi per analoghi interventi che erano stati svolti prima del ricordato sinistro, e che evidentemente non erano stati congrui ad assicurare il raggiungimento pieno di standards di sicurezza.

⁶⁷ Cfr. "La rivista del porto di Napoli", giugno-dicembre 1994, e in particolare a pag. 45 ss. il Rapporto di sintesi della ricerca condotta dalla locale Camera di commercio sul tema "Il porto di Napoli fattore di sviluppo dell'economia regionale".

L'indicato sottutilizzo concerne anche le gru più impegnate (nella produzione del fatturato), come le portainers, il cui grado d'impiego è stato calcolato solo al 35,5 %, con riferimento al 1994, in ragione anche di frequenti interruzioni connesse ad interventi manutentori⁶⁸.

In tale quadro sono da registrare iniziative dirette ad un uso alternativo delle banchine, come quella posta in essere nel giugno del 1995 da oltre trenta imprenditori portuali, che hanno costituito il "Consorzio gestione banchine", destinato a creare all'interno dello scalo un'area per effettuare le riparazioni navali⁶⁹, con una prevista utilizzazione di 500 dipendenti.

D'altra parte l'insoddisfacente grado di utilizzo delle strutture dello scalo risulta tenuto ben presente nel piano operativo triennale, redatto dall'Amministratore straordinario ai sensi dell'art. 9, c. 3 della legge di riordino⁷⁰.

In tale documento dopo essere stati assunti come peculiari compiti la prioritaria "analisi delle destinazioni d'uso per tutte le aree e fabbricati del porto, la specializzazione per trasporti specifici delle banchine, la separazione dei traffici di caratteristiche diverse, la razionalizzazione degli impianti ferroviari e della viabilità interna", è stabilito che sulla base di detta analisi "deve farsi immediatamente luogo ai necessari interventi di razionalizzazione con l'obiettivo di rovesciare le attuali condizioni d'impiego limitato delle strutture e di occupazione minima, che rappresentano chiaramente la sottutilizzazione dell'infrastruttura portuale nel suo complesso".

10.4 Dati funzionali dello scalo (la movimentazione merceologica).

L'unita tabella n. 10 evidenzia i dati relativi all'intero golfo di Napoli, con inclusione perciò della movimentazione relativa ai porti minori, anche se dal 1 gennaio 1995 questi esulano dalla circoscrizione territoriale dell'Ente.

⁶⁸ L'aliquota d'impiego delle altre gru è stata calcolata solo all'1,7 %.

⁶⁹ Da intendersi come interventi navalmeccanici, di pitturazione, di arredamento.

⁷⁰ Il documento è stato inviato al Ministero vigilante con nota n. 4019 del 28 aprile 1995.

Tabella n.10

SISTEMA PORTUALE DEL GOLFO DI NAPOLI

MERCİ SBARcate E IMBARcate NEGLI ANNI 1992/1995

(valori espressi in tonnellate)				
MERCİ	1992	1993	1994	1995
a) IN ARRIVO				
Grano e altri cereali	568.639	434.867	534.190	603.510
Legname	185.111	158.941	246.957	586.320
Carta e cellulosa	456.563	297.227	223.789	460.688
oli minerali greggi	2.590.125	2.589.704	42.400	3.970
Oli minerali raffinati	3.435.102	2.942.955	5.123.776	3.543.066
Carbone	34.558	39.372	28.138	25.381
Metalli lavorati e semilavorati	119.159	102.118	46.273	55.299
Prodotti chimici e solventi	195.188	208.619	194.127	660.594
Banane e frutta esotica	7.678	1.532	4.046	4.626
Minerali metallici	92	452	1.289	369
Altre merci	1.762.322	1.612.867	1.567.099	1.263.235
TOTALE a)	9.354.537	8.388.654	8.012.084	7.207.058
b) IN PARTENZA				
Oli minerali raffinati	849.848	1.107.435	102.415	98.056
Prodotti chimici e solventi	104.899	78.965	69.081	84.899
Conserve di pomodoro, frutta e legumi	261.613	244.175	318.487	354.426
Metalli lavorati, semilavorati e grezzi	70.667	79.497	40.714	38.132
Materiale da costruzione (mattoni, sabbia, calce, cemento, ecc.)	113.165	127.349	119.276	164.736
Rifornimento idrico	2.396.903	2.248.103	2.517.704	2.524.037
Altre merci	1.429.996	1.580.635	1.624.035	2.143.272
TOTALE b)	5.227.091	5.466.159	4.791.712	5.407.558
TOTALE a) + b)	14.581.628	13.854.813	12.803.796	12.614.616
c) Bunkeraggio	244.631	254.508	240.200	198.547
TOTALE a) + b) + c)	14.826.259	14.109.321	13.043.996	12.813.163

Premesso che i traffici del golfo di Napoli sono riconducibili alle tre funzioni trainanti costituite dalla movimentazione passeggeri e crocieristica (cfr. al riguardo il successivo paragrafo 14) e dalla cantieristica, la tabella 10 pone in rilievo, in ordine ai tratti essenziali della movimentazione commerciale, il peso svolto dalle rinfuse liquide - prodotti petroliferi e rifornimento idrico⁷¹, ancorchè i primi in arrivo e i secondi in partenza - e dalle rinfuse solide (in particolare del grano e altri cereali).

Come dati di sintesi vanno sottolineati quelli relativi al 1994, nel quale la riduzione complessiva dell'attività commerciale è da porre in stretta relazione al fermo di varie gru nella prima metà dell'anno, conseguente ai provvedimenti di manutenzione straordinaria imposti dall'autorità giudiziaria dopo il ricordato incidente mortale.

A fronte tuttavia del trend decrescente dell'intera movimentazione va sottolineato il ritmo espansivo delle esportazioni complessive, sebbene non idoneo a fronteggiare per intero l'andamento riflessivo delle importazioni, restandone influenzati i saldi totali.

10.5 Stato delle procedure di dismissione delle attività portuali.

Soltanto all'inizio del corrente anno può considerarsi avviata la privatizzazione dello scalo, come anticipato nel paragrafo 4.1.3. cui si fa rinvio.

L'Amministratore straordinario, a termini dell'art. 20 della legge di riordino, infatti, aveva promosso fin dal giugno 1995 la trasformazione del Consorzio nella "Società porto di Napoli" s.p.a., costituita, poi, in data 2 novembre 1995, con un capitale sociale di 200 milioni, sottoscritto per 199 milioni dall'Organizzazione portuale e per 1 milione della locale camera di commercio.

Nelle delibere preliminari a tale trasformazione⁷² lo stesso Amministratore straordinario s'era riservato di conferire alla costituenda società infrastrutture e beni mobili del Consorzio ai fini della successiva dismissione dei medesimi e perciò della privatizzazione voluta dalla legge.

⁷¹ Al riguardo si veda il successivo paragrafo 10.5.

⁷² Delibere nn. 245 e 391 del 1995.

Detti beni sono stati individuati⁷³ nelle già considerate 4 gru portacontenitori, all'uopo sottoposte, ai sensi dell'art. 2343 del c.c., a valutazione (da parte degli esperti nominati dal Tribunale) che, aggiornata al 12 febbraio 1996, è risultata di lire 6.153.148.000.

Mediante la citata delibera commissariale del 20 febbraio 1996 e la susseguente delibera assembleare della società in data 1 aprile 1996 perciò sono state conferite alla società stessa dette gru, con contestuale emissione di 6.153.148 azioni del valore nominale unitario di lire 1.000 che l'azionista pubblico mediante apposita asta pubblica (deliberata il 27 maggio 1996 ed ancora in corso di espletamento) ha deciso di porre in vendita⁷⁴ - e contestualmente è stato prefigurato il distacco presso la Società porto di Napoli del necessario personale dell'Organizzazione portuale ai sensi dell'art. 23, c. 3 della legge di riordino.

Anteriormente a tale data la Società mediante apposita assemblea del 26 marzo aveva provveduto alla nomina di tre amministratori, in sostituzione dell'amministratore unico, originariamente stabilito.

Va ricordato - secondo quanto anticipato nel paragrafo 4.1.4 cui si rinvia - che alle cenante riunioni assembleari della Società ha partecipato il Magistrato delegato al controllo, ai sensi dell'art. 12 della legge n. 259 del 1958, dell'Autorità portuale, previa convocazione effettuata dagli organi amministrativi della società stessa⁷⁵ che hanno ritenuto applicabile il principio posto dalla Corte costituzionale con sentenza n. 466 del 17-28 dicembre 1993 in ordine alla privatizzazione dell'ENEL, dell'IRI, dell'ENI e dell'INA.

Come risulta poi dalla deliberazione commissariale n. 72 del 20 febbraio 1996 l'Autorità portuale intende avvalersi ai fini della dismissione delle attività operative oltre che della cennata trasformazione del Consorzio in società, anche del ricorso a concessioni in favore di imprese che presentino un programma di utilizzazione del personale e dei beni e delle infrastrutture, così come precisato

⁷³ Delibera commissariale n. 72 del 20 febbraio 1996.

⁷⁴ Dall'allegato n. 4 al piano operativo triennale formulato dall'Amministratore straordinario nell'aprile del 1995 risulta che all'epoca n. 4 imprese avevano già inoltrato domanda di acquisto a titolo oneroso, di leasing o di affitto delle 4 gru portainers localizzate al molo Bausan.

⁷⁵ Nota n. 001095 dell'8 febbraio 1996.

aggiuntivamente dai decreti legge correttivi della legge di riordino e in particolare all'art. 3, c. 11 dei medesimi.

Si fa riserva pertanto di esporre nel prossimo referto le linee attuative dell'indicato programma operativo.

A margine della esposta rassegna delle fasi inerenti alla privatizzazione è appena da segnalare la singolare iniziativa assunta da un'impresa portuale che ha impugnato presso il TAR di Napoli la cennata deliberazione commissariale n. 72 del 20 febbraio 1996, sotto il riflesso che l'Amministratore straordinario era tenuto a procedere alla dismissione dei beni non già per il tramite della costituzione della società - alla quale sono state conferite le indicate gru - ma mediante il ricorso alla concessione delle stesse alle imprese che avessero presentato apposito programma di utilizzazione delle gru e del personale addetto alla conduzione delle stesse (e l'impresa ricorrente era in possesso di tale requisito, secondo quanto indicato nella nota 73).

L'art. 3, c. 11 del citato decreto legge correttivo n. 322 del 17 giugno 1996 - e di quelli precedenti - per contro attribuisce ai commissari degli enti ampia facoltà di scelta in proposito ("anche congiuntamente").

Che poi sia stata privilegiata la dismissione traslativa della proprietà dei beni (mediante la costituzione della società), rispetto a quella dell'uso dei medesimi (insita nella concessione), costituisce, ad avviso della Corte, apprezzabile decisione e ciò per le considerazioni che saranno puntualizzate nel successivo paragrafo 22.2, cui si rinvia.

11. Servizio idrico

La gestione del servizio idrico (cfr. tabella n. 7) assicura tradizionalmente all'Ente margini apprezzabili di utili che nel triennio si sono collocati tra i 3,3 miliardi circa gli oltre 4 miliardi.

Quanto alle entrate, va sottolineato, a fronte del trend espansivo delle medesime (tranne nel 1994), quello riflessivo, per contro, dell'ammontare del rifornimento idrico all'utenza (alle navi), risultato di 2,9 milioni di mc. nel 1993, (3,1 nel 1992) di 2,86 milioni nel 1994 e di 2,19 milioni nel 1995.

A tale andamento riflessivo si è peraltro contrapposto un aumento tariffario annuo attestatosi sull'8% in corrispondenza di quelli stabiliti dall'Azienda municipalizzata di Napoli.

I livelli complessivi di entrata (per l'Ente) sono risultati ben superiori a quelli di spesa, costituita (quasi in misura equivalente) dalla spesa di esercizio e da quella del personale.

Il fondamento in sostanza dei costanti saldi attivi della gestione in esame va individuato nel differenziale tra le spese erogate dall'Ente al comune di Napoli per gli acquisti idrici (spese di esercizio) e i proventi realizzati, nonostante i costi del personale.

A tal riguardo, va sottolineato che, come risulta dalla tabella n. 7, il graduale ridimensionamento delle unità adibite al servizio idrico nell'arco del periodo in esame⁷⁶ lungi dall'influire sul volume delle entrate - prova evidente del loro sovradimensionamento rispetto alle effettive esigenze - ha manifestato conseguenze sugli specifici indicatori.

Il rapporto invero tra il costo relativo agli addetti in ciascun anno e quello totale sulla gestione espone un indicatore di incidenza che se passa dal 41,57% (1993) al 42,666% del 1994, invece di ridursi (e ciò perchè la riduzione di cinque unità non ha comportato riduzione di costo sia perchè verificatasi verso la fine dell'anno sia per maggiori oneri riflessi), nel 1995 si è attestato invece sulla minore percentuale del 31,3.

E' emerso perciò anche un progressivo incremento del rapporto tra il numero dei dipendenti e le entrate complessive derivanti dalle prestazioni

⁷⁶ Dette unità operative sono state n. 30 (1992 e 1993), 25 (1994) e 19 (1995).

idriche effettuate (277 milioni nel 1993; 470 milioni nel 1994 e oltre 976 milioni nel 1995).

Conclusivamente è da sottolineare che, sulla base delle risultanze di gestione esposte, - trattandosi di un servizio compreso tra quelli d'interesse generale, ai sensi del decreto ministeriale del 14 novembre 1994, emanato in applicazione dell'art. 6, c. 1 lett. c) della legge di riordino e quindi destinato a permanere tra le attività dell'Autorità portuale, ancorchè da gestire in concessione, previa gara - il servizio idrico potrà costituire una considerevole fonte di entrata per l'Autorità portuale, successivamente alla privatizzazione delle attività commerciali.

12. Servizio di illuminazione e pulizia delle aree portuali

La legge istitutiva del Consorzio (art.2, c. 2, n. 13) stabiliva che l'Ente dovesse provvedere mediante gestione diretta ai servizi di pulizia e d'illuminazione dei porti consortili mediante un contributo annuale del Ministero dei lavori pubblici e della regione nella misura da questi riconosciuta congrua e necessaria in base al preventivo presentato dal Consorzio.

Per i porti di Napoli, Baia e Nisida il preventivo è stato di 3.56 miliardi per il 1993 e di 3,069 miliardi per il 1994, a fronte dei quali il contributo statale è stato di 1,5 miliardi (rispettivamente del 42% e del 49%, mentre per i restanti porti del golfo, a fronte di un preventivo di 1,65 miliardi (1994), il contributo regionale è stato del 28% nel primo anno (450 milioni) e del 27% nell'altro (440 milioni).

Siffatte aliquote contributive, ben lontane dalla copertura almeno di metà della spesa preventivata, hanno costretto l'Ente a ridimensionare nel corso di ciascun anno l'ammontare degli interventi, che come risulta dalla tabella n. 7 si sono attestati su poco più di 4 miliardi circa e 37,9 milioni circa in ciascuno dei due anni considerati (nel 1995 addirittura su 2,4 miliardi) derivandone un disavanzo di gestione di 2,43 miliardi nel 1993 e di oltre 2 miliardi nel 1994, ridimensionati poi a 960 milioni nel 1995.

Ove peraltro si tenga presente il dettato normativo innanzi riservato, per il quale l'intervento statale e regionale è configurato a titolo contributivo e non

assuntivo dell'intero onere, solo impropriamente può essere qualificato disavanzo di gestione quello che invece costituisce l'apporto finanziario del Consorzio all'espletamento dei servizi di pulizia e di illuminazione delle aree portuali (attestatosi sulla metà della spesa).

Quanto alle risultanze del 1995, è da tenere presente che il compito istituzionale dell'Ente, come in precedenza ricordato, risulta circoscritto al solo porto di Napoli, essendo stata trasferita alle autorità marittime la competenza, in ordine ai porti minori per effetto dell'art. 6, c. 6 della legge di riordino, ciò che rende ragione del dimezzamento del disavanzo di gestione (*rectius*, dell'apporto finanziario del Consorzio).

La disamina dei dati di bilancio nella materia in esame obbliga a sottolineare le risultanze significative di uno specifico indicatore di funzionalità gestoria.

L'indice di velocità di riscossione della contribuzione innanzi esaminata, per ragioni imputabili alle amministrazioni obbligate è risultato infatti negativo, posto che nel 1993 la riscossione è avvenuta solo in conto residui (sul 73 % di quelli iniziali), mentre nel 1994 neppure sui residui, che sono perciò passati dai 3,15 miliardi iniziali agli oltre 5 miliardi finali.

Quanto al 1995, la riscossione di competenza è avvenuta solo in ragione di 50 milioni (a fronte di 1468 milioni); tuttavia gli oltre 5 miliardi di residui iniziali sono diventati 3,72 miliardi per effetto di 2,7 miliardi di riscossioni in conto residui.

Ove si pongano a raffronto gli importi relativi alle spese per le unità di personale impiegate nei tre anni (rispettivamente 53, 30 e 30 unità) e le spese complessive della gestione, emerge che, rispetto a queste ultime, le prime hanno rappresentato l'83,3 % circa nel 1993, l'87,4 % nel 1994 e il 67,46 % nel 1995 e, quindi, una preponderante componente dell'intero aggregato di spesa.

Può inoltre rilevarsi che rispetto alle stesse spese di personale i disavanzi di gestione hanno rappresentato nel 1993 il 72,3 %, nel 1994 il 63 % e nel 1995 il 52 %.

Da ultimo va ricordato che i servizi di illuminazione e pulizia delle aree portuali sono stati inclusi dal decreto ministeriale 14 novembre 1994 - emanato ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. c) della legge di riordino - tra i servizi

d'interesse generale, cui le autorità portuali devono provvedere, previo affidamento in concessione mediante gara pubblica.

Mentre pertanto non figura alcuna contribuzione obbligatoria dello Stato o di altri enti pubblici, la provvista dei mezzi finanziari da destinare all'espletamento del servizio trarrà origine da uno specifico canone che il concessionario farà poi gravare sugli utenti delle aree portuali, sia pure nei limiti all'uopo configurati nello stesso atto di concessione.

13. Gestione dei servizi di manovra dei carri ferroviari e delle prestazioni connesse.

La legge istitutiva del Consorzio stabiliva in ordine ai suindicati servizi che le relative spese erano poste a carico dell'Azienda ferrovie dello Stato ed erano determinate mediante apposita convenzione sulla base dei carri manovrati e delle prestazioni accessorie e connesse⁷⁷.

Un periodo di proroga di fatto della disciplina convenzionale ha avuto termine nel 1993 mediante la conclusione dopo lunghe e laboriose trattative tra il Consorzio e l'Ente ferrovie dello Stato, di una nuova convenzione e la stipulazione d'un accordo transattivo per il periodo 1.8.84 - 30.11.93.

Tali fatti rendono ragione dell'impennata delle entrate della gestione dei servizi in esame verificatasi nel 1993, - il cui ammontare ha risentito dei versamenti dell'Ente ferrovie a ripiano dei debiti pregressi - e della normalizzazione emersa nel 1994 e 1995 con saldi attivi significativi d'un andamento gestorio non influenzato da eventi eccezionali.

Ad ogni modo, va sottolineato il trend costantemente in ascesa del numero dei carri manovrati, che dai 4.511 del 1992 è passato ai 7.572 nel 1993, ai 9.000 del 1994 e ai 12.936 del 1995, con un indicatore di produttività

⁷⁷ La circostanza che all'Ente incombe solo l'onere di provvedere ai servizi di manovra rende ragione del recente provvedimento rivolto dall'Azienda Sanitaria locale all'Ente ferrovie in ordine alla immediata sostituzione entro tre mesi della obsolescente rete ferroviaria, risalente agli anni trenta.

delle singole unità impiegate⁷⁸, attestatosi, rispettivamente su 125,3 (1992), 229,5 circa (1993), 473,6 (1994) e 517 (1995).

Da ultimo è da precisare che in ordine ai servizi di manovra dei carri ferroviari il già citato decreto ministeriale 14 novembre 1994, concernente le individuazione di servizi d'interesse generale, non aveva preso posizione, limitandosi a stabilire (art. 6) che restava ferma in ciascun porto la regolamentazione vigente e facendo riserva di successive soluzioni che tenessero conto del carattere strategico (del servizio in esame) per lo sviluppo dell'intermodalità del settore dei trasporti.

Solo con il successivo decreto ministeriale 4 aprile 1996 (G.U. n. 94 del 22 aprile 1996) è stata sciolta la riserva al riguardo ed anche il servizio ferroviario nell'ambito dei porti è stato sicchè incluso tra i servizi d'interesse generale.

La motivazione espressa nel testo fa leva sul valore strategico per lo sviluppo dell'intermodalità del settore dei trasporti rivestito dal servizio ferroviario portuale.

Nelle premesse del provvedimento è ricordata altresì la disposizione a carattere transitorio dell'art. 23, c. 5 della legge, secondo la quale "in sede di prima applicazione" le autorità portuali possono continuare a svolgere in tutto o in parte i servizi d'interesse generale (e quindi anche quello ferroviario) utilizzando fino ad esaurimento gli esuberi di personale e possono altresì a tal fine promuovere la costituzione di una o più società tra le imprese operanti nel porto, riservandosi una partecipazione comunque non maggioritaria (da dismettere, ovviamente, con lo smaltimento degli esuberi).

L'Autorità portuale di Napoli per ora prosegue lo svolgimento diretto del servizio in esame ed è auspicabile che non si attivi e non realizzi l'alternativa riguardante la costituzione della società (con partecipazione sia pure di minoranza dell'Ente), atteso il carattere essenzialmente eccezionale (della già ricordata disposizione ex art. 23, c. 5 legge) rispetto al chiaro vincolo generale stabilito nell'art. 20 comma 3 della medesima per il quale i pregressi enti portuali devono dismettere tutte le partecipazioni societarie esistenti.

⁷⁸ Come risulta dalla tabella n. 7, gli addetti sono stati 36(1992), 33(1993), 19(1994) e 25(1995).

Da ultimo va sottolineato che, come già il decreto ministeriale del 14 novembre 1994, anche quello del 4 aprile 1996 risulta emanato senza il preventivo parere del Consiglio di Stato e senza l'assoggettamento del provvedimento al controllo della Corte dei conti, avendo ritenuto il Ministero vigilante non applicabile l'art. 17, c. 4 della legge n. 400 del 1988, nella ritenuta assenza della natura regolamentare del decreto stesso.

In ordine a tale impostazione vanno perciò reiterate le riserve dalla Corte già formulate in sede di referto relativo alla gestione dell'Ente autonomo del porto di Savona per gli esercizi 1993 e 1994⁷⁹

14. Gestione servizio stazione marittima e movimentazione passeggeri

In base alla legge istitutiva tra i compiti del Consorzio rientra anche quello della gestione delle stazioni marittime per l'imbarco e lo sbarco dei passeggeri (art. 2, c. 2, n. 12).

I relativi saldi sono risultati (cfr. tabella n. 7) in ciascun anno di segno negativo: le entrate sono costituite sostanzialmente dai proventi per l'uso delle passerelle mobili, che non superano i 150 milioni l'anno, - tranne nel 1995 (161 milioni) - mentre le spese ben più rilevanti derivano dalle unità di personale impiegato e in minor misura dalle spese d'esercizio.

Considerate queste ultime a carattere rigido, va sottolineato il sostanziale sovradimensionamento, rispetto alle esigenze della gestione - del personale impiegato negli anni 1992 e 1993, dato che al dimezzamento verificatosi nel 1994 hanno corrisposto quasi identiche entrate per uso di passerelle.

Si è in precedenza sottolineato che la movimentazione dei passeggeri costituisce una delle tre funzioni trainanti dell'intero scalo e sotto tale riflesso una conferma deriva dai dati contenuti nell'unità tabella n. 11, dalla quale emerge la consistenza complessiva del movimento stesso, collocatosi nell'anno meno positivo su oltre 5,8 milioni di passeggeri (1994) e in quello più positivo su 6,64 milioni (1993)⁸⁰.

⁷⁹ Cfr. Atti Parlamentari XII legislatura - Senato della Repubblica Doc. XV n. 1 (paragrafo 2.2.)

⁸⁰ Il dato relativo al 1995 si è attestato su valori intermedi (6,3 milioni).

Tabella n.11
MOVIMENTAZIONE STAZIONE MARITTIMA

	SBARCO	IMBARCO	TOTALE
ANNO 1992			
Traffico del golfo	2.890.454	2.922.862	5.813.316
Traffico nazionale	389.688	366.684	756.372
Traffico estero	9.504	12.852	22.356
Traffico croceristi	14.008	7.903	21.911
ANNO 1993			
Traffico del golfo	2.875.535	2.997.252	5.872.787
Traffico nazionale	373.758	351.457	725.215
Traffico estero	7.411	12.350	19.761
Traffico croceristi	12.204	12.983	25.187
ANNO 1994			
Traffico del golfo	2.575.535	2.447.526	5.023.061
Traffico nazionale	343.920	359.854	703.774
Traffico estero	17.582	19.705	37.287
Traffico croceristi	26.583	35.969	62.552
ANNO 1995			
Traffico del golfo	2.564.417	2.530.183	5.094.600
Traffico nazionale	445.160	463.235	908.395
Traffico estero	47.115	44.944	92.059
Traffico croceristi	159.629	162.298	321.927

In relazione alle esigenze infrastrutturali della Stazione marittima l'Ente ha predisposto un piano per interventi di manutenzione straordinaria dell'immobile dell'importo di 7 miliardi e un altro piano (9,3 miliardi) per interventi di potenziamento degli impianti.

Nel menzionato programma operativo triennale, deliberato dall'Amministratore straordinario a termini dell'art. 9, c.3 della legge di riordino, è infatti sottolineata l'esigenza di una maggiore integrazione con l'area urbana della Stazione marittima, della quale è prefigurato un diverso assetto unitamente ad un adeguamento della stessa alle attuali esigenze del traffico passeggeri.

Resta da sottolineare che l'Amministratore straordinario con recente deliberazione (n. 177 in data 23.4.1996) ha predisposto l'invito - pubblicato il 3 maggio 1996 sui quotidiani di informazione - a partecipare alla gara da espletarsi mediante licitazione privata⁸¹, ai fini della concessione - ai sensi dell'art. 6 c. 5 della legge di riordino - del servizio in esame, considerato d'interesse generale nel menzionato decreto ministeriale del 14 novembre 1994, emanato in applicazione del c. 1 lett. c) dell'articolo 6 della legge.

E' previsto che l'aggiudicazione⁸² sarà effettuata all'impresa che offrirà il maggior aumento sull'importo a base d'asta, del canone fisso stabilito in 548,5 milioni annui.

15. Gestione del lavoro portuale

15.1. I provvedimenti per l'esercizio d'impresa portuale.

La gestione del lavoro portuale, con saldi endemicamente negativi, come risulta dalla tabella n. 7, assume quali entrate sostanzialmente i soli proventi dei

⁸¹ La pubblicazione sugli organi di stampa a maggiore diffusione è avvenuta in data 3 maggio 1996.

⁸² L'aggiudicazione della concessione riguarderà in particolare l'esercizio per conto terzi delle attività connesse alla gestione della Stazione marittima e dei servizi di supporto ai passeggeri, nonchè aree e beni funzionalmente ad essi collegati per un totale di 27.855 mq. di aree portuali aperte, di 23.340 mq. di specchi acquei e di un fabbricato di 8143 mq.

canoni di concessione ed autorizzazione per l'esercizio di operazioni portuali (capitolo 17/a del bilancio).

Detti proventi si ricollegano in particolare alle concessioni per l'esercizio d'impresa portuale per conto terzi e alle autorizzazioni per l'esercizio d'impresa in conto proprio, che erano puntualmente disciplinate nell'ordinamento della navigazione⁸³.

Si tralasciano in proposito le contestazioni intervenute al livello comunitario di siffatta disciplina⁸⁴, nonché le conseguenti iniziative d'urgenza adottate dal nostro Paese per adeguare l'ordinamento interno ai principi di base dell'ordinamento comunitario⁸⁵, specialmente ai fini della tutela della concorrenza.

Si intende sottolineare soltanto uno dei tratti essenziali della nuova normativa, quella contenuta nell'art. 16 della legge di riordino, ove è prescritto (cfr. ultimo comma) che l'autorità portuale deve determinare il numero massimo di autorizzazioni che possono essere rilasciate in relazione alle esigenze di funzionalità del porto e del traffico, assicurando comunque il massimo di concorrenza nel settore.

La intrinseca difficoltà di conciliare la necessità di porre un limite al numero delle autorizzazioni rilasciabili con il rispetto della massima concorrenza potrebbe forse risultare alleviata dalla recente disciplina regolamentare (DPR n. 585/1995) dell'art. 16 della legge, pubblicata nella G.U. del 26 febbraio 1996 ad entrata in vigore il 14 marzo u.s..

Oltre al carattere annuale e preventivo della individuazione dell'indicato numero, è quivi stabilito (art. 5) invero che, in caso di eccedenza delle domande, deve essere predisposta una graduatoria e che devono essere preferite le imprese ritenute in grado di assicurare un incremento e una qualificazione

⁸³ Art. 111 cod. nav. e art. 201 del reg.

⁸⁴ Corte di giustizia sent. del 10 dicembre 1991.

⁸⁵ D.L. n. 449 del 15 ottobre 1992 (art. 1), reiterato varie volte, da ultimo con D.L. n. 525 del 16 dicembre 1993, trasfuso poi nell'art. 16 della legge di riordino n. 84 del 1994, per il quale in particolare entrambi i tipi di attività portuale vengono assoggettate ad autorizzazione e viene introdotto l'obbligo da parte delle imprese richiedenti della presentazione di un programma operativo e della mera comunicazione alle autorità portuali delle tariffe che le imprese stesse intendono praticare nei confronti degli utenti.

dei traffici, a parità di servizi offerti, ovvero condizioni di prezzo più conveniente per gli utenti dei servizi stessi.

L'esperienza si incaricherà al riguardo di comprovare o smentire l'eventualità che al fine di prevenire la indicata (prevedibile) eccedenza - attese le connesse difficoltà insite nella formazione della graduatoria - le singole istituzioni portuali possano in ipotesi essere indotte a sovrastimare " le esigenze di funzionalità del porto e del traffico", dalla legge rimesse alla piena valutazione delle autorità portuali, senza alcun limite o criterio normativo predeterminato.

In ordine al periodo in esame l'Ente ha rilasciato autorizzazioni per l'esercizio d'impresa portuale sulla base di specifiche istruzioni emanate dal Ministero vigilante successivamente al D.L. n. 36 del 18 febbraio 1993⁸⁶, ma indipendentemente da un previo quadro di individuazione quantitativa e funzionale delle imprese autorizzabili.

A siffatto comportamento deve essere considerata sottesa la disposizione introdotta dai decreti legge correttivi⁸⁷ che, al fine di prevenire difficoltà operative nella materia in esame, stante la durata dell'iter relativo alla regolamentazione prevista dall'art. 16 della legge di riordino, ha disposto la continuità applicativa" delle disposizioni previgenti in materia, fino all'entrata in vigore delle norme attuative" dello stesso.

Ad ogni modo, i provvedimenti abilitativi dell'esercizio d'impresa portuale sono stati nel triennio in esame rilasciati nei confronti di 14 imprese, con effetto fino al 14 marzo 1996.

Successivamente a tale data, l'entrata in vigore della cennata disciplina regolamentare avrebbe dovuto indurre l'Ente ad applicare la medesima, in luogo di prorogare ancora (fino al 2 aprile 1996) le precedenti autorizzazioni.

Tuttavia in data 1 aprile 1994 il Commissario ha individuato in 21 il numero massimo delle autorizzazioni ritenuto congruo alle esigenze del porto e in data 2 aprile 1996 ha poi emesso le conseguenti autorizzazioni (n. 14).

⁸⁶ Le direttive ministeriali (del 24 agosto 1994) segnalavano l'esigenza di emanare atti autorizzativi a durata massima annuale, se del caso prorogabili fino all'emanazione del regolamento

⁸⁷ Cfr. da ultimo l'art. 20, c. 4 della legge n. 84 nel testo introdotto dall'art. 3, c. XI del D.L. n. 202 del 12 aprile 1996.

Quanto da ultimo al volume delle entrate della gestione in esame, innanzi evidenziato, si censura l'Ente per l'omesso adeguamento della misura del canone annuo, la cui ultima revisione (+7%) risulta stabilita con decreto del presidente del Consorzio in data 10 ottobre 1990 e peraltro limitatamente alla sola quota fissa, ivi quantificata in 1.394.950.

Siffatta misura, nonchè la misura variabile (dovuta per ogni tonnellata di merce indicata o sbarcata)⁸⁸ sono state applicate nel corso del quinquennio, nonostante l'incidenza inflattiva registratasi nel periodo.

Il nuovo regolamento opportunamente stabilisce ora, (nell'art. 6, c. 2) che il canone annuo non può essere inferiore a 5 milioni e deve essere collegato al fatturato dell'impresa richiedente, ai programmi operativi presentati e all'eventuale spazio in uso per l'espletamento delle operazioni, nonchè al grado di pericolosità delle merci trattate⁸⁹.

15.2. Le spese inerenti alle attribuzioni in materia di lavoro portuale.

Trattasi essenzialmente degli oneri diretti ed indiretti relativi al personale utilizzato nel settore del lavoro portuale, comprensivo, oltre che delle esaminate attribuzioni in tema di autorizzazione all'esercizio di attività in porto, anche di quelle inerenti alle varie interrelazioni con la Compagnia dei lavoratori portuali.

Premesso che il rapporto - in genere attestatosi da 1 a 5 - rispettivamente delle entrate e delle spese rivela l'assoluta rigidità della spesa, va chiarito che l'aumento nel 1994 dell'indicatore del costo unitario medio del personale, passato da 75,20 milioni circa a quasi 130 milioni non risulta realistico, atteso che la riduzione da 20 a 13 unità è avvenuta verso la fine dell'anno e che la

⁸⁸ La misura della quota variabile per tonnellate è stata diversa, a seconda della merce movimentata e della relativa modalità di movimentazione (da £ 47 per le merci alla rinfusa a 1089 per quelle a contenitore).

⁸⁹ E' intendimento dell'Ente assumere tale limite minimo come quota fissa, cui aggiungere una quota variabile collegata al fatturato, ai programmi operativi, nonchè alla movimentazione, onde accrescere le entrate dell'ente in correlazione ai profitti conseguibili dalle imprese in forza dell'autorizzazione ad operare in porto.

spesa risulta in aumento per effetto degli oneri riflessi derivanti dall'esodo incentivato.

15.3. La compagnia unica lavoratori portuali.

Il Ministero vigilante con decreto del 18 agosto 1993⁹⁰ aveva determinato per il 1993 le dotazioni organiche del Consorzio in 159 unità (153 lavoratori + 6 dipendenti della Compagnia) e le eccedenze in 104 unità (97 + 7).

Come risulta dal successivo decreto del 25 luglio 1994⁹¹, il numero dei lavoratori iscritti nel registro era ridotto da 263 a 219 al 30 giugno 1994 e la dotazione organica era stata ridimensionata da 159 a 146 unità (140 + 6), con una eccedenza di 84 unità (79 + 6), delle quali 60 ammesse al pensionamento anticipato.

Quanto all'applicazione dell'art. 21 della legge di riordino, nel testo introdotto dai decreti legge correttivi (art. 3, c. 13 del citato D.L. n. 202/1996), va chiarito che la CULP di Napoli si è trasformata con effetto dal 1 dicembre 1995 in una cooperativa di servizi, la quale ha acquisito in continuità di rapporto di lavoro, come prescrive l'art. 21 della legge di riordino, i lavoratori e gli addetti che già erano in servizio presso la CULP, alla data del 31 marzo 1996, il cui numero era di 209 unità (99 impiegati e 200 lavoratori portuali).

La cooperativa di servizi inoltre è succeduta alla CULP in tutti i rapporti patrimoniali e finanziari (e quindi anche nel debito di 1.098 milioni, del quale è ora cenno).

⁹⁰ G.U. n. 204 del 31.8.1993. Il D.M. era stato emanato in applicazione del D.L. 12 agosto 1993 n. 314 (5° D.L. reiterativo del D.L. n. 409 del 1992), e a sua volta reiterato varie volte sia prima della legge di riordino, che dopo (cfr. da ultimo il D.L. n. 322/1986) e cioè l'art. 3, c. 13. Tale disciplina d'urgenza era diretta a ridurre ancora gli esuberi dei lavoratori delle compagnie portuali (agevolando anche il distacco dei medesimi presso le imprese portuali) determinati dalla prevista trasformazione delle compagnie stesse.

⁹¹ G.U. n. 198 del 25 agosto 1994.

Il Consorzio infatti vantava nei confronti della CULP un credito per l'indicato importo alla fine del 1992 e per il quale era stata attivata specifica procedura recuperatoria, come specificato nell'ultimo referto di questa Corte⁹².

Con sentenza dell'8 novembre 1995 il Tribunale di Napoli ha condannato la CULP al pagamento della indicata somma in favore dell'Ente.

⁹² Cfr. Parte III, paragrafo 2

PARTE QUARTA

La contabilità dell'Ente

16. Considerazioni generali

16.1. Cenni introduttivi

Come tutti i soppressi enti portuali, anche il CAP di Napoli ha predisposto i documenti contabili nel periodo in esame in conformità alle istruzioni generali di attuazione dell'art. 25 della legge n. 468 del 1978, impartite dal Ministero vigilante, d'intesa con quello del tesoro, nonchè in conformità alle disposizioni recate dalla legge 13 febbraio 1987, n. 26.

In particolare, in base alle cennate istruzioni ministeriali, ha trovato sostanziale applicazione la normativa del DPR n. 696/1979, quanto alle contabilità finanziaria, economica e patrimoniale.

Tuttavia, sotto taluni aspetti, sono da registrare comportamenti anomali, come quelli relativi alla deliberazione da parte dell'Assemblea dei bilanci preventivi, non sempre intervenuta entro il 31 ottobre dell'anno precedente a quello di riferimento⁹³.

I bilanci preventivi e i conti consuntivi hanno riportato l'approvazione del Ministero vigilante⁹⁴, su conforme parere del Ministero del tesoro, in applicazione dell'art. 6 della citata legge n. 26 del 1987.

I cennati atti approvativi peraltro avrebbero dovuto essere più tempestivi, in taluni casi, atteso che le relative pronunce oltre a rispondere ad un preciso obbligo giuridico, costituiscono, specialmente per il preventivo, necessaria condizione per la regolarità della gestione - specialmente in ordine alle spese - in quanto si pongono come premessa dell'ordinata attività ed evitano

⁹³ Per il 1993 la data della delibera assembleare è stata quella del 21 dicembre 1992 (e quella dell'approvazione il 12.5.1993), e per il 1994 quella del 12 novembre 1993 (approvata il 25.1.1994). Intempestiva è risultata pure la delibera commissariale relativa al 1995 (13.12.1994, approvata il 23.3.1995) nonchè, quella relativa al bilancio 1996 (22 dicembre 1995). Quanto ai bilanci consuntivi, la relativa deliberazione è stata assunta il 25.5.1994 (per il bilancio 1993), il 15.5.1995 (per il bilancio 1994) e il 2.5.1996 (per il bilancio 1995).

⁹⁴ Per il consuntivo 1993 (in data 11.6.94) e per il 1994 (in data 20.7.95).

l'instaurarsi delle gestioni di fatto, sia pure per un periodo più o meno breve dell'esercizio.

Nei verbali del collegio dei revisori dei conti è contenuta anche in ordine agli anni in esame l'attestazione della corrispondenza nelle risultanze alle scritture tenute dall'ufficio di ragioneria dei dati del bilancio, che riflettono altresì, sotto l'aspetto formale, la impostazione dettata dalla citata legge n. 468 del 1978 e del menzionato DPR n. 696/1979, nonché le disposizioni del codice civile, cui l'Ente ha dovuto attenersi quale ente pubblico economico.

Ha trovato applicazione infine anche la disciplina introdotta dalla legge 29 ottobre 1984, n. 720 e successive modificazioni, relativa al sistema di tesoreria unica.

16.2. L'ordinamento contabile delle autorità portuali.

Come anticipato all'inizio del presente referto, le autorità portuali sono state costituite a decorrere dal 1 gennaio 1995 mediante decreto legge (il n. 696 del 1994), che si è peraltro limitato ad individuare solo l'organo di amministrazione (il commissario di ciascuna organizzazione portuale).

Alla mancata contestuale costituzione del collegio dei revisori dei conti e nomina del segretario generale - entrambi organi delle autorità (art. 7 L. n. 84 del 1994) - nonché alla inesistenza del regolamento di contabilità, (ibidem, art. 6, c. 3) e del bilancio dei singoli enti è stato posto rimedio con successivo D.L. n. 119 del 1995 mediante una norma, presente anche nei successivi decreti reiterativi, secondo la quale "fino alla data della avvenuta dismissione (delle attività operative) le organizzazioni portuali e le autorità portuali sono considerate, anche ai fini tributari, un unico soggetto".

La prosecuzione dell'operatività del regime contabile dei soppressi enti portuali ha così potuto prevenire l'insorgere di gestioni di fatto nell'ambito delle singole autorità portuali.

Il ministero vigilante, tuttavia, ha costituito una commissione di studio chiamata ad elaborare il regolamento della "gestione patrimoniale e finanziaria" delle autorità portuali, come prescrive l'art. 6, c. 3 della legge di riordino, nel quale, peraltro, è stabilito che detto regolamento è "approvato" dal Ministro dei trasporti e della navigazione di concerto con il Ministro del tesoro.

Tale atto ministeriale - ancora in fieri - dovrà essere emanato, ai sensi dell'art. 17, c. 4 della legge n. 400/1988, previo parere del Consiglio di Stato, e nel contesto di detta pronuncia consultiva troverà istituzionale approfondimento l'esatto significato della indicata formulazione normativa ("approvato"): l'interpretazione meramente letterale porterebbe invero a riconoscere l'esercizio di tale potere regolamentare a ciascun ente, sia pure con la incisiva limitazione derivante dal potere approvativo ministeriale.

In senso opposto vale osservare che si configurerebbe come singolare l'assenza della previsione di siffatto fondamentale potere delle autorità portuali nell'elencazione delle più qualificate attribuzioni dei comitati portuali, contenuta nell'art. 9 della legge istitutiva delle autorità stesse.

Ma, al di là dell'incertezza concernente la individuazione della fonte competente in materia regolamentare, la Corte segnala l'urgenza che per le autorità portuali assume la esistenza della disciplina contabile in esame, attesa la imminenza per alcune di esse - e tra queste per l'Autorità portuale di Napoli - della dismissione delle attività operative: per quanto infatti stabilito nei decreti-legge correttivi, l'inizio della autonoma esistenza dei nuovi enti - che dovranno essere regolati esclusivamente dalla disciplina prevista nella legge di riordino - scatta proprio dalla indicata dismissione.

In assenza della normativa contabile potrebbero emergere perciò incertezze operative e al limite anche l'instaurarsi di possibili gestioni di fatto, con conseguente deprecabile disordine finanziario-contabile.

16.3. Realizzazione della previsione.

La stima delle entrate in linea di larga massima risulta effettuata con criteri prudenziali; quella della spesa è stata quantificata in stretta correlazione alla prima anche grazie ad adeguamenti previsionali effettuati in corso d'esercizio due volte in ciascuno degli anni 1993 e 1994 ed una volta nel 1995.

Va però rilevato la censurabile ulteriore variazione disposta ad esercizi conclusi ed in particolare in sede di deliberazione sui consuntivi, sebbene siano vietati variazioni di bilancio perfino durante l'ultimo mese dell'esercizio finanziario (art. 11, u.c. DPR n. 696/1979).

Tabella n.12

SCOSTAMENTI TRA :
PREVISIONI DEFINITIVE ED ACCERTAMENTI

		(in milioni di lire)			
		1992	1993	1994	1995
Previsioni definitive		112.618	111.104	121.554	69.185
Accertamenti		76.031	87.815	77.389	49.405
	Differenze	-36.587	-23.289	-44.165	-19.780
	in %	32,49	20,96	36,33	28,59
di cui :	partite correnti	2.300	4.964	2.605	3.796
	movimenti in conto capitale	-37.787	-26.632	-45.540	-20.538
	partite di giro	-1.100	-1.621	-1.230	-3.038

SCOSTAMENTI TRA :
PREVISIONI DEFINITIVE ED IMPEGNI

		(in milioni di lire)			
		1992	1993	1994	1995
Previsioni definitive		117.827	109.961	122.086	74.636
Impegni		70.207	71.744	71.800	41.691
	Differenze	-47.620	-38.217	-50.286	-32.945
	in %	40,42	34,76	41,19	44,14
di cui :	partite correnti	-5.506	-4.600	-3.714	-5.993
	movimento in conto capitale	-41.014	-31.996	-45.342	-23.914
	partite di giro	-1.100	-1.621	-1.230	-3.038

Ciò nonostante, sono risultate, sebbene di dimensione non eccessiva, talune eccedenze d'accertamento, e in particolare in ordine ai proventi del servizio traffico carri ferroviari del 1994 (+2,4 miliardi), mentre quelle ben più consistenti del 1993 (+11,87 miliardi), essendo rapportabili alla conclusione con l'Ente ferrovie della annosa questione relativa al rinnovo della convenzione⁹⁵, assumono pertanto minore significato.

Gli scostamenti tra previsioni definitive e accertamenti - come risulta dalla tabella 12 - complessivamente non assumono dimensioni eccessive, ove si prescinda dai trasferimenti in conto capitale (-26,6 miliardi nel 1993, - 45,54 miliardi nel 1994 e -20,5 miliardi nel 1995), in connessione ad entrate (non realizzate) provenienti dallo Stato, dalla regione e da altri enti e diretti alla esecuzione di specifici investimenti per l'esecuzione di opere.

Sul versante della spesa, peraltro, gli scostamenti complessivi risultano superiori a quelli dell'entrata, ma per la determinante influenza delle spese in conto capitale ed attesa altresì la durata delle fasi preliminari agli impegni di tali spese (elaborazioni progettuali e relativi controlli, indizione di gare e relativo espletamento etc.)

Quanto alla dimensione dei bilanci previsionali, alla consistenza di quelli relativi al biennio 1993-1994 (111-120 miliardi) si contrappone nel 1995 (69 miliardi) una drastica riduzione per effetto della iniziale applicazione della legge di riordino e dei decreti legge correttivi che ha privato gli enti portuali di varie entrate (cfr. art. 13 e art. 28, c. 4 e 5 della legge).

⁹⁵ Cfr. precedente paragrafo 13.

Tabella n.13

DATI DI SINTESI

	(in milioni di lire)							
	1992	1993	%	1994	%	1995	%	
Avanzo (+) o disavanzo (-)								
finanziario	5.824	16.071	175,9	5.589	-65,2	7.714	38,02	
d'amministrazione	18.810	28.514	51,6	34.103	19,6	41.486	21,65	
economico	783	2.546	225,2	12.425	388,0	3.745	-69,9	
Deficit patrimoniale	41.777	40.804	-2,3	38.259	-6,2	25.833	-32,5	
Residui attivi	70.225	57.007	-18,8	54.284	-4,8	50.189	-7,54	
Residui passivi	57.091	47.747	-16,4	42.730	-10,5	33.526	-21,5	
Saldo residui	13.134	9.260	-29,5	11.554	24,8	16.663	44,22	

16.4. Valutazione complessiva di risultati.

La connotazione di fondo dei risultati contabili complessivamente emersi nel triennio in esame appare di segno positivo su tutti i versanti, fatta eccezione per quello patrimoniale, che sconta il disavanzo economico degli esercizi dal 1989 al 1991, il cui ammontare complessivo pari a 41,77 miliardi alla fine del 1992 si è progressivamente ridotto a 40,8 miliardi (1993), a 38,26 miliardi (1994) e infine a 25,8 miliardi (1995) per effetto dei saldi economici attivi realizzati in ciascuno di detti tre anni.

I dati della tabella n. 13 espongono peraltro andamenti regressivi nel 1994 e nel 1995 di detti avanzi, fatta eccezione per quello d'amministrazione e per il saldo dei residui degli stessi anni.

Nella specifica sede relativa alle varie tipologie contabili saranno lumeggiate le ragioni sottese alle dimensioni dei singoli saldi e ai peggioramenti o miglioramenti degli stessi.

17. La contabilità finanziaria

17.1. I saldi.

La considerazione prioritaria che emerge dai dati contenuti nella tabella n. 14 attiene al segno positivo dei complessivi saldi finanziari di ciascuno degli anni in esame, tra i quali primeggia quello relativo al 1993, in ragione non solo della espansione in tale anno delle entrate ma anche della leggera riduzione delle spese, in entrambi i casi di parte corrente.

In particolare, l'incremento di dette entrate trae origine peraltro dalla già ricordata definizione della convenzione tra il Consorzio e l'Ente Ferrovie, con la conseguente acquisizione da parte del Consorzio stesso delle somme in contestazione afferenti agli otto anni precedenti.

Tab. n. 14

	1992	1993	%	1994	%	1995	%
(in milioni di lire)							
MOVIMENTI FINANZIARI CORRENTI							
Entrate	46.576	52.282	12,25	47.080	-9,95	36.031	-23,47
Uscite	38.315	36.920	-3,64	37.371	1,22	25.930	-30,61
Differenza	8.261	15.362	85,96	9.709	-36,80	10.101	4,04
MOVIMENTI IN CONTO CAPITALE							
Entrate	18.776	18.669	-0,57	8.123	-56,49	5.662	-30,30
Uscite	21.213	17.960	-15,33	12.243	-31,83	8.049	-34,26
Differenza	- 2.437	709	-129,09	- 4.120	-681,10	- 2.387	-42,06
MOVIMENTI COMPLESSIVI							
Entrate	65.352	70.951	8,57	55.203	-22,20	49.405	-10,50
Uscite	59.528	54.880	-7,81	49.614	-9,60	41.691	-15,97
Differenza	5.824	16.071	175,94	5.589	-65,22	7.714	38,02
PARTITE DI GIRO							
	10.679	16.864	57,92	22.186	31,56	7.712	-65,24

Alla formazione del considerevole saldo ha inoltre contribuito anche la contrazione dalle spese per oltre 1,3 miliardi.

I saldi complessivi di tutti e tre gli anni confermano la eccezionalità del descritto balzo del 1993, come è confermato dal sostanziale riequilibrio del saldo complessivo del 1994 e del 1995 sui livelli del 1992.

Passando all'esame dei grandi aggregati, non può omettersi di sottolineare il segno sempre positivo dei saldi di parte corrente, ciò che consente di evidenziare in via di massima un quadro di sicurezza finanziaria.

Il segno negativo dei saldi dell'altro fondamentale aggregato - costituito dai movimenti finanziari in conto capitale, comprensivi di quelli per accensione ed estinzione di prestiti - va ascritto prevalentemente allo squilibrio tra le entrate e le spese di quest'ultimo comparto.

Con riserva, ad ogni modo, di più pertinenti chiarimenti nei successivi paragrafi, deve sottolinearsi l'impennata delle partite di giro verificatesi nel 1994 in relazione a maggiori ritenute erariali (operate sul t.f.r. spettanti ai numerosi dipendenti esodati) e somme pagate per conto terzi.

17.2. L'analisi delle entrate.

17.2.1. Analisi per titoli (cenni).

L'esame delle risultanze del rendiconto finanziario - cfr. tabella n. 15 - evidenzia che la struttura delle entrate si articola, per quasi la metà in entrate correnti derivanti prevalentemente dall'attività imprenditoriale e in minor misura dai redditi e proventi patrimoniali.

Le altre fonti di entrata rilevano per percentuali minori, e in particolare per il 14-15% quelle correnti propriamente dette (trasferimenti contributivi di varia provenienza, esaminati nel paragrafo 9.1, cui si fa rinvio) e per misure inferiori quelle derivanti da accensioni di prestiti e da trasferimenti in conto capitale da parte dello Stato o di enti pubblici.

Tabella n.15

RENDICONTO FINANZIARIO

		(in milioni di lire)							
Analisi per titoli		1992	%	1993	%	1994	%	1995	%
ENTRATE									
Trasferimenti correnti		11.698	15,39	11.806	13,44	11.712	15,13	5.019	10,16
Altre entrate correnti		34.878	45,87	40.476	46,09	35.368	45,70	30.913	62,57
Alienazione beni patrimoniali e riscossioni crediti		113	0,15	108	0,12	159	0,21	99	0,20
Entrate derivanti da trasferimenti in c/capitale		6.541	8,60	7.220	8,22	4.146	5,36	1.456	2,95
Entrate derivanti da accensione di prestiti		12.122	15,94	11.341	12,91	3.818	4,93	4.206	8,51
Partite di giro		10.679	14,05	16.864	19,20	22.186	28,67	7.712	15,61
TOTALE		76.031	100,00	87.815	100,00	77.389	100,00	49.405	100,00
SPESE									
Spese correnti		38.315	54,57	36.920	51,46	37.371	52,05	25.930	62,20
Spese in c/capitale		8.311	11,84	6.843	9,54	7.847	10,93	4.180	10,03
Spese per estinzione di mutui e anticipazioni		12.902	18,38	11.117	15,50	4.396	6,12	3.869	9,28
Partite di giro		10.679	15,21	16.864	23,51	22.186	30,90	7.712	18,50
TOTALE		70.207	100,00	71.744	100,00	71.800	100,00	41.691	100,00
Avanzo (+) o disavanzo (-) finanziario di competenza		5.824		16.071		5.589		7.714	

17.2.2. Analisi per categorie

I dati finanziari testè esposti (tab. n. 15) hanno riguardo alla provenienza delle varie entrate e cioè alla classificazione per titoli, ma torna utile qualche approfondimento anche in ordine alla natura delle entrate stesse e cioè alla loro classificazione per categorie.

17.2.2.1 Entrate correnti.

A tale riguardo l'esame dei dati della tabella n. 16 consente di rilevare come nel quadro delle entrate correnti i trasferimenti dello Stato e degli enti pubblici, seppure inferiori rispetto a quelle a carattere imprenditoriale, assumono significativa rilevanza, essendosi attestati rispetto al totale delle entrate correnti sul 22 % (1993) sul 24,8 % (1994) e sul 14 % (1995) e rispetto al volume complessivo delle entrate sul 13,4 % (1993), sul 15 % (1994) e oltre il 10 % nel 1995⁹⁶.

Ovviamente nella presente sede si intendono richiamate le notazioni contenute in genere nei precedenti paragrafi della Parte III e, quanto alla contribuzione corrente, nel paragrafo 9.1, nel quale sono state sottolineate la tempestività della contribuzione ordinaria dello Stato e la morosità degli enti.

L'acquisizione dei contributi, anche per le vie legali, è perciò proseguita nel corso del triennio e della situazione alla fine del 1995 rende contezza l'unità tabella 17, dalla quale emerge un insoluto complessivo di 7,3 miliardi (in parte connessi a pregresse situazioni debitorie), peraltro quasi dimezzatosi nei primi mesi del 1996.

Le entrate correnti delle categorie del titolo II assicurano, come già anticipato, la parte più consistente delle risorse, essendosi attestate, oltre che su percentuali superiori ai tre quarti di tutte le entrate correnti⁹⁷, su livelli prossimi o anche superiori alla metà di tutte le entrate⁹⁸.

⁹⁶ Le più basse percentuali relative al 1995 sono da rapportare alla cessata contribuzione degli enti consorziati (per effetto della legge di riordino), ma anche ad una contrazione dei proventi dell'attività imprenditoriale e dei canoni demaniali.

⁹⁷ In particolare, sul 77 % (1993), sul 75 % (1994) e sul 86,1 % (1995).

⁹⁸ In particolare, sul 46 % (1993), sul 45 % (1994) e sul 62,5 % (1995).

Tabella n.16

RENDICONTO FINANZIARIO

ENTRATE	(in milioni di lire)					
	1993			1994		
	Previsioni Definitive	Accertamenti Accertate	Accertamenti Riscosse	Previsioni Definitive	Accertamenti Accertate	Accertamenti Riscosse
TITOLO I - ENTRATE DERIVANTI DA TRASF. CORRENTI						
Cat.1 - Trasferimenti da parte dello Stato	6.614	6.614	6.614	6.525	6.525	6.525
Cat.2 - Trasferimenti da parte di altri Enti	5.192	5.192	2.535	5.192	5.187	3.525
TOTALE - TITOLO I	11.806	11.806	9.149	11.717	11.712	10.050
TITOLO II - ALTRE ENTRATE CORRENTI						
Cat.1 - Vendita beni e prest.servizi	16.845	29.191	19.706	18.970	21.060	16.087
Cat.2 - Redditi e proventi patrimoniali	15.242	8.525	5.951	10.433	11.344	6.381
Cat.3 - Poste correttive e compensative di spese correnti	2.800	2.143	189	2.770	2.328	385
Cat.4 - Entrate non classificabili in altre voci	625	617	377	585	636	513
TOTALE - TITOLO II	35.512	40.476	26.223	32.758	35.368	23.366
TITOLO III - ENTRATE PER ALIENAZIONE BENI PATRIM. E RISCOSSIONE CREDITI						
Cat.2 - Alienazione imm. tecniche e beni immobili	0	3	3	0	30	0
Cat.3 - Realizzo di valori mobiliari	9	0	0	9	0	0
Cat.4 - Riscossione di crediti	93	105	105	103	129	129
TOTALE - TITOLO III	102	108	108	112	159	129
TITOLO IV - ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI IN C/CAPITALE						
Cat.1 - Trasferimenti dello Stato	16.946	3.563	2.996	17.055	2.735	2.066
Cat.2 - Trasferimenti Enti del settore pubblico	15.200	3.657	825	23.100	1.411	105
TOTALE - TITOLO IV	32.146	7.220	3.821	40.155	4.146	2.171
TITOLO V - ENTRATE DERIV. DA ACCENS. DI PRESTITI						
Cat.1 - Assunzione di mutui	0	0	0	0	0	0
Cat.2 - Assunzione di altri debiti finanziari	13.053	11.341	11.342	13.396	3.818	3.818
TOTALE - TITOLO V	13.053	11.341	11.342	13.396	3.818	3.818
TITOLO VI - PARTITE DI GIRO						
Cat.1 - Assunzione di altri debiti finanziari	18.485	16.864	11.025	23.416	22.186	21.006
TOTALE - TITOLO VI	18.485	16.864	11.025	23.416	22.186	21.006
TOTALE ENTRATE	111.104	87.815	61.668	121.554	77.389	60.540
					69.185	49.405
						34.409

Tab. n. 17

CONTRIBUTI ENTI CONSOZIIATI ARRETRATI - al 31.12.1995
(in lire/milioni)

E. N. I. E.	1975/79	1980	1981	1982	1983	1984	1985	1986	1987	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	TOTALE
Regione Campania																		
Provincia di Napoli												24,00	441,00	67,00	481,00(1)	491,00(1)	2.592,00(1)	3.592,00
Comune di Napoli									263,00					63,00			492,00(1)	1.500,00
CC. II. AA. di Napoli				71,20	6,00	6,00	6,00											19,20
Sanco di Napoli				12,00														12,00
Provincia di Caserta													14,00					14,00
Provincia di Avellino																		
Provincia di Benevento																		
Comune di Caserta																		
Comune di Avellino																		
Comune di Benevento																		
CC. II. AA. di Caserta		13,00	13,00	13,00	17,00	17,00	21,00	17,00					49,00	31,00		93,00		153,00
CC. II. AA. di Avellino		14,90	14,90	14,90	20,90	18,00	18,00	18,00										111,00
CC. II. AA. di Benevento	0,50	15,00	15,00	15,00	21,00	21,00	21,00	21,00										119,50
Comune di Sarni		15,00	15,00	15,00	21,00	21,00	21,00	40,00										149,00
Comune di Poggioreale					31,50		31,50	60,00										123,00
Comune di Portici		15,00	15,00				6,00	19,00								105,00		169,00
Comune di Torre del Greco																		
Comune di Torre Ann.		37,50	37,50	37,50	52,50	52,50	52,50	100,00		17,50	51,70							439,10
Comune di Cast. di Stabia														30,00	230,00			260,00
Comune di Procidia		11,40	15,00	15,00	21,00	21,00	21,00	21,00		21,00	21,00	24,00	24,00	26,00	27,00	27,00		372,40
TOTALE	0,50	113,40	113,40	110,40	204,40	156,50	209,00	296,00	262,00	38,50	71,70	48,00	528,00	439,00	711,00	669,00	1.089,00	7.304,73

1) Riscossi nel 1996

La disaggregazione del dato complessivo del titolo II induce a sottolineare che le entrate connesse all'attività imprenditoriale - pari al 72% (1993), al 60% (1994) e al 64,2% (1995) delle entrate dell'intero titolo II - hanno costituito rispetto alle entrate complessive il 33% (1993), il 27% (1994) e il 40% (1995).

L'analisi di dette entrate imprenditoriali è stata effettuata nella Parte III, nel contesto della valutazione delle complessive singole gestioni, onde si richiamano nella presente sede le considerazioni svolte nei paragrafi 10 (gestione dei mezzi meccanici), 11 (gestione servizio idrico), 13 (gestione dei servizi di manovra dei carri ferroviari) e 14 (gestione del servizio della stazione marittima), nei quali si è sottolineato in particolare per quali gestioni le entrate sono state sufficienti e per quali di esse le spese hanno prevalso.

In ordine alle entrate di carattere imprenditoriale è ora solo da aggiungere che il rapporto tra riscossioni di competenza e corrispondenti accertamenti evidenzia un indice di velocità di riscossione risultato di 68 per il 1993, di 77 per il 1994 e di 75 per il 1995 e, quanto al tasso di smaltimento dei residui, il relativo indice - corrispondente al rapporto tra residui riscossi, depurati da minori accertamenti e residui iniziali, incrementati da maggiori accertamenti - è stato di 55 nel 1993, di 80 nel 1994 e di 52 nel 1995.

Sono perciò da registrare, specialmente nel secondo anno risultanze accettabili.

Quanto ai redditi e proventi patrimoniali l'intera categoria sostanzialmente è rappresentata dai canoni demaniali, in ordine ai quali nel paragrafo 9.2 - cui si rinvia - sono stati esposti i fatti di amministrazione intervenuti nel triennio in esame, quale conseguenza della stabilizzazione della disciplina in materia, assicurata solo verso la fine del 1993 con la legge n. 494 del 1993.

Delle poste correttive (cat. 3) assumono prevalente rilevanza le entrate derivanti dal concorso dello Stato e di altri enti per spese di illuminazione e pulizia delle aree portuali ed anche su tali proventi nella Parte III (paragrafo 12, cui si fa rinvio) sono state esposte varie considerazioni in rapporto essenzialmente alla correlativa spesa ed altresì in ordine al basso indice di velocità di gestione dell'entrata.

Fra le entrate non classificabili in altre voci (cat. 4) rilevano quelle attinenti ai canoni per l'esercizio di attività portuali, già esaminate nel paragrafo 15.1 cui si rinvia. Il relativo indice di velocità di riscossione è stato 61 nel 1993, nel 1994 è stato 80 e 61 nel 1995 e pertanto non del tutto soddisfacente nell'arco del triennio, ma sempre superiore all'indice di smaltimento dei residui⁹⁹, ciò che induce la Corte a segnalare l'esigenza della massima cura nel fronteggiare la morosità delle imprese autorizzate all'esercizio delle operazioni portuali¹⁰⁰.

17.2.2.2 Entrate per movimento di capitali (titoli III e titolo V).

Fra le suindicate entrate i trasferimenti in conto capitale da parte sia dello Stato (cat. 1) che di altri enti pubblici (cat. 2) assumono tradizionalmente maggior rilievo, dato il carattere eventuale delle entrate del titolo V, che derivano da mutui (cat. 1) e da anticipazioni (cat. 2).

Quanto ai trasferimenti statali, la disaggregazione dei dati della categoria 1^a consente di distinguere la contribuzione finalizzata all'esecuzione di opere da quella consistente nella devoluzione di tasse portuali con destinazione all'esecuzione di opere in conto capitale.

Nessun intervento statale del primo tipo risulta effettuato nel 1993 e nel 1994, durante il primo dei quali inoltre non è stata effettuata neppure alcuna riscossione in conto dei 10,3 miliardi di residui che nell'anno successivo si sono ridotti di poco più di 2,1 miliardi; nel 1995 poi sono stati accertati 403,4 milioni e degli 8,16 milioni di residui iniziali sono stati riscossi poco meno di 3 miliardi.

Nei trasferimenti statali in conto capitale sono state allocate nel 1993 e nel 1994 anche i proventi tributari devoluti al Consorzio dallo Stato ed imposti a vario titolo e cioè come tassa e soprattassa di ancoraggio (devolute al Consorzio nel limite dell'80%, come stabilito dall'art. 3, c. 6 del D.L. n. 699/1988, convertito dalla legge n. 153/1988) e come tassa sulle merci imbarcate e sbarcate (devoluta nella misura di un terzo, come stabilito dalla

⁹⁹ Nel 1993 è stato 25, nel 1994 è stato 21 e nel 1995 è stato 14.

¹⁰⁰ L'incidenza della alienazione di beni patrimoniali e della riscossione di crediti (titolo III) dell'Ente non è risultata significativa.

stessa disposizione da ultimo citata), comprensiva di un concorso nel pagamento degli interessi su un mutuo contratto dall'Ente per fronteggiare l'onere dei prepensionamenti autorizzati per il triennio 1984-86.

L'indice di velocità di gestione di dette entrate è risultato soddisfacente e in particolare di 100 (1993) e di 80 (1994) per la prima taxa e quanto alla seconda di 74,55 (1993) e 73,3 (1994).

Dette fonti di entrata a carattere tributario sono cessate a decorrere dal 1995 perchè riassorbite dallo Stato per effetto delle disposizioni contenute nell'art. 28 commi 4 e 5 della legge di riordino, come modificato dall'art. 2 dei decreti legge correttivi, a decorrere dal 1 gennaio 1995, ciò che giustifica la movimentazione in tale anno soltanto dei residui pregressi (158 milioni per la prima taxa e 511 milioni per la seconda). In ordine ai trasferimenti da enti pubblici (cat. 4), va sottolineata la progressiva riduzione consistente di dette entrate (rapportabili prevalentemente ad interventi finanziati dall'Agensud, ora soppressa).

Quanto da ultimo all'accensione di prestiti, premesso che nel triennio non risulta il ricorso a mutui, ma solo ad un'anticipazione di 7 miliardi, nel 1993 gli importi della tabella 16 consistono - oltre a tale anticipazione - in entrate per deposito di terzi a cauzione (4,3 miliardi per il 1993, 3,8 miliardi per il 1994 e 4,2 miliardi per il 1995).

17.3. L'analisi delle spese.

17.3.1. L'analisi per titoli (cenni).

Secondo la tabella 15 - nella quale sono esposti i dati finanziari della spesa in funzione della destinazione economica delle risorse (classificazione per titoli) - la struttura della spesa dell'Ente analogamente a quella dell'entrate, s'incentra prevalentemente - e cioè per oltre la metà - sulle spese correnti, complessivamente considerate, ossia sia su quelle dirette al funzionamento degli organi e delle strutture del Consorzio sia su quelle derivanti dall'attività imprenditoriale dello stesso.

Modesta è perciò l'incidenza delle altre tipologie di spesa, tra le quali va sottolineata quella relativa alla estinzione di mutui e anticipazioni, che solo nel 1994 ha registrato una contrazione da rapportare all'anticipazione di 7 miliardi riscossa e restituita nello stesso anno 1993 e non reiterata nell'anno successivo.

Va pure segnalata la esigua incidenza percentuale delle spese in conto capitale, nonostante la ampia area di infrastrutture ancora necessarie in funzione del potenziamento dello scalo, ciò che evidenzia la insufficiente considerazione da parte dei centri decisionali di spesa (Stato, regione, comune) delle urgenti misure d'intervento delle quali il porto di Napoli necessita e solo in piccola parte la preferenza ad effettuare detti interventi senza il ricorso alla concessione nei confronti del Consorzio.

17.3.2. L'analisi economica della spesa (per categorie) - Tab. n. 18.

17.3.2.1. Spese correnti.

Nell'ambito di dette spese quelle relative al solo personale dell'Ente in attività di servizio - come risulta dalla tabella n. 18 - hanno assorbito oltre il 76% (1993), circa il 75% nel 1994 e il 66% nel 1995 e in misura ancora superiore se si ha riguardo anche agli oneri riflessi.

La disamina particolare in materia è stata già effettuata precedentemente (paragrafo 7.4), onde alle risultanze ivi esposte si fa completo rinvio.

Nella presente sede può solo aggiungersi che, avuto riguardo alle spese complessive dell'Ente, l'indicatore di incidenza di quelle relative al personale in servizio è stato 39,5 (nel 1993), 38,9 (1994) e 41,13(1995) onde tale spesa, attestatasi sui due quinti di quella totale, si delinea rilevante.

L'altra parte delle spese è intimamente connessa all'attività imprenditoriale ed è collocata nella categoria 4 (che registra anche gli oneri per interventi diretti all'organizzazione dell'Ente).

Ad ogni modo, nella Parte III, laddove sono stati analiticamente sottoposti ad esami i saldi delle singole gestioni e servizi sono contenute le necessarie annotazioni sul versante della spesa delle medesime e pertanto a quanto ivi esposto si fa rinvio.

Sotto il profilo dimensionale le spese per liti, arbitraggi e risarcimenti (cat. 9) si collocano al terzo posto della graduatoria e, ove considerate unitamente alle spese legali, giudiziarie e varie, già esaminate nel paragrafo 7.4. e nella tabella n. 6 cui si fa rinvio, evidenziano l'impegno, anche finanziario, dell'Ente sul variante del contenzioso, che appare eccedente i limiti di una normale conflittualità.

Tabella n.18

RENDICONTO FINANZIARIO

SPESE	1993				1994				1995			
	Previsioni		Impegni		Previsioni		Impegni		Previsioni		Impegni	
	Definitive		Impegnati	Pagati	Definitive		Impegnati	Pagati	Definitive		Impegnati	Pagati
(in milioni di lire)												
TITOLO I - SPESE CORRENTI												
Cat.1 - Spese per gli organi dell' Ente	420		328	321	480		470	466	480		464	460
Cat.2 - Oneri per il pers.in att. di servizio	30.509		28.229	26.707	29.260		27.928	24.845	19.088		17.153	16.322
Cat.3 - Oneri per il pers.in quiescenza	0		0	0	0		0	0	0		0	0
Cat.4 - Spese per l' acquisto di beni di consumo e servizio	7.480		5.944	5.219	7.714		6.266	5.686	8.480		6.816	5.307
Cat.5 - Trasferimenti passivi	71		66	0	75		74	5	75		53	53
Cat.6 - Oneri finanziari	750		741	609	255		37	37	100		6	6
Cat.7 - Oneri tributari	650		562	262	850		146	24	850		332	168
Cat.8 - Poste corr. e comp. entrate corr.	100		60	60	551		550	263	300		206	206
Cat.9 - Spese non class. in altre voci	1.540		990	1	1.900		1.900	451	2.550		900	0
TOTALE - TITOLO I	41.520		36.920	33.179	41.085		37.371	31.777	31.923		25.930	22.522
TITOLO II - SPESE IN C/CAPITALE												
Cat.1 - Acq. immob. ed opere portuali	27.750		3.614	955	35.500		1.410	1.321	19.200		1.457	963
Cat.2 - Acq. di immob. tecniche	6.180		1.682	460	5.466		4.245	2.185	3.240		1.461	736
Cat.3 - Partec. ed acq. valori mobiliari	0		0	0	0		0	0	200		199	60
Cat.4 - Depositi bancari crediti ecc.	113		102	102	123		92	92	123		75	75
Cat.5 - Ind. anzianità e similari personale cessato dal servizio	1.800		1.445	1.445	2.100		2.100	2.100	1.200		988	988
TOTALE - TITOLO II	35.843		6.843	2.962	43.189		7.847	5.698	23.963		4.180	2.822
TITOLO III - SPESE PER ESTINZIONE DI MUTUI ED ANTICIPAZIONI												
Cat.1 - Rimborso di mutui	10.560		7.564	7.564	10.000		0	0	4.000		0	0
Cat.3 - Estinzione debiti diversi	3.553		3.553	3.553	4.396		4.396	4.396	4.000		3.869	3.869
TOTALE - TITOLO III	14.113		11.117	11.117	14.396		4.396	4.396	8.000		3.869	3.869
TITOLO IV - SPESE PER PARTITE DI GIRO												
Cat.1 - Rimborsi di mutui	18.485		16.864	15.485	23.416		22.186	20.077	10.750		7.712	6.707
TOTALE - TITOLO IV	18.485		16.864	15.485	23.416		22.186	20.077	10.750		7.712	6.707
TOTALE SPESE	109.961		71.744	62.743	122.086		71.800	61.948	74.636		41.691	35.920
Avanzo(+) o Disavanzo(-) finanziario di competenza	1.143		16.071		-532		5.589		-5.451		7.714	

17.3.2.2. Delle spese in conto capitale rilevano segnatamente quelle per la realizzazione di opere e per le immobilizzazioni tecniche.

Sotto il profilo dimensionale va sottolineato che gli interventi più consistenti nel triennio sono stati effettuati nel 1994 e riguardano la manutenzione straordinaria (cat. 2) prevalentemente delle gru portacontainer (per 3,5 miliardi circa), resasi necessaria dopo l'incidente mortale ai danni di un gruista, ricordato nel precedente paragrafo 10.3. e il fermo (ordinato dai tecnici della A.S.L. intervenuti su incarico dell'Autorità giudiziaria) nell'attesa dei necessari interventi straordinari da effettuare sulle portacontainer.

Quanto alle spese per opere portuali (cat. 1^a), il massimo livello risulta raggiunto nel 1993 con 3,6 miliardi, in misura preponderante (2,4 miliardi) relativi alla risistemazione delle aree interne al porto di Napoli - comprese le aree da acquisire all'ambito portuale - mediante l'utilizzo di finanziamenti AGENSUD. Allo stesso titolo risultano effettuate spese nel 1994 (1,26 miliardi circa sul totale di 1,4 miliardi) e nel 1995 (1,046 miliardi sul totale di 1,46 miliardi circa)¹⁰¹.

Sotto il profilo della individuazione dell'effettivo centro di spesa, va sottolineato che la realizzazione degli interventi di cui alle cennate categorie 1^a e 2^a ha gravato sull'Agensud, sulla Regione Campania, sul Ministero dei LLPP, su qualche altro ente pubblico e sullo stesso Consorzio.

L'analisi a tal riguardo è diligentemente esposta nelle relazioni amministrative ai consuntivi di ciascun anno - cui si fa rinvio - ma nella presente sede si ritiene di sottolineare che la ripartizione tra i vari centri sostanziali di spesa annovera in ordine ai tre anni in esame la prevalente partecipazione dello stesso Consorzio.

Su 13,87 miliardi circa di investimenti complessivi, impegnati nel triennio, il 53% deriva da fondi propri del Consorzio (7,35 miliardi), il 38,2% (5,3 miliardi) da fondi dell'Agensud e solo il 5,26% (730 milioni) da fondi della Regione Campania, intervento quest'ultimo, che, ove reiterato nelle stesse proporzioni nei prossimi anni, si configurerebbe quale riprova d'un disimpegno della Regione in ordine al complessivo adeguamento infrastrutturale dello scalo,

¹⁰¹ Le opere relative alle aree interne - secondo indicazioni fornite dall'Ente - sono state tutte completate e sono ancora in corso di perfezionamento gli atti espropriativi concernenti talune aree private esterne al porto.

che costituisce - per contro - struttura a servizio dell'economia dell'intero hinterland campano.

Quanto ai finanziamenti del Ministero dei lavori pubblici, solo nel 1995 sono stati utilizzati fondi per 403,3 milioni, in parte relativi all'adeguamento e ristrutturazione del terminal contenitori al Molo Flavio Gioia (187 milioni) e in parte relativi ai lavori di segnaletica portuale, in entrambi i casi a titolo di revisione prezzi.

La realizzazione degli indicati investimenti etero-finanziati in genere risulta attuata in un arco temporale sistematicamente eccedente i tempi di esecuzione contrattuali e ciò per effetto di sospensioni e di perizie di varianti di norma necessitate da obiettive ragioni, quest'ultime non sempre sopravvenute.

Emblematiche risultano al riguardo le vicende relative ai cennati lavori di primo stralcio per l'adeguamento e la ristrutturazione del terminal contenitori, progettati nel dicembre 1988 da un apposito studio tecnico (ISVEC spa) su incarico del Consorzio, approvati dalla III Sezione del Consiglio Superiore dei LLPP il 18 aprile 1989¹⁰², finanziato dal CIPE con fondi FIO il 19 dicembre 1989 per complessivi 15,4 miliardi e con una prima assegnazione di 6,96 miliardi e aggiudicati dal Consorzio, previa licitazione privata¹⁰³, il 13 dicembre 1990 con il termine di 330 giorni dalla consegna effettuata il 19 dicembre 1990.

Al 20 luglio 1995 i lavori in conseguenza di varie sospensioni erano stati eseguiti solo in ragione del 63 % circa¹⁰⁴, essenzialmente in dipendenza di una perizia elaborata il 9 settembre 1994 per una variante al progetto ISVEC (a suo tempo approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici), che aveva evidenziato anomalie sotto l'aspetto economico, incompatibilità con le

¹⁰² L'importo complessivo era di 25,5 miliardi, dei quali 10,18 per lavori a base di appalto e i restanti a disposizione dell'Amministrazione (per acquisto gru, imprevisti, revisione prezzi e IVA).

¹⁰³ La gara fu espletata ai sensi dell'art. 24 1° c. lett. b) della legge n. 584/77, ossia in funzione dell'offerta economicamente più vantaggiosa (in base cioè al ribasso offerto, al valore tecnico dell'opera e al termine di esecuzione).

¹⁰⁴ Nota n. 662 in data 20 luglio 1995 dell'Amministratore straordinario diretta al Ministero LLPP e per conoscenza a questa Sezione.

risultanze di indagini geognostiche eseguite nella fase iniziale dei lavori e sopravvenuti parziali mutamenti delle esigenze dell'Amministrazione¹⁰⁵.

In siffatto contesto di vischiosità della complessa dinamica operativa degli interventi in esame che constano in genere di numerose fasi procedurali una valutazione dell'indice di velocità di gestione della spesa appare vana.

Tuttavia sulla base dei dati forniti nella tabella n. 18 il rapporto tra i pagamenti e gli impegni per opere portuali e immobilizzazioni tecniche non risulterebbe sistematicamente esiguo e insignificante, posto che esso si è attestato addirittura sul 58,38% circa nel 1995 e nel 1994 sul 52,6%, anche se nel 1993 è stato solo il 26,6%.

Tale risultanze non smentiscono ma confermano l'assunto, dato che nell'ultimo biennio e specialmente nel 1994 le spese sono state autofinanziate dal Consorzio, a differenza del 1993.

Ove poi si abbia riguardo al tasso di smaltimento dei residui, le risultanze confermano la cennata distinzione tra spese eterofinanziate e spese autofinanziate: nell'ultimo biennio infatti detto tasso si è attestato complessivamente (opere+immobilizzazioni) sul 56,14% (1995) e sul 50,3% (1994), mentre solo sul 26,7% nel 1993, ma ovviamente su tali percentuali complessive incidono notevolmente quelle relative alla categoria 1 (opere portuali), perchè di maggiore consistenza.

Accanto a tali andamenti vanno poi valutati i volumi - risultati debolmente inferiori a quelli iniziali - dei residui finali complessivi (afferenti cioè anche a quelli delle competenza oltre che dei precedenti esercizi).

Alla fine del 1993 infatti la massa è risultata inferiore a quella iniziale solo del 21,6%, nel 1994 del 5,28% e nel 1995 del 39,45%, in relazione non solo al volume degli impegni di competenza assunti in ciascun esercizio, ma specialmente a quello relativo alle spese etero-finanziate.

In ordine a queste ultime infatti la vischiosità operativa è presente anche nella fase erogativa della spesa per l'intervento di vicende sospensive o

¹⁰⁵ Cfr. relazione alla perizia di variante tecnica, inviata al Ministero lavori pubblici in data 13.9.1994 e ribadita dall'Ente nella nota n. 2252 in data 3 maggio 1995 diretta allo stesso Ministero

comunque dilatrici del compimento di lavori, come quelle esemplificativamente innanzi ricordati.

17.4. La situazione amministrativa: la gestione di cassa.

Dalla unita tabella 19 risulta in ordine al triennio in esame un trend in costante ascesa della consistenza di cassa, più che triplicatasi nel 1993, ma incrementatasi solo del 17% nel 1994 e del 10% nel 1995, a motivo dell'irripetibilità in tali anni dell'entrata eccezionale del 1993 connessa alla già menzionata transazione con l'Ente Ferrovie¹⁰⁶.

Le riscossioni invero in conto residui sono risultate pari a quasi 33 miliardi, a fronte dei 19,5 miliardi del 1994 e dei 18,76 miliardi del 1995.

Altra connotazione di fondo riguarda la situazione dell'area della riscossione e dei pagamenti di competenza del 1995 e ciò a motivo della iniziale operatività della legge di riordino, che - come in precedenza ricordato - ha ristretto l'ambito della circoscrizione territoriale dell'Ente con la restituzione dei porti minori all'Autorità marittima competente ed ha fatto altresì venire meno precedenti entrate contributive.

Quanto agli indici di velocità della riscossione e della gestione, il rapporto tra i dati relativi alle riscossioni e ai pagamenti di competenza di parte corrente (per l'entrata quelle del solo titolo II e per le spese quelle del solo titolo I) di ciascun anno e i dati delle tabelle 17 e 18 relativi ai corrispondenti accertamenti ed impegni evidenzia un più soddisfacente indice sul versante dei pagamenti rispetto a quello delle riscossioni, come è reso ostensivo dal prospetto che segue.

Velocità di riscossione	Velocità di gestione
1993 = 64,8	89,8
1994 = 66,1	85,0
1995 = 69,9	86,8

¹⁰⁶ Prima di tale riscossione tuttavia l'Ente fu costretto ad un'operazione finanziaria a breve di 7 miliardi per fare fronte ad esigenze di pagamenti indilazionabili, restituiti entro l'esercizio.

Tabella n.19

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

	1992		1993		1994		1995	
	(in milioni di lire)							
Consistenza di cassa all' inizio dell' esercizio		14.944		5.676		19.254		22.549
in c/competenza								
Riscossioni	53.719		61.667		60.540		34.409	
in c/residui	13.750	67.469	32.999	94.666	19.572	80.112	18.760	53.169
in c/competenza								
Pagamenti	56.678		62.743		61.948		35.920	
in c/residui	20.059	76.737	18.345	81.088	14.869	76.817	14.975	50.895
Consistenza di cassa alla fine dell' esercizio		5.676		19.254		22.549		24.823
esercizi precedenti								
Residui attivi	47.912		30.859		37.435		35.192	
dell' esercizio	22.313	70.225	26.148	57.007	16.849	54.284	14.997	50.189
esercizi precedenti								
Residui passivi	43.561		38.746		32.878		27.755	
dell' esercizio	13.530	57.091	9.001	47.747	9.852	42.730	5.771	33.526
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE								
Variazione %		18.810		28.514		34.103		41.486
				51,6		19,6		21,6

Alla base vanno individuati specialmente i già evidenziati fenomeni di ritardo nella erogazione dei fondi da parte degli enti tenuti alla contribuzione, ritardi dei quali l'Ente ha dovuto tener conto nella realizzazione delle spese.

17.5. La situazione amministrativa e la gestione dei residui.

Quanto ai saldi (cfr. tabella n. 20), è da sottolineare il segno positivo in ciascun esercizio, con un decremento, rispetto all'esercizio precedente, solo nel 1993 (-29,5%), mentre nei due successivi anni va registrato un incremento, del resto particolarmente consistente nel 1995 (+44,22%).

Al riguardo vanno tenute presenti le risultanze testè illustrate in tema di indici di velocità della gestione, che sono stati superiori a quelli della riscossione, con conseguenti minori residui passivi rispetto a quelli attivi.

In tema di variazioni, consistente è risultato il dato relativo a quelle dei residui attivi del 1993, ma tale fenomenologia va rapportata quasi esclusivamente - come già chiarito nel paragrafo 9.2 cui si rinvia - alla avvenuta - sul finire di detto anno - stabilizzazione normativa in tema di canoni demaniali, dopo ripetute oscillazioni per le quali le misure di dette entrate erano state aumentate e successivamente ridimensionate con effetto retroattivo.

Resta ora da sottolineare l'indice di smaltimento dei residui.

Quanto ai residui attivi, il rapporto nel 1993 tra le riscossioni dei residui iniziali e l'ammontare di questi (al netto dei 6,36 miliardi di variazioni) a fine esercizio evidenzia un indice del 51,68%, livello questo non raggiunto nei successivi due anni nei quali si è attestato sul 34,33% (1994) e sul 34,77% (1995).

Non va dimenticato in proposito la più volte cennata conclusione avvenuta nel 1993 della controversia con l'Ente ferrovie mediante apposite pattuizioni transattive, in virtù delle quali quest'ultimo ha effettuato consistenti versamenti in conto residui.

Sul versante dei residui passivi l'indice di smaltimento si è collocato su livelli omogenei nei tre esercizi, essendo passato dal 32,15% del 1993 al 31,14% del 1994 e al 35% del 1995.

Tabella n.20

(in milioni di lire)				
RESIDUI	1992	1993	1994	1995
ATTIVI				
consistenza all' 1/1	62.378	70.225	57.007	54.284
variazioni	-715	-6.367	0	-332
totale provvisorio	61.663	63.858	57.007	53.952
somme riscosse	13.751	32.999	19.572	18.760
somme rimaste da riscuotere TOTALE A)	47.912	30.859	37.435	35.192
residui dell'esercizio TOTALE B)	22.313	26.148	16.849	14.997
TOTALE RESIDUI ATTIVI (A+B)	70.225	57.007	54.284	50.189
variazioni %		-18,82	-4,78	-7,54
PASSIVI				
consistenza all' 1/1	63.621	57.091	47.747	42.730
variazioni	0	0	0	0
totale provvisorio	63.621	57.091	47.747	42.730
somme pagate	20.060	18.345	14.869	14.975
somme rimaste da pagare TOTALE A)	43.561	38.746	32.878	27.755
residui dell'esercizio TOTALE B)	13.530	9.001	9.852	5.771
TOTALE RESIDUI PASSIVI (A+B)	57.091	47.747	42.730	33.526
variazioni %		-16,37	-10,51	-21,54
SALDO	13.134	9.260	11.554	16.663
variazioni %		-29,50	24,77	44,22

Ove si tenga conto dei cennati ritmi di smaltimento dei residui, non certo a livelli accettabili, e del sopraggiungere in ciascun esercizio d'una consistente mole di residui di competenza, deriva, per i residui attivi, che c'è stata una progressiva riduzione di anno in anno della massa complessiva, (4,78% nel 1994 e 7,54% nel 1995), dopo l'irripetibile (per i motivi innanzi esposti) calo del 1993 (18,82%).

Insufficientemente significativa risulta altresì la contrazione della massa complessiva dei residui passivi, con riferimento ai primi due anni in esame.

Conclusivamente, pur nella considerazione del carattere endemico della formazione dei residui relativi alle voci di entrata o di spesa in conto capitale per le ragioni analizzate nel paragrafo 17.3.2.2, cui si rinvia, i livelli complessivi dei residui potrebbero ulteriormente migliorare in forza di una ancor più incisiva condotta gestoria, ove possibile e cioè con riferimento alle entrate proprie dell'Ente (si pensi alle entrate relative ai canoni demaniali).

17.6. L'avanzo di amministrazione.

Pur con i limiti - or ora esposti - propri della gestione dei residui, le interrelazioni tra questa e la gestione di cassa hanno generato in ciascuno dei tre anni in esame un avanzo di amministrazione in progressiva espansione, come emerge dai dati della tabella n. 19.

A parte l'incremento eccezionale del 1993 - superiore alla metà (51,6%) dell'avanzo del 1992 - derivante dalla cennata vicenda con l'Ente ferrovie, significativo appare l'aumento annuo dell'avanzo del 1994 e del 1995, attestatosi rispettivamente, su poco meno (19,6%) e poco più (21,6%) d'un quinto del livello del precedente anno.

Quanto al 1994, la esposta risultanza trae origine dalla cospicua consistenza di cassa iniziale (19,25 miliardi), ancorchè incrementatasi d'un saldo positivo di riscossioni - pagamenti di soli 3,3 miliardi circa (13 miliardi, invece, detto saldo era risultato nel 1993), cui però si è aggiunto un saldo attivo di residui di ben 11,55 miliardi (che nel 1993 era stato inferiore e cioè di 9,7 miliardi).

Il beneficio insito nella provvidenziale espansione di cassa del 1993 ha esplicato effetti indotti non solo sull'andamento del 1994, ma anche su quello

del 1995, che ha potuto beneficiare perciò di una consistenza iniziale di cassa di 22,5 miliardi; questa, sebbene incrementatasi di un saldo netto di riscossioni di appena 2,27 miliardi, ha però potuto espandersi, fin quasi a raddoppiarsi (41,48 miliardi), grazie al saldo netto dei residui attivi di 16,66 miliardi, riconducibile ad un apprezzabile basso livello dei residui passivi (minore di 9,2 miliardi rispetto a quello registratosi nel 1994).

Conclusivamente, le risultanze di segno positivo innanzi esposte sembrano consentire all'Ente il trapasso nel corrente anno alla nuova istituzione portuale, configurata dalla legge di riordino, in condizioni di obiettiva autosufficienza di liquidità, premessa questa significativa ai fini dell'impostazione di una condotta gestoria volta all'esclusivo esercizio di funzioni pubblicistiche e non più anche di attività imprenditoriale.

18. La contabilità economica

I dati della tabella n. 21 evidenziano in ciascuno dei tre anni in esame avanzi economici che risultano in aumento nei primi due ed in regresso nel terzo.

Connotato comune ai tre anni è il saldo attivo di parte corrente, ancorchè con andamento oscillante, mentre i saldi delle componenti non finanziarie sono risultati di segno negativo nel 1993 e nel 1995 ed invece di segno positivo nel 1994.

Il mancato equilibrio tra costi e ricavi nei due precedenti esercizi è determinato dalla sostanziale inesistenza di quest'ultimi, se si eccettuano 718 milioni di sopravvenienze attive nel 1995 e 3 milioni di plusvalenze nel 1993 (queste ultime connesse a vendita di macchinari fuori uso).

I 718 milioni si riconnettono a circa 194 milioni relativi a rimborsi effettuati all'Ente, ai sensi dell'art. 1 c. 6 del D.L. n. 39 del 1995, dal Fondo gestione istituti contrattuali lavoratori portuali delle ultime quote di t.f.r. corrisposto dall'Ente al proprio personale esodato. Costituiscono altresì sopravvenienze attive altri 523,78 milioni corrisposti dal Ministro vigilante ai

Tabella n.21

SITUAZIONE ECONOMICA

(in milioni di lire)				
	1992	1993	1994	1995
PARTE PRIMA				
Entrate finanziarie correnti	46.576	52.282	47.080	35.932
Spese finanziarie correnti	38.315	36.920	37.371	25.930
Differenza	8.261	15.362	9.709	10.002
PARTE SECONDA				
Componenti che non danno luogo a movimenti finanziari				
Ricavi				
Variazioni patrimoniali straordinarie:				
- sopravvenienze attive	0	0	7.991	718
- plusvalenze	3	3	768	0
Totale ricavi	3	3	8.759	718
Costi				
Ammortamenti e deperimenti	4.410	3.980	4.305	4.444
Ammortamenti costi pluriennali	138	105	100	105
Adeguamento del fondo trattamento fine rapporto	2.186	2.160	1.393	2.028
Interessi ex art.28 legge 84/94	0	0	129	63
Variazioni patrimoniali straordinarie				
- insussistenze attive	715	6.367	0	332
- minusvalenze	32	207	116	3
Totale costi	7.481	12.819	6.043	6.975
Differenza	-7.478	-12.816	2.716	-6.257
Avanzo(+) o disavanzo(-) economico	783	2.546	12.425	3.745
Variazione %		225,16	388,02	-69,86

sensi dell'art. 28, c. 1 della legge di riordino per rimborso di rate di mutui contratti dall'Ente.

Nel 1994, per contro, i ricavi hanno superato i costi in quanto le cennate sopravvenienze attive a titolo di rimborso del cennato t.f.r. sono ammontate a 7,99 miliardi, cui vanno aggiunti i rimborsi delle menzionate rate di mutui per 768,2 milioni.

L'andamento dei costi è risultato determinato dalla sistematica presenza delle tradizionali poste, ancorchè quantificate in misura non eccessivamente differente nei vari anni, fatta eccezione per le insussistenze attive del 1993.

Quanto alle quote di ammortamenti e deperimenti (relative agli impianti, attrezzature macchinari, e mobili, etc) le medesime risultano determinate secondo i coefficienti stabiliti con decreto del Ministro delle finanze del 21 dicembre 1988.

La posta relativa ai costi pluriennali riguarda la quota dello scarto cartelle del mutuo pluriennale contratto con il CREDIOP ed altresì un accantonamento per rischi su crediti, quantificato in 80,13 milioni nel 1993, 75 milioni nel 1994 e 80 milioni nel 1995.

L'adeguamento del fondo tfr è risultato ridotto nel 1994 in connessione con il menzionato esito incentivato, ma nonostante il diminuito numero dei dipendenti nell'anno successivo l'Ente ha ritenuto di ripristinare sostanzialmente la misura dell'adeguamento del 1993, in considerazione della realistica esigenza di potenziare detto fondo, che alla fine del 1994 constava solo di 11 miliardi, dopo l'esborso di 7,99 miliardi effettuato in favore del personale esodato.

Come già anticipato, risultanza atipica costituisce l'insussistenza attiva di 6,3 miliardi del 1993, derivanti dalla cancellazione di residui relativi a canoni demaniali, che, come più volte chiarito, si riconnette alle oscillazioni legislative in tema di adeguamento dei predetti canoni protrattesi dal 1990 al 1993.

La valutazione complessiva dei dati della tabella n. 21 induce a rilevare la cospicua lievitazione dell'avanzo economico del 1994, rispetto al 1993, nonostante il regresso dei saldi di parte corrente.

Tale risultanza va rapportata essenzialmente, per un verso, agli or ora cennati 6,3 miliardi circa di insussistenze attive verificatesi nel 1993 ma assenti

nel 1994, con un conseguente saldo negativo nello stesso anno 1993 (di 12,8 miliardi) dei costi ricavi.

Per altro verso hanno influito sull'impennata dell'avanzo economico del 1994 la presenza in tale anno di 8,76 miliardi di ricavi, come innanzi evidenziato, nonchè, nei costi, un minor accantonamento relativo al t.f.r., con un conseguente saldo attivo delle poste della Parte II del conto (2,7 miliardi).

Nel 1995 poi il saldo dei costi-ricavi è tornato di segno negativo per la quasi inesistenza dei ricavi e per il sostanziale allineamento ai livelli del 1993 dell'adeguamento del fondo per il t.f.r.

In sostanza alla quasi quintuplicazione dell'avanzo del 1994 risultano sottese eccezionali ed irripetibili ragioni giustificatrici, puntualmente connesse agli effetti delle misure stabilite dalla legge di riordino.

19. La contabilità patrimoniale (tabella n. 22)

19.1. Analisi delle poste attive.

19.1.1. La posta relativa agli immobili si articola nei valori relativi ai fabbricati, alle opere portuali, ai beni demaniali marittimi in formazione e ai beni demaniali marittimi; questi ultimi costituiscono oltre il 70% del valore complessivo ed i penultimi il 25%. Entrambi i valori percentuali si riferiscono ad immobili demaniali e ad opere portuali sulla base del costo storico sopportato (o in via di realizzazione) per la costruzione di banchine, moli, approdi etc.

Il trend leggermente in aumento nel triennio esprime un risultato algebrico, cui è sotteso da una parte da un incremento progressivo del valore dei beni demaniali marittimi (passati dai 91,4 miliardi del 1993 agli oltre 109 miliardi del 1995) in corrispondenza della ultimata realizzazione di interventi in tema di sistemazione di banchine ed approdi, e, dall'altra, una diminuzione del valore dei beni demaniali in formazione (passati dai 33,2 miliardi del 1993 ai 18,45 miliardi del 1995).

Tale risultanza conferma la stasi se - non della progettazione - certamente nella decisione e nel finanziamento di opere di adeguamento e realizzazione di infrastrutture immobiliari a rilevanza portuale, da parte dei grandi centri di spesa interessati allo sviluppo dello scalo (Stato, Regione, comune ed altri enti), come del resto già sottolineato nel paragrafo 17.3 cui si rinvia.

19.1.2. La posta relativa alle immobilizzazioni tecniche è composta prevalentemente dal valore delle attrezzature e macchinari (60% circa)¹⁰⁷, che si è incrementato nel triennio di 10 miliardi (raggiungendo 30,4 miliardi alla fine del 1995)¹⁰⁸, nonchè dai valori in formazione, per contro in progressivo regresso (da 4,85 miliardi a 2,57 miliardi), come già quelli immobiliari, or ora ricordati, a conferma della crisi in tema di nuovi investimenti portuali, propria del periodo in esame.

19.1.3. Le poste relative alle disponibilità liquide e ai residui attivi hanno trovato trattazione sul precedente paragrafo 17, e a quanto ivi esposto pertanto si fa rinvio, con la precisazione che obbligati all'erogazione del prevalente importo della posta (intorno al 60%) sono lo Stato ed altri enti pubblici, mentre l'utenza in ordine al 30%.

¹⁰⁷ Minore è l'incidenza degli impianti fissi, degli automezzi al servizio del porto e delle macchine e dei mobili ordinari di ufficio.

¹⁰⁸ Tale importo è al netto del valore dei beni esclusi dal ciclo produttivo (oltre 2,8 miliardi nel triennio).

Tabella n.22

SITUAZIONE PATRIMONIALE

(in milioni di lire)

	1992	1993	1994	1995
<u>Attività</u>				
Disponibilità liquide	5.676	19.254	22.549	24.823
Residui attivi	70.225	57.007	54.284	50.189
Crediti bancari e finanziari	192	190	152	143
Investimenti mobiliari	99	99	99	298
Immobili	124.248	128.041	129.477	131.163
Immobilizzazioni tecniche	40.790	40.112	43.703	44.855
Beni immateriali	154	154	154	154
Altri costi pluriennali	928	928	928	928
Totale attività	242.312	245.785	251.346	252.553
<u>Deficit patrimoniale</u>				
-Disavanzi ec. es. prec.	41.777	40.804	38.259	25.833
Totale a pareggio	284.089	286.589	289.605	278.386
Conti d'ordine	354	285	325	141
<u>Passività</u>				
Residui passivi	57.091	47.747	42.730	33.526
Debiti bancari e finanziari	5.681	5.906	4.688	4.563
Fondi di accantonamento	19.166	19.960	11.337	12.263
Fondi di ammortamento	33.724	35.759	39.607	44.016
Totale passività	115.662	109.372	98.362	94.368
<u>Patrimonio netto</u>				
Acc.ex art. 55 D.P.R.297/73	165.353	172.383	176.530	177.986
Rett. immob.ni per amm.ti pregressi	748	745	745	745
Fondo dotazione attrezzature	1.543	1.543	1.543	1.542
Avanzo economico	783	2.546	12.425	3.745
	168.427	177.217	191.243	184.018
Totale a pareggio	284.089	286.589	289.605	278.386
Conti d'ordine	354	285	325	141

19.1.4. Le residue poste attive esprimono lo scalo cartelle dei mutui pluriennali (altri costi pluriennali) del valore di 928 milioni, l'avviamento pagato per gli impianti ferroviario (beni immateriali) per 154 milioni, le concessioni di prestiti ai dipendenti (crediti finanziari), in progressiva riduzione (143 milioni alla fine del 1995) e 99 milioni di titoli di credito, aumentati a 298 milioni nel 1995 per effetto della sottoscrizione di azioni (per 199 milioni) della "Società Porto di Napoli s.p.a.", costituita ai sensi dell'art. 20 della legge di riordino per la dismissione delle attività e dei beni imprenditoriali del Consorzio, come esposto nel paragrafo 10.6.

19.2. Analisi delle poste passive.

19.2.1. Si prescinde dalla posta relativa ai residui - esaminata nel paragrafo 17.2 cui si rinvia - il cui importo ha per beneficiari i fornitori per oltre l'80% e si sottolinea che l'altra forma di esposizione debitoria dell'Ente è prevalentemente di natura finanziaria, anziché bancaria.

In particolare, i debiti bancari - compresi nella stessa posta - si riferiscono ai mutui passivi contratti con l'ICIPU, in fase di ammortamento, che dagli 880 milioni circa del 1992 si sono ridotti a 252,5 milioni alla fine del 1995, nonché ad un mutuo contratto con il Banco di Napoli (1,04 miliardi, alla fine del 1992), che è stato estinto nel 1995.

Più consistente - ma per contro non significativa in termini gestori - è l'esposizione dell'Ente in dipendenza di depositi cauzionali di terzi, movimentati da specifici capitoli (il 31 per l'entrata e il 48 per la spesa), la cui consistenza è passata dai 3,76 miliardi del 1992 ai 4,55 miliardi del 1993, ai 3,97 miliardi del 1994 e ai 4,3 miliardi del 1995.

19.2.2 Quanto ai fondi di accantonamento, costituiti in prevalente misura da quello relativo al t.f.r., la drastica riduzione del valore della posta, passata dai 19,8 miliardi del 1993 agli 11,1 miliardi circa del 1994, va rapportata al massiccio esodo del personale (cfr. paragrafo 7.1), che ha determinato spese per circa 10 miliardi, anche se quasi 8 miliardi sono stati rimborsati dal

Ministero vigilante in applicazione del già ricordato art. 1, c. 6 del D.L. n. 39/1995 (in atto reiterato con il D.L. n. 322/1996).

Il livello di detto fondo nel 1995 è leggermente aumentato da 11,1 a 11,92 miliardi, grazie all'accantonamento di oltre 2 miliardi, risultante dal conto economico, e nonostante la spesa di 988 milioni relativa al personale esodato nel corso dell'anno (rimborsata per quasi 194 milioni circa dal Ministero allo stesso titolo innanzi indicato).

La posta patrimoniale in esame consta anche del fondo rischi su crediti, avente minori dimensioni, passato dai 108 milioni del 1992 ai 343,5 milioni del 1995, grazie all'integrazione annuale attestatasi sugli 80 milioni circa.

19.2.3. La posta relativa ai fondi di ammortamento si riferisce segnatamente al fondo per le immobilizzazioni tecniche (impianti portuali, attrezzature e macchinari portuali, macchine e mobili di ufficio) e il graduale incremento esposto nella tabella n. 22 si rapporta alla progressiva acquisizione effettuata dall'ente di detti beni strumentali, i valori di ammortamento dei quali sono passati da 33,7 miliardi del 1992 agli oltre 44 miliardi del 1995.

La prossimità del volume del fondo in esame alla dimensione della posta attiva concernente le immobilizzazioni tecniche - cui essa ha riguardo - non deriva dal fatto che nella redazione del conto del patrimonio l'Ente si sia riferito alla disciplina civilista dell'ammortamento, per la quale quest'ultimo è volto ad attribuire all'esercizio la quota parte di costo sostenuto per l'acquisizione del bene (nel quadro perciò d'un ancoraggio alla valutazione dell'ammortamento fondata sul costo storico).

La determinazione - per contro - delle quote d'ammortamento in base alla normativa fiscale (art. 67, c. 2 del T.U. delle imposte), e in funzione della deducibilità delle quote stesse dall'imponibile, non può essere superiore a quella risultante dalla applicazione (al costo dei beni) di taluni coefficienti stabiliti con decreto del Ministro delle finanze, da ultimo, con D.M. 31 dicembre 1988).

Quanto premesso parrebbe contraddetto dai documenti di bilancio, dai quali risultano esposti i criteri, ispirati alla disciplina fiscale, seguiti dall'Ente nella determinazione delle quote di ammortamento.

La cennata prossimità del volume del fondo ammortamento alla dimensione delle immobilizzazioni tecniche esposte nell'attivo, nonostante l'impiego dei criteri fiscali, si spiega con l'avanzamento consistente dell'ammortamento del patrimonio in esame, molto vicino perciò al valore della posta attiva.

A parte poi i cennati criteri di contabilizzazione, va rilevato che non è rinvenibile alcun fondo destinato all'ammortamento degli immobili demaniali marittimi (compresi quelli in formazione), che, come anticipato all'inizio del presente paragrafo, costituiscono il 70% della posta attiva relativa agli immobili.

D'altra parte dalle banchine, dai moli, dagli approdi etc. realizzati mediante interventi pubblici l'Ente trae risorse, documentate nel conto finanziario (canoni demaniali) ed evidenziate nel conto economico (nelle entrate correnti).

La Corte ritiene che l'emanando regolamento di contabilità previsto dall'art. 6 comma 3, della legge di riordino può costituire occasione per colmare la indicata lacuna, ove nel medesimo siano previsti, quanto alla contabilità patrimoniale, un apposito fondo d'ammortamento e, quanto a quella economica, gli annuali accantonamenti corrispondenti.

19.2.4. Il patrimonio netto è articolato dall'Ente, oltre che nell'avanzo economico e nel fondo di dotazione delle attrezzature, nel fondo di accantonamento istituito con l'art. 15, comma 3, lett. b) del testo unico delle imposte sul reddito (DPR n. 917 del 22 dicembre 1986) per il quale i proventi contributivi o di liberalità non concorrono alla formazione del reddito di esercizio, se accantonati in apposita riserva ed utilizzati per copertura di perdite di esercizi.

Il Consorzio - attesa la genericità della norma ed in presenza di pregresse perdite d'esercizio - ha costitutivo tale riserva appostandovi le somme contributive pervenutegli dallo Stato o da enti pubblici per opere e impianti

portuali senza perciò discriminare i contributi in conto interessi rispetto a quelli in conto capitale (cui ha assimilato i finanziamenti di opere ed impianti).¹⁰⁹.

Correttamente l'Ente non colloca nel conto economico alcuna posta attinente all'accantonamento in esame, trattandosi di componenti che danno luogo a movimenti finanziari ed altresì di contributi non di parte corrente.

Come già accennato, nel patrimonio netto figura - com'è ovvio - l'avanzo economico, che l'Ente ha destinato alla graduale riduzione dei disavanzi economici pregressi (dal 1979 al 1991).

L'ammontare infatti di detti disavanzi nel periodo in esame si è ridotto di 15 miliardi (38,15%), grazie specialmente al cospicuo avanzo del 1994 (12,4 miliardi), risultando a fine 1995 di 25,8 miliardi.

Un ulteriore miglioramento patrimoniale in capo all'Autorità portuale (che dovrebbe subentrare al CAP in base alla legge di riordino, con conseguenti riflessi nei conti economici e patrimoniali) è atteso nel corrente anno, in dipendenza della dismissione dei beni produttivi (4 gru portainers, per 6,15 miliardi, come chiarito nel paragrafo 10.6 cui si rinvia), conferiti il 1 aprile 1996 alla "Società Porto di Napoli spa" ai fini della privatizzazione voluta dalla legge e perciò in corso di vendita mediante gara.

¹⁰⁹ In qualche anno la corrispondenza non è stata assoluta: si veda, ad esempio, per il 1993 la relazione amministrativa al consuntivo (pag. 32) nella quale 2223 milioni del capitolo 25 dell'entrata non sono stati tutti accantonati in riserva ex art. 55, ma solo 2049 milioni.

PARTE V

Considerazioni conclusive

20 - Valutazioni sull'attuazione della riforma.

Nei precedenti paragrafi si è sottolineato che in concreto soltanto sul finire del 1995 ha avuto inizio la parte più rilevante dell'attuazione della riforma, grazie alla costituzione il 2 novembre 1995 della "Società Porto di Napoli spa", ai sensi dell'art. 20 della legge di riordino, nella prospettiva della dismissione delle attività e dei beni del Consorzio ai privati.

Nel corrente anno (il 1 aprile 1996), poi, mediante delibera assembleare sono state conferite a detta società le strutture più qualificanti dell'attività produttiva dell'Ente, costituite da 4 gru portainers del valore di 6,15 miliardi, come or ora ricordato e a tal riguardo è in corso l'approntamento di apposita procedura per la vendita mediante asta pubblica ai privati di detti beni.

Con tale operazione il Consorzio (l'Organizzazione portuale) esce dalla compagine sociale e cessa giuridicamente come soggetto di diritto, venendosi perciò a realizzare l'assetto istituzionale disegnato dalla legge di riordino, fondato sull'esistenza d'un ente pubblico non economico (l'Autorità portuale) munito di soli poteri pubblicistici di coordinamento, indirizzo, programmazione, promozione e controllo delle attività produttive portuali e sull'attribuzione di queste ultime alla esclusiva iniziativa e responsabilità dei privati.

In tale quadro a fronte del relativo avanzamento dell'attuazione della riforma, che vede il CAP di Napoli pervenire tra i primi enti portuali alla costituzione della società di cui all'art. 20 della legge di riordino e alla dismissione concreta dei beni, si colloca - come dato contrastante - la ulteriore permanenza dell'amministrazione straordinaria dell'Ente, già da tempo nelle altre consimili istituzioni portuali sostituita dagli organi ordinari secondo la disciplina della stessa legge.

La Corte rileva in proposito che siffatta anomalia ha influito notevolmente sulla situazione generale di "attendismo" se non di "disimpegno", propri delle categorie produttive - chiamate per contro dalla legge a divenire protagoniste delle sorti economiche dello scalo - nonchè delle istituzioni

pubbliche locali, alle cui iniziative è subordinata la realizzazione di coordinate opere sul versante delle molteplici infrastrutture delle quali il porto di Napoli necessita.

Lo "stallo" venutosi a determinare è peraltro riconducibile solo in parte alla infruttuosa attività delle istituzioni governative centrali, competenti secondo l'art. 8 della legge alla nomina del presidente dell'Autorità portuale, rilevante essendo risultata anche la insufficiente cooperazione della regione, chiamata alla "previa intesa" con il Ministro dei trasporti e della navigazione ai fini della nomina di detto presidente.

Obiettive ragioni d'interesse pubblico inducono la Corte perciò ad evidenziare l'esigenza che si pervenga sollecitamente alla realizzazione dell'assetto istituzionale dell'Ente.

L'amministrazione straordinaria invero - disposta alla fine del 1993 dall'autorità centrale ai sensi dell'art. 21 della legge istitutiva del Consorzio e successive modificazioni onde fronteggiare le specifiche carenze e devianze indicate nel DPR 6 dicembre 1993 soppressivo degli organi di amministrazione ordinaria - è apparsa funzionale al disegno normalizzatore sul piano della correttezza giuridica dei comportamenti operativi dell'Ente.

Peraltro, la prolungata durata della medesima, necessitata dalla sopravvenuta legislazione di riordino, non può certo configurarsi adeguata ai particolari vincoli di molteplice cooperazione tra le varie istituzioni pubbliche essenzialmente locali e tra queste e le categorie produttive interessate, che l'attuazione della riforma comporta e in vista dei quali la legge ha impostato la stessa struttura dei nuovi organismi pubblici portuali.

21. I traguardi assunti nel piano operativo triennale.

La necessaria cooperazione della quale dianzi è cenno emerge del resto a chiare note dalla lettura dello stesso piano operativo triennale, elaborato dall'Amministratore straordinario, come già ricordato nel corso del referto, ai sensi dell'art. 9, comma 3, lett. a) della legge.

In tale documento sono assunti come obiettivi in particolare il ridisegno degli attuali insediamenti produttivi connessi con le attività portuali e quelle industriali, l'attuazione del programma di manutenzione straordinaria delle aree e della banchine portuali ed altresì di dragaggio dei fondali, nonchè vari completamenti di strutture e di impianti (del terminal contenitori cui è connesso il recupero dell'area dell'ex Navalsud, della nuova darsena di levante, del molo Flavio Gioia), oltre ad indilazionabili progettazioni e studi (delocalizzazione degli insediamenti connessi al settore petrolchimico, due nuove darsene previste dal vigente piano regolatore del porto, approvato con decreto ministeriale del 22 aprile 1958) ed infine un piano d'uso delle aree portuali da elaborarsi in armonia con il piano regolatore della città e con imminenti scelte comunali sul versante urbanistico).

E' di tutta evidenza come un'articolazione stabile degli organi e non provvisoria al livello istituzionale dell'Autorità in senso conforme al disegno tracciato dalla legge di riforma e cioè con un comitato portuale rappresentativo di tutte le istanze locali e centrali coinvolte sia pure in diverso grado nella problematica dei porti si configuri come necessario strumento efficacemente propositivo e di raccordo dei diversi centri decisionali, specialmente sul versante del finanziamento di grandi opere portuali e infrastrutturali, ma non solo su questo.

Nel documento invero sono tracciate le linee di intervento richiesto dalle moderne metodologie (containerizzate) del trasporto marittimo, che riguardano in particolare lo spostamento verso levante del baricentro commerciale.

Sono ivi configurate altresì ulteriori direttrici, come la specializzazione delle banchine in senso consonante con le tre funzioni trainanti dello scalo (commerciale, crocieristica e industriale), un nuovo assetto della stazione marittima al fine del decongestionamento delle aree in atto destinate al traffico dei traghetti e degli aliscafi, la realizzazione in talune aree portuali di parcheggi multipiani o interrati, nella prospettiva di alleviare le difficoltà enormi del traffico cittadino.

Quanto alla realizzazione della zona franca prevista dalla legge 12 luglio 1991 n. 20, non è ancora stata formalizzata la determinazione delle aree da parte dell'autorità locale (dal Consorzio ipotizzate verso levante) ed al riguardo nel piano triennale sono sottolineate le notevoli agevolazioni fiscali conseguibili

per effetto della istituzione di detta zona franca - anche in dipendenza di specifica disciplina comunitaria - strumentali allo sviluppo economico dell'hinterland.

Il funzionamento a regime dell'Autorità portuale ad opera delle varie leve istituzionali previste dalla legge di riordino può configurarsi quale fattore propulsivo di quei traguardi necessari che, secondo ricerche promosse dal locale ente camerale si sostanziano nel rilancio del porto verso le direzioni più vocate - rilevante risultando quella turistica - nel necessario recupero d'immagine dello scalo, precocemente invecchiato rispetto alla evoluzione incessante dei traffici e dei modi di trasporto, ed in sintesi nella trasformazione del porto in un possibile fattore di sviluppo dell'economia della intera Regione.

22. I ritardi nella stabilizzazione del quadro normativo

Accanto alla non ancora realizzata normalizzazione dell'assetto istituzionale dell'Ente va considerata quale causa di fondo della appena incipiente attuazione della riforma, dopo oltre due anni dall'emanazione della relativa legge, la vicenda significativa dell'adeguamento in via di urgenza dello stesso impianto normativo delineato dalla legge di riordino.

Ne sono peculiarità di rilievo, oltre alla ultrabiennale sistematica reiterazione della relativa decretazione - che in atto ha raggiunto il primato - la progressiva espansione dell'area della legge assoggettata a ritocchi, modificazioni, innovazioni - talora ripristini - peraltro non sempre risultati funzionali.

22.1. La manifestazione di maggiore gravità riguarda - come analiticamente esposto nel paragrafo 3 - la costituzione a decorrere dal 1 gennaio 1995 mediante il D.L. n. 696 del 22 dicembre 1994 delle autorità portuali, pur nell'assenza degli indispensabili presupposti contemplati dall'ordinamento posto con la legge di riordino.

Alla carente ponderazione d'una siffatta iniziativa che nelle intenzioni era finalizzata all'accelerazione - che tuttavia non c'è stata - dell'attuazione della riforma, si è posto rimedio solo con il successivo decreto legge n. 119 del 21 aprile 1995, nel quale è stato stabilito che "le organizzazioni portuali e le autorità portuali sono considerate, anche ai fini tributari, un unico soggetto".

In tal modo ha avuto fine un periodo di gravi incertezze operative - non disponendo ancora le autorità portuali nè dell'ordinamento contabile, nè del collegio dei revisori, nè del segretario generale, nè di un bilancio etc. - e si è prevenuta la formazione di non corrette gestioni di fatto, pericolose in special modo sul versante della spesa: la statuizione dell'unicità soggettiva delle organizzazioni e delle autorità portuali tuttavia ha reso conclamata la inutilità della precedente decisione d'urgenza, costitutiva per decreto legge di queste ultime.

22.2. L'altra innovazione significativa introdotta in via d'urgenza attiene alla metodologia della privatizzazione dell'attività, dei beni e delle infrastrutture portuali.

La legge di riordino invero aveva al riguardo stabilito (art. 20, c. 3) specifici atti traslativi ai privati della proprietà pubblica di detti beni e infrastrutture.

Con la decretazione d'urgenza è stato previsto il ricorso anche a procedimenti traslativi non della proprietà, ma solo dell'uso degli stessi beni o infrastrutture per effetto di atti concessivi in favore di imprese che abbiano presentato al riguardo un programma di utilizzazione.

Non c'è dubbio che il rischio d'una sia pur indiretta prosecuzione di attività imprenditoriale da parte delle istituzioni pubbliche portuali risulta fronteggiato dalla norma-cardine dell'intera riforma, per la quale "le autorità portuali non possono in alcun caso, nè direttamente nè attraverso la costituzione o la partecipazione in società, esercitare la gestione delle operazioni portuali" (art. 6, c. 6).

Tuttavia, siffatto rigore potrebbe obiettivamente affievolirsi in presenza di evenienze - benchè eccezionali e con durata non illimitata - di carenza del

rapporto concessionario (per decadenza, per prolungato iter della nuova concessione etc.), a fronte di inalterate esigenze operative dell'utenza portuale.

In tali casi una supplenza - per stato di necessità - dell'ente pubblico potrebbe dare ingresso ad una prassi reintroduttiva di comportamenti gestori vietati dalla legge e dallo spirito della riforma, attesi i guasti procurati alla finanza pubblica intervenuta perciò a ripianare consistenti passività finanziarie e sul punto appare pertinente una specifica riflessione del Parlamento in sede di conversione della decretazione d'urgenza.

22.3. In ordine alla destinazione dei proventi della privatizzazione, non è rinvenibile alcuna disciplina espressa nella legge di riordino e nei successivi decreti legge.

Una destinazione statale di detti proventi potrebbe far leva sul rilevante intervento dello Stato in passato destinato alla realizzazione di attrezzature e macchinari portuali, ora da dismettere, tanto più che non esiste nell'art. 13 della legge di riordino - che individua le risorse finanziarie non solo ordinarie ma anche straordinarie delle autorità portuali - una corrispondente previsione, nonostante la notevole consistenza di dette entrate per taluni enti.

Una puntuale integrazione dell'art. 13 della legge di riordino - o quanto meno una pertinente specificazione nell'emanando regolamento di contabilità - varrebbe perciò a superare ogni perplessità ed altresì a prevenire la paradossale situazione per la quale le cennate significative entrate dovrebbero - al limite - essere accomunate a quelle rientranti nella residuale categoria delle "altre entrate".

23. Gli andamenti gestori dell'Ente nel triennio

Nella Parte III del presente referto sono state disaggregate le risultanze di segno positivo del conto economico di ciascun anno, delineando nella tabella 7 i singoli saldi delle varie gestioni (cfr. tabella n.7).

Alle note di dettaglio ivi esposte si fa rinvio, mentre nella presente sede torna utile una riconsiderazione di sintesi.

Prioritario cenno meritano le risultanze positive emerse in ordine all'amministrazione generale, al servizio idrico e a quello delle manovre ferroviarie; tuttavia vanno anche ricordate quelle sistematicamente di segno negativo concernenti le gestioni dei mezzi meccanici, della illuminazione e pulizia delle aree portuali, del lavoro portuale e del servizio passeggeri.

La discontinuità delle risultanze sempre positive dell'amministrazione generale si ricollega prevalentemente alle oscillazioni delle entrate per canoni demaniali (quale riflesso delle vicende normative protrattesi per il quadriennio 1990-1993 e conclusesi nel dicembre 1993 con la legge n.494) e al calo nel 1995 della contribuzione ordinaria proveniente dai vari enti locali, specialmente consorziati, per effetto della legge di riordino.

A tale ultimo riguardo vanno sottolineati i risultati conseguiti dall'amministrazione straordinaria nell'ultimo biennio sul versante della consistente riduzione della annosa morosità.

Sostanzialmente più stabili sono emersi i saldi positivi del servizio idrico e di quello ferroviario, sebbene il primo in progressiva leggera espansione e l'altro in moderata riduzione, dopo l'impennata derivante dalla reimpostazione anche retroattiva dei rapporti finanziari con l'Ente Ferrovie.

Delle quattro gestioni deficitarie quella relativa ai mezzi meccanici è passata da un saldo negativo, collocatosi sui 9,5 miliardi circa nel primo biennio ad uno di 5,25 miliardi nel 1995, grazie ad un leggero miglioramento delle entrate, ma specialmente alla riduzione della sovradimensionata forza operatrice prima impiegata (gruisti).

Il programma di privatizzazione dei mezzi meccanici solo nel corrente anno è pervenuto alla fase di concreta realizzazione, dopo la costituzione il 2 novembre 1995 della "Società Porto di Napoli spa", al cui capitale di 6,35 miliardi circa l'Organizzazione portuale partecipa in ragione del 98,5%; come da ultimo precisato nel paragrafo 20, l'Amministratore straordinario ha già indetto la gara pubblica per la vendita delle azioni corrispondenti ai mezzi meccanici conferiti alla società.

Quanto al lavoro portuale, l'esiguo disavanzo di gestione è destinato a scomparire in ragione delle ridotte attribuzioni delle autorità portuali in materia e quindi del minor impiego di unità addette, specialmente alla vigilanza e ai

rapporti con la Compagnia lavoratori portuali, trasformatasi in società cooperativa di servizi, ai sensi dell'art. 21 della legge.

I due rimanenti settori deficitari (servizio illuminazione e pulizia delle aree e servizio passeggeri) sono inclusi nel novero dei servizi d'interesse generale individuati con il decreto ministeriale del 14 novembre 1994 e, quanto al secondo, l'Amministratore straordinario ha indetto il 3 maggio 1996 apposita gara pubblica per la concessione dell'esercizio per conto terzi delle attività connesse alla gestione della stazione marittima e dei servizi di supporto ai passeggeri, ai sensi dell'art. 6, comma 5 della legge di riordino.

I motivi poi del sistematico deficit dell'altra gestione (servizio illuminazione e pulizia), illustrati nel paragrafo 12 cui si fa rinvio, dovrebbero non riproporsi in avvenire, in ragione della concessione mediante gara anche di detto servizio, in ordine alla quale peraltro non risultano posti in essere ancora quanto meno i relativi atti preparatori.

24. Le risultanze contabili

La contabilità dell'Ente ha costituito oggetto di rassegna nella Parte IV sotto il triplice riflesso, finanziario, economico e patrimoniale, sicchè le specifiche analisi ivi condotte si intendono nella presente sede richiamate.

Come valutazioni di sintesi vanno quivi reiterate le puntualizzazioni anticipate nel paragrafo 17.1 e nella tabella n. 13 in ordine ai saldi, tutti di segno positivo, emersi nel triennio, tranne quello patrimoniale, influenzato da pregresse negative risultanze economiche in via di progressiva riduzione grazie ai saldi economici attivi del triennio.

L'evoluzione positiva in tale periodo dei complessivi esiti contabili dell'Ente va tuttavia ricollegata prevalentemente ad eventi di natura obiettiva, estranei perciò alla impostazione di puntuali condotte gestorie.

Ed invero più volte è stata ricordata la definizione con l'Ente Ferrovie - comune del resto a tutti gli enti portuali - dell'annoso rapporto di fatto protrattosi per un lungo periodo, senza cioè puntuale disciplina convenzionale, raggiunta solo nel 1993, anche con effetti finanziari retroattivi: si giustificano

in tal modo i volumi nel 1993 del tutto eccezionali del saldo attivo specialmente finanziario e di amministrazione, quest'ultimo d'altra parte con riflesso anche sulla gestione di cassa del biennio successivo.

Vanno poi ascritti alla disciplina recata dall'art. 28 della legge di riordino e dall'art. 1, c. 6 della decretazione d'urgenza l'esodo incentivato del personale, con i connessi miglioramenti di taluni indicatori di attività e di bilancio nella Parte IV esplicitati e taluni interventi statali di sostegno finanziario.

In proposito i rimborsi da parte dello Stato delle somme corrisposte dall'Ente per il trattamento di fine rapporto hanno raggiunto nel 1994 l'importo di 7,99 miliardi (e nell'anno successivo quello, a saldo, di 718 milioni).

I rimborsi poi delle rate di mutui contratti si sono sostanziate in oltre 768 milioni nel 1994 e in quasi 524 milioni nel 1995.

E' di tutta evidenza che siffatte cospicue sopravvenienze attive sono da assumere in via prevalente alla base specialmente dei positivi livelli dei saldi economici.

Un dato contrapposto è costituito dalla consistente mole delle insussistenze attive del 1993, derivante dalla cancellazione per 6,37 miliardi circa dei residui attivi attinenti ai canoni demaniali, necessitata dalla applicazione della legge n. 494 del dicembre 1993, riduttiva con effetto retroattivo della misura di detti canoni.

Tale variazione patrimoniale straordinaria peraltro non ha compromesso i complessivi esiti economici dello stesso anno e ciò per effetto dell'impennata delle entrate correnti originata dalla cennata definizione del rapporto con l'Ente Ferrovie.

Il settore dei canoni demaniali resta peraltro influenzato da una notevole massa di residui passivi cui gli organi di amministrazione dell'Ente sono tenuti a finalizzare un congruo potenziamento dell'azione di contrasto.

25. L'urgenza della nuova disciplina contabile

Resta da ultimo da sottolineare la anomala situazione, sotto il profilo ordinamentale, costituita dalla assenza, dopo oltre due anni dall'emanazione

della legge di riordino, della disciplina contabile prevista dall'art. 6, c. 3 della medesima, come già evidenziato nel paragrafo 16.2 cui si fa rinvio.

L'urgenza di detta regolamentazione scaturisce dalla dismissione in corso delle attività e delle principali infrastrutture, nonché dalle procedure (in atto) concessive dei residui beni, ciò che determina l'estinzione dell'Organizzazione portuale e perciò l'inapplicabilità da parte dell'Autorità portuale degli ordinamenti propri di quella, compreso l'ordinamento contabile, (è dubbia invero l'ultraoperatività del medesimo, sia pure nel limite della compatibilità, che andrebbe valutata caso per caso).

E' poi opportuno che il regolamento sia comprensivo di una pertinente normativa in tema di realizzazione di opere pubbliche concesse alle autorità portuali dallo Stato, dalle regioni o da altri enti pubblici.

Pertinente infine si configura una disciplina contabile in tema di ammortamento degli immobili demaniali destinati alle esigenze della portualità, come banchine, moli, ormeggi etc. le cui entrate e spese trovano collocazione nei conti finanziari ed alle quali corrisponde specifica posta patrimoniale attiva, senza che sia rinvenibile alcun riflesso nelle passività patrimoniali.

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 28/96



La
Corte dei Conti
in
Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 21 maggio 1996;

visto l'art. 100 della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere dott. Salvatore Tripaldi

RITENUTO IN FATTO

1. Per disposto dell'art. 100, comma secondo, della Costituzione la Corte dei conti "partecipa, nei casi e nelle forme stabilite dalla legge, al controllo sulla gestione finanziaria degli enti a cui lo Stato contribuisce in via ordinaria. Riferisce direttamente alle Camere sul risultato del controllo eseguito".

In attuazione della norma costituzionale è stata emanata la legge 21 marzo 1958, n. 259, che, ai fini dell'esercizio del controllo della Corte dei conti, "istituisce una speciale Sezione in seno alla Corte stessa" (art. 9).

La legge ordina il controllo in diversi modi, a seconda che l'Ente pubblico o anche privato sia destinatario di contribuzioni continuative periodiche, indicate nell'art. 2, ovvero l'ente pubblico fruisca di "apporto al patrimonio" o di "garanzia finanziaria" dello Stato, di cui è previsione nell'art. 12.

In particolare, nei confronti degli enti considerati nell'art. 12 il controllo "è esercitato da un magistrato della Corte dei conti, nominato dal Presidente della Corte stessa che assiste alle sedute degli organi di amministrazione e di revisione". Più propriamente, secondo interpretazione della Sezione competente, il magistrato esplica attività istruttoria per il controllo esercitato nella sede collegiale della Sezione medesima.

2. In applicazione della citata legge 21 marzo 1958, n. 259 sono stati assoggettati al controllo della Corte dei conti ai sensi dell'art. 12 della legge medesima i seguenti enti pubblici portuali:

- il Provveditorato al porto di Venezia, di cui al regio decreto-legge 14 marzo 1929, n. 503, convertito nella legge 8 luglio 1929, n. 1342 e successive modificazioni e integrazioni;
- il Consorzio autonomo del porto di Genova, di cui al testo unico approvato con regio decreto 16 gennaio 1936, n. 801 e successive modificazioni e integrazioni;
- l'Ente autonomo del porto di Palermo, di cui alla legge 14 novembre 1961, n. 1268;
- il Consorzio per il porto di Civitavecchia, di cui alla legge 9 febbraio 1963, n. 223;
- l'Ente autonomo per il porto di Trieste, di cui alla legge 9 luglio 1967, n. 589 e successive modificazioni e integrazioni;
- l'Ente autonomo del porto di Savona, di cui alla legge 1 marzo 1968, n. 173 e successive modificazioni e integrazioni;
- il Consorzio autonomo del porto di Napoli, di cui al decreto-legge 11 gennaio 1974, n. 1, convertito con modificazioni, dalla legge 11 marzo 1974, n. 46 e successive modificazioni e integrazioni.

Detti enti hanno svolto anche attività imprenditoriali ed in particolare le operazioni portuali indicate nell'art. 108 del codice della navigazione, approvato con regio decreto 30 marzo 1942, n. 327, e del resto la loro natura di enti pubblici economici non raramente risulta da espressa disposizione della legge stessa (si veda, come mera esemplificazione, per il Consorzio autonomo del porto di Genova l'art. 1 della legge 19 maggio 1975, n. 168 e per i due ultimi citati enti portuali, rispettivamente, l'art. 1, c.2 della citata legge istitutiva n. 173 del 1968 e l'art. 1, c. 2 del citato D.L. n. 1 del 1974).

3. Con la legge 28 gennaio 1994 n. 84 recante "riordino della legislazione in materia portuale" sono state introdotte significative innovazioni nell'assetto normativo delle istituzioni portuali, prioritaria fra le quali è stata la separazione delle attribuzioni pubbliche da quelle imprenditoriali, le prime intestate ad appositi nuovi enti pubblici (non economici), denominati autorità portuali, e le seconde affidate in via esclusiva ai privati.

Funzionale a tale disegno riformatore è risultata la privatizzazione delle infrastrutture e dei beni impiegati dai cennati enti portuali ai fini dell'esplicazione della attività imprenditoriale.

La disciplina al riguardo è contenuta nell'art. 20 della legge di riordino, nel testo vigente per effetto delle modifiche introdotte con i vari decreti-legge correttivi della medesima, non convertiti e puntualmente reiterati, da ultimo con il decreto-legge n. 202 del 12 aprile 1996.

Il quadro normativo risultantene consta di un complesso di disposizioni che prevedono un meccanismo, originato dalla modifica del nomen iuris degli enti portuali, all'uopo denominati "organizzazioni portuali" e sviluppantesi poi nella trasformazione di ciascuna di queste in una o più società appartenenti ad uno dei tipi previsti dal codice civile, il capitale delle quali - conferito dalla rispettiva organizzazione portuale - è, quindi, collocato presso terzi con conseguente cessione a titolo oneroso delle infrastrutture e dei beni.

La relativa dismissione è peraltro concretizzabile anche mediante la concessione ad imprese che presentino un programma di utilizzazione di dette infrastrutture e beni, con implicito trasferimento della titolarità dei medesimi dalle organizzazioni alle autorità portuali, ma fermo il divieto per queste ultime della conduzione diretta per finalità imprenditoriali.

Eccettuata tale seconda alternativa e con riferimento alla dismissione traslativa della proprietà - e non della sola utilizzazione - delle cennate strutture produttive per il tramite d'una o più società, si pone il problema se il controllo della Corte dei conti debba continuare anche in ordine alle società derivanti dalla trasformazione delle organizzazioni portuali e cioè dei pregressi enti pubblici economici, atteso il disposto testuale dell'art. 12, della citata legge n. 259 del 1958, circoscritto al controllo su enti pubblici.

CONSIDERATO IN DIRITTO

1. La privatizzazione delle attività portuali e dei relativi beni, perseguita dalla legge di riordino n. 84 del 28 gennaio 1994, si è inserita nel più generale programma di trasformazione degli enti pubblici economici in società per azioni, che ha trovato la sua prima configurazione normativa nel decreto legge 5 dicembre 1991, n. 386, convertito nella legge 29 gennaio 1992, n. 35.

L'art. 1 di tale decreto-legge disponeva che gli enti di gestione delle partecipazioni statali e gli altri enti pubblici economici avrebbero potuto essere trasformati in società per azioni in conformità degli indirizzi di politica economica e dei criteri di economicità ed efficienza deliberati dal CIPE.

Detto Comitato interministeriale con deliberazione del 25 marzo 1992 aveva all'uopo disposto che i vari enti pubblici economici - da considerare tali quelli svolgenti "in tutto o in parte attività produttive" - e con menzione espressa degli enti portuali avrebbero dovuto predisporre un programma per la loro trasformazione in società per azioni da trasmettere al Ministero competente e a quelli del tesoro, delle finanze e del bilancio.

2. Come evidenziato nella determinazione di questa Sezione n. 23 del 16 giugno 1992, concernente le varie problematiche generate dalla menzionata deliberazione CIPE, diversi enti avevano omesso la presentazione dell'indicato programma con varie motivazioni; in particolare da taluni era stata addotta come causa ostativa alla trasformazione "l'indissolubile commistione nell'attuale figura pubblica delle attività imprenditoriali e delle funzioni pubblicistiche rispondenti a interessi generali (è questa, ad esempio, la posizione di molti enti portuali)".

Ed invero dato comune a questi ultimi enti erano sia l'esercizio di operazioni portuali e quindi di attività imprenditoriale sia lo svolgimento di funzioni pubbliche - specialmente in tema di demanio marittimo - nei confronti delle quali apparivano inidonei i soggetti privati e, comunque, non costituiva fondamento normativo il dettato della

norma, che riguardando la trasformazione in società per azioni degli enti pubblici economici aveva inteso riferire la privatizzazione alla attività imprenditoriale costituente scopo esclusivo dei medesimi.

In presenza di siffatto dato obiettivo, dall'unitario ceppo normativo costituito dal citato D.L. n. 386/1991, convertito con modificazioni nella legge n. 35 del 1992, sono derivate le necessarie discipline di adeguamento, che, per quanto attiene alle istituzioni portuali, risultano poste con la menzionata legge n. 84 del 28 gennaio 1994, recante "riordino della legislazione in materia portuale" e successive modificazioni.

3. Come indicato nella parte in fatto, nel nuovo assetto normativo il legislatore ha inteso dare pertinente riconoscimento alla specificità pubblicistica dell'attività propria delle istituzioni portuali, prevedendo al riguardo l'attribuzione di quest'ultima ad appositi enti pubblici non economici, denominati autorità portuali (art. 6, comma 1).

Nel solco poi tracciato dalla normativa della citata legge n. 35 del 1992, il legislatore stesso si è dato carico di disciplinare anche gli aspetti imprenditoriali che erano stati propri delle istituzioni pubbliche operanti sul versante portuale.

Al riguardo la legge di riordino ha prioritariamente e coerentemente stabilito che "le autorità portuali non possono in nessun caso, né indirettamente né attraverso la costituzione o la partecipazione in società, esercitare la gestione delle operazioni portuali di cui all'art. 16, c. 1, e di ogni altra attività strettamente connessa" (art. 6, c. 6 L.n. 84/1994).

E' stato poi regolato (art. 20) nei modi innanzi indicati - e ciò rileva precipuamente nella presente sede - il processo di privatizzazione delle infrastrutture e dei beni utilizzati per finalità imprenditoriali dagli enti portuali esistenti, in sostanziale aderenza alle linee tracciate dalla legge n. 35 del 1992 che sul piano generale aveva stabilito la trasformazione in società degli enti pubblici economici (oltre che degli enti di gestione delle partecipazioni statali).

4. L'exkursus storico sulla legge di riordino della disciplina in materia portuale testé descritto induce a rinvenire in una prospettiva di massima coerenza la soluzione da dare all'enunciato quesito sulla perseguibilità dell'esercizio del controllo da parte della Corte dei conti anche nei confronti delle società derivanti dalla trasformazione dei pregressi enti portuali.

5. Al riguardo, premesso che successivamente al citato decreto-legge n. 386/1991 il processo di privatizzazione ha trovato sviluppo mediante il decreto-legge n. 333, convertito nella legge n. 359 del 1992, con il quale in particolare sono stati, all'art. 15, trasformati in società per azioni l'IRI, l'ENI, l'INA e l'ENEL, e all'art. 18, attribuiti al CIPE poteri di trasformazione in società degli enti pubblici economici, va sottolineato che in relazione ai cennati ed individuati enti la Corte costituzionale con sentenza n. 466 del 17-28 dicembre 1993 ha dato risposta affermativa al suindicato quesito.

Al riguardo tre appaiono le proposizioni essenziali della pronuncia.

La Corte infatti ha riconosciuto la permanenza del potere di controllo della Corte dei conti sulla gestione finanziaria delle società derivanti dalla trasformazione degli enti pubblici economici, subordinando peraltro l'esercizio di detto controllo a due ben chiari vincoli.

La durata del controllo stesso è limitata infatti al periodo in cui permanga una partecipazione prevalente dello Stato al capitale azionario delle società.

L'esercizio, inoltre, del controllo deve svolgersi "nelle forme e nei limiti in precedenza applicati".

6. La Corte è pervenuta alla riferita conclusione dopo un'analisi del dettato costituzionale contenuto nell'art. 100, c. 2, del quale ha sottolineato la impostazione data dalla Costituzione in senso sostanziale alla partecipazione della Corte dei conti al controllo sugli enti, all'uopo individuati non in quanto necessariamente pubblici, ma in relazione alla incidenza degli stessi sulla finanza pubblica.

Tale incidenza risulta poi specificata dalla legge attuativa del precetto costituzionale (L. n. 259/1958), che se all'art. 12 in particolare ha considerato determinante la natura pubblica degli enti, tuttavia ha ricollegato il controllo della Corte dei conti essenzialmente alla sussistenza d'un apporto dello Stato al patrimonio degli stessi (in termini di capitale, beni o servizi) ovvero alla concessione agli enti stessi di garanzia finanziaria.

Attesa la prevalente rilevanza di detto apporto dello Stato, la Corte costituzionale - in accoglimento delle considerazioni svolte da questa Sezione nella citata determinazione n. 45 del 15 dicembre 1992 (cfr. 5.b) e fatte proprie dalla difesa nella memoria elaborata per la discussione del ricorso - ha ritenuto perciò di poter superare il dato letterale della norma.

La Corte, secondo un'impostazione interpretativa del resto più consona al dettato costituzionale, ha compreso infatti nell'espressione "ente pubblico", adoperata dall'art. 12 della legge n. 259/1958, anche società di diritto privato, purché beneficiarie dell'apporto statale come innanzi specificato, e ciò anche per l'espressa constatazione che è venuta a stemperarsi progressivamente la dicotomia tra ente pubblico e società di diritto privato, secondo del resto corrispondenti indirizzi emersi pure in sede di normazione comunitaria.

7. In sintesi questa Sezione ritiene perciò di dover porre in rilievo come - secondo l'avviso della Corte costituzionale - la semplice trasformazione degli enti pubblici economici non possa essere ritenuta motivo sufficiente a determinarne l'estinzione del controllo di cui all'art. 12 della legge n. 259 del 1958, controllo che rimane il dato essenziale ai fini dell'assoggettamento allo stesso regime anche delle società derivanti dalla trasformazione degli enti pubblici economici.

Costituisce invero elemento di dettaglio il fatto che nelle ipotesi all'esame della sentenza n. 466 della Corte costituzionale le azioni delle società ivi considerate fossero state, per speciale disposto di legge (art. 15, c.3 del citato D.L. n. 333/1992), attribuite

al Ministero del Tesoro, mentre nella presente sede titolare delle azioni resta l'ente pubblico (l'organizzazione portuale) ovviamente nel limite del valore dei beni conferiti.

A fronte di siffatta specificità vanno per contro sottolineate la comune rilevanza della finalità di riordino dell'intervento pubblico in determinati settori economici e l'identica modalità della dismissione della proprietà pubblica, quale fase strumentale dell'attuazione del programma di riordino e risanamento del settore.

8. Quanto all'esigenza del risanamento del sistema portuale la Sezione considera, per un verso, l'apporto dello Stato in termini di attribuzione agli enti dei proventi dei canoni demaniali marittimi, del gettito della tassa di ancoraggio, della tassa e dei diritti marittimi e di quote delle tasse di imbarco-sbarco, oltre ai consistenti apporti in termini di finanziamento per la realizzazione di opere e infrastrutture portuali, e, per altro verso, i cronici disavanzi ed i corrispondenti sistematici interventi statali di ripiano, l'ultimo dei quali disposto con l'art. 28, comma 1, della legge di riordino, per l'importo complessivo di 1.000 miliardi.

Proprio siffatta endemica dipendenza dalla finanza statale dell'attività imprenditoriale degli enti portuali è alla base della cennata decisione legislativa in ordine alla privatizzazione di detta gestione imprenditoriale e perciò in ordine alla dismissione delle infrastrutture e dei beni che della medesima erano stati i necessari supporti.

Ed in proposito il collegio sottopone ad analisi l'articolato iter assegnato dalla legge di riordino alla dismissione, come risulta delineato nel comma 2 dell'art. 20 della medesima, nel testo introdotto dall'art. 3, c. 11 del D.L. n. 202 del 12 aprile 1996, nel quale è prevista la trasformazione delle organizzazioni portuali in una o più società disciplinate dal codice civile.

Al riguardo rileva in particolare la disposizione di cui alla lettera c) di detto secondo comma, nella quale è prevista la cessione "a titolo oneroso" delle infrastrutture e dei beni mobili realizzati o comunque posseduti dalle organizzazioni portuali, mentre

nelle altre lettere dello stesso comma è disciplinata la fase traslativa del capitale sociale, nonché delle partecipazioni dei pregressi enti portuali in società costituite o controllate.

Va poi sottolineato che la cennata dismissione viene dalla legge demandata ai commissari dei pregressi enti portuali (rectius delle organizzazioni portuali), in quanto rappresentanti degli enti pubblici titolari delle azioni corrispondenti ai beni e infrastrutture conferiti alle società.

9. A conclusione della pronuncia di cui alla sentenza n. 466 la Corte - nel quadro costituzionale in materia, che ripartisce la funzione del controllo tra la Corte dei conti (in ordine al giudizio sull'attività degli enti o su singoli atti) e il Parlamento (in ordine alla scelta della misura conseguente al giudizio) - aveva rimarcato il carattere esterno (alle società) del controllo esercitato dalla Corte dei conti, finalizzato essenzialmente "a garantire l'informazione del Parlamento anche durante la delicata fase ... del processo di privatizzazione".

Il Collegio con riguardo al caso in esame ritiene che costituisca oggettivo compito della Corte fornire al Parlamento la dovuta informazione sulle concrete modalità attuative della legge di riordino in materia portuale e in particolare su quelle concernenti il delineato programma di privatizzazione nei termini innanzi ricordati.

Viene in rilievo al riguardo l'obiettivo di fondo della legge che interdice alle istituzioni pubbliche portuali, come già ricordato (art. 6, c.6), l'esercizio di attività imprenditoriali sia "direttamente" che "attraverso la costituzione o la partecipazione in società", mentre potrebbe in ipotesi sopravvivere per un incerto arco temporale il coinvolgimento dei pregressi enti portuali in superate (e fuorvianti) condotte gestorie, in ragione di ritmi insufficientemente solleciti - se non indefiniti - impressi alla dismissione.

E' di tutta evidenza poi la peculiarità della "delicata" fase della cessione delle infrastrutture e dei beni, che deve avvenire "a titolo oneroso", nonché della collocazione del capitale e delle partecipazioni, tanto più che sulle modalità di esplicazione di dette

operazioni non si rinvencono specifici indirizzi fissati dallo stesso legislatore o quanto meno dall'autorità ministeriale vigilante.

P.Q.M.

Dichiara la propria competenza ad esercitare nei confronti delle società costituite a seguito della trasformazione delle organizzazioni portuali, prevista nell'art. 20 della legge 28 gennaio 1994, n. 84 e successive modificazioni, il potere di controllo di cui all'art. 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259, controllo da esercitare nelle forme e nei limiti in precedenza applicati, fino a quando permanga una partecipazione prevalente delle organizzazioni portuali al capitale azionario di tali società.

Ordina che copia della presente determinazione sia inviata ai Presidenti delle Camere del Parlamento, al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro del tesoro ed a quello dei trasporti e della navigazione.

ESTENSORE

f.to Tripaldi

PRESIDENTE

f.to Coltelli

Depositata in Segreteria il 3 giugno 1996

p.c.c.
IL DIRIGENTE SUPERIORE

CONSORZIO AUTONOMO DEL PORTO DI NAPOLI

BILANCIO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1993

PAGINA BIANCA

**RELAZIONE
DELL'AMMINISTRATORE STRAORDINARIO**

PAGINA BIANCA

Il bilancio di previsione 1993 approvato dall'Assemblea consortile il 21.12.1992 presentava i seguenti stanziamenti iniziali :

ENTRATE

Correnti	fm.	47.318
Conto capitale	"	44.248
Partite di giro	"	<u>12.450</u>
TOTALE ENTRATE	fm.	104.016
Avanzo di Amministrazione presunto	"	<u>25.800</u>
TOTALE	fm.	<u>129.816</u> =====

SPESE

Correnti	fm.	41.520
Conto Capitale	"	48.903
Partite di giro	"	<u>12.450</u>
TOTALE SPESE	fm.	102.873
Avanzo finanziario	"	<u>26.943</u>
TOTALE	fm.	<u>129.816</u> =====

CONTO ECONOMICO

Entrate finanziarie correnti	fm. 47.318
TOTALE RICAVI	fm. 47.318
	=====
Spese finanziarie correnti	fm. 41.520
Ammortamenti ed accantonamenti	" 4.641
Indennità di anzianità	" 2.600
TOTALE COSTI	fm. 48.761
	=====
Disavanzo economico previsto	fm. 1.443
	=====

Per adeguare gli originari stanziamenti alle esigenze manifestatesi durante l'esercizio si sono rese necessarie delle variazioni di bilancio - sia in c/competenza, sia in c/cassa - che non hanno modificato il risultato complessivo previsto per il 1993, in quanto riguardanti storni tra capitoli di spesa nell'ambito degli stessi titoli.

Tali variazioni, a norma dell'art.9, sub. c, della legge n°46/1974 e dell'art.6, co.1, della legge n°26/1987 sono state deliberate dal Consiglio Direttivo nell' adunanza del 21.10.93 e dall'Amministratore straordinario il 29.12.93.

Esse possono così sintetizzarsi:

VARIAZIONI

	c/competenza			c/cassa		
		+	-		+	-
Spese correnti	Lm	150	150	Lm	150	150
" in c/capitale	"	5	5	"	170	170

L'Amministratore straordinario con la delibera di approvazione del bilancio in esame, da assumere con i poteri dell'Assemblea Consortile, voglia ratificare le seguenti ulteriori variazioni che concernono:

- a) - uno storno di fm. 309 in c/cassa nell'ambito del Titolo I° della Spesa (Spesa - cap. 20, 21, 26, 27);
- b) - un incremento di pari importo (fm. 1.053) in entrata ed in uscita, sia in c/competenza, sia in c/cassa per quanto riguarda la gestione dei depositi cauzionali (Entrata-cap.31; Spesa-cap.48);
- c) - nell'ambito delle "partite di giro" un incremento di pari importo (Lm. 6.035) in entrata ed in uscita in c/competenza, ed un incremento di Lm. 5.160 in uscita in c/cassa per somme pagate per c/terzi (Entrata-cap.56; Spesa-cap.39).

Esse sono così analiticamente articolate :

	c/competenza	c/cassa
<u>ENTRATA</u>		
cap. 31	+ 1.053	+ 1.053
" 39	+ 6.035	--
Totale	+ 7.088	+ 1.053
	=====	=====
<u>SPESA</u>		
cap. 20	--	+ 32
" 21	--	- 32
" 26		- 277
" 27		+ 277
" 48	+ 1.053	+ 1.053
" 56	+ 6.035	+ 5.160
Totale	+ 7.088	+ 6.213
	=====	=====

In sintesi le previsioni definitive in c/competenze risultano pertanto le seguenti :

ENTRATE

Correnti	fm.	47.318
Conto capitale	"	45.301
Partite di giro	"	18.485
TOTALE ENTRATE	fm.	111.104
		=====

SPESE

Correnti	fm.	41.520
Conto capitale	"	49.956
Partite di giro	"	18.485
TOTALE SPESE	fm.	109.961
		=====

Le suesposte variazioni non modificano il risultato complessivo in c/competenza del Bilancio di previsione 1993, determinato dall'Assemblea Consortile nella citata adunanza del 21.12.1992, mentre il maggiore stanziamento di Lm. 5.160 in uscita in c/cassa trova ampia compensazione sia nelle economie realizzate nel c/cassa degli altri capitoli di spesa sia nei maggiori realizzi nel c/cassa di capitoli di Entrata.

I risultati della gestione dell'esercizio 1993 hanno fornito, a fronte delle anzidette previsioni, un avanzo finanziario di fm. 16.071,1 ed un avanzo economico di fm. 2.546,0 come emerge dai seguenti schemi riassuntivi :

CONTO FINANZIARIO

ENTRATE

Entrate derivanti da trasferimenti correnti	fm. 11.806,0
Entrate operative	" 40.475,8
Alienazione di beni patrimoniali e movimenti di capitale	" 108,1
Trasferimenti in conto capitale	" 7.220,0
Entrate derivanti da accensione di prestiti	" 11.341,8
Partite di giro	<u>" 16.863,7</u>
TOTALE ENTRATE	fm. 87.815,4 =====

SPESE

Spese correnti	fm. 36.920,2
Spese in conto capitale	" 6.842,8
Rate di mutui e rimborso di depositi cauzionali	" 11.117,6
Partite di giro	<u>" 16.863,7</u>
TOTALE SPESE	" 71.744,3
Avanzo finanziario	<u>" 16.071,1</u>
TOTALE A PAREGGIO	" 87.815,4 =====

CONTO ECONOMICO

Entrate finanziarie correnti	fm. 52.281,8
Plusvalenze	" <u>3,0</u>
TOTALE RICAVI	fm. 52.284,8
	=====
Spese finanziarie correnti	fm. 36.920,2
Insussistenze attive (minori residui attivi)	" 6.367,2
Minusvalenze	" 206,9
Ammortamenti	" 4.005,0
Adeguamento Fondo Rischi su crediti	" 80,1
Adeguamento fondo T.F.R.	" <u>2.159,4</u>
TOTALE COSTI	fm. 49.738,8
Avanzo economico	" <u>2.546,0</u>
TOTALE A PAREGGIO	fm. 52.284,8
	=====

Le entrate correnti, che comprendono quelle operative ed i trasferimenti attivi, risultano accertate in fm. 52.281,8 con un incremento di fm. 5.706,0 rispetto all'esercizio 1992 come si evince dalla seguente analisi economica:

	<u>ESERCIZIO</u>	<u>ESERCIZIO</u>	<u>DIFF.ZA</u>
	1992	1993	+ -
Vendita beni e servizi	fm. 14.530,0	fm. 29.191,2	+14.661,2
Redditi e proventi patri- moniali	" 17.323,2	" 8.525,4	- 8.797,8
Trasferimenti attivi	" 11.697,4	" 11.806,0	+ 108,6
Poste correttive di spese correnti	" 2.153,2	" 2.142,5	- 10,7
Entrate varie	<u>" 872,0</u>	<u>" 616,7</u>	<u>- 255,3</u>
TOTALE ENTRATE CORRENTI	<u>fm. 46.575,8</u>	<u>fm. 52.281,8</u>	<u>+ 5.716,0</u>

Le entrate per "Vendita di beni e servizi" sono costituite dai proventi per prestazioni rese al traffico merci e passeggeri, ivi comprese quelle della movimentazione dei carri ferroviari e la gestione delle aree utilizzate per sosta merci.

I risultati delle singole gestioni sono i seguenti:

<u>Entrate</u>	<u>1992</u>	<u>1993</u>	<u>DIFF.ZA</u>
Servizio gru	fm. 3.678,3	fm. 4.580,2	+ 901,9
Servizio idrico	" 8.005,6	" 8.312,8	+ 307,2
Diritti di approdo	" 1.161,1	" 1.180,1	+ 19,0
Passerelle mobili	" 146,4	" 149,2	+ 2,8
Servizio manovra carri ferroviari	" 900,0	" 14.672,8	+13.772,8
Gestione aree di de- posito	" 585,1	" 269,5	- 315,6
Proventi diversi	<u>" 53,5</u>	<u>" 26,6</u>	<u>- 26,9</u>
TOTALE	<u>fm. 14.530,0</u>	<u>fm. 29.191,2</u>	<u>+14.661,2</u>

Il notevole incremento registrato nelle suesposte categorie delle entrate risente in modo determinante della conclusione delle lunghe e laboriose trattative con l'Ente Ferrovie dello Stato S.p.A. che ha consentito - in data 26.9.93 - la sottoscrizione del rinnovo della convenzione che regola i rapporti non solo operativi, ma anche economici tra le due Amministrazioni, per l'espletamento delle manovre ferroviarie in ambito portuale, scaduta sin dal 30.7.84.

E' stato così possibile quantizzare, sulla base di elementi contrattualmente certi, il credito vantato dal Consorzio nei confronti dell'Ente F.S. per il periodo dal 1.8.84 al 30.11.93, ed, a decorrere dal mese di dicembre 1993, alla regolare fatturazione mensile di quanto contrattualmente dovuto. I proventi del "servizio manovra carri ferroviari" hanno inoltre positivamente risentito dell'incremento del numero dei carri manovrati nel corso dell'anno, che sono passati dai 4.382 del 1991 e 4.511 del 1992 ai 7.572 del 1993.

Il gettito del "servizio gru" presenta un incremento di circa il 24,5% rispetto all'anno precedente, attribuibile in parte agli aggiornamenti tariffari posti in essere nel corso dell'esercizio, ed in parte al maggior numero di ore di impiego delle gru per la movimentazione dei contenitori temperato dalla flessione nel numero di ore di impiego delle altre gru

elettriche da banchina, che ormai persiste da diversi anni e che per l'evoluzione della tecnica di maneggio delle merci, è da ritenere irreversibile.

L'incremento delle entrate per "servizio idrico", è dovuto solo agli aumenti tariffari determinati in correlazione a quelli stabiliti dall'Azienda Municipalizzata Acquedotto di Napoli, in quanto nel 1993 si è registrata una leggera flessione nella quantità delle forniture idriche erogate che si è ridotta da mc. 3.095.862 del 1992 a mc. 2.932.911 del 1993.

La flessione che si riscontra nei "proventi magazzini e spazi" è conseguente al diverso regime giuridico di utilizzo delle aree per la sosta dei contenitori; infatti nel corso dell'anno parte di tali aree sono state date in concessione e quindi il relativo gettito è trasferito tra i redditi e proventi patrimoniali.

Con riferimento al disposto dell'art.18, co. 5°, della legge n.41 del 28.2.1986 si evidenzia che nel corso dell'esercizio l'utenza portuale ha fruito delle sotto elencate agevolazioni tariffarie, quantificate negli importi a fianco di ciascuna indicati:

- Forniture idriche ad impianti fissi
(d.to n.65 e 195 del 1991; d.ti nn. 36 e 177 del 1993):
 - a) Capitaneria di Porto ed altre
Amministrazioni dello Stato f. 34.251.960
 - b) Alloggi demaniali di servizio f. 4.001.420
- Contenitori in transito (d.to n.106 del
25.2.82; d.to n. 40 del 3.2.93) f. 3.435.700
- Coke
(d.to n.153 del 11.4.83; d.to n. 39 del 3.2.93) f. 14.362.000
- Legnami segati (d.to n.43 del 27.1.83;
d.to n.39 del 3.2.93) f. 10.902.150
- Sbarco coils
(d.to n.43 del 27.1.83;d.to 39 del 3.2.93) f. 5.979.752
- Passerelle mobili elettr. per navi croceriste
(d.to n.441 del 31.12.87;d.to n.111 del 8.4.93) f. 10.740.820
- Diritti approdo navi croceriste (d.to n.151
del 21.5.92; d.to 111 del 8.4.93) f. 66.059.640

Le entrate per "Redditi e proventi patrimoniali", accertate in fm. 8.525,4 con un decremento di fm. 8.797,8 rispetto al precedente esercizio, sono costituite essenzialmente da canoni demaniali (fm. 8.435,5) il cui decremento (- fm. 8.845,0) è determinato quasi esclusivamente dagli effetti del D.L. 5/10/93 n. 400 convertito, con modificazioni, nella legge 4.12.93 n.494, che ha stabilito nuovi criteri per la determinazione dei canoni

per le concessioni demaniali, con decorrenza dal 1.1.90, riconoscendo la possibilità di effettuare compensazioni tra gli importi dovuti e quelli versati dai concessionari nell'arco del periodo interessato.

E' da rilevare inoltre che la suindicata nuova normativa espleta i suoi effetti non solo sull'esercizio in esame, ma anche su quelli precedenti per cui è stato necessario procedere alla rideterminazione dei residui attivi per canoni demaniali, il che ha comportato una loro notevole riduzione, come è evidenziato nella parte della relazione riguardante tale voce di bilancio.

In ordine ai trasferimenti attivi, ammontanti a fm. 11.806,0, l'incremento di fm. 108,6 determinatosi rispetto all'anno 1992, è la sommatoria dei maggiori contributi (+ fm. 188,6) posti a carico degli Enti consorziati e della minor quota (- fm. 80) della tassa di imbarco e sbarco destinata al pagamento degli interessi passivi sui mutui contratti ai sensi del D.P.R. 13.3.1974.

Infatti, nel Titolo dei trasferimenti attivi è compresa anche una quota del gettito della tassa imbarco e sbarco, accertata complessivamente per fm. 2.092,7 con un decremento di fm. 89,1 rispetto all'esercizio 1992; di tale gettito fm. 114,0 sono state accertate tra le entrate correnti e fm. 1.422,8 tra quelle in conto capitale.

Il gettito e l'utilizzo di dette tasse è sinteticamente evidenziato nello schema che segue;

TASSA DI IMBARCO E SBARCOENTRATE

- Cap. 2 dell'entrata	£. 114.000.000	
- Cap. 25 dell'entrata	<u>£.1.978.735.010</u>	£.2.092.735.010
		=====

SPESE

-Interessi passivi		
mutuo I.C.I.P.U. (cap.27)		£ 88.948.063
 -Quota capitale		
mutuo I.C.I.P.U.		£. 189.463.344
 -Scarto cartelle		
mutuo I.C.I.P.U. (conto economico)		<u>£. 25.051.937</u>
	TOTALE	£. 303.463.344
Residua quota utilizzabile per investi- menti e ripianamento disavanzi di gestione		<u>£.1.789.271.666</u>
	TOTALE	<u>£.2.092.735.010</u> =====

Gli accertamenti per "spese correttive di spese correnti", di cui al Titolo II° cat.3^, ammontanti a fm. 2.142,5 con un decremento di fm. 10,7 rispetto al precedente esercizio, sono così costituiti:

-Contributo per i servizi di illuminazione e pulizia dei porti di Napoli, Baia e Nisida riconosciuto dal Ministero Lavori Pubblici	fm.	1.500,0
-Contributo per i servizi di illuminazione e pulizia dei porti minori, a carico della Regione Campania	"	450,0
-Recuperi e indennizzi	"	110,2
-Rimborsi delle spese di pulizia delle aree in concessione ai privati	"	1,0
-Recupero delle spese per il funzionamento dello Uff.Lav.Port. (art.1279 Cod.Nav.)	"	40,8
-Rimborso delle spese per il riscaldamento di locali demaniali	"	<u>40,5</u>
TOTALE	fm.	2.142,5 =====

Per quanto concerne il contributo del Ministero dei Lavori Pubblici per i servizi di illuminazione e pulizia nei porti di Napoli, Baia e Nisida, riconosciuto per fm. 1.500, con un incremento di fm. 100 rispetto al precedente esercizio, questi rappresenta solo il 42% della spesa periziata in fm. 3.549; mentre quello della Regione Campania per gli stessi servizi prestati dal Consorzio negli altri porti consortili rappresenta invece solo il 27% della spesa periziata in fm. 1.649.

Come per gli esercizi passati lo squilibrio cronico tra tali contributi e le spese per la gestione dei predetti servizi incide pesantemente, in modo negativo, sul risultato economico di gestione, malgrado si sia sempre auspicato che le Amministrazioni interessate determinassero tali contributi in misura idonea a coprire l'intera spesa sostenuta dal Consorzio per l'espletamento di detti servizi.

Le "Entrate varie", del Titolo II° cat.4^, ammontano a fm. 616,7 , con un decremento di fm. 255,3 rispetto al precedente esercizio determinato dalle flessioni registrate nei canoni per l'esercizio di attività in porto, nelle indennità di mora e nei permessi annuali per le autorizzazioni di sosta delle auto nel porto di Napoli. Esse risultano così articolate:

- canoni per l'esercizio di attività in porto	fm. 346,4
- pubblicazioni edite dal Consorzio	" 1,2
- diritti di certificazione	" 0,6
- indennità di mora	" 112,0
- permessi annuali sosta auto	" <u>156,5</u>
TOTALE	fm. 616,7

=====

Gli accertamenti per entrate in conto capitale registrate ai Titoli III°, IV° e V° ammontano a complessive fm. 18.669,9 e riguardano:

- cessioni di immobilizzazioni tecniche	fm.	3,0
- riscossioni di crediti	"	105,1
- contributi dello Stato per l'esecuzione di opere portuali	"	---
- quota tassa imbarco e sbarco	"	1.978,7
- contributi interessi mutuo ex legge n°230/1983	"	260,0
- tassa e soprattassa di ancoraggio	"	1.324,5
- contributo della Regione Campania per l'esecuzione di opere portuali	"	572,3
- contributo da Comuni e Province	"	36,1
- contributi dell'Agensud ed altri Enti per l'esecuzione di opere portuali	"	3.048,4
- accensioni di prestiti	"	<u>11.341,8</u>
TOTALE	fm.	18.669,9

L'entrata per "cessioni di immobilizzazioni tecniche" concerne il ricavo conseguito dalla permuta di automezzi non più efficienti, in occasione della loro sostituzione; la "riscossione di crediti" è costituita dalle rate di rimborso di prestiti concessi al personale dipendente.

L'analisi dei contributi ricevuti per la realizzazione di opere ed impianti portuali dalla Regione Campania, dall'Agenzia

per la Promozione dello Sviluppo del Mezzogiorno, del contributo ex legge n° 230/1983, della tassa e soprattassa di ancoraggio, nonché della quota del gettito della tassa di imbarco e sbarco, è effettuata più avanti, nel commento alle spese per investimenti.

Le entrate derivanti da accensione di prestiti di cui al Titolo V°, sono costituite per fm. 7.000,0 dall'utilizzo di linee di credito a breve termine, e per fm. 4.341,7 da depositi effettuati dagli utenti, principalmente da concessionari di beni demaniali, in relazione alla contestata applicazione delle leggi n. 77/1989 e n. 165/1990, e successive modificazioni, incrementative delle misure dei canoni demaniali.

Le entrate per "partite di giro" sono state accertate per fm. 16.863,7 con un incremento di Lm. 6.184,6 rispetto all'anno 1992.

Tale eccezionale incremento degli accertamenti nelle partite di giro è dovuto per Lm. 5.626,3 al credito che si è venuto a determinare nei confronti dell'Agenzia per la Promozione e lo Sviluppo del Mezzogiorno (ASMEZ) a seguito di un pignoramento subito dal Consorzio per tale importo da parte di una impresa edile -ICLA SpA- che ha effettuato lavori di adeguamento degli impianti portuali nel porto di Torre Annunziata, finanziati dalla ex Cassa per il Mezzogiorno (CASMEZ) - oggi ASMEZ - per conto della quale il Consorzio stesso ha agito in qualità di concessionario affidando l'esecuzione di detti lavori; poiché l'importo pignorato dovrà essere rimborsato dall'ASMEZ sono attualmente in corso le opportune azioni di rivalsa nei confronti della stessa, che come è noto è in fase di liquidazione.

Le spese correnti sono state impegnate per fm. 36.920,2 con una flessione del 3,69% rispetto all'esercizio precedente, come emerge dall'analisi che segue:

	ESERCIZIO 1992	ESERCIZIO 1993	DIFF.ZA +/-
- Spese per gli Organi Consorzio	fm. 354,1	fm. 328,2	- 25,9
- Oneri per il personale in servizio	" 29.853,9	" 28.229,5	- 1.624,4
- Acquisto di beni e servizi	" 5.460,1	" 5.943,9	+ 483,8
- Trasferimenti passivi	" 66,7	" 65,8	- 0,9
- Oneri finanziari	" 1.157,7	" 740,7	- 417,0
- Oneri tributari	" 114,2	" 562,4	+ 448,2
- Poste correttive delle entrate	" 13,7	" 59,7	+ 46,0
- Spese diverse	" <u>1.294,4</u>	" <u>990,0</u>	- <u>304,4</u>
Totale spese correnti	<u>fm.38.314,8</u>	<u>fm. 36.920,2</u>	- <u>1.394,6</u>

Il decremento di fm. 25,9 nella spesa per il funzionamento degli Organi del Consorzio è conseguente al blocco dell'aggiornamento della misura delle indennità e dei compensi corrisposti, ed al minor numero di missioni all'estero effettuate dai componenti di tali organi.

Gli oneri per il personale in servizio -la cui consistenza media, per il 1993, è stata di 404,4 unità (di cui 3 distaccate presso altre Amministrazioni), con una diminuzione in valore assoluto di 14,28 unità rispetto al precedente esercizio- sono

impegnati nel rendiconto finanziario per fm. 28.229,5, con una riduzione del 5,44% rispetto all'anno precedente, ed a questi vanno aggiunte, per accantonamento al Fondo "Trattamento Fine Rapporto", fm. 2.159,4.-

I predetti oneri risultano così articolati:

	ESERCIZIO 1992	ESERCIZIO 1993	DIFF.ZA +/-
- Emolumenti fissi	fm. 19.998,1	19.152,9	- 845,2
- " variabili	" 2.550,0	2.504,8	- 45,2
- Personale distaccato	" 1,8	3,4	+ 1,6
- Ind. e rimb.spese missioni	" 144,8	67,9	- 76,9
- Altri oneri per il personale"	610,3	531,1	- 79,2
- Istruzione personale	" --	9,5	+ 9,5
- Oneri previdenziali	<u>" 6.548,9</u>	<u>5.959,9</u>	<u>- 589,0</u>
	fm. 29.853,9	28.229,5	- 1.624,4
	=====	=====	=====

La consistente diminuzione degli oneri per il personale è stata determinata dalla concorrenza degli effetti della riduzione del numero dei dipendenti, dovuta alle collocazioni in quiescenza, e degli effetti della applicazione dell'art. 7 del D.L. 19.9.92 n. 384, convertito in legge 14.11.92 n. 437, che ha bloccato per il 1993 tutti gli incrementi retributivi sia automatici, sia derivanti dal rinnovo dei contratti di lavoro.

Gli acquisti di beni e di servizi, per fm. 5.943,9 hanno avuto rispetto all'esercizio 1992, un incremento del 8,86% (+fm. 483,8) determinato principalmente dall'aumento delle spese per approvvigionamenti idrici e di energia elettrica (utenze varie), per spese legali e per manutenzioni ordinarie; le voci di maggior peso nella categoria in esame sono le seguenti:

	ESERCIZIO	ESERCIZIO	DIFF.ZA
	1992	1993	+/-
- Manutenzioni ordinarie	fm. 219,4	fm. 365,2	+ 145,8
- Materiali di consumo	" 349,7	" 293,4	- 56,3
- Utenze varie	" 3.065,0	" 3.642,2	+ 577,2
- Spese consulenze e studi	" 270,2	" 32,2	- 238,0
- Locazioni passive	" 180,0	" 209,0	+ 29,0
- Spese postali, telegrafiche e telefoniche	" 153,5	" 152,1	- 1,4
- Spese promozionali e di propaganda	" 355,2	" 178,5	- 176,7
- Spese legali	" 100,0	" 248,5	+ 148,5
- Premi di assicurazione	" 173,0	" 203,3	+ 30,3
- Spesa per pulizia uffici	" 443,0	" 481,7	+ 38,7

Come si può rilevare dal suesposto prospetto una consistente lievitazione della spesa si è verificata nelle "utenze varie" (+ Lm. 577,2) determinata principalmente dagli aumenti tariffari, ed in particolare da quelli relativi agli approvvigionamenti idrici; è da osservare però che, essendo a questi correlati gli

aumenti tariffari consortili, essi hanno positivamente incrementato gli introiti nel corrispondente capitolo nelle Entrate Correnti (cap.6 - art. b "Servizio idrico"); un notevole incremento (fm. 148,5) si è registrato anche nelle "Spese legali" a causa del vasto contenzioso che si è venuto a determinare nei confronti dei concessionari di beni demaniali a seguito dell'applicazione di cui alle leggi n. 77/1989 e n. 165/1990. Peraltro l'azione svolta per conseguire il massimo contenimento della spesa, anche in ottemperanza alle direttive impartite dai Ministeri Vigilanti, ha consentito di minimizzare gli incrementi o di ottenere dei decrementi in altre voci della categoria in esame.

Gli oneri finanziari sono stati impegnati per fm. 740,7 con un decremento di fm. 417,0 rispetto all'anno 1992, correlato alla flessione dei tassi passivi di interesse ed alla necessità di sopperire durante l'anno alle carenze di liquidità di cassa con l'utilizzo di aperture di credito per più brevi periodi di tempo, nonché all'approssimarsi del termine di estinzione dei mutui a suo tempo contratti.

Gli oneri tributari assommano a fm. 562,4 con un incremento di fm. 448,2 e riguardano l'ILOR, l'imposta sul patrimonio netto delle imprese istituita con legge 26/11/1992 n.461 e successive modificazioni, l'imposta comunale sui passi carrabili e la quota indetraibile di imposta sul valore aggiunto.

Le "poste correttive dell'entrata" iscritte per fm. 59,7 riguardano l'emissione di "note di credito" per rettifica di fatture.

La categoria delle "spese diverse", riguarda esclusivamente la voce "spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori" impegnate per Lm. 990 a seguito delle azioni di pignoramento esercitate da lavoratori portuali che hanno ottenuto, in sede giudiziarla, la condanna del Consorzio al pagamento delle somme dovute a titolo di emolumenti e risarcimento danni per non aver provveduto, l'ex Ente Autonomo del Porto prima, ed il Consorzio dopo, alla loro iscrizione nel registro dei lavoratori portuali a decorrere dal 1969, anziché dal 1976.

Le spese di cui ai Titolo II° e III° impegnate per fm. 17.960,4 risultano così distinte:

- Acquisizione di opere portuali e nuove immobilizzazioni tecniche	fm. 5.295,5
- Concessioni di prestiti ed altre anticipazioni	" 102,4
- Altri movimenti di capitale	" <u>12.562,5</u>
TOTALE	fm. 17.960,4 =====

Gli investimenti in opere ed attrezzature portuali, ammontanti a fm. 5.295,5 sono stati finanziati con contribuzioni da parte dell'Agenzia per la Promozione dello Sviluppo del Mezzogiorno per fm. 3.041,2, della Regione Campania per fm. 572,3, del Comune di Bacoli per fm. 36,1, della SNAM per fm. 7,2, mentre la rimanente somma di Lm. 1.638,7 è rimasta a carico del Consorzio.

Le spese in questione riguardano in particolare:



A) Agenzia per la Promozione e lo Sviluppo del Mezzogiorno

- Risistemazione delle aree interne al porto di Napoli -zona Granili/Bausan (revisione prezzi) fm. 2.374,1
- Ristrutturazione banchina Crocelle - Torre Ann.ta " 667,1

B) Regione Campania

- Ristrutturazione ed adeguamento Staz. Marittima fm. 100,0
- Riadeguamento funzionale piazzale Angioino e Beverello " 472,3

C) Comune di Bacoli

- Demolizione Cantiere Navale Nettuno (50%) fm. 36,1

D) SNAM - risparmio energetico

- trasformazione impianto termico fm. 7,2

E) Consorzio Autonomo Porto

- Manutenzione straordinaria gru portacontenitori fm. 643,5
- Manutenzione e ristrutturazione edifici consortili " 31,5
- Manutenzione straordinaria impianti elettrici " 248,8
- Manutenzione straordinaria impianti termici " 331,3
- Manutenzione str. rete idrica portuale " 132,4
- Manutenzione str. passerelle mobili Staz.Maritt. " 12,5
- Manutenzione str. montacarichi Staz. Marittima " 33,4
- Manutenzione str. recinzioni portuali " 82,7
- Demolizione Cantiere Navale Nettuno (50%) " 36,0
- Acquisto automezzi " 58,6
- Acquisto attrezzature officina " 2,5
- Acquisto mobili ed attrezzature ufficio " 25,5

TOTALE fm. 5.295,5

La spesa di fm. 102,4 per "concessioni di prestiti ed altre anticipazioni" riguarda le erogazioni a titolo di prestito, concesse al personale dipendente a norma dell'art.21 del vigente Regolamento Organico.

La somma di fm. 12.562,5, indicata come "altri movimenti di capitale", è costituita dalle restituzioni di depositi cauzionali (fm. 3.552,9), dalle somme erogate a carico del fondo "Trattamento Fine Rapporto" (fm.1.444,9), e dalla quota capitale delle rate di rimborso di mutui, nonché dal rimborso delle anticipazioni bancarie a breve termine, cui è stato necessario ricorrere nel corso dell'esercizio (fm. 7.564,7).

Le spese per partite di giro riportano impegni per fm. 16.863,7, ossia in misura uguale alle corrispondenti entrate.

La gestione dei residui ha registrato, nell'anno 1993, riscossioni per fm. 32.998,7 e pagamenti per fm. 18.344,8; sono stati inoltre radiati residui attivi per fm. 6.367,2.

La consistente radiazione di residui attivi riguarda in modo preponderante quelli per canoni demaniali, per gli effetti retroattivi della già citata legge del 4.12.93 n. 494.

Al 31 dicembre 1993 i residui attivi ammontano a fm.57.006,9 quelli passivi a fm. 47.747,0.

Essi, distinti per anno di provenienza, risultano così articolati:

				<u>RESIDUI ATTIVI</u>	<u>RESIDUI PASSIVI</u>
Residui provenienti dall'ex-E.A.P.				fm. --	fm. 108,6
Rinvenienti dall'esercizio	1974			" --	" 17,6
"	"	"	1975	" 0,1	" 30,8
"	"	"	1976	" 21,7	" 46,1
"	"	"	1977	" 109,0	" 93,4
"	"	"	1978	" 90,9	" 101,9
"	"	"	1979	" 69,3	" 36,8
"	"	"	1980	" 340,0	" 124,9
"	"	"	1981	" 322,2	" 342,3
"	"	"	1982	" 303,2	" 187,8
"	"	"	1983	" 381,1	" 77,9
"	"	"	1984	" 283,5	" 113,7
"	"	"	1985	" 291,7	" 273,3
"	"	"	1986	" 868,5	" 649,9
"	"	"	1987	" 751,8	" 148,7
"	"	"	1988	" 352,6	" 15.836,1
"	"	"	1989	" 2.022,3	" 984,6
"	"	"	1990	" 4.038,8	" 1.093,2
"	"	"	1991	" 16.623,9	" 13.712,7
"	"	"	1992	" 3.988,7	" 4.765,5
"	"	"	1993	" 26.147,6	" 9.001,2
TOTALE				<u>fm. 57.006,9</u>	<u>fm. 47.747,0</u>

Il "conto economico", come già detto, si chiude con un avanzo economico di fm. 2.546,0 ed in questo conto sono riportate, oltre le entrate e le spese finanziarie correnti, anche gli ammortamenti, le quote di adeguamento del fondo "Trattamento Fine Rapporto" del personale, e le variazioni patrimoniali straordinarie.

Gli ammortamenti sono stati calcolati in fm. 3.980, e le quote di ammortamento dei singoli cespiti sono state determinate applicando i coefficienti di ammortamento stabiliti con D.M. del

21/12/1988, e per i beni entrati in funzione nel triennio 1991/93² la loro misura è stata elevata nei limiti consentiti dall'art. 67,co.3, del D.P.R. 22.12.86 n.917, e successive modificazioni; l'ammortamento di costi pluriennali, (fm. 25,0), corrisponde all'importo attribuibile alla quota dello scarto cartelle del mutuo pluriennale contratto dal Consorzio con il CREDIOP (ex ICIPU); inoltre il "fondo rischi su crediti" è stato incrementato della quota di accantonamento di fm. 80,1 determinata nei limiti stabiliti dall'art. 71 del T.U.I.R. - legge 917/1986 e successive modificazioni.

L'accantonamento a favore del fondo "Trattamento Fine Rapporto" è stato calcolato in fm. 2.159,4, ed il fondo stesso al 31/12/1993 risulta di fm. 19.771,7.

Le variazioni patrimoniali straordinarie sono costituite da plusvalenze per fm. 3,0 e da minusvalenze per fm. 206,9 -derivanti dalla vendita di macchinari ed attrezzature fuori uso-, e da insussistenze attive per fm. 6.367,2, conseguenti la radiazione di residui attivi.

Le singole poste della Situazione Patrimoniale ed il loro raccordo con le risultanze al 31 dicembre 1993 sono evidenziate nel prospetto che segue:

SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31.12.1993

A T T I V I T A'1) DISPONIBILITA' LIQUIDE

Banche	£. 19.254.165.528
	=====

2) RESIDUI ATTIVI

Verso lo Stato ed altri Enti	£. 33.125.139.600

Verso utenti	£. 17.097.001.139

Verso altri	£. 6.784.785.830

TOTALE	£. 57.006.926.569
	=====

3) CREDITI BANCARI E FINANZIARIDepositi bancari

Consistenza all'1/01/93	£. ----
" " al 31/12/93	£. ----
	=====

Concessione di prestiti a breve termine

Consistenza all'1/1/93	£. 184.993.206

Concessione prestiti al personale dipendente (cap.42 della Spesa)	+£. 102.440.000

Rimborso prestiti dal personale dipendente (cap.22 dell'Entrata)	-£. 105.099.443

Consistenza al 31/12/93	£. 182.333.763
	=====

Depositi cauzionali

Consistenza all'1/1/93	£. 7.250.550

Incrementi esercizio 1993 (cap.43 della Spesa)	£. ---

Consistenza al 31/12/93	£. 7.250.550
	=====

4) INVESTIMENTI MOBILIARIConsistenza al 31/12/93 £. 99.075.0005) IMMOBILIZZAZIONI AMMORTIZZABILI

Consistenza all'1/1/93 £.164.830.852.039

Incrementi cap. 33 della Spesa £. 3.613.504.204

" " 34 " " £. 1.593.418.079

" " 35 " " £. 63.649.449

" " 36 " " £. 22.902.000

TOTALE £.170.126.325.771

a dedurre

Beni esclusi dal ciclo produttivo - £. 2.177.235.438Consistenza al 31/12/93 £.167.949.090.3336) IMMOBILIZZAZIONI AMMORTIZZATE

Consistenza all'1/1/93 £. 361.068.282

Beni cancellati nell'anno 1993 -£. 2.920.000Consistenza al 31.12.93 £. 358.148.282Totale immobilizzazioni ammortizzabili ed
ammortizzate £.168.307.238.615

così classificate:

A) IMMOBILI

Fabbricati £. 1.788.634.835

Opere portuali £. 1.595.773.287

Beni del demanio marittimo £. 91.430.866.060

" " " " - in formazione £. 33.225.436.218Totale £.128.040.710.400

B) IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE

Impianti fissi ed altre immobilizzazioni	f. 9.477.620.449
Attrezzature e macchinari	f. 24.403.504.107
Mobili e macchine ordinarie di ufficio	f. 715.689.176
Automezzi a servizio del porto	f. 929.986.307
Valori in formazione	<u>f. 4.585.532.176</u>
Totale	<u>f. 40.112.332.215</u>

C) BENI IMMATERIALI

Avviamento pagato per gli impianti ferroviari	<u>f. 154.196.000</u>
Totale	<u>f. 154.196.000</u>

TOTALE COMPLESSIVO f. 168.307.238.615

7) ALTRI COSTI PLURIENNALI

Scarto cartelle di mutui pluriennali

Consistenza al 31/12/93 f. 928.213.746

8) DEFICIT PATRIMONIALE

Disavanzo economico esercizi dal 1979 al 1991	f. 41.776.869.444
Decurtazione effettuata nel 1993	- f. 189.463.344
Destinazione avanzo economico dal 1992 a riduzione del deficit patrimoniale	- <u>f. 783.078.389</u>
Residuo al 31/12/93	<u>f. 40.804.327.711</u>

9) CONTI D'ORDINE

Valori di terzi depositati a cauzione
(valore nominale dei titoli) £. 285.180.000

T O T A L E C O M P L E S S I V O £. 286.874.711.482

P A S S I V I T A'10) RESIDUI PASSIVI

Verso lo Stato ed altri Enti £. 2.953.519.822
Verso fornitori £. 39.100.056.056
Verso altri £. 5.693.440.861
Consistenza al 31/12/93 £. 47.747.016.739

11) DEBITI BANCARI E FINANZIARI

Anticipazioni dell'Ist. di Credito Cassiere
(residui cap. 45 della Spesa) £. ----

Debiti verso le Banche £. ----

Mutui passivi

I.C.I.P.U. per mutui passivi all'1/1/93 £. 879.946.330
Rimborso quota capitale (cap. 46 della Spesa) £. 189.463.344
Saldo al 31/12/93 £. 690.482.986

Banco di Napoli per mutuo prepensionamento all'1/1/93	£. 1.038.475.859
Rimborso quota capitale (cap.46 della Spesa)	£. 375.219.055
Saldo al 31/12/93	£. 663.256.804
TOTALE MUTUI PASSIVI AL 31/12/93	£. 1.353.739.790

Depositi cauzionali di terzi

Consistenza all'1/1/93	£. 3.762.741.480
Totale accertamenti cap.31 dell'Entrata	£. 4.341.741.702
Totale	£. 8.104.483.182
a dedurre	
Totale impegni cap.48 della Spesa	£. 3.552.881.740
Consistenza al 31/12/93	£. 4.551.601.442

FONDI DI ACCANTONAMENTOFondo "Trattamento Fine Rapporto" al personale

Fondo all'1/1/93	£. 19.057.211.391
Accantonamento anno 1993	£. 2.159.392.771
Totale	£. 21.216.604.162
a dedurre	
Utilizzazione dell'esercizio 1993 (cap.44 della Spesa)	- £. 1.444.866.162
Consistenza al 31/12/93	£. 19.771.738.000

Fondo "Rischi su crediti"

Consistenza al 1/1/93	£. 108.386.952
Accantonamento anno 1993	£. 80.128.000
Consistenza al 31/12/93	£. 188.514.952

13) FONDI DI AMMORTAMENTOImmobilizzazioni tecniche

Fondo all'1/1/93	£. 32.896.519.703
Quota anno 1993	<u>£. 3.980.000.000</u>
Totale	£. 36.876.519.703
a dedurre	
Utilizzazione per alienazione di beni	- <u>£. 1.970.378.095</u>
Consistenza al 31/12/93	<u><u>£. 34.906.141.608</u></u>

Scarto cartelle

Consistenza all'1/1/93	£. 828.005.987
Quota anno 1993	<u>£. 25.051.937</u>
Consistenza al 31/12/93	<u><u>£. 853.057.924</u></u>

14) PATRIMONIO NETTOAvanzo economico dell'esercizio 1993

(come da Conto Economico)	<u><u>£. 2.545.972.383</u></u>

Fondo accantonamento di cui all'art.55 del D.P.R. 22/12/86 n°917

Importo all'1/1/93	<u><u>£. 165.353.169.765</u></u>

di cui:

-Contributi in c/capitale	£. 44.310.371.691
-Finanziamenti statali per Beni del demanio marittimo	£. 121.042.798.074

incrementi esercizio 1993:

-Contributi in c/capitale

Cap.27 dell'Entrata:

Comune di Bacoli

S.N.A.M.

£.	36.080.320
£.	7.200.000

Interessi mutuo prepensionamento	£. 260.000.000~
Tassa imbarco/sbarco destinata al finanziamento di attrezz.portuali (cap.25 -Entrata)	£. 1.789.271.666
Quota tassa e soprattassa ancoraggio	£. 1.324.464.000
-Finanziamenti statali per ampliamento e potenziamento beni demaniali	
Cap.26-28 dell'Entrata	£. 3.613.504.204
Consistenza al 31/12/93	<u>£.172.383.689.955</u>
di cui:	
-Contributi in c/capitale	£. 47.727.387.677
-Finanziamenti statali per beni del demanio marittimo	<u>£.124.656.302.278</u>
TOTALE	<u>£.172.383.689.955</u>

Rettifica immobilizzazioni per ammortamenti pregressi

Consistenza all'1/1/93	£. 748.173.957
detrazione dell'anno 1993	-£. 2.920.000
Consistenza al 31/12/93	<u>£. 745.253.952</u>

Fondo dotazione attrezzature

Consistenza al 31/12/93	<u>£. 1.542.804.732</u>

CONTI D'ORDINE

Terzi per valori depositati a cauzione	<u>£. 285.180.000</u>
TOTALE COMPLESSIVO	<u>£.286.874.711.482</u>

Il rendiconto dell'esercizio 1993 riporta, oltre gli accer-
tamenti, gli impegni e la gestione dei residui, anche la gestione
di cassa, i cui risultati complessivi sono così riassunti:

<u>ENTRATE</u>	<u>PREVISIONI</u>	<u>RISCOSSIONI</u>
TITOLO I°	13.627,0	12.001,2
TITOLO II°	42.082,0	36.137,5
TITOLO III°	102,0	132,4
TITOLO IV°	30.000,0	23.719,4
TITOLO V°	13.053,0	11.341,7
TITOLO VI°	<u>13.400,0</u>	<u>11.334,2</u>
TOTALE	<u>112.264,0</u>	<u>94.666,4</u>
<u>SPESE</u>	<u>PREVISIONI</u>	<u>PAGAMENTI</u>
TITOLO I°	44.585,0	36.704,2
TITOLO II°	42.573,0	13.429,2
TITOLO III°	14.113,0	13.830,2
TITOLO IV°	<u>18.653,0</u>	<u>17.124,3</u>
TOTALE	<u>119.924,0</u>	81.087,9
Differenza attiva		<u>13.578,5</u>
TOTALE A PAREGGIO		<u>94.666,4</u>

Pertanto la situazione di cassa può essere così sintetizza-
ta:

Disponibilità di cassa all'1/1/93	fm. 5.675,7
Differenza attiva esercizio 1993	<u>" 13.578,5</u>
Disponibilità di cassa al 31/12/93	<u>fm. 19.254,2</u>

La suesposta disponibilità di cassa al 31 dicembre 1993 è costituita da fm. 16.068,0 corrisposte dall'Agensud e da fm. 8,5 dalla Regione Campania, destinate al pagamento di lavori ed opere portuali dalle stesse finanziate, e da fm. 3.177,7 da entrate proprie del Consorzio.

In sede di previsione fu determinato nella misura del 80% l'indice definito "di partecipazione tariffaria", corrispondente al rapporto tra entrate e spese operative; tale indice è risultato del 104,4% in sede consuntiva, come dal seguente calcolo:

ENTRATE

- Vendita di beni e servizi	fm. 29.808
- Canoni demaniali e tasse di imbarco/sbarco ed ancoraggio	" 11.853
- Recupero e rimborsi per servizi prestati	" 2.142
	<u>Totale fm. 43.803</u>
- Poste correttive dell'Entrata	- " 60
	<u>TOTALE ENTRATE OPERATIVE fm. 43.743</u>

SPESE

- Spese per gli Organi del Consorzio	fm. 328
- Oneri per il personale	" 30.446
- Acquisto di beni e servizi	" 5.944
- Oneri tributari	" 562
- Ammortamenti ed accantonamenti	" 4.625
	<u>Totale fm. 41.905</u>
- Poste correttive della Spesa	- " 41
	<u>TOTALE SPESE OPERATIVE fm. 41.864</u>

Rapporto tra le entrate e
spese operative: $\frac{43.743}{41.864} = 1,04488 = 104,4\%$

Può quindi concludersi che nel 1993 si è avuto un sostanziale equilibrio tra le entrate e le spese operative.

Ai fini dell'adempimento previsto dal art.105, co.7 della legge n.°917 del 22/12/86 si precisa che l'ammontare complessivo delle riserve in sospensione d'imposta è di f. 172.383.689.955 DI cui f. 124.656.302.278 riguardano finanziamenti statali per l'ampliamento ed il potenziamento di beni del demanio marittimo; non vi sono riserve di diverso titolo giacché il "Fondo dotazione attrezzature" di f. 1.542.804.732 rappresenta il capitale iniziale del Consorzio.

Napoli, aprile 1994

Ff L'AMMINISTRATORE STRAORDINARIO
(Dr. Felice D'ANIELLO)



PER COPIA CONFORME

L'AMMINISTRATORE STRAORDINARIO
(dr. Felice D'ANIELLO)

A handwritten signature in dark ink, appearing to be "d. Anello".

PAGINA BIANCA

**RELAZIONE
DEL COLLEGIO DEI REVISORI**

PAGINA BIANCA

Il conto consuntivo 1993 del C.A.P. di Napoli, predisposto dall'Amministratore Straordinario con i poteri del Consiglio Direttivo il 29 aprile 1994, evidenzia le sottosegnate risultanze complessive:

RENDICONTO FINANZIARIO

	<u>ENTRATE</u>	<u>USCITE</u>
- Correnti	£. 52.281.838.192	£. 36.920.249.861
- Conto capitale	£. 18.669.836.486	£. 17.960.344.033
- Partite di giro	<u>£. 16.863.717.952</u>	<u>£. 16.863.717.952</u>
Sub totali	£. 87.815.392.630	£. 71.744.311.846
- Avanzo finanziario	<u>-----</u>	<u>£. 16.071.080.784</u>
Totali	£. 87.815.392.630	£. 87.815.392.630
	=====	=====

Rispetto alle previsioni definitive che evidenziavano un avanzo finanziario di fm. 1.143 gli accertamenti e gli impegni al netto delle partite di giro, hanno registrato le seguenti variazioni:

- maggiori entrate correnti	+ £ 4.963.838.192
- minori entrate in c/capitale	- £ 26.631.163.514
- minori uscite correnti	+ £ 4.599.750.139
- minori uscite in c/capitale	<u>+ £ 31.995.655.967</u>
miglioramento finanziario	+ £ 14.928.080.784
	=====

E, quindi :

Cont. - C.A.P.

- Avanzo finanziario previsto	+ f. 1.143.000.000
- Miglioramento finanziario	+ f. 14.928.080.784
- Avanzo finanziario accertato c.s.	+ f. 16.071.080.784
	=====

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

- Fondo cassa	+ f. 19.254.165.528
- Residui attivi	+ f. 57.006.926.569
- Residui passivi	- f. 47.747.016.739
- Avanzo di amministrazione al 31.12.1993	f. 28.514.075.358
	=====

che trova riscontro in:

- Avanzo di amministrazione al 31.12.1992	+ f. 18.810.192.278
- Avanzo finanziario di competenza	+ f. 16.071.080.784
- Riaccertamento residui	- f. 6.367.197.704
- Avanzo di amministrazione c.s.	f. 28.514.075.358
	=====

L'importo di f. 19.254.165.528 è pari alla somma di f. 16.068.001.535 rinveniente dai trasferimenti operati a favore del C.A.P. di Napoli dall'Agensud, di f. 8.467.000 erogate dalla Regione Campania per lavori da effettuare in ambito portuale e di f. 3.177.696.993 rappresentata da entrate proprie; tali somme sono depositate nella C.S. (n. 32983) della S.T.P.S. di Napoli.

CONTO ECONOMICO

- Saldo di parte corrente	+ f. 15.361.588.331
- Ammortamenti e deperimenti	- f. 4.005.051.937
- Accantonamenti T.F.R.	- f. 2.159.392.771
- Minusvalenze	- f. 206.857.343
- Accantonamenti rischi	- f. 80.128.000
- Riaccertamento residui ed insussistenze	- f. 6.367.197.704
- Plusvalenze	+ f. <u>3.011.807</u>
Avanzo economico	f. 2.545.972.383
	=====

che sommato ai disavanzi pregressi ammontanti a f. 41.776.869.444 - depurati dell'importo di f. 189.463.344 pari alla quota capitale versata all'I.C.I.P.U. nell'anno 1993 ed utilizzata per il ripianamento dei disavanzi al 31.12.1973 ai sensi del D.P.R. del 13.3.1974 e dell'avanzo economico di f. 783.078.389 realizzato nell'esercizio 1992 - fa scendere a f. 38.258.355.328 il disavanzo complessivo al 31.12.1993.

I suindicati risultati positivi sono stati essenzialmente determinati dall'incremento dei proventi prodotti dalla vendita di beni e servizi ed, in particolare, da quelli connessi alla movimentazione dei carri ferroviari a seguito della definizione dei rapporti con l'ex Ente F.S. per il periodo 1.8.1984/30.11.1993; questi, infatti, hanno contribuito a realizzare entrate tali da coprire il deficit sopportato nella gestione

del demanio marittimo i cui canoni concessori - fissati^{da} dal C.A.P. nel 1989 a norma delle disposizioni attuative del D.L. n.77/1989 - sono stati adeguati e rideterminati sulla base delle variazioni del potere di acquisto della lira accertate dall'ISTAT (art.1 della legge n. 494/1993 di conversione, con modificazioni, del D.L. n.400/1993).

L'applicazione della normativa recata dalla legge n. 494/1993, appena citata, ha comportato la radiazione di residui attivi al titolo di cui sopra è cenno per l'ammontare complessivo di fm. 6.367,1 ed un accertamento, a valere sul cap.12 dell'esercizio 1993, per fm. 8.435,4 rispetto ad una previsione definitiva di fm. 15.210.

ANALISI DEI RESIDUI ATTIVI E PASSIVI

Assommano al 31.12.1993, rispettivamente, ai sopraindicati importi di fm. 57.007 e di fm. 47.747 che - depurati delle partite originate dai movimenti patrimoniali (R.A. fm. 18.092 e R.P. fm. 37.810) e di quelle aventi natura di partite di giro (R.A. fm. 7.126 e R.P. fm. 2.683) - si riducono a fm. 31.789 ed a fm. 7.164.

Al riguardo - nel rinviare, in particolare, al verbale n. 192/1993 in cui, fra l'altro, il Collegio svolse talune considerazioni in ordine alle principali vertenze in atto - si pone in evidenza quanto segue:

residui attivi:

Cons.

- fm. 11.880 si riferiscono ai crediti vantati verso gli enti consorziati, nei confronti dei quali è stata avviata la procedura esecutiva ai sensi del R.D. n. 639/1910;
- fm. 11.489 si riferiscono ai proventi acquisiti per la vendita di beni e servizi: al 31.3.1994 erano stati riscossi fm. 7.787. Aggiungasi, poi, che fm. 2.797 sono state assegnate a favore dei lavoratori portuali (Sig. Criscuolo Luigi ed altri) che, al fine di realizzare il credito vantato nei confronti dell'E.A.P. (ora C.A.P.), hanno provveduto a pignorare presso terzi quanto loro spettante a seguito delle varie decisioni emesse dai giudici a tal uopo aditi;
- fm. 4.694 si riferiscono ai canoni dovuti dai concessionari del p.d.m. di cui fm. 1.500 erano stati riscossi al 31.3.1994;
- fm. 3.212 si riferiscono ai crediti vantati nei confronti del Ministero dei LL.PP. e della Regione Campania a titolo di partecipazione all'approntamento dei servizi di pulizia ed illuminazione prestati negli ambiti portuali (art. 2, punto 13, della legge n. 46/1974);
- fm. 514 si riferiscono a partite varie (canoni di concessioni assentite a favore di imprese portuali, indennità di mora, ecc..);

residui passivi:

- fm. 3.040 riguardano, fra l'altro, gli oneri previdenziali ed assistenziali a carico del C.A.P. versati nel mese di gennaio (fm. 1.160) e gli accantonamenti operati per far fronte alle numerose vertenze giudiziarie o extragiudiziarie avviate sia dal personale in servizio intese a farsi riconoscere vantaggi economici e/o normativi, che da ex dipendenti (Dr. Miranda ed Avv. Del Vecchio), volte a farsi riconoscere l'indennità sostitutiva di preavviso e l'integrazione del T.F.R. (fm. 1.108);
- fm. 2.285 riguardano gli accantonamenti operati per far fronte agli oneri consequenziali alla soccombenza dell'Amministrazione, succedutasi dal 1969 ad oggi nella gestione del porto di Napoli, nella vertenza Criscuolo ed altri di cui più sopra è stato fatto cenno. Gli interessati (complessivamente n. 8 unità) hanno effettuato pignoramenti presso terzi per l'ammontare complessivo all'attualità di fm. 3.674,5 liquidato solo per fm. 995,2: l'ulteriore onere (fm. 3.674,5 - fm. 2.285) dovrà trovare copertura nell'esercizio 1994;
- fm. 1.839 riguardano le spese generali di funzionamento (fm. 1.232), le imposte e tasse (fm. 300) e gli interessi passivi (fm. 307): di questi fm. 102 sono riferiti agli interessi di mora contabilizzati a favore del cassiere (Banco di Napoli) a seguito del ritardo nel pagamento delle rate di mutuo scadute dal 1990 al 1993.

Va, infine, soggiunto che in esecuzione del lodo n. 5/93 - con il quale il C.A.P. fu condannato al pagamento delle somme di L. 5.632.100.676 (mandati nn. 815/93 e 816/93 imputati in partite di giro) a favore della Soc. ICLA Costruzioni Generali S.p.A., assuntrice dei lavori di adeguamento dell'impianto portuale e di prolungamento della diga foranea di Torre Annunziata (contratto n. 389/1981 di rep.) per conto dell'ex AGENSUD - è stato iscritto fra le entrate per partite di giro un residuo di pari importo. Per il recupero della predetta somma l'ex AGENSUD è stata citata in giudizio presso il Tribunale di Roma: la prima udienza è stata fissata per il 26.5.1994.

ATTIVITA' OPERATIVA ESERCIZIO 1993

I proventi per prestazioni rese al traffico merci e passeggeri, ivi compresi quelli relativi alla movimentazione dei carri ferroviari, alla gestione delle aree utilizzate per sosta merci ed alla gestione del P.D.M. sono ammontati complessivamente a fm. 37.716,6 e rappresentano il 72,1% delle entrate correnti, sufficienti a coprire le spese di personale compresa la quota destinata al fondo T.F.R..

In particolare è stato accertato:

- il movimento commerciale ha subito un consistente decremento pari al 10,41% nei confronti del 1992: infatti le ore di

impiego dei mezzi meccanici sono passate da 12.512 a 11.209 come si evince dal sottoriportato prospetto da cui si rileva, altresì, che lo scostamento tra le ore fatturate agli utenti dei mezzi meccanici (ore 11.209) e le ore effettivamente prestate dagli addetti ai servizi di cui trattasi (ore 204.758 di cui 46.000 ore straordinarie) è notevole; la forbice si allarga vieppiù allorquando il confronto è effettuato tra le prime e le ore retribuite comprese quelle per lavoro straordinario assommanti a n. 225.614; a fronte, quindi, di n. 1 ora fatturata ne sono state prestate 18,28 e retribuite 20,13.

ANNO	ORE RETRIBUITE	ORE PRESTATE	ORE FATTURATE	COL.2 COL.4	COL.3 COL.4
1	2	3	4		
1990	219.937	198.091	12.096	18,18	16,38
1991	238.202	192.769	12.273	19,41	15,71
1992	221.197	201.764	12.512	17,67	16,12
1993	225.614	204.958	11.209	20,13	18,28

- le grues sono state impiegate mediamente per circa 361,58 ore con un picco di 2.746 per la gru portainer contrassegnata dal n. 4: l'impiego di tali grues (complessivamente n. 4) hanno realizzato un fatturato di fm. 3.947, che rappresenta l'88,49% del fatturato di tutti i mezzi meccanici in dotazione al Consorzio;

- la gestione delle passerelle elettriche è insufficientemente remunerativa: lo scostamento tra le ore di effettivo impiego (n. 4.429), le ore prestate dagli addetti (n. 26.164) e quelle remunerate agli stessi (n. 29.650) continua ad essere pronunciato;
- l'impianto meccanizzato per la discarica delle banane acquistato nel 1988, già scarsamente impiegato nei primi anni, negli ultimi tre esercizi non è stato affatto impiegato.

In via conclusiva per i vari centri di costo emergono le sottoindicate risultanze:

SETTORE OPERATIVO	RICAVI	COSTI	SALDO +/-
- Amm. Generale	22.013,6	20.001,7	+ 2.011,9
- Mezzi Meccanici	4.798,6	14.222,5	- 9.423,9
- Manovre Ferroviarie	14.672,8	2.633,3	+ 12.039,5
- Acquedotto	8.312,8	4.962,5	+ 3.350,3
- Aree portuali	1.951,0	4.380,5	- 2.429,5
- Lavoro Portuale	386,8	1.635,1	- 1.248,3
- Staz. Marittima	<u>149,2</u>	<u>1.903,2</u>	<u>- 1.754,0</u>
TOTALE	<u>52.284,8</u>	<u>49.738,8</u>	<u>+ 2.546,0</u>

pari cioè al già evidenziato avanzo economico.

Atteso quanto più sopra evidenziato e tenendo presenti le considerazioni formulate nei periodici verbali, il Collegio manifesta l'avviso che il conto consuntivo 1993 del C.A.P. di Napoli possa essere approvato dall'Amministratore Straordinario con i poteri dell'Assemblea consortile.

IL COLLEGIO DEI REVISORI

Nella
Mario Polotto
Raffaele Siano
Raffaele Marciano
Vincenzo Mucci



PER COPIA CONFORME

BILANCIO CONSUNTIVO

PAGINA BIANCA

CONTO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO 1993

PARTE PRIMA

ENTRATE E SPESE FINANZIARIE CORRENTI

TOTALE ENTRATE CORRENTI ACCERTATE
(COME DA CONTO FINANZIARIO) £. 52.281.838.192

TOTALE PARTE PRIMA (1) £. 52.281.838.192

TOTALE SPESE CORRENTI IMPEGNATE
(COME DA CONTO FINANZIARIO) £. 36.920.249.861

TOTALE PARTE PRIMA (1) £. 36.920.249.861

PARTE SECONDA

COMPONENTI CHE NON DANNO LUOGO A MOVIMENTI FINANZIARI

RICAVI

A) VARIAZIONI PATRIMONIALI STRAORDINARIE

-Plusvalenze £. 3.011.807

TOTALE PARTE SECONDA (2) £. 3.011.807

TOTALE GENERALE (1 + 2) £. 52.284.849.999

COSTI

A) QUOTE AMMORTAMENTI E DEPERIMENTI

- Impianti attrezzature macchinari £. 2.081.412.933
 - Automazzi, mobili e macchine £. 302.063.689
 - Manutenzione, ammodernamenti e trasformazioni £. 1.596.523.378
 £. 3.980.000.000

B) QUOTE AMMORTAMENTI COSTI PLURIENNALI

- Ammortamento costi pluriennali £. 25.051.937
 - Accantonamento per rischi su crediti £. 80.128.000
 £. 105.179.937

C) QUOTA PER L'ADEGUAMENTO DEL FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

£. 2.159.392.771

D) VARIAZIONI PATRIMONIALI STRAORDINARIE

-Insussistenze attive £. 6.387.197.704
 -Minusvalenze £. 208.857.343
 £. 6.574.055.047

TOTALE PARTE SECONDA (2) £. 12.818.627.755

TOTALE GENERALE(1+2) £. 49.738.877.616

AVANZO ECONOMICO £. 2.545.972.383

TOTALE A PAREGGIO £. 52.284.849.999

IL DIRETTORE GENERALE
(Antonio DEL FREDO)

L'AMMINISTRATORE STRAORD.
(Felice dott. D'ANIELLO)

SITUAZIONE PATRIMONIALE					
n. conto	ATTIVITA'	CONSISTENZA		DIFFERENZE	
		A L. 1° gennaio 1993	AL 31 dicembre 1993	IN PIU'	IN MENO
1	DISPONIBILITA' LIQUIDE				
	-Banche	5.675.676.371	19.254.165.528	13.578.489.157	-
2	RESIDUI ATTIVI	5.675.676.371	19.254.165.528	13.578.489.157	-
	-Verso lo Stato ed altro Enti	51.156.846.208	33.125.139.600	-	18.031.706.608
	-Verso Utenti	17.405.218.958	17.097.001.139	-	308.217.819
	-Verso altri	1.663.102.694	6.784.785.830	5.121.683.136	-
3	CREDITI BANCARI E FINANZIARI	70.225.167.860	57.006.926.569	5.121.683.136	18.339.924.427
	-Depositi bancari	-	-	-	-
	-Concessioni di prestiti	184.993.206	182.333.763	102.440.000	105.099.443
	-Depositi cauzionali	7.250.550	7.250.550	-	-
4	INVESTIMENTI MOBILIARI	182.243.756	189.584.313	102.440.000	105.099.443
	-Titoli di credito	99.075.000	99.075.000	-	-
5	IMMOBILI	99.075.000	99.075.000	-	-
	-Fabbricati	1.682.507.779	1.788.634.835	96.127.056	-
	-Opere portuali	1.512.390.913	1.595.773.287	83.382.374	-
	-Valori in corso di formazione	-	-	-	-
	-Beni del demanio marittimo	82.397.068.770	91.430.868.060	9.033.797.290	-
	-Beni del demanio marittimo - in formazione	38.645.729.304	33.225.436.218	-	5.420.293.086
6	IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE	124.247.696.766	128.040.710.400	9.213.306.720	5.420.293.086
	-Impianti fissi ed altre immobilizzazioni	8.717.248.427	9.477.620.449	760.372.022	-
	-Attrezzature e macchinari	24.713.860.554	24.403.504.107	-	310.356.447
	-Mobili e macchine ordinarie di ufficio	690.287.176	715.689.176	25.402.000	-
	-Automezzi al servizio del porto	916.989.519	929.986.307	12.996.788	-
	-Valori in corso di formazione	5.751.641.879	4.585.532.176	-	1.166.109.703
7	BENI IMMATERIALI	40.790.027.655	40.112.332.215	798.770.810	1.476.466.150
	-Avviamento impianto ferroviario	154.196.000	154.196.000	-	-
8	ALTRI COSTI PLURIENNALI	154.196.000	154.196.000	-	-
	-Costi pluriennali diversi	928.213.746	928.213.746	-	-
		928.213.746	928.213.746	-	-
	TOTALE ATTIVITA'	242.312.297.054	245.785.203.771	28.814.689.823	25.341.783.106
9	DEFICIT PATRIMONIALE				
	-Disavanzi economici esercizi precedenti	41.776.869.444	40.804.327.711	-	972.541.733
	TOTALE	284.089.166.498	286.589.531.482	28.814.689.823	26.314.324.839
10	CONTI D'ORDINE				
	-Valori di terzi depositati a cauzione	346.620.000	285.180.000	-	61.440.000
	TOTALE CONTI D'ORDINE	346.620.000	285.180.000	-	61.440.000

SITUAZIONE PATRIMONIALE					
n. conto	P A S S I V I T A'	C O N S I S T E N Z A		D I F F E R E N Z E	
		AL 1° gennaio 1993	AL 31 dicembre 1993	IN PIU'	IN MENO
1	RESIDUI PASSIVI				
	-Verso lo Stato ed altri Enti	3.692.743.543	2.953.519.822	-	739.223.721
	-Verso fornitori	48.409.316.596	39.100.056.056	-	7.309.260.540
	-Verso altri	4.438.591.814	5.693.440.861	1.254.849.047	-
		54.540.651.953	47.747.016.739	1.254.849.047	8.048.484.261
2	DEBITI BANCARI E FINANZIARI				
	-Anticipazione del Tesoriere	2.550.000.000	-	-	2.550.000.000
	-Debiti verso le Banche	-	-	-	-
	-Mutui passivi	1.918.422.189	1.353.739.790	-	564.682.399
	-Depositi cauzionali di terzi	3.762.741.480	4.551.801.442	4.341.741.702	3.552.881.740
		8.231.163.669	5.905.341.232	4.341.741.702	6.667.564.139
3	FONDI DI ACCANTONAMENTO				
	-Fondo trattamento fine rapporto al personale	19.057.211.381	19.771.738.000	2.159.392.771	1.444.866.162
	-Fondo accantonamenti rischi su crediti	108.386.952	188.514.952	80.128.000	-
		19.165.598.343	19.960.252.952	2.239.620.771	1.444.866.162
4	FONDI DI AMMORTAMENTO				
	-Immobilizzazioni tecniche	32.896.519.703	34.806.141.608	3.980.000.000	1.970.378.095
	-Sconto cartelle	828.005.987	853.057.924	25.051.937	-
		33.724.525.690	35.759.199.532	4.005.051.937	1.970.378.095
	TOTALE PASSIVITA'	115.681.839.655	109.371.810.455	11.841.163.457	18.131.292.657
5	AVANZO ECONOMICO D'ESERCIZIO	783.078.389	2.545.972.383	2.545.972.383	783.078.389
6	ALTRI FONDI				
	-Fondo di accantonamento di cui all'art. 55 del D.P.R. 22/12/86 n°917:				
	-Contributi in capitale	44.310.371.691	47.727.387.677	3.417.015.986	-
	-Finanziamenti statali per potenziamento e ammodernamento di Beni del demanio marittimo	121.042.798.074	124.656.302.278	3.613.504.204	-
	-Rettifiche immobilizzazioni per ammortamenti pregressi provenienti dall'ex-E. A. P.	748.173.957	745.253.957	-	2.920.000
	-Fondo dotazione attrezzature	1.542.804.732	1.542.804.732	-	-
		167.644.148.454	174.671.748.644	7.030.620.190	2.920.000
	T O T A L E	284.089.166.498	288.589.631.482	21.417.656.030	18.917.291.046
6	CONTI D'ORDINE				
	-Terzi per valori depositati a cauzione	346.620.000	285.180.000	-	61.440.000
	TOTALE CONTI D'ORDINE	346.620.000	285.180.000	-	61.440.000

IL DIRETTORE GENERALE
(Dr. Antonio FRENDI)

L'AMMINISTRATORE STRAORD.
(Felice dott. D'ANIELLO)

QUADRO GENERALE RIEPILOGATIVO DEL BILANCIO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 1993					
ENTRATA	CONTO FINANZIARIO	CONTO CASSA	S P E S A	CONTO FINANZIARIO	CONTO CASSA
FONDO INIZIALE DI CASSA	-	5.675.676.371	TITOLO I ^a -SPESE CORRENTI	36.920.249.861	36.704.226.542
TITOLO I ^a -ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI	11.806.000.000	12.001.240.000	TITOLO II ^a -SPESE IN CONTO CAPITALE	6.842.779.894	13.429.182.683
TITOLO II ^a -ALTRE ENTRATE	40.475.838.192	36.137.474.578	TITOLO III ^a -SPESE PER L'ESTINZIONE DI MUTUI ED ANTICIPAZIONI	11.117.564.139	13.830.275.240
TITOLO III ^a -ENTRATE PER ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI	108.111.250	132.376.790	TITOLO IV ^a -SPESE PER PARTITE DI GIRO	16.863.717.952	17.124.262.595
TITOLO IV ^a -ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	7.219.983.534	23.719.429.285	SALDO DI CASSA AL 31 dicembre 1993	-	19.254.165.528
TITOLO V ^a -ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONE DI PRESTITI	11.341.741.702	11.341.741.702	AVANZO FINANZIARIO	16.071.080.784	-
TITOLO VI ^a -PARTITE DI GIRO	16.863.717.952	11.334.173.862			
TOTALE	87.815.392.630	100.342.112.588	TOTALE	87.815.392.630	100.342.112.588

IL DIRETTORE GENERALE
(Antonio del FRENO)

L'AMMINISTRATORE STRAORD.
(Felice dott. D'ANIELLO)

di.wu

GESTIONE FINANZIARIA DI CASSA DELL'ESERCIZIO 1993

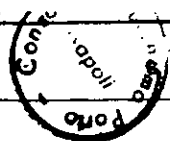
RISCOSSIONI		PAGAMENTI	
CONTO COMPETENZA	£. 61.667.695.711	CONTO COMPETENZA	£. 62.743.151.611
CONTO RESIDUI	£. 32.998.740.506	CONTO RESIDUI	£. 18.344.795.449
TOTALE RISCOSSIONI	£. 94.666.436.217	TOTALE PAGAMENTI	£. 81.087.947.060
		DIFFERENZA ATTIVA	£. 13.578.489.157
		TOTALE A PAREGGIO	£. 94.666.436.217

DISPONIBILITA' DI CASSA AL 1 gennaio 1993.....£. 5.675.676.371

DISPONIBILITA' DI CASSA AL 31 dicembre 1993.....£. 19.254.165.528

DIFFERENZA ATTIVA...£. 13.578.489.157

IL DIRETTORE GENERALE
(Dr. Antonio FRENDI)L'AMMINISTRATORE STRAORD.
(Felice dott. D'ANIELLO)



SITUAZIONE AMMINISTRATIVA AL 31 DICEMBRE 1993

SITUAZIONE DI CASSA ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO		£.	5.675.676.371
RISCOSSIONE	IN CONTO COMPETENZE	£.	61.667.695.711
	IN CONTO RESIDUI	£.	32.998.740.506
		+	£. 94.666.436.217
PAGAMENTI	IN CONTO COMPETENZE	£.	62.743.151.611
	IN CONTO RESIDUI	£.	18.344.795.449
		-	£. 81.087.947.060
CONSISTENZA DELLA CASSA ALLA FINE DELL'ESERCIZIO		+	£. 19.254.165.528
RESIDUI ATTIVI	DEGLI ESERCIZI PRECEDENTI	£.	30.859.229.650
	DELL'ESERCIZIO	£.	26.147.696.919
		+	£. 57.006.926.569
RESIDUI PASSIVI	DEGLI ESERCIZI PRECEDENTI	£.	38.745.856.504
	DELL'ESERCIZIO	£.	9.001.160.235
		-	£. 47.747.016.739
AVANZO D'AMMINISTRAZIONE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO		+	£. 28.514.075.358

IL DIRETTORE GENERALE
(Antonio GILFREDO)

L'AMMINISTRATORE STRAORD.
(Felice dott. D'ANIELLO)

[Handwritten signature]

BILANCIO CONSUNTIVO - ESERCIZIO 1993

ENTRATE - SPESE

CAPITOLO			GESTIONE DI COMPETENZA				
Cod.	n.°	DENOMINAZIONE	PREVISIONE DEFINITIVA	SOMME ACCERTATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLA PREVISIONE
				RISCOSE	RIMASTE DA RISCUOTERE	TOTALI ACCERTATI	
		ENTRATA					
		TITOLO I					
		ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI					
		Categoria 1 ^a - Trasferimenti da parte dello Stato					
10101	1	Contributo dello Stato (legge 13/5/88 n°153)	6.500.000.000	6.500.000.000	—	6.500.000.000	—
10108	2	Quota tassa imbarco e sbarco destinata al pagamento degli interessi passivi sui mutui previsti dal D.P.R. 13/3/74	114.000.000	114.000.000	—	114.000.000	—
		TOTALE CATEGORIA 1 ^a	6.614.000.000	6.614.000.000	—	6.614.000.000	—
		Categoria 2 ^a - Trasferimenti da parte della Regione					
10201	3	Contributo della Regione	2.592.000.000	1.750.000.000	842.000.000	2.592.000.000	—
		TOTALE CATEGORIA 2 ^a	2.592.000.000	1.750.000.000	842.000.000	2.592.000.000	—
		Categoria 3 ^a - Trasferimenti da parte dei Comuni e delle Province					
10301	4	Contributi provinciali e comunali	2.271.000.000	456.800.000	1.814.200.000	2.271.000.000	—
		TOTALE CATEGORIA 3 ^a	2.271.000.000	456.800.000	1.814.200.000	2.271.000.000	—
		Categoria 4 ^a - Trasferimenti da parte di altri Enti del settore pubblico					
10401	5	Contributi Camere di Commercio ed altri Enti pubblici	329.000.000	328.440.000	560.000	329.000.000	—
		TOTALE CATEGORIA 4 ^a	329.000.000	328.440.000	560.000	329.000.000	—
		TOTALE TITOLO I ^a	11.808.000.000	9.149.240.000	2.656.760.000	11.808.000.000	—

GESTIONE RESIDUI ATTIVI					GESTIONE DI CASSA			TOTALE RESIDUI
RESIDUI A INIZIO ESERCIZIO	RISCOSSI	RIMASTI DA RISCUOTERE	TOTALI	VARIAZIONI	PREVISIONI	RISCOSSIONI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	ATTIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
-	-	-	-	-	6.500.000.000	6.500.000.000	-	-
-	-	-	-	-	114.000.000	114.000.000	-	-
-	-	-	-	-	6.614.000.000	6.614.000.000	-	-
7.093.000.000	1.750.000.000	5.343.000.000	7.093.000.000		4.613.000.000	3.500.000.000	- 1.113.000.000	6.185.000.000
7.093.000.000	1.750.000.000	5.343.000.000	7.093.000.000	-	4.613.000.000	3.500.000.000	- 1.113.000.000	6.185.000.000
4.590.689.325	1.102.000.000	3.488.689.325	4.590.689.325	-	2.000.000.000	1.558.800.000	- 441.200.000	5.302.889.325
4.590.689.325	1.102.000.000	3.488.689.325	4.590.689.325	-	2.000.000.000	1.558.800.000	- 441.200.000	5.302.889.325
391.550.000	-	391.550.000	391.550.000		400.000.000	328.440.000	- 71.560.000	392.110.000
391.550.000	-	391.550.000	391.550.000	-	400.000.000	328.440.000	- 71.560.000	392.110.000
12.075.239.325	2.852.000.000	9.223.239.325	12.075.239.325	-	13.627.000.000	12.001.240.000	- 1.625.760.000	11.879.999.325

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA				
Cod.	n.°	DENOMINAZIONE	PREVISIONE DEFINITIVA	SOMME ACCERTATE		
				RISCOSSE	RIMASTE DA RISCUOTERE	TOTALI ACCERTATI
		TITOLO II				
		ALTRE ENTRATE				
		CATEGORIA 1ª - Entrate derivanti dalla vendita di beni e dalle prestazioni di servizio				
20.101	*6	Proventi servizio traffico merci	13.350.000.000	10.992.605.721	3.080.484.084	14.073.089.805 + 723.089.805
20.102	*7	Proventi servizio traffico passeggeri	140.000.000	137.629.800	11.581.250	149.191.050 + 9.191.050
20.103	8	Proventi servizio traffico carri ferroviari	2.800.000.000	8.375.000.000	6.297.810.100	14.672.810.100 + 11.872.810.100
20.104	*9	Proventi magazzini e spezi	530.000.000	177.751.704	91.808.009	269.557.713 - 260.442.287
20.105	10	Proventi diversi	25.000.000	22.480.560	4.123.000	26.603.560 + 1.603.560
		TOTALE CATEGORIA 1ª	16.845.000.000	19.705.467.785	9.485.784.443	29.191.252.228 + 12.346.252.228
		Categoria 2ª - Reddito e proventi patrimoniali				
20.201	11	Canoni di affitti di beni patrimoniali dell'Ente	2.000.000	-	1.013.591	1.013.591 - 986.409
20.202	*12	Canoni demaniali	15.210.000.000	5.907.272.933	2.528.208.235	8.435.481.168 - 6.774.518.832
20.203	13	Interessi attivi su titoli, depositi, conti correnti, ecc.	30.000.000	43.953.827	44.938.933	88.892.760 + 58.892.760
20.205	14	Altri proventi patrimoniali	p.m.	-	-	-
		TOTALE CATEGORIA 2ª	15.242.000.000	5.951.228.760	2.574.160.759	8.525.387.519 - 6.718.612.481
		Categoria 3ª - Poste correttive e compen- sative di spese correnti				
20.301	*15	Recuperi e rimborsi diversi	950.000.000	189.174.336	3.387.432	192.541.768 - 757.458.232
20.302	*16	Concorsi da parte dello Stato (M.M.L.L.P.P.) e di altri Enti per spese di servizio di manutenzione, illuminazione e pulizia	1.850.000.000	-	1.950.000.000	1.950.000.000 + 100.000.000
		TOTALE CATEGORIA 3ª	2.800.000.000	189.174.336	1.953.367.432	2.142.541.768 - 657.458.232
		Categoria 4ª - Entrate non classificabili in altre voci				
20.401	*17	Entrate varie ed eventuali	625.000.000	377.127.078	239.529.599	616.656.677 - 8.343.323
		TOTALE CATEGORIA 4ª	625.000.000	377.127.078	239.529.599	616.656.677 - 8.343.323
		TOTALE TITOLO II*	35.512.000.000	26.222.995.959	14.252.842.233	40.475.838.192 + 4.963.838.192

GESTIONE RESIDUI ATTIVI					GESTIONE DI CASSA			TOTALE RESIDUI
RESIDUI A INIZIO ESERCIZIO	RISCOSSI	RIMASTI DA RISCUOTERE	TOTALI	VARIAZIONI	PREVISIONI	RISCOSSIONI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	ATTIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
3.544.733.415	2.105.134.877	1.439.598.538	3.544.733.415	-	13.400.000.000	13.097.740.598	- 302.259.402	4.520.082.622
22.497.050	17.835.000	4.415.950	22.250.950	246.100	140.000.000	155.464.800	+ 15.464.800	15.977.200
375.745.200	225.000.000	150.745.200	375.745.200	-	7.560.000.000	8.600.000.000	+ 1.040.000.000	6.448.555.300
533.302.080	139.000.906	394.301.174	533.302.080	-	550.000.000	316.752.610	- 233.247.390	488.107.183
37.704.930	23.187.930	14.517.000	37.704.930	-	25.000.000	45.668.490	+ 20.668.490	18.840.000
4.513.982.675	2.510.158.713	2.003.577.862	4.513.736.575	246.100	21.675.000.000	22.215.628.498	+ 540.628.498	11.489.362.305
1.042.776	1.042.776	-	1.042.776	-	2.000.000	1.042.776	- 957.224	1.013.591
12.443.010.071	3.985.685.385	2.107.218.927	6.092.904.312	6.350.105.759	15.000.000.000	9.892.958.318	- 5.107.041.682	4.635.427.162
23.269.428	10.650.228	12.619.200	23.269.428	-	30.000.000	54.604.055	+ 24.604.055	57.558.133
-	-	-	-	-	-	-	+ -	-
12.467.322.275	3.997.378.389	2.119.838.127	6.117.216.516	6.350.105.759	15.032.000.000	9.948.605.149	- 5.083.394.851	4.693.998.886
67.414.360	10.940.181	56.474.179	67.414.360	-	950.000.000	200.114.517	- 749.885.483	59.841.611
4.501.660.490	3.300.000.000	1.201.660.490	4.501.660.490	-	3.800.000.000	3.300.000.000	- 500.000.000	3.151.660.490
4.569.074.850	3.310.940.181	1.258.134.669	4.569.074.850	-	4.750.000.000	3.500.114.517	- 1.249.885.483	3.211.502.101
380.172.098	96.001.336	273.248.199	369.249.535	10.922.563	625.000.000	473.128.414	- 151.871.586	512.777.798
380.172.098	96.001.336	273.248.199	369.249.535	10.922.563	625.000.000	473.128.414	- 151.871.586	512.777.798
21.930.551.898	9.914.478.619	5.654.798.857	15.569.277.476	- 6.361.274.422	42.082.000.000	36.137.474.578	- 5.944.525.422	19.907.641.090

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA				
Cod.	n.°	DENOMINAZIONE	PREVISIONE DEFINITIVA	SOMME ACCERTATE		
				RISCOSSE	RIMASTE DA RISCUOTERE	TOTALI ACCERTATI
		TITOLO III				
		ENTRATE PER ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI				
30.100		Categoria 1 ^a - Alienazione di immobili e diritti reali	-	-	-	-
		TOTALE CATEGORIA 1 ^a	-	-	-	-
		Categoria 2 ^a - Alienazione di immobiliz- zazioni tecniche diverse e di beni patrimoniali				
30.201	18	Cessioni di immobilizzazioni tecniche	-	3.011.807	-	3.011.807 +
		TOTALE CATEGORIA 2 ^a	-	3.011.807	-	3.011.807 +
		Categoria 3 ^a - Realizzo dei valori mobiliari				
30.301	19	Realizzo di somme investite in titoli e valori mobiliari diversi	9.000.000	-	-	- 9.000.000
		TOTALE CATEGORIA 3 ^a	9.000.000	-	-	- 9.000.000
		Categoria 4 ^a - Riscossione di crediti				
30.401	20	Prelevamento di depositi bancari	p.m.	-	-	-
30.402	21	Ritiro depositi a cauzione presso terzi	3.000.000	-	-	- 3.000.000
30.405	22	Riscossione di prestiti ed anticipazioni a breve termine	90.000.000	105.099.443	-	105.099.443 +
		TOTALE CATEGORIA 4 ^a	93.000.000	105.099.443	-	105.099.443 +
		TOTALE TITOLO III*	102.000.000	108.111.250	-	108.111.250 +

GESTIONE RESIDUI ATTIVI					GESTIONE DI CASSA			TOTALE RESIDUI
RESIDUI A INIZIO ESERCIZIO	RISCOSSI	RIMASTI DA RISCUOTERE	TOTALI	VARIAZIONI	PREVISIONI	RISCOSSIONI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	ATTIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
36.543.040	24.265.540	12.277.500	36.543.040	-	-	27.277.347 +	27.277.347	12.277.500
36.543.040	24.265.540	12.277.500	36.543.040	-	-	27.277.347 +	27.277.347	12.277.500
-	-	-	-	-	9.000.000	-	- 9.000.000	-
-	-	-	-	-	9.000.000	-	- 9.000.000	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	3.000.000	-	- 3.000.000	-
-	-	-	-	-	90.000.000	105.099.443 +	15.099.443	-
-	-	-	-	-	93.000.000	105.099.443 +	12.099.443	-
36.543.040	24.265.540	12.277.500	36.543.040	-	102.000.000	132.376.790 +	30.376.790	12.277.500

CAPITOLO			GESTIONE DI COMPETENZA				
Cod.	n°	DENOMINAZIONE	PREVISIONE DEFINITIVA	SOMME ACCERTATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLA PREVISIONE
				RISCOSSE	RIMASTE DA RISCUOTERE	TOTALI ACCERTATI	
		TITOLO IV					
		ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE					
		Categoria 1^a - Trasferimenti dello Stato					
40.101	23	Contributo dello Stato per esecuzione di opere	13.400.000.000	-	-	-	- 13.400.000.000
40.102	24	Devoluzione tassa e soprattassa di ancoraggio (art. 8 L. 13/5/88, n. 153)	1.250.000.000	1.324.464.000	-	1.324.464.000	+ 74.464.000
40.104	25	Devoluzione tasse merci imbarcate e sbarcate (art.3 D.P.R. 13/3/74) - Contributo Interessi mutuo "Prepensionamento 1984/86" (art.3 L. 23/5/83, n.230)	2.286.000.000	1.671.577.240	567.157.770	2.238.735.010	- 57.264.990
		TOTALE CATEGORIA 1^a	16.946.000.000	2.996.041.240	567.157.770	3.563.199.010	- 13.382.800.990
		Categoria 2^a Trasferimenti della Regione					
40.201	26	Contributi della Regione	1.000.000.000	-	572.264.003	572.264.003	- 427.735.997
		TOTALE CATEGORIA 2^a	1.000.000.000	-	572.264.003	572.264.003	- 427.735.997
		Categoria 3^a - Trasferimenti da Comuni e Province					
40.301	27	Contributi comunali e provinciali	-	-	36.080.320	36.080.320	+ 36.080.320
		TOTALE CATEGORIA 3^a	-	-	36.080.320	36.080.320	+ 36.080.320
		Categoria 4^a - Trasferimenti da altri Enti del settore pubblico					
40.402	28	Contributi diversi	14.200.000.000	825.056.914	2.223.384.287	3.048.440.201	- 11.151.559.799
		TOTALE CATEGORIA 4^a	14.200.000.000	825.056.914	2.223.384.287	3.048.440.201	- 11.151.559.799
		TOTALE TITOLO IV^a	32.146.000.000	3.821.097.154	3.398.886.380	7.219.963.534	- 24.926.016.466

GESTIONE RESIDUI ATTIVI					GESTIONE DI CASSA			TOTALE RESIDUI
RESIDUI A INIZIO ESERCIZIO	RISCOSSI	RIMASTI DA RISCUOTERE	TOTALI	VARIAZIONI	PREVISIONI	RISCOSSIONI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	ATTIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
10.297.164.676	—	10.297.164.676	10.297.164.676	—	5.000.000.000	—	- 5.000.000.000	10.297.164.676
207.929.370	207.929.370	—	207.929.370	—	1.250.000.000	1.532.393.370	+ 282.393.370	—
779.944.800	779.944.800	—	779.944.800	—	2.298.000.000	2.451.522.040	+ 155.522.040	567.157.770
11.285.038.846	967.874.170	10.297.164.676	11.285.038.846	—	8.548.000.000	3.963.915.410	- 4.582.084.590	10.864.322.446
2.430.820.208	1.513.000.000	917.820.208	2.430.820.208	—	1.450.000.000	1.513.000.000	+ 63.000.000	1.490.084.211
2.430.820.208	1.513.000.000	917.820.208	2.430.820.208	—	1.450.000.000	1.513.000.000	+ 63.000.000	1.490.084.211
3.451.083	—	3.451.083	3.451.083	—	4.000.000	—	4.000.000	39.531.403
3.451.083	—	3.451.083	3.451.083	—	4.000.000	—	4.000.000	39.531.403
20.860.636.256	17.397.457.961	3.463.178.295	20.860.636.256	—	20.000.000.000	18.222.513.875	- 1.777.486.125	5.686.562.582
20.860.636.256	17.397.457.961	3.463.178.295	20.860.636.256	—	20.000.000.000	18.222.513.875	- 1.777.486.125	5.686.562.582
34.579.946.393	19.898.332.131	14.681.614.262	34.579.946.393	—	30.000.000.000	23.719.429.285	- 6.280.570.715	18.080.500.642

			GESTIONE DI COMPETENZA				
Cod.	n.°	DENOMINAZIONE	PREVISIONE DEFINITIVA	SOMME ACCERTATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLA PREVISIONE
				RISCOSE	RIMASTE DA RISCUOTERE	TOTALI ACCERTATI	
		TITOLO V					
		ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONE DI PRESTITI					
		Categoria 1 ^a - Assunzione di mutui					
50.101	29	Operazioni finanziarie a medio e lungo termine	-	-	-	-	-
		TOTALE CATEGORIA 1 ^a	-	-	-	-	-
		Categoria 2 ^a - Assunzioni di altri debiti finanziari					
50.201	30	Operazioni finanziarie a breve termine	10.000.000.000	7.000.000.000	-	7.000.000.000	- 3.000.000.000
50.202	31	Depositi di terzi a cauzione	3.053.000.000	4.341.741.702	-	4.341.741.702	+ 1.288.741.702
		TOTALE CATEGORIA 2 ^a	13.053.000.000	11.341.741.702	-	11.341.741.702	- 1.711.258.298
		TOTALE TITOLO V ^a	13.053.000.000	11.341.741.702	-	11.341.741.702	- 1.711.258.298
		TITOLO VI					
		PARTITE DI GIRO					
		Categoria 1 ^a - Entrate aventi natura di partite di giro					
60.101	32	Ritenute erariali	5.500.000.000	4.888.811.952	12.978.143	4.901.791.095	- 598.208.905
60.102	33	Ritenute previdenziali ed assistenziali	2.300.000.000	2.083.390.754	-	2.083.390.754	- 216.609.246
60.103	34	Ritenute diverse	p.m.	-	-	-	-
60.104	35	I.V.A.	2.300.000.000	1.925.195.717	164.127.939	2.089.323.656	- 210.676.344
60.105	36	Recupero dal personale per anticipazioni concesse dall'Ente	300.000.000	42.379.003	-	42.379.003	- 257.620.997
60.106	37	Trattenute per conto terzi	1.200.000.000	968.665.002	480.426	969.145.428	- 230.854.572
60.107	38	Recupero anticipazioni alla Compagnia Lavoratori Portuali	p.m.	-	-	-	-
60.108	39	Rimborso di somme pagate per conto di terzi	6.535.000.000	872.508.489	5.661.620.798	6.534.127.287	- 872.733
60.109	40	Partite in sospeso	350.000.000	243.560.749	-	243.560.749	- 106.439.251
		TOTALE CATEGORIA 1 ^a	18.485.000.000	11.024.509.646	5.839.208.306	16.863.717.952	- 1.621.282.048
		TOTALE TITOLO VI	18.485.000.000	11.024.509.646	5.839.208.306	16.863.717.952	- 1.621.282.048

GESTIONE RESIDUI ATTIVI					GESTIONE DI CASSA			TOTALE RESIDUI
RESIDUI A INIZIO ESERCIZIO	RISCOSSI	RIMASTI DA RISCUOTERE	TOTALI	VARIAZIONI	PREVISIONI	RISCOSSIONI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	ATTIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	10.000.000.000	7.000.000.000	- 3.000.000.000	-
-	-	-	-	-	3.053.000.000	4.341.741.702	+ 1.288.741.702	-
-	-	-	-	-	13.053.000.000	11.341.741.702	- 1.711.258.298	-
-	-	-	-	-	13.053.000.000	11.341.741.702	- 1.711.258.298	-
20.000	20.000	-	20.000	-	5.500.000.000	4.888.831.952	- 611.168.048	12.979.143
86.729.315	-	86.729.315	86.729.315	-	2.350.000.000	2.083.390.754	- 266.609.246	86.729.315
-	-	-	-	-	-	-	-	-
455.138.705	272.322.823	178.892.600	449.215.423	5.923.282	2.800.000.000	2.197.518.540	- 402.481.460	341.020.539
-	-	-	-	-	300.000.000	42.379.003	- 257.620.997	-
2.358.641	140.960	2.217.681	2.358.641	-	1.200.000.000	988.805.962	- 231.194.038	2.698.107
-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.058.640.543	37.180.433	1.021.460.110	1.058.640.543	-	1.100.000.000	909.688.902	- 190.313.098	6.683.060.908
-	-	-	-	-	350.000.000	243.560.749	- 106.439.251	-
1.602.887.204	309.664.216	1.287.299.706	1.596.963.922	5.923.282	13.400.000.000	11.334.173.862	- 2.065.826.138	7.126.508.012
1.602.887.204	309.664.216	1.287.299.706	1.596.963.922	5.923.282	13.400.000.000	11.334.173.862	- 2.065.826.138	7.126.508.012

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA			
DENOMINAZIONE	PREVISIONE DEFINITIVA	SOMME ACCERTATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLA PREVISIONE
		RISCOSE	RIMASTE DA RISCUOTERE	TOTALI ACCERTATI	
RIEPILOGO DEI TITOLI					
TITOLO I°	11.806.000.000	9.149.240.000	2.656.760.000	11.806.000.000	+ -
TITOLO II°	35.512.000.000	26.222.995.959	14.252.842.233	40.475.838.192	+ 4.963.838.192
TITOLO III°	102.000.000	108.111.250	-	108.111.250	+ 6.111.250
TITOLO IV°	32.146.000.000	3.821.097.154	3.398.886.380	7.219.983.534	- 24.926.016.466
TITOLO V°	13.053.000.000	11.341.741.702	-	11.341.741.702	- 1.711.258.298
TITOLO VI°	18.485.000.000	11.024.509.648	5.839.208.308	16.863.717.952	- 1.621.282.048
TOTALE ENTRATA	111.104.000.000	61.667.695.711	26.147.696.919	87.815.392.630	- 23.288.607.370

GESTIONE RESIDUI ATTIVI					GESTIONE DI CASSA			TOTALE RESIDUI
RESIDUI A INIZIO ESERCIZIO	RISCOSSI	RIMASTI DA RISCUOTERE	TOTALI	VARIAZIONI	PREVISIONI	RISCOSSIONI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	ATTIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
12.075.239.325	2.852.000.000	9.223.239.325	12.075.239.325	-	13.627.000.000	12.001.240.000	- 1.625.760.000	11.879.999.325
21.930.551.898	9.914.478.619	5.854.798.857	15.569.277.476	- 6.361.274.422	42.082.000.000	36.137.474.578	- 5.944.525.422	19.907.641.090
36.543.040	24.265.540	12.277.500	36.543.040	-	102.000.000	132.376.790	+ 30.376.790	12.277.500
34.579.946.393	19.898.332.131	14.681.614.262	34.579.946.393	-	30.000.000.000	23.719.429.285	- 6.280.570.715	18.080.500.642
-	-	-	-	-	13.053.000.000	11.341.741.702	- 1.711.258.298	-
1.602.887.204	309.684.216	1.287.299.706	1.596.963.822	- 5.923.282	13.400.000.000	11.334.173.862	- 2.065.826.138	7.126.508.012
70.225.167.860	32.998.740.508	30.859.229.650	63.857.970.156	- 6.367.197.704	112.264.000.000	94.666.436.217	- 17.597.563.783	57.006.926.569

ARTICOLO	ARTICOLAZIONE DEI CAPITOLI DELL'ENTRATA	TOTALE ACCERTAMENTI
	Capitolo 6 - Proventi servizio traffico merci	
a	Proventi gru	4.580.201.655
b	Servizio idrico	8.312.791.566
c	Dritti di approdo	1.180.096.564
	Totale capitolo 6	14.073.089.805
	Capitolo 7 - Proventi servizio traffico passeggeri	
a	Passerelle mobili	149.191.050
b	Deposito bagagli	—
	Totale capitolo 7	149.191.050
	Capitolo 9 - proventi magazzini e spazi	
a	Sosta merci varie	—
b	Occupazione temporanea aree demaniali	52.198.536
c	Sosta contenitori	217.359.177
	Totale capitolo 9	269.557.713
	Capitolo 12 - Canoni demaniali	
a	Canoni per concessioni demaniali assentite per contratto nell'ambito della circoscrizione consortile	5.294.999.518
b	Canoni per concessioni assentite con licenza nell'ambito del Porto di Napoli	2.379.272.876
c	Canoni per concessioni assentite con licenza nell'ambito dei porti consortili	387.064.167
d	Concessioni zone demaniali marittime per mantenimento impianti petroliferi	—
e	Canoni per autorizzazioni nell'ambito della circoscrizione consortile	374.144.607
	Totale capitolo 12	8.435.481.168
	Capitolo 15 - Recupero e rimborsi diversi	
a	Rimborsi per le spese relative alla pulizia delle aree demaniali date in concessioni a privati	956.655
b	Recupero e indennizzi	110.213.415
c	Rimborsi delle spese di personale e tecniche sostenute per l'esecuzione di opere portuali	—
d	Modificazioni di spese correnti	40.849.606
e	Recupero delle spese per il funzionamento dell'Ufficio Lavoro Portuale (Cod.Nav. art.1279 - 1° comma)	40.522.090
f	Rimborso spese riscaldamento locali demaniali	—
	Totale capitolo 15	192.541.768
	Capitolo 16 - Concorsi da parte dello Stato e di altri Enti per spese di servizi di manutenzione, illuminazione e pulizia	
a	Rimborsi per i servizi di manutenzione aree e manufatti portuali	—
b	Contributi per pulizia e illuminazione dei porti - MM.LL.PP. e Regione	1.950.000.000
	Totale capitolo 16	1.950.000.000
	Capitolo 17 - Entrate varie ed eventuali	
a	Canoni di concessione per l'esercizio di attività in porto	346.384.595
b	Proventi di pubblicazioni specializzate editte dal Consorzio	1.219.000
c	Dritti di certificazione	592.000
d	Indennità di mora	112.014.481
e	Materiali di risulta	—
f	Permessi annuali auto	156.446.601
	Totale capitolo 17	616.656.677

ARTICOLO	ARTICOLAZIONE DEI CAPITOLI DELL'ENTRATA	TOTALE ACCERTAMENTI
	Capitolo 23 - Contributo dello Stato per esecuzione di opere	
a	Lavori in corso di esecuzione	—
b	Lavori in corso di approvazione	—
	Totale capitolo 23	—
	Capitolo 25 - Devoluzione tassa merci imbarcate e sbarcate - Contributo interessi sul mutuo "Prepensionamento 1984 - 86"	
a	Devoluzione tassa imbarco e sbarco	1.978.735.010
b	Contributo interessi sul mutuo "prepensionamento"	260.000.000
	Totale capitolo 25	2.238.735.010
	Capitoli 28 - Contributi diversi	
a	Lavori in corso di esecuzione	3.048.440.201
b	Lavori in corso di approvazione	—
	Totale capitolo 28	3.048.440.201
	Capitolo 40 - Partite in sospeso	
a	Depositi gru	98.631.520
b	Depositi carri ferroviari	—
c	Depositi diritti di approdo	23.896.799
d	Rimborso somme anticipate per spese di economato ed eventuali	121.032.430
	Totale capitolo 40	243.560.749

CAPITOLO			GESTIONE DI COMPETENZA				
Cod.	n.°	DENOMINAZIONE	PREVISIONE DEFINITIVA	SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLA PREVISIONE
				PAGATE	RIMASTE DA PAGARE	TOTALI IMPEGNATI	
		SPESA					
		TITOLO I°					
		SPESE CORRENTI					
		Categoria 1ª - Spese per gli Organi dell'Ente					
10101	*1	Compensi, assegni, indennità e rimborsi agli Organi di amministrazione e di controllo	420.000.000	321.006.893	7.159.490	328.166.383	- 91.833.617
		TOTALE CATEGORIA 1ª	420.000.000	321.006.893	7.159.490	328.166.383	- 91.833.617
		Categoria 2ª - Oneri per il personale in attività di servizio					
10201	*2	Emolumenti fissi al personale dipendente	19.481.000.000	18.467.865.866	685.046.724	19.152.912.590	- 308.087.410
10202	3	Emolumenti variabili al personale dipendente	2.550.000.000	2.311.802.217	193.026.889	2.504.829.106	- 45.170.894
10203	4	Emolumenti al personale non dipendente dell'Ente	5.000.000	3.428.300	-	3.428.300	- 1.571.700
10204	*5	Indennità e rimborso spese per missioni	150.000.000	61.776.672	6.144.258	67.920.930	- 82.079.070
10205	*6	Altri oneri per il personale	770.000.000	434.145.801	96.902.912	531.048.713	- 238.951.287
10206	7	Spese per l'organizzazione di corsi per il personale e partecipazione a spese per corsi indetti da Enti, Istituti e Amministrazioni varie	30.000.000	9.470.159	-	9.470.159	- 20.529.841
10207	*8	Oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'Ente	7.543.000.000	5.418.653.900	541.260.127	5.959.914.027	- 1.583.085.973
		TOTALE CATEGORIA 2ª	30.509.000.000	26.707.142.915	1.522.380.910	28.229.523.825	- 2.279.476.175
		Categoria 3ª - Oneri per il personale in quiescenza					
10301	9	Pensioni ed altri oneri similari a carico dell'Ente	p.m.	-	-	-	-
		TOTALE CATEGORIA 3ª	p.m.	-	-	-	-

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

[illegible]

CAPITOLO			GESTIONE DI COMPETENZA				
Cod.	n.	DENOMINAZIONE	PREVISIONE DEFINITIVA	SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLA PREVISIONE
				PAGATE	RIMASTE DA PAGARE	TOTALI IMPEGNATI	
		Categoria 4 ^a - Spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi					
10401	10	Prestazione di terzi per la gestione dei servizi portuali	p.m.	-	-	-	-
10402	11	Prestazione di terzi per manutenzioni, riparazioni e adattamenti diversi	600.000.000	203.221.259	161.942.981	365.164.240	- 234.835.760
10403	12	Acquisto materiali di consumo	400.000.000	230.028.084	83.382.221	283.420.285	- 108.579.715
10404	13	Noleggio di mezzi tecnici e spese per la conduzione di impianti tecnici	20.000.000	-	20.000.000	20.000.000	- -
10405	14	Utenze varie	4.290.000.000	3.504.678.440	137.507.325	3.642.185.765	- 647.814.235
10406	15	Materiale di economato	85.000.000	48.709.073	9.043.275	57.752.348	- 27.247.652
10407	16	Vestitario	50.000.000	32.997.000	-	32.997.000	- 17.003.000
10408	17	Spese di rappresentanza	20.000.000	11.787.480	443.487	12.210.967	- 7.789.033
10409	18	Spese postali, telegrafiche e telefoniche	200.000.000	150.568.373	1.569.350	152.137.723	- 47.862.277
10410	19	Spese per consulenze, studi ed altre analoghe prestazioni professionali	300.000.000	10.950.140	21.222.335	32.172.475	- 267.827.525
10411	20	Locazioni passive	210.000.000	95.506.868	113.448.500	208.955.368	- 1.044.632
10412	21	Spese promozionali e di propaganda	250.000.000	157.060.890	21.458.880	178.519.570	- 71.480.430
10413	22	Spese legali, giudiziarie e varie	250.000.000	183.774.600	84.720.640	248.495.240	- 1.504.760
10414	23	Premi di assicurazione	280.000.000	203.349.369	-	203.349.369	- 76.650.631
10415	24	Spese per pulizia uffici e aree portuali	500.000.000	372.651.980	109.070.591	481.722.571	- 18.277.428
10416	25	Spese diverse	25.000.000	14.249.472	550.000	14.799.472	- 10.200.528
		TOTALE CATEGORIA 4 ^a	7.480.000.000	5.219.512.808	724.369.585	5.943.882.393	- 1.536.117.607

[illegible]

CAPITOLO			GESTIONE DI COMPETENZA				
Cod.	n.°	DENOMINAZIONE	PREVISIONE DEFINITIVA	SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLA PREVISIONE
				PAGATE	RIMASTE DA PAGARE	TOTALI IMPEGNATI	
10501	26	Categoria 5 ^a - Trasferimenti passivi Contributi aventi attinenza con lo sviluppo dell'attività portuale	71.000.000	—	65.853.000	65.853.000	- 5.147.000
		TOTALE CATEGORIA 5 ^a	71.000.000	—	65.853.000	65.853.000	- 5.147.000
10601	27	Categoria 6 ^a - Oneri finanziari Interessi passivi, spese e commissioni bancarie	750.000.000	608.644.846	132.039.599	740.684.445	- 9.315.555
		TOTALE CATEGORIA 6 ^a	750.000.000	608.644.846	132.039.599	740.684.445	- 9.315.555
10701	28	Categoria 7 ^a - Oneri tributari Imposte, tasse e tributi vari	650.000.000	262.389.542	300.000.000	562.389.542	- 87.610.458
		TOTALE CATEGORIA 7 ^a	650.000.000	262.389.542	300.000.000	562.389.542	- 87.610.458
10801	29	Categoria 8 ^a - Poste correttive e compen- sative di entrate correnti Restituzioni e rimborsi diversi	100.000.000	59.696.273	54.000	59.750.273	- 40.249.727
		TOTALE CATEGORIA 8 ^a	100.000.000	59.696.273	54.000	59.750.273	- 40.249.727
10901	30	Categoria 9 ^a - Spese non classificabili in altre voci Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori	990.000.000	741.974	989.258.026	990.000.000	- —
10902	31	Fondi di riserva	550.000.000	—	—	—	- 550.000.000
10904	32	Spese per realizzo delle entrate	p.m.	—	—	—	- —
		TOTALE CATEGORIA 9 ^a	1.540.000.000	741.974	989.258.026	990.000.000	- 550.000.000
		TOTALE TITOLO I ^o	41.520.000.000	33.179.135.251	3.741.114.610	36.920.249.861	- 4.599.750.139

GESTIONE RESIDUI PASSIVI					GESTIONE DI CASSA			TOTALE RESIDUI
RESIDUI A INIZIO ESERCIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI	PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	PASSIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
113.617.000	—	113.617.000	113.617.000	—	59.000.000	—	- 59.000.000	179.470.000
113.617.000	—	113.617.000	113.617.000	—	59.000.000	—	- 59.000.000	179.470.000
793.050.210	617.617.488	175.432.724	793.050.210	—	1.227.000.000	1.226.262.332	- 737.868	307.472.323
793.050.210	617.617.488	175.432.724	793.050.210	—	1.227.000.000	1.226.262.332	- 737.868	307.472.323
102.475.001	102.475.001	—	102.475.001	—	650.000.000	364.884.543	- 285.135.457	300.000.000
102.475.001	102.475.001	—	102.475.001	—	650.000.000	364.884.543	- 285.135.457	300.000.000
14.050.532	—	14.050.532	14.050.532	—	100.000.000	59.696.273	- 40.303.727	14.104.532
14.050.532	—	14.050.532	14.050.532	—	100.000.000	59.696.273	- 40.303.727	14.104.532
1.295.822.424	—	1.295.822.424	1.295.822.424	—	2.260.000.000	741.974	- 2.259.258.026	2.285.080.450
—	—	—	—	—	450.000.000	—	- 450.000.000	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—
1.295.822.424	—	1.295.822.424	1.295.822.424	—	2.710.000.000	741.974	- 2.709.258.026	2.285.080.450
6.946.631.173	3.525.091.291	3.421.539.882	6.946.631.173	—	44.585.000.000	36.704.226.542	- 7.880.773.458	7.162.654.492

CAPITOLO			GESTIONE DI COMPETENZA				
Cod.	n.°	DENOMINAZIONE	PREVISIONE DEFINITIVA	SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLA PREVISIONE
				PAGATE	RIMASTE DA PAGARE	TOTALI IMPEGNATI	
		TITOLO II°					
		SPESE IN CONTO CAPITALE					
		Categoria 1ª - Acquisizione di immobili ed opere portuali					
20101	33	Acquisizione di immobili ed opere portuali	27.750.000.000	954.749.684	2.658.754.520	3.613.504.204	- 24.136.495.796
		TOTALE CATEGORIA 1ª	27.750.000.000	954.749.684	2.658.754.520	3.613.504.204	- 24.136.495.796
		Categoria 2ª - Acquisizione immobilizz. tecniche					
20201	34	Impianti portuali	5.600.000.000	418.153.416	1.179.264.663	1.595.418.079	- 4.004.581.921
20202	35	Acquisizione di attrezzature, macchinari ed altri beni mobili	535.000.000	39.017.499	24.631.950	63.649.449	- 471.350.551
20203	36	Acquisti di macchine e mobili da ufficio	45.000.000	4.502.000	18.400.000	22.902.000	- 22.098.000
20204	37	Acquisti di beni immateriali	-	-	-	-	-
		TOTALE CATEGORIA 2ª	6.180.000.000	459.672.915	1.222.296.613	1.681.969.528	- 4.498.030.472
		Categoria 3ª - Partecipazioni ed acquisto di valori mobiliari					
20301	38	Sottoscrizione ed acquisti di partecipazioni azionarie	-	-	-	-	-
20302	39	Conferimenti e quote di partecipazioni al patrimonio di altri Enti	p.m.	-	-	-	-
20303	40	Acquisto titoli	p.m.	-	-	-	-
		TOTALE CATEGORIA 3ª	-	-	-	-	-
		Categoria 4ª - Depositi bancari, crediti ed altre anticipazioni					
20402	41	Versamento depositi bancari	p.m.			-	-
20404	42	Concessioni prestiti ed anticipazioni a breve termine	110.000.000	102.440.000	-	102.440.000	- 7.560.000
20405	43	Depositi a cauzione presso terzi	3.000.000	-	-	-	- 3.000.000
		TOTALE CATEGORIA 4ª	113.000.000	102.440.000	-	102.440.000	- 10.560.000
		Categoria 5ª - Indennità di anzianità e similari dovute al personale cessato dal servizio					
20501	44	Indennità di anzianità	1.800.000.000	1.444.866.162	-	1.444.866.162	- 355.133.838
		TOTALE CATEGORIA 5ª	1.800.000.000	1.444.866.162	-	1.444.866.162	- 355.133.838
		TOTALE TITOLO II°	35.843.000.000	2.961.728.761	3.881.051.133	6.842.779.894	- 29.000.220.106

GESTIONE RESIDUI PASSIVI					GESTIONE DI CASSA			TOTALE RESIDUI
RESIDUI A INIZIO ESERCIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI	PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	PASSIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
38.645.729.304	8.079.047.608	30.566.681.696	38.645.729.304	-	29.150.000.000	9.033.797.290	- 20.116.202.710	33.225.436.218
38.645.729.304	8.079.047.608	30.566.681.696	38.645.729.304	-	29.150.000.000	9.033.797.290	- 20.116.202.710	33.225.436.218
4.790.622.349	1.625.017.896	3.165.604.453	4.790.622.349	-	10.000.000.000	2.041.171.312	- 7.958.828.688	4.344.869.116
943.530.880	755.105.420	188.425.460	943.530.880	-	1.350.000.000	794.122.919	- 555.877.081	213.057.410
17.488.650	8.283.000	9.205.650	17.488.650	-	70.000.000	12.785.000	- 57.215.000	27.605.650
-	-	-	-	-	-	-	-	-
5.751.641.879	2.388.406.316	3.363.235.563	5.751.641.879	-	11.420.000.000	2.848.079.231	- 8.571.920.769	4.585.532.178
90.000.000	-	90.000.000	90.000.000	-	90.000.000	-	- 90.000.000	90.000.000
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
90.000.000	-	90.000.000	90.000.000	-	90.000.000	-	- 90.000.000	90.000.000
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	110.000.000	102.440.000	- 7.560.000	-
-	-	-	-	-	3.000.000	-	- 3.000.000	-
-	-	-	-	-	113.000.000	102.440.000	- 10.560.000	-
-	-	-	-	-	1.800.000.000	1.444.866.162	- 355.133.838	-
-	-	-	-	-	1.800.000.000	1.444.866.162	- 355.133.838	-
44.487.371.183	10.467.453.922	34.019.917.261	44.487.371.183	-	42.573.000.000	13.429.182.683	- 29.143.817.317	37.800.968.394

CAPITOLO			GESTIONE DI COMPETENZA				
Cod.	n.°	DENOMINAZIONE	PREVISIONE DEFINITIVA	SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLA PREVISIONE
				PAGATE	RIMASTE DA PAGARE	TOTALI IMPEGNATI	
		TITOLO III*					
		SPESE PER L'ESTINZIONE DI MUTUI E ANTICIPAZIONI					
		Categoria 1ª - Rimborsi di mutui					
30101	45	Rimborso di finanziamenti a breve termine	9.995.000.000	7.000.000.000	-	7.000.000.000	- 2.995.000.000
	46	Rimborso di finanziamenti a medio e lungo termine	565.000.000	564.682.399	-	564.682.399	- 317.601
		TOTALE CATEGORIA 1ª	10.560.000.000	7.564.682.399	-	7.564.682.399	- 2.995.317.601
		Categoria 2ª - Rimborso di anticipe- zioni passive					
30201	47	Rimborso di anticipazioni passive	p.m.	-	-	-	-
		TOTALE CATEGORIA 2ª	p.m.	-	-	-	-
		Categoria 3ª - Estinzione debiti diversi					
30501	48	Restituzione di depositi a cauzione	3.553.000.000	3.552.881.740	-	3.552.881.740	- 118.260
		TOTALE CATEGORIA 3ª	3.553.000.000	3.552.881.740	-	3.552.881.740	- 118.260
		TOTALE TITOLO III*	14.113.000.000	11.117.564.139	-	11.117.564.139	- 2.995.435.861

GESTIONE RESIDUI PASSIVI					GESTIONE DI CASSA			TOTALE RESIDUI PASSIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
RESIDUI A INIZIO ESERCIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI	PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
2.550.000.000	2.550.000.000	-	2.550.000.000	-	9.830.000.000	9.550.000.000	- 280.000.000	-
162.711.101	162.711.101	-	162.711.101	-	730.000.000	727.393.500	- 2.606.500	-
2.712.711.101	2.712.711.101	-	2.712.711.101	-	10.560.000.000	10.277.393.500	- 282.606.500	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	3.553.000.000	3.552.881.740	- 118.260	-
-	-	-	-	-	3.553.000.000	3.552.881.740	- 118.260	-
2.712.711.101	2.712.711.101	-	2.712.711.101	-	14.113.000.000	13.830.275.240	- 282.724.760	-

CAPITOLO			GESTIONE DI COMPETENZA				
Cod.	n.°	DENOMINAZIONE	PREVISIONE DEFINITIVA	SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLA PREVISIONE
				PAGATE	RIMASTE DA PAGARE	TOTALI IMPEGNATI	
		TITOLO IV° SPESE PER PARTITE DI GIRO					
		Categoria 1ª - Spese aventi natura di partite di giro					
40101	49	Ritenute erariali	5.500.000.000	4.102.521.533	799.269.562	4.901.791.095	- 598.208.905
40102	50	Ritenute previdenziali e assistenziali	2.300.000.000	1.877.242.146	208.148.608	2.083.390.754	- 216.609.246
40103	51	Ritenute diverse	p.m.	-	-	-	-
40104	52	L.V.A.	2.300.000.000	1.847.019.984	242.303.692	2.089.323.656	- 210.676.344
40105	53	Anticipazione dell'Ente al personale	300.000.000	42.379.000	3	42.379.003	- 257.620.997
40106	54	Versamento trattenute a favore di terzi	1.200.000.000	937.487.954	31.877.474	969.145.428	- 230.854.572
40107	55	Anticipazioni alla Compagnia Lavoratori Portuali	p.m.	-	-	-	-
40108	56	Somme pagate per conto di terzi	6.535.000.000	6.512.039.144	22.088.123	6.534.127.267	- 872.733
40109	57	Partite in sospeso	350.000.000	168.053.719	77.507.030	243.560.749	- 106.439.251
		TOTALE CATEGORIA 1ª	18.485.000.000	15.484.723.460	1.378.994.492	16.863.717.952	- 1.621.282.048
		TOTALE TITOLO IV°	18.485.000.000	15.484.723.460	1.378.994.492	16.863.717.952	- 1.621.282.048

GESTIONE RESIDUI PASSIVI					GESTIONE DI CASSA			TOTALE RESIDUI
RESIDUI A INIZIO ESERCIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI	PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	PASSIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
953.918.152	953.066.659	851.493	953.918.152	-	5.500.000.000	5.055.588.192	- 444.411.808	800.121.055
196.785.088	196.490.409	294.679	196.785.088	-	2.400.000.000	2.073.732.555	- 326.267.445	206.443.287
-	-	-	-	-	-	-	-	-
338.189.449	320.182.120	18.017.329	338.189.449	-	2.300.000.000	2.167.202.084	- 132.797.916	260.321.021
-	-	-	-	-	300.000.000	42.379.000	- 257.621.000	3
56.290.947	50.144.637	6.146.310	56.290.947	-	1.200.000.000	987.612.581	- 212.387.409	37.823.784
40.512.306	220.000	40.292.306	40.512.306	-	43.000.000	220.000	- 42.780.000	40.292.306
1.283.269.801	44.472.557	1.238.797.244	1.283.269.801	-	6.560.000.000	6.558.511.701	- 3.488.299	1.280.885.367
74.962.753	74.962.753	-	74.962.753	-	350.000.000	241.018.472	- 108.983.528	77.507.030
2.943.938.496	1.639.539.135	1.304.399.361	2.943.938.496	-	18.653.000.000	17.124.262.595	- 1.528.737.405	2.683.393.853
2.943.938.496	1.639.539.135	1.304.399.361	2.943.938.496	-	18.653.000.000	17.124.262.595	- 1.528.737.405	2.683.393.853

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA			
DENOMINAZIONE	PREVISIONE DEFINITIVA	SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLA PREVISIONE
		PAGATE	RIMASTE DA PAGARE	TOTALI IMPEGNATI	
RIEPILOGO DEI TITOLI					
TITOLO I*	41.520.000.000	33.179.135.251	3.741.114.610	38.920.249.861	- 4.599.750.139
TITOLO II*	35.843.000.000	2.961.728.761	3.881.051.133	6.842.779.894	- 29.000.220.106
TITOLO III*	14.113.000.000	11.117.564.139	-	11.117.564.139	- 2.995.435.861
TITOLO IV*	18.485.000.000	15.484.723.460	1.378.994.492	16.863.717.952	- 1.621.282.048
TOTALE SPESA	109.961.000.000	62.743.151.611	9.001.160.235	71.744.311.846	- 38.216.688.154

ARTICOLO	ARTICOLAZIONE DEI CAPITOLI DELLA SPESA	TOTALE IMPEGNI
	Capitolo 1 - Compensi, assegni, indennità e rimborsi, agli Organi di Amministrazione e di controllo	196.473.365
a	Indennità di carica, di missione e rimborso spese al Presidente e ai membri dell'Ufficio di Presidenza	
b	Gettoni di presenza, indennità fisse di missione, rimborso spese ai membri dell'Assemblea, del Consiglio Direttivo e del Collegio dei Revisori dei Conti e Commissioni Tecniche	131.693.018
	Totale capitolo 1	328.166.383
	Capitolo 2 - Emolumenti fissi al personale dipendente	
a	Stipendi	7.848.764.183
b	Indennità di contigenza	5.081.827.785
c	Conguaglio anni precedenti	
d	Scatti di stipendio	1.799.969.530
e	Indennità di turno	943.096.246
f	Aggiunta di famiglia	63.380.000
g	Mensilità aggiuntive	2.495.586.103
h	Premio di produzione	920.288.743
	Totale capitolo 2	19.152.912.560
	Capitolo 5 - Indennità e rimborso spese per missioni	
a	Gettoni di presenza	8.004.925
b	Missioni	43.488.535
c	Rimborso spese	16.427.470
	Totale capitolo 5	67.920.930
	Capitolo 6 - Altri oneri per il personale	
a	Mensa	425.184.713
b	Contributo Circolo Aziendale	95.784.000
c	Sussidi	10.100.000
	Totale capitolo 6	531.048.713
	Capitolo 8 - Oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'Ente	
a	I.N.P.S.	2.632.131.516
b	E.N.P.D.E.P.	1.474.047.789
c	Cassa Merittima Meridionale	20.807.640
d	I.N.A.I.L.	548.244.792
e	C.P.D.E.L.	1.164.504.037
f	I.N.P.D.A.I. e PREVINDAI	120.178.253
	Totale capitolo 8	5.959.914.027
	Capitolo 11 - Prestazioni di terzi per manutenzione, riparazioni e adattamenti diversi	
a	Manutenzione impianti di illuminazione	—
b	Manutenzione ordinaria finanziata	—
c	Manutenzione ordinaria a carico del Consorzio	365.164.240
	Totale capitolo 11	365.164.240
	Capitolo 14 - Utenze varie	
a	Acqua autoconsumo	50.460.395
b	Acqua	2.754.461.178
c	Energia elettrica	726.460.749
d	Gas metano	110.803.443
	Totale capitolo 14	3.642.185.765

ARTICOLO	ARTICOLAZIONE DEI CAPITOLI DELLA SPESA	TOTALE IMPEGNI
	Capitolo 19 - Spesa per consulenze, studi ed altre analoghe prestazioni professionali	
a	Studi, verifiche e consulenze	32.172.475
b	Piano Regolatore Portuale	—
c	Studi e progettazioni con contributo regionale	—
	Totale capitolo 19	32.172.475
	Capitolo 21 - Spese promozionali e di propaganda	
a	Libri, riviste e giornali	33.396.900
b	Spese di stampa e compensi ai collaboratori delle pubblicazioni curate dal Consorzio	83.398.779
c	Spese di partecipazioni a mostre, convegni, quote associative, spese di propaganda	61.723.891
	Totale capitolo 21	178.519.570
	Capitolo 28 - Imposte, tasse e tributi vari	
a	Imposta sul valore aggiunto indebitabile	5.314.559
b	Imposta sui redditi, sul patrimonio, e tributi comunali	557.074.983
	Totale capitolo 28	562.389.542
	Capitolo 31 - Fondi di riserva	
a	Fondo di riserva per imprevisti e maggiori oneri di personale	—
b	Fondo di riserva per spese di carattere generale	—
	Totale capitolo 31	—
	Capitolo 34 - Impianti portuali	
a	Acquisizione di impianti ed attrezzature portuali	—
b	Manutenzione straordinaria finanziata	—
c	Manutenzione straordinaria a carico del Consorzio	1.595.418.079
	Totale capitolo 34	1.595.418.079
	Capitolo 35 - Acquisti di attrezzature, macchine ed altri beni mobili	
a	Attrezzature di officina	4.993.000
b	Acquisto autoveicoli per il trasporto di cose e persone e mezzi nautici	58.656.449
	Totale capitolo 35	63.649.449
	Capitolo 57 - Partite in sospeso	
a	Depositi gru	98.631.520
b	Depositi carni ferroviari	—
e	Depositi diritti di approdo	23.896.799
d	Rimborso di somme anticipate per spese di economato ed eventuali	121.032.430
	Totale capitolo 57	243.560.749

PAGINA BIANCA

CONSORZIO AUTONOMO DEL PORTO DI NAPOLI

BILANCIO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1994

PAGINA BIANCA

**RELAZIONE
DELL'AMMINISTRATORE STRAORDINARIO**

PAGINA BIANCA

Il bilancio di previsione 1994 approvato dall'Assemblea consortile in data 12.11.1993 presentava i seguenti stanziamenti iniziali :

ENTRATE

Correnti	fm. 43.585
Conto capitale	" 53.327
Partite di giro	" <u>12.750</u>
TOTALE ENTRATE	fm. 109.662
Avanzo di Amministrazione presunto	" <u>26.400</u>
TOTALE	fm. 136.062 =====

SPESE

Correnti	fm. 41.465
Conto Capitale	" 55.979
Partite di giro	" <u>12.750</u>
TOTALE SPESE	fm. 110.194
Avanzo finanziario	" <u>25.868</u>
TOTALE	fm. 136.062 =====

CONTO ECONOMICO

Entrate finanziarie correnti	fm. 43.585
TOTALE RICAVI	fm. 43.585
	=====
Spese finanziarie correnti	fm. 41.465
Ammortamenti ed accantonamenti	" 4.521
Indennità di anzianità	" 2.600
TOTALE COSTI	fm. 48.586
	=====
Disavanzo economico previsto	fm. 5.001
	=====

Per adeguare gli stanziamenti originariamente previsti alle nuove esigenze manifestatesi durante l'esercizio, a seguito dell'emanazione della legge 28.1.94, n.84 sul riordino della legislazione in materia portuale e dei decreti ad essa collegati, si sono rese necessarie le seguenti variazioni al bilancio di previsione- sia in c/competenza che in c/cassa:

A)-DELIBERA DELL'AMM.RE STRAORDINARIO N. 330 DELL'11.10.94

	c/competenza		c/cassa	
	+	-	+	-
Entrate correnti	Lm. 890	---	Lm. 890	---
" in c/capitale	---	Lm. 60	---	Lm.60
Partite di giro	" 8.780	---	" 8.780	---
Spese correnti	---	Lm. 380	---	Lm.380
" in c/capitale	Lm.1.210	---	Lm.1.210	---
Partite di giro	" 8.780	---	" 8.780	---

Le suesposte variazioni, predisposte a norma dell'art 9, sub c), della legge n.46/1974 e dell'art. 6, co.1, della legge n. 26/1987, sono state approvate dal Ministero dei Trasporti e della Navigazione con telex n. 5191935 del 21.11.1994. Esse, modificando il risultato complessivo previsto per il 1994, hanno determinato in sintesi una riduzione di Lm. 1.270 del Disavanzo economico previsto.

B)-DELIBERA DELL'AMM.RE STRAORDINARIO N. 429 DEL 30.12.1994

	c/competenza		c/cassa	
	+	-	+	-
Spese correnti	Lm. 251	Lm. 251	Lm. 251	Lm. 251

La predetta variazione non ha alterato il risultato complessivo previsto per il 1994 in quanto riguardante storni tra capitoli di spesa nell'ambito dello stesso Titolo.

L'Amministratore Straordinario con la delibera di approvazione del bilancio in esame, da assumere con i poteri dell'Assemblea consortile, ratifica le seguenti ulteriori variazioni che riguardano:

- a) - uno storno di fm. 57 in c/cassa nell'ambito del Titolo I della Spesa (Spesa - cap. 11, 18, 28, 57);
- b) - un incremento di pari importo (fm. 396) in entrata ed in uscita, sia in c/competenza, sia in c/cassa riguardante la gestione dei depositi cauzionali (Entrata- cap.31; Spesa-cap.48);
- c) - nell'ambito delle "partite di giro" un incremento di pari importo (Lm. 1.886) in entrata ed in uscita in c/competenza, ed un incremento di Lm. 727 in entrata ed in uscita in c/cassa per somme pagate per c/terzi (Entrata-cap.56; Spesa-cap.39).

Esse sono così analiticamente articolate :

	c/competenza	c/cassa
<u>ENTRATA</u>		
cap. 31	+ 396	+ 396
" 32	+ 1.050	+ 727
" 39	+ 836	---
Totale	+ 2.282	+ 1.123
	=====	=====
<u>SPESA</u>		
cap. 13	--	+ 28
" 14	--	- 57
" 20	--	+ 18
" 24	--	+ 11
" 48	+ 396	+ 396
" 49	+ 1.050	+ 727
" 52	--	- 537
" 56	+ 836	+ 537
Totale	+ 2.282	+ 1.123
	=====	=====

In sintesi le previsioni definitive in c/competenze risultano pertanto le seguenti :

ENTRATE

Correnti	fm.	44.475
Conto capitale	"	53.363
Partite di giro	"	23.416
TOTALE ENTRATE	fm.	121.554
		=====

SPESE

Correnti	fm.	41.085
Conto capitale	"	57.585
Partite di giro	"	23.416
TOTALE SPESE	fm.	122.086
		=====

Queste ultime variazioni non modificano il risultato complessivo in c/competenza del Bilancio di previsione 1994, ride-terminato con la delibera n. 330 dell'11.10.1994; le variazioni in c/cassa si compensano, invece, con economie realizzate nel c/cassa degli altri capitoli di spesa e con i maggiori realizzi nel c/cassa di capitoli di Entrata.

I risultati della gestione dell'esercizio 1994 hanno fornito, a fronte delle anzidette previsioni, un avanzo finanziario di fm. 5.589,0 ed un avanzo economico di fm. 12.425,3 come emerge dai seguenti schemi riassuntivi :

CONTO FINANZIARIO

ENTRATE

Entrate derivanti da trasferimenti correnti	fm. 11.712,0
Entrate operative	" 35.367,6
Alienazione di beni patrimoniali e movimenti di capitale	" 159,1
Trasferimenti in conto capitale	" 4.145,9
Entrate derivanti da accensione di prestiti	" 3.818,4
Partite di giro	" <u>22.186,0</u>
TOTALE ENTRATE	fm. 77.389,0 =====

SPESE

Spese correnti	fm. 37.371,4
Spese in conto capitale	" 7.846,9
Rate di mutui e rimborso di depositi cauzionali	" 4.395,7
Partite di giro	" 22.186,0
TOTALE SPESE	" 71.800,0
Avanzo finanziario	" 5.589,0
TOTALE A PAREGGIO	" 77.389,0 =====

CONTO ECONOMICO

Entrate finanziarie correnti	fm. 47.079,6
Sopravvenienze attive:	
-Quote T.F.R. (art.1 co. 6 D.L. 21.2.95,n.39) Lm. 7.990,9	
-Recupero dal Ministero dei Tra- sporti delle rate di mutuo an- ticipate dal C.A.P. (art. 28 co.1 legge 84/94)	" 768,2
	" 8.759,1
TOTALE RICAVI	fm. 55.838,7 =====

Spese finanziarie correnti	fm. 37.371,4
Quote interessi da recuperare ex art 28 co.1 legge 84/94	" 128,4
Minusvalenze	" 115,9
Ammortamenti	" 4.330,3
Adeguamento Fondo Rischi su crediti	" 75,0
Adeguamento fondo T.F.R.	<u>" 1.392,4</u>
TOTALE COSTI	fm. 43.413,4
Avanzo economico	<u>" 12.425,3</u>
TOTALE A PAREGGIO	fm. 55.838,7
	=====

Le entrate correnti, che comprendono quelle operative ed i trasferimenti attivi, risultano accertate in fm. 47.079,6 con un decremento di fm. 5.202,2 rispetto all'esercizio 1993, come si evince dalla seguente analisi economica:

	<u>ESERCIZIO</u>	<u>ESERCIZIO</u>	<u>DIFF.ZA</u>
	1993	1994	+ -
Vendita beni e servizi	fm. 29.191,2	fm. 21.060,0	- 8.131,2
Redditi e proventi patrimoniali	" 8.525,4	" 11.344,0	+ 2.818,6
Trasferimenti attivi	" 11.806,0	" 11.712,0	- 94,0
Poste correttive di spese correnti	" 2.142,5	" 2.327,6	+ 185,1
Entrate varie	<u>" 616,7</u>	<u>" 636,0</u>	<u>+ 19,3</u>
TOTALE ENTRATE CORRENTI	<u>fm. 52.281,8</u>	<u>fm. 47.079,6</u>	<u>- 5.202,2</u>

Le entrate per "Vendita di beni e servizi" sono costituite dai proventi per prestazioni rese al traffico merci e passeggeri, ivi comprese quelle della movimentazione dei carri ferroviari e la gestione delle aree utilizzate per sosta merci.

I risultati delle singole gestioni sono i seguenti:

<u>Entrate</u>	<u>1993</u>	<u>1994</u>	<u>DIFF.ZA</u>
Servizio gru	fm. 4.580,2	fm. 3.753,8	- 826,4
Servizio idrico	" 8.312,8	" 9.001,9	+ 689,1
Diritti di approdo	" 1.180,1	" 1.337,6	+ 157,5
Passerelle mobili	" 149,2	" 144,6	- 4,6
Servizio manovra carri ferroviari	" 14.672,8	" 6.567,2	- 8.105,6
Gestione aree di deposito	" 269,5	" 235,7	- 33,8
Proventi diversi	<u>" 26,6</u>	<u>" 19,2</u>	<u>- 7,4</u>
TOTALE	<u>fm. 29.191,2</u>	<u>fm. 21.060,0</u>	<u>- 8.131,2</u>

Il decremento registrato nelle suesposte categorie, rispetto all'esercizio precedente, è generato dal fatto che il Consorzio, nel corso dell'anno 1993, in occasione del rinnovo della convenzione con l'Ente Ferrovie dello stato S.p.A. che regola i rapporti tra le due Amministrazioni per l'espletamento delle manovre ferroviarie nell'ambito portuale, incassò somme arretrate e non più ripetibili nell'esercizio in esame.

I proventi del "servizio manovra carri ferroviari" hanno però positivamente risentito dell'incremento del numero dei carri manovrati nel corso dell'anno, che sono passati dai 4.511 del 1992 e 7.572 del 1993 ai 9.900 del 1994.

Il gettito del "servizio gru" presenta un decremento di Lm. 826,4 rispetto all'anno precedente, attribuibile quasi esclusivamente al mancato funzionamento, per una parte dell'anno, delle gru atte alla movimentazione dei contenitori nonché alla flessione del numero di ore di impiego delle altre gru elettriche da banchina, che ormai persiste da diversi anni e che per l'evoluzione della tecnica di maneggio delle merci, è da ritenersi irreversibile.

L'incremento delle entrate per "servizio idrico", è dovuto solo agli aumenti tariffari determinati in correlazione a quelli stabiliti dall'Azienda Municipalizzata Acquedotto di Napoli, in quanto nel 1994 si è registrata una leggera flessione nella quantità delle forniture idriche erogate che si è ridotta da mc. 2.932.911 del 1993 a mc. 2.865.425 del 1994.

La flessione che si riscontra nei "proventi magazzini e spazi" è conseguente al diverso regime giuridico di utilizzo delle aree per la sosta dei contenitori, i cui introiti sono stati trasferiti tra i redditi e proventi patrimoniali.

Con riferimento al disposto dell'art.18, co. 5°, della legge n.41 del 28.2.1986 si evidenzia che nel corso dell'esercizio l'utenza portuale ha fruito delle sotto elencate agevolazioni tariffarie, quantificate negli importi a fianco di ciascuna indicati:

- Forniture idriche ad impianti fissi

(d.to n. 287 del 1993):

a) Capitaneria di Porto ed altre

Amministrazioni dello Stato	£.	31.632.290

b) Alloggi demaniali di servizio	£.	4.337.545

c) Cantieri del Mediterraneo	£.	43.170.335

- Contenitori in transito (d.to n.106 del

25.2.82; d.to n. 278 del 7.12.93)	£.	9.341.850

- Coke

(d.to n.153 del 11.4.83; d.to n.277 del 7.12.93)	£.	6.992.437

- Legnami segati (d.to n.43 del 27.1.83;

d.to n. 277 del 7.12.93)	£.	2.671.909

- Sbarco coils

(d.to n.43 del 27.1.83;d.to 277 del 7.12.93)	£.	1.597.050

Le entrate per "Redditi e proventi patrimoniali", accertate in fm. 11.344,0 con un incremento di fm. 2.818,6 rispetto al pre-

cedente esercizio, sono costituite da canoni demaniali (fm. 11.119,4) il cui incremento (+ fm. 2.683,9) è stato determinato dalla cessazione degli effetti negativi prodotti dall'annullamento, da parte del TAR del Lazio, del D.I. 18.10.90, attuativo dell'art. 12 co. 6 della legge 165/90 e dalle conseguenti compensazioni per canoni effettuate ai sensi del D.L. 5.10.93, n.400 convertito, con modificazioni, nella legge 4.12.93 n.494. Infatti, l'applicazione nell'esercizio in esame della predetta legge ha prodotto alcuni effetti positivi che potranno non ripetersi negli anni successivi.

In ordine ai trasferimenti attivi, ammontanti a fm.11.712,0, il decremento di fm. 94,0, determinatosi rispetto all'anno 1993, è dovuto all'esclusione da tale Titolo della Spesa della quota della tassa di imbarco e sbarco destinata al pagamento degli interessi passivi sui mutui contratti ai sensi del D.P.R. 13.3.1974. Infatti, la legge 84/94, all'art.28 co.1, ha posto a carico dello Stato il pagamento delle rate di ammortamento relativo ai mutui contratti al 31.12.1993. Tale quota di tassa di imbarco e sbarco è stata trasferita tra le Entrate in c/capitale ed è stata destinata al finanziamento degli investimenti del Consorzio.

Gli accertamenti per "Poste correttive e compensative di spese correnti", di cui al Titolo II° cat.3^, ammontanti a fm. 2.327,6 con un incremento di fm. 185,1 rispetto al precedente esercizio, sono così costituiti:

-Contributo per i servizi di illuminazione e pulizia dei porti di Napoli, Baia e Nisida riconosciuto dal Ministero Lavori Pubblici	fm.	1.500,0
-Contributo per i servizi di illuminazione e pulizia dei porti minori, a carico della Regione Campania	"	400,0
-Recuperi e indennizzi	"	215,1
-Rimborsi delle spese di pulizia delle aree in concessione ai privati	"	40,4
-Recupero delle spese per il funzionamento dello Uff.Lav.Port. (art.1279 Cod.Nav.)	"	50,9
-Modificazione di spese correnti	"	55,9
-Rimborso delle spese per il riscaldamento di locali demaniali	"	<u>65,3</u>
TOTALE	fm.	2.327,6 =====

Per quanto concerne il contributo del Ministero dei Lavori Pubblici per i servizi di illuminazione e pulizia nei porti di Napoli, Baia e Nisida, accertato per fm. 1.500, esso rappresenta solo il 49% della spesa periziata in fm. 3.069 mentre quello della Regione Campania per gli stessi servizi prestati dal Consorzio negli altri porti consortili, accertato per Lm. 400, rappresenta solo il 26% della spesa periziata in fm. 1.517.

Come per gli esercizi passati lo squilibrio cronico tra tali contributi e le spese per la gestione dei predetti servizi incide pesantemente, in modo negativo, sul risultato economico di ge-

stione, malgrado si sia sempre auspicato che le Amministrazioni interessate determinassero tali contributi in misura idonea a coprire l'intera spesa sostenuta dal Consorzio per l'espletamento di detti servizi. Mentre per il porto di Napoli resta il problema anche a seguito della legge 84/94 in quanto per tali servizi l'Amministrazione dei lavori pubblici dovrà intervenire per le "parti comuni", i servizi di illuminazione e di pulizia nei porti minori sono stati trasferiti dall'1/1/1995 alle Amministrazioni competenti.

Le "Entrate varie", del Titolo II° cat.4^, ammontano a fm. 636,0 , con un incremento di fm. 19,3 rispetto al precedente esercizio determinato dalla sommatoria tra la flessione registrata nei canoni per l'esercizio di attività in porto e l'aumento delle indennità di mora e dei permessi annuali per le autorizzazioni di sosta delle auto nel porto di Napoli. Esse risultano così articolate:

- canoni per l'esercizio di attività in porto	fm. 342,2
- pubblicazioni edite dal Consorzio	" 1,0
- diritti di certificazione	" 0,5
- indennità di mora	" 132,0
- permessi annuali sosta auto	" <u>160,3</u>
TOTALE	fm. 636,0 =====

Gli accertamenti per entrate in conto capitale registrate ai Titoli III°, IV° e V° ammontano a complessive fm. 8.123,4 e riguardano:

- cessioni di immobilizzazioni tecniche	fm.	30,0
- riscossioni di crediti	"	129,1
- quota tassa imbarco e sbarco	"	1.941,3
- contributi interessi mutuo ex legge n°230/1983	"	6,0
- tassa e soprattassa di ancoraggio	"	788,1
- contributo della Regione Campania per l'esecuzione di opere portuali	"	151,6
- contributi dell'Agensud ed altri Enti per l'esecuzione di opere portuali	"	1.258,9
- depositi di terzi a cauzione (Tit.V-cap.31)	"	<u>3.818,4</u>
TOTALE	fm.	8.123,4

L'entrata per "cessioni di immobilizzazioni tecniche" è riferita al ricavo conseguito dalla vendita di n.3 autogru "ORMIG" destinate alla rottamazione.

La "riscossione di crediti" è costituita dalle rate di rimborso di prestiti concessi al personale dipendente.

L'analisi dei contributi ricevuti per la realizzazione di opere ed impianti portuali dalla Regione Campania, dall'Agenzia per la Promozione dello Sviluppo del Mezzogiorno, della tassa e soprattassa di ancoraggio, nonché della quota del gettito della tassa di imbarco e sbarco, è effettuata più avanti, nel commento alle spese per investimenti.

Le entrate derivanti da accensione di prestiti di cui al Titolo V°, sono costituite per fm. 3.818,4 da depositi effettuati dagli utenti, principalmente da concessionari di beni demaniali.

E' da rilevare che nel corso dell'esercizio in esame non è stato necessario ricorrere all'utilizzo di linee di credito a breve termine.

Le entrate per "partite di giro" sono state accertate per fm. 22.186,0 con un incremento di Lm. 5.322,3 rispetto all'anno 1993.

Tale incremento degli accertamenti nelle partite di giro è dovuto principalmente al trasferimento in tale Titolo degli importi per T.F.R., incassati ai sensi dell'art. 1 co.6 del D.L. 21.2.95, n.39 ed erogati al personale dipendente che ha usufruito dell'esodo previsto dall'art. 1 del predetto decreto legge.

Le spese correnti sono state impegnate per fm. 37.371,4 con un incremento di Lm. 451,2 rispetto all'esercizio precedente, come emerge dall'analisi che segue:

	ESERCIZIO 1993	ESERCIZIO 1994	DIFF.ZA +/-
- Spese per gli Organi Consorzio	fm. 328,2	fm. 470,3	+ 142,1
- Oneri per il personale in servizio	" 28.229,5	" 27.928,2	- 301,3
- Acquisto di beni e servizi	" 5.943,9	" 6.265,5	+ 321,6
- Trasferimenti passivi	" 65,8	" 74,4	+ 8,6
- Oneri finanziari	" 740,7	" 37,2	- 703,5
- Oneri tributari	" 562,4	" 145,4	- 417,0
- Poste correttive delle entrate	" 59,7	" 550,4	+ 490,7
- Spese diverse	" 990,0	" 1.900,0	+ 910,0
Totale spese correnti	<u>fm. 36.920,2</u>	<u>fm. 37.371,4</u>	<u>+ 451,2</u>

L'incremento di fm. 142,1 nella spesa per il funzionamento degli Organi del Consorzio è conseguente al pagamento delle indennità, dei rimborsi del trattamento di missione dovuti

all'Amministratore Straordinario ed all'Amministratore Straordinario aggiunto.

Gli oneri per il personale in servizio, la cui consistenza al 31.12.1994 si è ridotta a n. 238 unità, sono impegnati nel rendiconto finanziario per fm. 27.928,2, con una riduzione di Lm. 301,3 rispetto all'anno precedente, ed a questi vanno aggiunte, per accantonamento al Fondo "Trattamento Fine Rapporto", fm. 1.392,4.

I predetti oneri risultano così articolati:

	ESERCIZIO 1993	ESERCIZIO 1994	DIFF.ZA +/-
- Emolumenti fissi	fm. 19.152,9	18.700,0	- 452,9
- " variabili	" 2.504,8	2.550,0	+ 45,2
- Personale distaccato	" 3,4	---	- 3,4
- Ind. e rimb.spese missioni	" 67,9	54,6	- 13,3
- Altri oneri per il personale"	531,1	577,4	+ 46,3
- Istruzione personale	" 9,5	---	- 9,5
- Oneri previdenziali	<u>" 5.959,9</u>	<u>6.046,2</u>	<u>+ 86,3</u>
TOTALE	fm. 28.229,5	27.928,2	- 301,3
	=====	=====	=====

Il contenuto decremento degli oneri per il personale è dovuto sia alla circostanza che la maggior parte del personale è stato posto in esodo negli ultimi mesi dell'anno, sia dall'aver sostenuto anticipatamente alcuni oneri che sarebbero gravati nell'esercizio successivo (14° mensilità, ferie non godute ecc.). Inoltre sono stati impegnati Lm. 1.794 per oneri diretti e

Lm. 450 per oneri riflessi quale quota parte di eventuali costi da sostenere in caso di soccombenza del Consorzio nelle molteplici controversie in atto con il personale dipendente il cui ammontare complessivo è stato quantificato, ad oggi, in Lm. 3.500. E' da rilevare infine che il Consorzio, a seguito di ricorsi prodotti al Pretore di Napoli- Giudice del lavoro da n.5 dipendenti per il riconoscimento di un indennizzo per riposi compensativi maturati e non goduti, ha ritenuto di addivenire ad una transazione il cui onere è stato di Lm. 63,6.

Gli acquisti di beni e di servizi, per fm. 6.265,5 hanno avuto rispetto all'esercizio 1993, un incremento limitato a Lm. 321,6 derivante da un aumento delle spese per consulenze e studi e per prestazioni di terzi per servizi portuali, parzialmente compensato da una diminuzione di altre voci di spesa della stessa categoria; le voci di maggior peso nella categoria in esame sono le seguenti:

	ESERCIZIO		ESERCIZIO		DIFF.ZA
	1993		1994		+/-
- Prestazioni di terzi per la gestione di servizi portuali	Lm.	---	Lm.	153,8	+ 153,8
- Manutenzioni ordinarie	"	365,2	"	280,6	- 84,6
- Materiali di consumo	"	293,4	"	354,2	+ 60,8
- Utenze varie	"	3.642,2	"	3.524,5	- 117,7
- Spese consulenze e studi	"	32,2	"	446,7	+ 414,5
- Locazioni passive	"	209,0	"	168,7	- 40,3
- Spese postali, telegrafiche e telefoniche	"	152,1	"	177,8	+ 25,7
- Spese promozionali e di propaganda	"	178,5	"	207,7	+ 29,2

- Spese legali	"	248,5	"	117,6	- 130,9
- Premi di assicurazione	"	203,3	"	203,1	- 0,2
- Spesa per pulizia uffici	"	481,7	"	519,8	+ 38,1

Come si può rilevare dal suesposto prospetto una consistente lievitazione della spesa si è verificata nelle "Spese per consulenza e studi" (+ Lm. 414,5) determinata in parte da un acconto sul pagamento della tariffa professionale, di cui al D.P.R. 10 ottobre 1994, n.645, ai membri del Collegio dei periti nominati dal Tribunale di Napoli ai sensi dell'art. 2343 c.c. ai fini dell'attuazione del disposto dell'art. 20 legge 84/94 per la valutazione dei beni costituenti il patrimonio del Consorzio, ed in parte da maggiori oneri sostenuti per collaudi ed altre consulenze. Un altro consistente aumento si è verificato al capitolo 10 "Prestazioni di terzi per la gestione di servizi portuali" in quanto, a seguito della messa fuori servizio delle gru di proprietà del Consorzio, si è reso necessario provvedere al noleggio di gru idonee alla movimentazione dei contenitori. Tale operazione ha comportato un onere di Lm. 153,8 che è stato, successivamente, fatturato dal Consorzio agli utenti e recuperato con gli introiti di cui al capitolo 6 dell'Entrata. Contestualmente ai predetti incrementi sono state realizzate economie nelle altre voci di spesa; in particolare le maggiori riduzioni si sono registrate nel cap. 14 "Utenze varie" e nel capitolo 22 "Spese legali".

Gli oneri finanziari sono stati impegnati per fm. 37,2 con un decremento di fm. 703,5 rispetto all'anno 1993, correlato al mancato utilizzo di aperture di credito a breve termine ed al venir meno degli oneri per interessi passivi sui mutui che, ai sensi dell'art. 28 co.1 della legge 84/94, sono stati posti a carico dello Stato.

Gli oneri tributari assommano a fm. 145,4 e riguardano l'imposta sul patrimonio netto delle imprese, istituita con legge 26/11/1992 n.461 e successive modificazioni, l'imposta comunale sui passi carrabili e la quota indetraibile di imposta sul valore aggiunto.

Le "poste correttive dell'entrata" iscritte per fm. 550,4 riguardano l'emissione di "note di credito" per rettifiche di fatture.

La categoria delle "spese diverse", riguarda esclusivamente la voce "spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori" impegnate per Lm. 1.900,0 a seguito di ulteriori azioni di pignoramento esercitate da lavoratori portuali che hanno ottenuto, in sede giudiziaria, la condanna definitiva del Consorzio al pagamento delle somme dovute a titolo di emolumenti e risarcimento danni per non aver provveduto, l'ex Ente Autonomo del Porto prima, ed il Consorzio dopo, alla loro iscrizione nel registro dei lavoratori portuali a decorrere dal 1969, anziché dal 1976.

Le spese di cui ai Titolo II° e III° impegnate per fm. 12.242,6 risultano così distinte:

- Acquisizione di opere portuali e nuove immobilizzazioni tecniche	fm.	5.655,3
- Concessioni di prestiti ed altre anticipazioni	"	91,6
- Altri movimenti di capitale	"	<u>6.495,7</u>
TOTALE	fm.	12.242,6 =====

Gli investimenti in opere ed attrezzature portuali, ammontanti a fm. 5.655,3 sono stati finanziati con contribuzioni da parte dell'Agenzia per la Promozione dello Sviluppo del Mezzogiorno per fm. 1.258,9 e della Regione Campania per fm. 151,6 mentre la rimanente somma di Lm. 4.244,8 è rimasta a carico del Consorzio.

Le spese in questione riguardano in particolare:

A) Agenzia per la Promozione e lo Sviluppo del Mezzogiorno

- Risistemazione delle aree interne del porto di Napoli -zona Granili/Bausan (revisione prezzi) fm. 1.258,9

B) Regione Campania

- Ristrutturazione ed adeguamento Staz. Marittima fm. 151,6

E) Consorzio Autonomo Porto

- Manutenzione straordinaria gru portacontenitori fm. 2.098,1
- Manutenzione straordinaria impianti elettrici " 206,5
- Manutenzione straordinaria impianti termici " 13,6
- Manutenzione str. passerelle mobili Staz.Maritt. " 838,8
- Impianto citofonico Stazione Marittima " 9,4

- Acquisto e riparazione spriders per gru portainer	"	656,6
- Acquisto e riparazione automezzi	"	71,1
- Manutenzione straordinaria banchine	"	303,3
- Acquisto mobili ed attrezzature di ufficio	"	<u>47,4</u>
TOTALE		<u>fm. 5.655,3</u>

La spesa di fm. 91,6 per "concessioni di prestiti ed altre anticipazioni" riguarda le erogazioni a titolo di prestito, concesse al personale dipendente a norma dell'art.21 del vigente Regolamento Organico.

La somma di fm. 6.495,7, indicata come "altri movimenti di capitale", è costituita dalle restituzioni di depositi cauzionali (fm. 4.395,7) e dalle somme erogate a carico del fondo "Trattamento Fine Rapporto" (fm.2.100,0). E' da evidenziare che in quest'ultima voce non è stato considerato l'importo di Lm. 7.990,8 erogato per T.F.R. al personale posto in esodo ai sensi dell'art. 1 del D.L. 12.2.94, n.100 ulteriormente reiterato dal più volte menzionato D.L. 21.2.95, n.39.

Le spese per partite di giro riportano impegni per fm. 22.186,0, ossia in misura uguale alle corrispondenti entrate.

La gestione dei residui ha registrato, nell'anno 1994, riscossioni per fm. 19.571,6 e pagamenti per fm. 14.868,7.

Al 31 dicembre 1994 i residui attivi ammontano a fm.54.284,2 e quelli passivi a fm. 42.730,4.

Essi, distinti per anno di provenienza, risultano così articolati:

				<u>RESIDUI ATTIVI</u>	<u>RESIDUI PASSIVI</u>
Residui provenienti dall'ex-E.A.P.	fm.	--		fm.	108,6
Rinvenienti dall'esercizio 1974	"	--		"	17,6
" " " 1975	"	0,1		"	30,8
" " " 1976	"	21,7		"	46,1
" " " 1977	"	88,2		"	93,4
" " " 1978	"	91,0		"	101,6
" " " 1979	"	66,8		"	32,4
" " " 1980	"	340,0		"	124,9
" " " 1981	"	322,2		"	341,9
" " " 1982	"	303,2		"	187,8
" " " 1983	"	381,1		"	77,0
" " " 1984	"	283,5		"	112,5
" " " 1985	"	291,7		"	197,5
" " " 1986	"	868,5		"	646,5
" " " 1987	"	751,8		"	148,3
" " " 1988	"	324,4		"	11.354,0
" " " 1989	"	1.885,8		"	956,8
" " " 1990	"	3.524,6		"	750,8
" " " 1991	"	11.650,1		"	11.142,2
" " " 1992	"	2.608,1		"	1.852,6
" " " 1993	"	13.632,6		"	4.555,0
" " " 1994	"	16.848,8		"	9.852,1
TOTALE	fm.	54.284,2		fm.	42.730,4

Il "conto economico", come già detto, si chiude con un avanzo economico di fm. 12.435,3 ed in esso sono riportate, oltre le entrate e le spese finanziarie correnti, anche gli ammortamenti, le quote di adeguamento del fondo "Trattamento Fine Rapporto" del personale, e le variazioni patrimoniali straordinarie.

Gli ammortamenti sono stati calcolati in fm. 4.305,2 e le quote di ammortamento dei singoli cespiti sono state determinate applicando i coefficienti di ammortamento stabiliti con D.M. del 21/12/1988; l'ammortamento di costi pluriennali, (fm. 25,0), corrisponde all'importo attribuibile alla quota dello scarto cartelle del mutuo pluriennale contratto dal Consorzio con il

CREDIOP (ex ICIPU); inoltre il "fondo rischi su crediti" è stato incrementato della quota di accantonamento di fm. 75,0 determinata nei limiti stabiliti dall'art. 71 del T.U.I.R. - legge 917/1986 e successive modificazioni.

L'accantonamento a favore del fondo "Trattamento Fine Rapporto" è stato calcolato in fm. 1.392,4, ed il fondo stesso al 31/12/1994 risulta di fm. 11.073,2. Detto Fondo è stato ridotto di Lm. 7.990,8 per T.F.R. erogato al personale posto in esodo come già precedentemente esposto.

Le variazioni patrimoniali straordinarie sono costituite da sopravvenienze attive per Lm. 8.759,1 e da minusvalenze per fm. 115,9 derivanti dalla vendita di macchinari ed attrezzature fuori uso. Le sopravvenienze attive sono così costituite:

- Quote T.F.R. (art. 1 co.6 D.L. 21.2.95, n.39)	Lm. 7.990,8
- Quote da recuperare dal Ministero dei Trasporti e della Navigazione per le rate di mutui anticipate dal Consorzio (art. 28 co.1 legge 84/94)	" 768,3
TOTALE	Lm. 8.759,1

Inoltre, tra i costi non finanziari è stata inserita la quota per interessi passivi su mutui ammontanti a Lm. 128,4 che dovranno essere rimborsati dal Ministero dei Trasporti e della Navigazione ai sensi del più volte citato art.28 co.1 della legge 84/94.

Le singole poste della Situazione Patrimoniale ed il loro raccordo con le risultanze al 31 dicembre 1994 sono evidenziate nel prospetto che segue:

SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31.12.1994

A T T I V I T A'1) DISPONIBILITA' LIQUIDE

Banca D'Italia

£. 22.549.272.307
=====2) RESIDUI ATTIVI

Verso lo Stato ed altri Enti

£. 30.445.592.178

Verso utenti

£. 16.287.573.683

Verso altri

£. 7.551.020.160

TOTALE

£. 54.284.186.021
=====3) CREDITI BANCARI E FINANZIARIDepositi bancari

Consistenza all'1/01/94 £. ----

" " al 31/12/94 £. ----
=====Concessione di prestiti a breve termine

Consistenza all'1/1/94 £. 182.333.763

Concessione prestiti al personale dipendente +£. 91.633.000
(cap.42 della Spesa)Rimborso prestiti dal personale dipendente -£. 129.121.512
(cap.22 dell'Entrata)Consistenza al 31/12/94 £. 144.845.251
=====Depositi cauzionaliConsistenza al 31/12/94 £. 7.250.550
=====

4) INVESTIMENTI MOBILIARIConsistenza al 31/12/94 f. 99.075.0005) IMMOBILIZZAZIONI AMMORTIZZABILI

Consistenza all'1/1/94 f. 167.949.090.333

Incrementi cap. 33 della Spesa f. 1.410.501.389

" " 34 " " f. 4.132.309.078

" " 35 " " f. 75.057.140

" " 36 " " f. 37.397.882

TOTALE f. 173.604.355.822

a dedurre

Beni esclusi dal ciclo produttivo - f. 628.713.140Consistenza al 31/12/94 f. 172.975.642.6826) IMMOBILIZZAZIONI AMMORTIZZATE

Consistenza all'1/1/94 f. 358.148.282

Beni cancellati nell'anno 1994 -f. 200.000Consistenza al 31.12.94 f. 357.948.282

Totale immobilizzazioni ammortizzabili ed ammortizzate

f. 173.333.590.964

così classificate:

A) IMMOBILI

Fabbricati f. 1.788.634.835

Opere portuali f. 1.595.773.287

Beni del demanio marittimo f. 100.712.892.246

" " " " in formazione f. 25.378.911.421Totale f. 129.476.211.789

B) IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE

Impianti fissi ed altre immobilizzazioni	f. 9.707.056.178
Attrezzature e macchinari	f. 28.053.655.798
Mobili e macchine ordinarie di ufficio	f. 763.144.198
Automezzi a servizio del porto	f. 977.241.307
Valori in formazione	<u>f. 4.202.085.694</u>
Totale	<u>f. 43.703.183.175</u>

C) BENI IMMATERIALI

Avviamento pagato per gli impianti ferroviari	<u>f. 154.196.000</u>
Totale	<u>f. 154.196.000</u>
TOTALE COMPLESSIVO	<u>f. 173.333.590.964</u>

7) ALTRI COSTI PLURIENNALI

Scarto cartelle di mutui passivi

Consistenza al 31/12/94 f. 928.213.746

8) DEFICIT PATRIMONIALE

Disavanzo economico esercizi dal 1979 al 1991 f. 40.804.327.711

Destinazione avanzo economico del 1993
a riduzione del deficit patrimoniale - f. 2.545.972.383

Residuo al 31/12/94 f. 38.258.355.328

9) CONTI D'ORDINE

Valori di terzi depositati a cauzione
(valore nominale dei titoli) f. 325.320.000
=====

T O T A L E C O M P L E S S I V O f. 289.930.109.167
=====

P A S S I V I T A'10) RESIDUI PASSIVI

Verso lo Stato ed altri Enti f. 3.352.898.137

Verso fornitori f. 31.387.964.580

Verso altri f. 7.989.502.384

Consistenza al 31/12/94 f. 42.730.365.101
=====

11) DEBITI BANCARI E FINANZIARI

Anticipazioni dell'Ist.di Credito Cassiere f. ----
=====

Debiti verso le Banche f. ----
=====

Mutui passivi

CREDIOP per mutui passivi all'1/1/94 f. 690.482.986

Rimborso quota capitale (cap.56 della Spesa) f. 208.504.410

Saldo al 31/12/94 f. 481.978.576
=====

Banco di Napoli per mutuo prepensionamento all'1/1/94	f. 663.256.804
Rimborso quota capitale (cap.56 della Spesa)	<u>f. 431.317.531</u>
Saldo al 31/12/94	<u>f. 231.939.273</u>
 TOTALE MUTUI PASSIVI AL 31/12/94	 <u>f. 713.917.849</u>

Depositi cauzionali di terzi

Consistenza all'1/1/94	f. 4.551.601.442
 Totale accertamenti cap.31 dell'Entrata	 <u>f. 3.818.426.896</u>
Totale	f. 8.370.028.338
 a dedurre	
Totale impegni cap.48 della Spesa	<u>f. 4.395.705.380</u>
Consistenza al 31/12/94	<u>f. 3.974.322.958</u>

FONDI DI ACCANTONAMENTOFondo "Trattamento Fine Rapporto" al personale

Fondo all'1/1/94	f. 19.771.738.000
Accantonamento anno 1994 (Conto Economico)	+ <u>f. 1.392.396.728</u>
Totale	f. 21.164.134.728
 a dedurre	
-Utilizzazione dell'esercizio 1994 (cap.44 della Spesa)	- f. 2.100.000.000
-Quote rimborsate dal M.T.N.(art.1 co.6 D.L. 21.2.95,n. 39 (cap.56 della Spesa)	- <u>f. 7.990.875.188</u>
 Consistenza al 31/12/94	 <u>f. 11.073.259.540</u>

Fondo "Rischi su crediti"

Consistenza al 1/1/94	£.	188.514.952
Accantonamento anno 1994	£.	<u>75.000.000</u>
Consistenza al 31/12/94	£.	<u><u>263.514.952</u></u>

13) FONDI DI AMMORTAMENTOImmobilizzazioni tecniche

Fondo all'1/1/94	£.	34.906.141.608
Quota anno 1994 (Conto Economico)	£.	<u>4.305.175.393</u>
Totale	£.	39.211.317.001

a dedurre

Utilizzazione per alienazione di beni	- £.	<u>482.789.207</u>
Consistenza al 31/12/94	£.	<u><u>38.728.527.794</u></u>

Scarto cartelle

Consistenza all'1/1/94	£.	853.057.924
Quota anno 1994	£.	<u>25.051.937</u>
Consistenza al 31/12/94	£.	<u><u>878.109.861</u></u>

14) PATRIMONIO NETTOAvanzo economico dell'esercizio 1994

(come da Conto Economico)	£.	<u><u>12.425.320.839</u></u>

Fondo accantonamento di cui all'art.55 del D.P.R. 22/12/86 n°917

Importo all'1/1/94 £.172.383.689.955

di cui:

-Contributi in c/capitale £. 47.727.387.677

-Finanziamenti statali per Beni del demanio marittimo £.124.656.302.278

incrementi esercizio 1994:

-Contributi in c/capitale:

Interessi mutuo prepensionamento £. 6.000.000

Tassa imbarco/sbarco destinata al finanziamento di attrezz.portuali (cap.25 -Entrata) £. 1.941.282.710

Quota tassa e soprattassa ancoraggio £. 788.117.530

-Finanziamenti statali per ampliamento e potenziamento beni demaniali

Cap.26-28 dell'Entrata £. 1.410.501.389

Consistenza al 31/12/94 £.176.529.591.584

di cui:

-Contributi in c/capitale £. 50.462.787.917

-Finanziamenti statali per beni del demanio marittimo £.126.066.803.667

TOTALE £.176.529.591.584

Rettifica immobilizzazioni per ammortamenti pregressi

Consistenza all'1/1/94 £. 745.253.957
detrazione dell'anno 1994 -£. 200.000

Consistenza al 31/12/94 £. 745.053.957

Fondo dotazione attrezzatureConsistenza al 31/12/94 £. 1.542.804.732CONTI D'ORDINETerzi per valori depositati a cauzione £. 325.320.000T O T A L E C O M P L E S S I V O £.289.930.109.167

Il rendiconto dell'esercizio 1994 riporta, oltre gli accer-
tamenti, gli impegni e la gestione dei residui, anche la gestione
di cassa, i cui risultati complessivi sono così riassunti:

<u>ENTRATE</u>	<u>PREVISIONI</u>	<u>RISCOSSIONI</u>
TITOLO I°	13.525,0	14.267,7
TITOLO II°	36.868,0	34.432,1
TITOLO III°	112,0	129,1
TITOLO IV°	27.030,0	6.183,2
TITOLO V°	13.396,0	3.818,4
TITOLO VI°	<u>27.857,0</u>	<u>21.281,3</u>
TOTALE	<u>118.788,0</u>	<u>80.111,8</u>

<u>SPESE</u>	<u>PREVISIONI</u>	<u>PAGAMENTI</u>
TITOLO I°	45.080,0	35.036,9
TITOLO II°	27.297,0	15.946,8
TITOLO III°	15.396,0	4.395,7
TITOLO IV°	<u>22.297,0</u>	<u>21.437,3</u>
TOTALE	<u>110.070,0</u>	76.816,7

Differenza attiva 3.295,1TOTALE A PAREGGIO 80.111,8

Pertanto la situazione di cassa può essere così sintetizzata:

Disponibilità di cassa all'1/1/94	fm. 19.254,2
Differenza attiva esercizio 1994	" 3.295,1
Disponibilità di cassa al 31/12/94	<u>fm. 22.549,3</u>

La suesposta disponibilità di cassa al 31 dicembre 1994 è costituita da fm. 10.369,8 corrisposte dall'Agensud destinate al pagamento di lavori ed opere portuali dalla stessa finanziate, e da fm. 12.179,5 da entrate proprie del Consorzio.

In sede di previsione fu determinato nella misura del 70% l'indice definito "di partecipazione tariffaria", corrispondente al rapporto tra entrate e spese operative; tale indice è risultato del 92,1% in sede consuntiva, come si evince dal seguente calcolo:

ENTRATE

- Vendita di beni e servizi	fm. 21.696
- Canoni demaniali e tasse di imbarco/sbarco ed ancoraggio	" 13.857
- Recuperi e rimborsi per servizi prestati	" 2.328
	<u>Totale fm. 37.881</u>
- Poste correttive dell'Entrata	- " 550
	<u>TOTALE ENTRATE OPERATIVE fm. 37.331</u>

SPESE

- Spese per gli Organi del Consorzio	fm. 470
- Oneri per il personale	" 29.320
- Acquisto di beni e servizi	" 6.265
- Oneri tributari	" 145
- Ammortamenti ed accantonamenti	" 4.405
	<u>Totale fm. 40.605</u>
- Poste correttive della Spesa	- " 56
	<u>TOTALE SPESE OPERATIVE fm. 40.549</u>

Rapporto tra le entrate e
spese operative: $\frac{37.331}{40.549} = 0,9206 = 92,06\%$

Può quindi concludersi che nel 1994 si è avuto un sostanziale equilibrio tra le entrate e le spese operative.

Le entrate e le spese dell'esercizio in esame sono state riclassificate in base alla loro destinazione funzionale con i seguenti risultati:

SETTORE OPERATIVO	ENTRATE	SPESE	SALDO +/-
- Amm. Generale	33.738,8	14.633,1	+ 19.105,7
- Mezzi Meccanici	3.987,4	13.377,8	- 9.390,4
- Manovre Ferroviarie	6.567,2	2.886,1	+ 3.681,1
- Acquedotto	9.001,9	5.049,0	+ 3.952,9
- Illuminazione e pulizia aree port.	1.940,4	4.026,9	- 2.086,5
- Uff. Lavoro Port.le	393,1	1.641,8	- 1.248,7
- Staz. Marittima	<u>209,9</u>	<u>1.798,6</u>	<u>- 1.588,7</u>
TOTALE	<u>55.838,7</u>	<u>43.413,3</u>	<u>+ 12.425,4</u>

La somma algebrica delle eccedenze attive e dei disavanzi di gestione, avente risultato positivo di fm. 12.425,4 corrisponde all'avanzo economico già evidenziato.

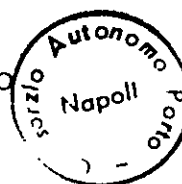
Ai fini dell'adempimento previsto dal art.105, co.7 della legge n.°917 del 22/12/86 si precisa che l'ammontare complessivo delle riserve in sospensione d'imposta è di f. 176.529.591.584 di cui f. 126.066.803.667 riguardano finanziamenti statali per l'ampliamento ed il potenziamento di beni del demanio marittimo; non vi sono riserve di diverso titolo giacché il "Fondo dotazione attrezzature" di f. 1.542.804.732 rappresenta il capitale iniziale del Consorzio.

Napoli, aprile 1995

Per Copia Conforme

L'AMMINISTRATORE STRAORDINARIO
(Dr. Felice D'ANIELLO)

Felice D'Aniello



PAGINA BIANCA

**RELAZIONE
DEL COLLEGIO DEI REVISORI**

PAGINA BIANCA

Il conto consuntivo 1994 del C.A.P. di Napoli, predisposto dall'Amministratore Straordinario con i poteri del Consiglio Direttivo il 14 aprile 1995, evidenzia le sottosegnate risultanze complessive:

RENDICONTO FINANZIARIO

	<u>ENTRATE</u>	<u>USCITE</u>
- Correnti	£. 47.079.619.467	£. 37.371.447.766
- Conto capitale	£. 8.123.450.037	£. 12.242.603.869
- Partite di giro	<u>£. 22.185.992.453</u>	<u>£. 22.185.992.453</u>
Sub totali	£. 77.389.061.957	£. 71.800.044.088
- Avanzo finanziario	<u>-----</u>	<u>£. 5.589.017.869</u>
Totali	£. 77.389.061.957	£. 77.389.061.957
	=====	=====

Rispetto alle previsioni definitive che evidenziavano un disavanzo finanziario di fm. 532, gli accertamenti e gli impegni, al netto delle partite di giro, hanno registrato le seguenti variazioni:

- maggiori entrate correnti	+ £	2.604.619.467	\
- minori entrate in c/capitale	- £	45.539.549.963	
- minori uscite correnti	+ £	3.713.552.234	
- minori uscite in c/capitale	+ £	<u>45.342.396.131</u>	
Miglioramento finanziario	+ £	6.121.017.869	
		=====	

E, quindi :

- Disavanzo finanziario previsto	- £.	532.000.000	
- Miglioramento finanziario	+ £.	<u>6.121.017.869</u>	
- Avanzo finanziario accertato c.s.	+ £.	5.589.017.869	
		=====	

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

- Fondo cassa	+ £.	22.549.272.307	
- Residui attivi	+ £.	54.284.186.021	
- Residui passivi	- £.	<u>42.730.365.101</u>	
- Avanzo di amministrazione al 31.12.1994	£.	34.103.093.227	
		=====	

che trova riscontro in:

- Avanzo di amministrazione al 31.12.1993	+ £.	28.514.075.358	
- Avanzo finanziario di competenza	+ £.	5.589.017.869	
- Riaccertamento residui	£.	<u>---</u>	
- Avanzo di amministrazione c.s.	£.	34.103.093.227	
		=====	

L'importo di f. 22.549.272.307 è pari alla somma di f. 10.369.827.535 rinveniente dai trasferimenti operati a favore del C.A.P. di Napoli dall'ex Agensud e di f. 12.179.444.772 rappresentata da entrate proprie; tali somme sono depositate nella C.S. (n. 32983) della S.T.P.S. di Napoli. Alle suddette disponibilità vanno sommate quelle detenute presso il sistema postale assommanti alla stessa data del 31.12.1994 a L. 13.046.160 non accreditate presso la locale S.T.P.S.

CONTO ECONOMICO

- Saldo di parte corrente	+ f. 9.708.171.701
- Ammortamenti e deperimenti	- f. 4.330.227.330
- Accantonamenti T.F.R.	- f. 1.392.396.728
- Minusvalenze	- f. 115.923.933
- Accantonamenti rischi	- f. 75.000.000
- Sopravvenienze attive	+ f. 8.759.095.705
- Sopravvenienze passive	- f. <u>128.398.576</u>
Avanzo economico	f. 12.425.320.839

=====

che-sommato ai disavanzi pregressi ammontanti a f. 40.804.327.711 depurati dell'avanzo economico di f. 2.545.972.383 realizzato nell'esercizio 1993 - fa scendere a f. 25.833.034.489 il disavanzo complessivo al 31.12.1994.

La gestione 1994 ha beneficiato (ed i risultati positivi più sopra esposti ne sono conferma) del differimento dei termini stabilito dall'art. 2 del D.L. n. 119 del 21.4.1995 (sospensione della cessazione del contributo ordinario di Lm. 6.500 e dell'acquisizione delle tasse e diritti marittimi, rispettivamente, a carico e a favore dello Stato) nonché delle disposizioni recate dall'art. 28 c.1 della legge n. 84/1994, in ordine all'accollo a carico dello Stato delle rate dei mutui contratti dal CAP e degli oneri, a titolo di T.F.R., dovuti a favore dei dipendenti collocati in quiescenza ai sensi della normativa di urgenza a tal uopo emanata e da ultimo reiterata con D.L. n.119/1995.

In proposito va sottolineato che le rate di mutuo scadute nel 1994 sono state pagate dal CAP e la relativa uscita è stata contabilizzata nelle partite di giro, rilevando, poi, in uno con le somme corrisposte a titolo di T.F.R. al personale esodato, sopravvenienze attive nel conto economico per l'importo complessivo di Lm. 8.759 che, a norma dell'art. 1, c.13, del più volte citato D.L. n.119/95 va esentata da IRPEG e da ILOR.

GESTIONE DI COMPETENZA

Per una compiuta conoscenza dei fatti amministrativi che hanno caratterizzato l'esercizio in parola, delle variazioni apportate e degli scostamenti subiti dagli elementi patrimoniali per effetto della gestione, si rinvia alla relazione posta a corredo del conto consuntivo.

Una particolare notazione meritano, peraltro, le sottosegnate questioni:

Oneri di personale: hanno registrato, rispetto all'esercizio precedente, una diminuzione di Lm. 301,3 nonostante che il numero dei dipendenti sia diminuito, nel corso del periodo, da n. 393 a n. 239 unità. Sono stati, infatti, imputati a carico dell'esercizio oneri futuri ed incerti per l'ammontare complessivo di Lm. 2.244 connessi alle reiterate istanze formulate da taluni dipendenti (n. 25 già in quiescenza e n. 49 in servizio) volte a vedersi riconoscere dal giudice adito vari benefici rinvenienti dall'inquadramento in un livello o qualifica superiore rispetto a quella di appartenenza. L'impegno assunto - non confortato da idoneo provvedimento - non appare sufficientemente motivato non essendo stato ancora definito il relativo contenzioso.

Tale comportamento, più propriamente rappresentabile istituendo nel passivo della situazione patrimoniale un apposito "Fondo vertenze in corso" e caricando il c/economico del relativo onere a titolo di "Accantonamenti per rischi", è carente sotto l'aspetto fiscale dei requisiti dell'inerenza, della certezza e della determinabilità: l'onere di Lm. 2.244 dovrebbe, quindi, essere incluso fra le variazioni in aumento del modello 760.

Il Collegio ha in più occasioni richiamata l'attenzione degli Organi responsabili perchè l'amministrazione del personale sia informata a rigorosi principi di legittimità. E' noto, infat-

ti, che talune anomalie censurabili sotto il profilo penale ed erariale, sono state portate a conoscenza dell'Autorità Giudiziarla e della Corte dei Conti competenti.

Acquisti beni e servizi: hanno segnato un incremento di Lm. 321,6 nei confronti del 1993 determinato essenzialmente dal ricorso ad un Collegio peritale incaricato dal Tribunale di Napoli della valutazione del patrimonio del Consorzio (art. 20 della legge n. 84/1994). In proposito il Collegio rinvia alle considerazioni svolte nei verbali n. 201 e n. 204.

Spese promozionali e di propaganda

Sono assommate complessivamente a Lm. 207,6 di cui Lm. 39,8 per acquisti libri, riviste e giornali; Lm. 98,4 per la stampa di pubblicazioni curate dal Consorzio e Lm. 69,3 per la partecipazione a mostre, convegni, ecc..

Tali spese, che hanno registrato un incremento di Lm. 27 rispetto all'esercizio precedente, dovrebbero essere sottoposte ad un attento monitoraggio perchè vengano, in avvenire, congruamente ridotte attese le finalità perseguite.

ANALISI DEI RESIDUI ATTIVI E PASSIVI

Assommano al 31.12.1994, rispettivamente, ai sopraindicati importi di fm. 54.284 e di fm. 42.730 che - depurati delle partite originate dai movimenti patrimoniali (R.A. fm. 16.085 e R.P.

fm. 29.711) e di quelle aventi natura di partite di giro (R.A. fm. 8.031 e R.P. fm. 3.432) - si riducono a fm. 30.168 ed a fm. 9.497.

Al riguardo - nel rinviare, in particolare, al verbale n. 192/1993 in cui, fra l'altro, il Collegio svolse talune considerazioni in ordine alle principali vertenze in atto - si pone in evidenza quanto segue:

RESIDUI ATTIVI:

- fm. 9.325 si riferiscono ai crediti vantati verso gli enti consorziati, nei confronti dei quali è stata avviata la procedura esecutiva ai sensi del R.D. n. 639/1910;
- fm. 7.362 si riferiscono ai proventi acquisiti per la vendita di beni e servizi: al 31.3.1995 erano stati riscossi fm. 2.909.
- fm. 7.818 si riferiscono ai canoni dovuti dai concessionari del p.d.m. di cui fm. 1.112 erano stati riscossi al 31.3.1995;
- fm. 5.137 si riferiscono ai crediti vantati nei confronti del Ministero dei LL.PP. e della Regione Campania a titolo di partecipazione all'approntamento dei servizi di pulizia

ed illuminazione prestati negli ambiti portuali (art. 2, punto 13, della legge n. 46/1974);

- fm. 526 si riferiscono a partite varie (canoni di concessioni assentite a favore di imprese portuali, indennità di mora, ecc..).

Si sottolinea che una cospicua aliquota dei suddetti residui (in particolare quelli connessi alla vendita di beni e servizi ed alle concessioni demaniali) sono state assegnate a favore dei lavoratori portuali (Sig. Criscuolo Luigi ed altri) che, al fine di realizzare il credito vantato nei confronti dell'E.A.P. (ora C.A.P.), hanno provveduto a pignorare presso terzi quanto loro spettante a seguito delle varie decisioni emesse dai giudici a tal uopo aditi.

Nei residui attivi (partite di giro) sono stati censiti i seguenti crediti:

- Lm. 5.632,1 nei confronti dell'ex AGENSUD per aver il Consorzio pagato, in vece della citata Agenzia, una somma di pari importo a favore della ICLA Costruzioni Generali S.p.A. assuntrice dei lavori di prolungamento della diga foranea di Torre Annunziata, in esecuzione del lodo n.5/93 ancorchè appellato.

Per il recupero della predetta somma l'ex AGENSUD è stata

citata in giudizio presso il Tribunale di Roma: la prima udienza, fissata per il 26.5.1994, è stata da ultimo rinviata al 27.9.1995.

- Lm. 638,2 nei confronti del Ministero dei Trasporti e della Navigazione per il pagamento delle rate di mutuo scadute nell'esercizio che ai sensi del citato art. 28 della legge n. 84/1994, sono state poste a carico dell'Erario;
- Lm. 142,9 nei confronti della Regione Campania a seguito del pignoramento effettuato dalla SICOAP S.p.A. presso il Banco di Napoli (cassiere del CAP) per il ristoro di quanto dovuto a seguito dell'esecuzione dei lavori di ristrutturazione della stazione marittima per conto della suindicata Regione.

RESIDUI PASSIVI:

- fm. 4.549 riguardano, fra l'altro, gli oneri previdenziali ed assistenziali a carico del C.A.P. versati nel mese di gennaio (fm. 430) e gli accantonamenti operati per far fronte alle numerose vertenze giudiziarie o extragiudiziarie avviate sia dal personale in servizio intese a farsi riconoscere vantaggi economici e/o normativi, che dall'ex dipendente Avv. Del Vecchio, volte a farsi riconoscere l'indennità sostitutiva di preavviso e l'integrazione del T.F.R.

- fm. 3.003 riguardano gli accantonamenti operati per far fronte agli oneri consequenziali alla soccombenza dell'Amministrazione, succedutasi dal 1969 ad oggi nella gestione del porto di Napoli, nella vertenza Criscuolo ed altri di cui più sopra è stato fatto cenno. Gli interessati (complessivamente n. 8 unità) hanno effettuato pignoramenti presso terzi per l'ammontare complessivo all'attualità di fm 3.480,6 liquidato solo per fm. 1.181,5: il debito presunto, comprensivo degli oneri accessori, assommava al 31.12.1994 a Lm. 3.193,4 al netto dei pagamenti già effettuati.
- fm. 1.945 riguardano le spese generali di funzionamento (fm. 1.411), le imposte e tasse (fm. 355) e gli interessi passivi (fm. 179).

ATTIVITA' OPERATIVA ESERCIZIO 1994

I proventi per prestazioni rese al traffico merci e passeggeri, ivi compresi quelli relativi alla movimentazione dei carri ferroviari, alla gestione delle aree utilizzate per sosta merci ed alla gestione del P.D.M. sono ammontati complessivamente a fm. 32.403,9 e rappresentano il 68,8% delle entrate correnti.

In particolare è stato accertato:

- il movimento commerciale - a causa anche del fermo sopportato dalle gru portainer n. 4 e 5 a seguito dell'incidente del 2.11.1993 - ha subito un consistente decremento pari al 29,55% nei confronti del 1993: infatti le ore di impiego dei mezzi meccanici sono passate da 11.209 a 7.896 come si evince dal sottoriportato prospetto da cui si rileva, altresì, che lo scostamento tra le ore fatturate agli utenti dei mezzi meccanici (ore 7.896) e le ore effettivamente prestate dagli addetti ai servizi di cui trattasi (ore 154.357, di cui 34.680 ore straordinarie) è notevole; la forbice si allarga vieppiù allorquando il confronto è effettuato tra le prime e le ore retribuite comprese quelle per lavoro straordinario assommanti a n. 167.395; a fronte, quindi, di n. 1 ora fatturata ne sono state prestate 19,57 e retribuite 21,20.

ANNO	ORE RETRIBUITE	ORE PRESTATE	ORE FATTURATE	COL. 2 COL. 4	COL. 3 COL. 4
1	2	3	4		
1990	219.937	198.091	12.096	18,18	16,38
1991	238.202	192.769	12.273	19,41	15,71
1992	221.197	201.764	12.512	17,67	16,12
1993	225.614	204.958	11.209	20,13	18,28
1994	167.395	154.557	7.896	21,80	13,57

- le grues sono state impiegate mediamente per circa 272,2 ore con un picco di 2.836,5 per la gru portainer contrassegnata dal n. 3: l'impiego di tali grues (complessivamente n. 4) ha realizzato un fatturato di fm. 3.197,8 che rappresenta l'92,3% del fatturato di tutti i mezzi meccanici in dotazione al Consorzio;
- la gestione delle passerelle elettriche è insufficientemente remunerativa: lo scostamento tra le ore di effettivo impiego (n. 3.291,5 le ore prestate dagli addetti (n. 14.975) e quelle remunerate agli stessi (n. 15.688) continua ad essere pronunciato;
- l'impianto meccanizzato per la discarica delle banane acquistato nel 1988, già scarsamente impiegato nei primi anni, negli ultimi quattro esercizi non è stato affatto impiegato.

Si soggiunge, infine, di:

- provvedere, per l'avvenire, ad illustrare più compiutamente l'insorgenza o meno del debito nei confronti dell'Erario in ordine al reddito prodotto;
- adeguarsi alla normativa prevista dall'art. 12 della legge n. 724/1994 in ordine alla concessione di porzioni di immobili ai dipendenti o ex dipendenti.

Con le considerazioni e raccomandazioni che precedono e rinviando, altresì, a quelle svolte nei periodici verbali, il Collegio manifesta l'avviso che il conto consuntivo 1994 del C.A.P. di Napoli possa essere approvato dall'Amministratore Straordinario con i poteri dell'Assemblea consortile.

IL COLLEGIO DEI REVISORI

[Handwritten signatures of the auditing body members]

Per Copia Conforme



PAGINA BIANCA

BILANCIO CONSUNTIVO

PAGINA BIANCA

CONTO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO 1994

PARTE PRIMA

ENTRATE E SPESE FINANZIARIE CORRENTI

TOTALE ENTRATE CORRENTI ACCERTATE (COME DA CONTO FINANZIARIO)	£. 47.079.619.467	TOTALE SPESE CORRENTI IMPEGNATE (COME DA CONTO FINANZIARIO)	£. 37.371.447.766
TOTALE PARTE PRIMA (1)	£. 47.079.619.467	TOTALE PARTE PRIMA (1)	£. 37.371.447.766

PARTE SECONDA

COMPONENTI CHE NON DANNO LUOGO A MOVIMENTI FINANZIARI

RICAVI

A) VARIAZIONI PATRIMONIALI STRAORDINARIE

- Sopraavvenienze attive:	
- quote T.F.R.	
(art. 1 co. 6 D.L. 21.2.95, n.39)	£. 7.990.875.188
- recupero dal Ministero dei Trasporti delle rate di mutuo anticipate dal C.A.P.	
(art. 28 co. 1 legge 84/94)	£. 758.220.517

TOTALE PARTE SECONDA (2) £. 8.759.095.705

TOTALE GENERALE (1 + 2) £. 55.838.715.172

COSTI

A) QUOTE AMMORTAMENTI E DEPERIMENTI

- Impianti attrezzature macchinari	£. 1.859.475.181
- Automezzi, mobili e macchine	£. 230.535.065
- Manutenzione, ammodernamenti e trasformazioni	£. 2.215.165.147
	£. 4.305.175.393

B) QUOTE AMMORTAMENTI COSTI PLURIENNALI

- Ammortamento costi pluriennali	£. 25.051.937
- Accantonamento per rischi su crediti	£. 75.000.000
	£. 100.051.937

C) QUOTA PER L'ADEGUAMENTO DEL FONDO
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

£. 1.392.398.728

D) QUOTE INTERESSI EX ART. 28
LEGGE 84/94

£. 128.398.576

E) VARIAZIONI PATRIMONIALI STRAORDINARIE

- Insussistenze attive	£. 0
- Minusvalenze	£. 115.923.933
	£. 115.923.933

TOTALE PARTE SECONDA (2) £. 8.041.948.567

TOTALE GENERALE (1+2) £. 43.413.394.333

AVANZO ECONOMICO £. 12.425.320.839

TOTALE A PAREGGIO £. 55.838.715.172

L'AMMINISTRATORE STRAORDINARIO
(Felice dott. D'ANIELLO)

S I T U A Z I O N E P A T R I M O N I A L E					
n. conto	A T T I V I T A'	C O N S I S T E N Z A		D I F F E R E N Z E	
		A L 1° gennaio 1994	A L 31 dicembre 1994	I N P I U'	I N M E N O
1	DISPONIBILITA' LIQUIDE				
	- Banche	19.254.165.528	22.549.272.307	3.295.106.779	--
2	RESIDUI ATTIVI	19.254.165.528	22.549.272.307	3.295.106.779	--
	- Verso lo Stato ed altro Enti	33.125.139.600	30.445.592.178	--	2.679.547.422
	- Verso Utenti	17.097.001.139	16.287.573.683	--	809.427.456
	- Verso altri	6.784.785.830	7.551.020.160	766.234.330	--
3	CREDITI BANCARI E FINANZIARI	57.006.926.569	54.284.186.021	766.234.330	3.488.974.878
	- Depositi bancari	--	--	--	--
	- Concessioni di prestiti	182.333.763	144.845.251	91.633.000	129.121.512
	- Depositi cauzionali	7.250.550	7.250.550	--	--
4	INVESTIMENTI MOBILIARI	189.584.313	152.095.801	91.633.000	129.121.512
	- Titoli di credito	99.075.000	99.075.000	--	--
5	IMMOBILI	99.075.000	99.075.000	--	--
	- Fabbricati	1.788.634.835	1.788.634.835	--	--
	- Opere portuali	1.595.773.287	1.595.773.287	--	--
	- Valori in corso di formazione	--	--	--	--
	- Beni del demanio marittimo	91.430.866.060	100.712.892.246	9.282.026.186	--
	- Beni del demanio marittimo - in formazione	33.225.436.218	25.378.911.421	--	7.846.524.797
6	IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE	128.040.710.400	129.476.211.789	9.282.026.186	7.846.524.797
	- Impianti fissi ed altre immobilizzazioni	9.477.620.449	9.707.056.178	229.435.729	--
	- Attrezzature e macchinari	24.403.504.107	28.053.655.798	3.650.151.691	--
	- Mobili e macchine ordinarie di ufficio	715.689.176	763.144.198	47.455.022	--
	- Automezzi al servizio del porto	929.986.307	977.241.307	47.255.000	--
	- Valori in corso di formazione	4.585.532.176	4.202.085.694	--	383.446.482
7	BENI IMMATERIALI	40.112.332.215	43.703.183.175	3.974.297.442	383.446.482
	- Avviamento impianto ferroviario	154.196.000	154.196.000	--	--
8	ALTRI COSTI PLURIENNALI	154.196.000	154.196.000	--	--
	- Costi pluriennali diversi	928.213.746	928.213.746	--	--
		928.213.746	928.213.746	--	--
	TOTALE ATTIVITA'	245.785.203.771	251.346.433.839	17.409.297.737	11.848.067.669
9	DEFICIT PATRIMONIALE				
	- Disavanzi economici esercizi precedenti	40.804.327.711	38.258.355.328	--	2.545.972.383
	TOTALE	286.589.531.482	289.604.789.167	17.409.297.737	14.394.040.052
10	CONTI D'ORDINE				
	- Valori di terzi depositati a cauzione	285.180.000	325.320.000	40.140.000	--
	TOTALE CONTI D'ORDINE	285.180.000	325.320.000	40.140.000	--

S I T U A Z I O N E P A T R I M O N I A L E					
n. conto	P A S S I V I T A'	C O N S I S T E N Z A		D I F F E R E N Z E	
		A L 1° gennaio 1994	A L 31 dicembre 1994	I N P I U'	I N M E N O
1	RESIDUI PASSIVI				
	- Verso lo Stato ed altri Enti	2.953.519.822	3.352.898.137	399.378.315	--
	- Verso fornitori	39.100.056.056	31.387.964.580	--	7.712.091.476
	- Verso altri	5.693.440.861	7.989.502.384	2.296.061.523	--
		47.747.016.739	42.730.365.101	2.695.439.838	7.712.091.476
2	DEBITI BANCARI E FINANZIARI				
	- Anticipazione del Tesoriere	--	--	--	--
	- Debiti verso le Banche	--	--	--	--
	- Mutui passivi	1.353.739.790	713.917.849	--	639.821.941
	- Depositi cauzionali di terzi	4.551.601.442	3.974.322.958	3.818.426.896	4.395.705.380
		5.905.341.232	4.688.240.807	3.818.426.896	5.035.527.321
3	FONDI DI ACCANTONAMENTO				
	- Fondo trattamento fine rapporto al personale	19.771.738.000	11.073.259.540	1.392.396.728	10.090.875.188
	- Fondo accantonamenti rischi su crediti	188.514.952	263.514.952	75.000.000	--
		19.960.252.952	11.336.774.492	1.467.396.728	10.090.875.188
4	FONDI DI AMMORTAMENTO				
	- Immobilizzazioni tecniche	34.906.141.608	38.728.527.794	4.305.175.393	482.789.207
	- Scarto cartelle	853.057.924	878.109.861	25.051.937	--
		35.759.199.532	39.606.637.655	4.330.227.330	482.789.207
	TOTALE PASSIVITA'	109.371.810.455	98.362.018.055	12.311.490.792	23.321.283.192
5	AVANZO ECONOMICO D'ESERCIZIO	2.545.972.383	12.425.320.839	9.879.348.456	--
6	ALTRI FONDI				
	- Fondo accantonamento di cui all'art.55 del D.P.R. 22/12/86 n°917:				
	- Contributi in c/capitale	47.727.387.677	50.462.787.917	2.735.400.240	--
	- Finanziamenti statali potenziamento e ammodernamento di Beni del demanio marittimo	124.656.302.278	126.066.803.667	1.410.501.389	--
	- Rettifiche immobilizzazioni per ammortamenti pregressi provenienti dall'ex - E. A. P.	745.253.957	745.053.957	--	200.000
	- Fondo dotazione attrezzature	1.542.804.732	1.542.804.732	--	--
		174.671.748.644	178.817.450.273	4.145.901.629	200.000
	T O T A L E	286.589.531.482	289.604.789.167	26.336.740.877	23.321.483.192
6	CONTI D'ORDINE				
	- Terzi per valori depositati a cauzione	285.180.000	325.320.000	40.140.000	--
	TOTALE CONTI D'ORDINE	285.180.000	325.320.000	40.140.000	--

L'AMMINISTRATORE STRAORD.
(Felice dott. D'ANIELLO)

QUADRO GENERALE RIEPILOGATIVO DEL BILANCIO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 1994

ENTRATA	CONTO FINANZIARIO	CONTO CASSA	SPESE	CONTO FINANZIARIO	CONTO CASSA
FONDO INIZIALE DI CASSA	--	19.254.165.528	TITOLO I ^o - SPESE CORRENTI	37.371.447.766	35.036.935.998
TITOLO I ^o - ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI	11.712.000.000	14.267.640.000	TITOLO II ^o - SPESE IN CONTO CAPITALE	7.846.898.489	15.946.757.871
TITOLO II ^o - ALTRE ENTRATE	35.367.619.467	34.432.102.317	TITOLO III ^o - SPESE PER L'ESTINZIONE DI MUTUI ED ANTICIPAZIONI	4.395.705.380	4.395.705.380
TITOLO III ^o - ENTRATE PER ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI	159.121.512	129.121.512	TITOLO IV ^o - SPESE PER PARTITE DI GIRO	22.185.992.453	21.437.296.477
TITOLO IV ^o - ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	4.145.901.629	6.183.181.955	SALDO DI CASSA AL 31 dicembre 1994	--	22.549.272.307
TITOLO V ^o - ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONE DI PRESTITI	3.818.426.896	3.818.426.896	AVANZO FINANZIARIO	5.589.017.869	--
TITOLO VI ^o - PARTITE DI GIRO	22.185.992.453	21.281.329.825			
TOTALE	77.389.061.957	99.365.968.033	TOTALE	77.389.061.957	99.365.968.033

L'AMMINISTRATORE STRAORDINARIO
(Felice dott. D'ANIELLO)

GESTIONE FINANZIARIA DI CASSA DELL'ESERCIZIO 1994

RISCOSSIONI		PAGAMENTI	
CONTO COMPETENZA	£. 60.540.237.726	CONTO COMPETENZA	£. 61.947.942.618
CONTO RESIDUI	£. 19.571.564.779	CONTO RESIDUI	£. 14.868.753.108
TOTALE RISCOSSIONI	£. 80.111.802.505	TOTALE PAGAMENTI	£. 76.816.695.726
		DIFFERENZA ATTIVA	£. 3.295.106.779
		TOTALE A PAREGGIO	£. 80.111.802.505

DISPONIBILITA' DI CASSA AL 1 gennaio 1994.....£ 19.254.165.528

DISPONIBILITA' DI CASSA AL 31 dicembre 1994.....£ 22.549.272.307

DIFFERENZA ATTIVA...£. 3.295.106.779

L'AMMINISTRATORE STRAORDINARIO
(Felice dott. D'ANIELLO)

S I T U A Z I O N E A M M I N I S T R A T I V A A L 31 DICEMBRE 1994

SITUAZIONE DI CASSA ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO		£.	19.254.165.528
RISCOSSIONE	IN CONTO COMPETENZE	£.	60.540.237.726
	IN CONTO RESIDUI	£.	19.571.564.779
		+	£. 80.111.802.505
PAGAMENTI	IN CONTO COMPETENZE	£.	61.947.942.618
	IN CONTO RESIDUI	£.	14.868.753.108
		-	£. 76.816.695.726
CONSISTENZA DELLA CASSA ALLA FINE DELL'ESERCIZIO		+	£. 22.549.272.307
RESIDUI ATTIVI	DEGLI ESERCIZI PRECEDENTI	£.	37.435.361.790
	DELL'ESERCIZIO	£.	16.848.824.231
		+	£. 54.284.186.021
RESIDUI PASSIVI	DEGLI ESERCIZI PRECEDENTI	£.	32.878.263.631
	DELL'ESERCIZIO	£.	9.852.101.470
		-	£. 42.730.365.101
AVANZO D'AMMINISTRAZIONE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO		+	£. 34.103.093.227

L'AMMINISTRATORE STRAORDINARIO
(Felice dott. D'ANIELLO)

BILANCIO CONSUNTIVO - ESERCIZIO 1994

ENTRATE - SPESE

C A P I T O L O		G E S T I O N E D I C O M P E T E N Z A				
Cod.	n.	D E N O M I N A Z I O N E	PREVISIONE DEFINITIVA	S O M M E A C C E R T A T E		
				RISCOSSE	RIMASTE DA RISCUOTERE	TOTALI ACCERTATI
		ENTRATA				
		TITOLO I				
		ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI				
		Categoria 1 ^ - Trasferimenti da parte dello Stato				
10101	1	Contributo dello Stato (legge 13/5/88 n°153)	6.500.000.000	6.500.000.000	--	6.500.000.000
10108	2	Quota tassa imbarco e sbarco destinata al pagamento degli interessi passivi sui mutui previsti dal D.P.R. 13/3/74	25.000.000	25.000.000	--	25.000.000
		TOTALE CATEGORIA 1 ^	6.525.000.000	6.525.000.000	--	6.525.000.000
		Categoria 2 ^ - Trasferimenti da parte della Regione				
10201	3	Contributo della Regione	2.592.000.000	2.582.000.000	--	2.582.000.000
		TOTALE CATEGORIA 2 ^	2.592.000.000	2.582.000.000	--	2.582.000.000
		Categoria 3 ^ - Trasferimenti da parte dei Comuni e delle Province				
10301	4	Contributi provinciali e comunali	2.271.000.000	725.000.000	1.546.000.000	2.271.000.000
		TOTALE CATEGORIA 3 ^	2.271.000.000	725.000.000	1.546.000.000	2.271.000.000
		Categoria 4 ^ - Trasferimenti da parte di altri Enti del settore pubblico				
10401	5	Contributi Camere di Commercio ed altri Enti pubblici	329.000.000	218.440.000	115.560.000	334.000.000
		TOTALE CATEGORIA 4 ^	329.000.000	218.440.000	115.560.000	334.000.000
		TOTALE TITOLO I	11.717.000.000	10.050.440.000	1.661.560.000	11.712.000.000

GESTIONE RESIDUI ATTIVI					GESTIONE DI CASSA			TOTALE RESIDUI
RESIDUI A INIZIO ESERCIZIO	RISCOSSI	RIMASTI DA RISCUOTERE	TOTALI	VARIAZIONI	PREVISIONI	RISCOSSIONI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	ATTIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
--	--	--	--	--	6.500.000.000	6.500.000.000	--	--
--	--	--	--	--	25.000.000	25.000.000	--	--
--	--	--	--	--	6.525.000.000	6.525.000.000	--	--
6.185.000.000	3.205.000.000	2.980.000.000	6.185.000.000		3.400.000.000	5.787.000.000	+ 2.387.000.000	2.980.000.000
6.185.000.000	3.205.000.000	2.980.000.000	6.185.000.000	--	3.400.000.000	5.787.000.000	+ 2.387.000.000	2.980.000.000
5.302.889.325	1.012.200.000	4.290.689.325	5.302.889.325	--	3.200.000.000	1.737.200.000	- 1.462.800.000	5.836.689.325
5.302.889.325	1.012.200.000	4.290.689.325	5.302.889.325	--	3.200.000.000	1.737.200.000	- 1.462.800.000	5.836.689.325
392.110.000	--	392.110.000	392.110.000		400.000.000	218.440.000	- 181.560.000	507.670.000
392.110.000	--	392.110.000	392.110.000	--	400.000.000	218.440.000	- 181.560.000	507.670.000
11.879.999.325	4.217.200.000	7.662.799.325	11.879.999.325	--	13.525.000.000	14.267.640.000	+ 742.640.000	9.324.359.325

C A P I T O L O		G E S T I O N E D I C O M P E T E N Z A				
Cod. n.	D E N O M I N A Z I O N E	PREVISIONE DEFINITIVA	S O M M E A C C E R T A T E			DIFFERENZE RISPETTO ALLA PREVISIONE
			RISCOSSE	RIMASTE DA RISCUOTERE	TOTALI ACCERTATI	
TITOLO II						
ALTRE ENTRATE						
CATEGORIA 1 ^ - Entrate derivanti dalla vendita di beni e dalle prestazioni di servizio						
20.101	*6 Proventi servizio traffico merci	14.250.000.000	11.086.444.499	3.006.831.265	14.093.275.764	- 156.724.236
20.102	*7 Proventi servizio traffico passeggeri	150.000.000	125.344.200	19.297.000	144.641.200	- 5.358.800
20.103	8 Proventi servizio traffico carri ferroviari	4.160.000.000	4.688.010.718	1.879.212.046	6.567.222.764	+ 2.407.222.764
20.104	*9 Proventi magazzini e spazi	380.000.000	171.104.672	64.584.629	235.689.301	- 144.310.699
20.105	10 Proventi diversi	30.000.000	15.771.400	3.402.000	19.173.400	- 10.826.600
TOTALE CATEGORIA 1 ^		18.970.000.000	16.086.675.489	4.973.326.940	21.060.002.429	+ 2.090.002.429
Categoria 2 ^ - Reddito e proventi patrimoniali						
20.201	11 Canoni di affitti di beni patrimoniali dell'Ente	3.000.000	1.600.000	800.000	2.400.000	- 600.000
20.202	*12 Canoni demaniali	10.400.000.000	6.327.265.011	4.792.148.014	11.119.413.025	+ 719.413.025
20.203	13 Interessi attivi su titoli, depositi, conti correnti, ecc.	30.000.000	52.495.421	169.668.904	222.164.325	+ 192.164.325
20.205	14 Altri proventi patrimoniali	--	--	--	--	--
TOTALE CATEGORIA 2 ^		10.433.000.000	6.381.360.432	4.962.616.918	11.343.977.350	+ 910.977.350
Categoria 3 ^ - Poste correttive e compen- sative di spese correnti						
20.301	*15 Recuperi e rimborsi diversi	820.000.000	384.773.790	42.828.156	427.601.946	- 392.398.054
20.302	*16 Concorsi da parte dello Stato (M.M.LL.PP.) e di altri Enti per spese di servizio di manutenzione, illuminazione e pulizia	1.950.000.000	--	1.900.000.000	1.900.000.000	- 50.000.000
TOTALE CATEGORIA 3 ^		2.770.000.000	384.773.790	1.942.828.156	2.327.601.946	- 442.398.054
Categoria 4 ^ - Entrate non classificabili in altre voci						
20.401	*17 Entrate varie ed eventuali	585.000.000	513.124.507	122.913.235	636.037.742	+ 51.037.742
TOTALE CATEGORIA 4 ^		585.000.000	513.124.507	122.913.235	636.037.742	+ 51.037.742
TOTALE TITOLO II		32.758.000.000	23.365.934.218	12.001.685.249	35.367.619.467	+ 2.609.619.467

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

GESTIONE RESIDUI ATTIVI					GESTIONE DI CASSA			TOTALE RESIDUI
RESIDUI A INIZIO ESERCIZIO	RISCOSSI	RIMASTI DA RISCUOTERE	TOTALI	VARIAZIONI	PREVISIONI	RISCOSSIONI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	ATTIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
4.520.082.622	2.786.452.094	1.733.630.528	4.520.082.622	--	14.300.000.000	13.872.896.593	- 427.103.407	4.740.461.793
15.977.200	8.536.650	7.438.550	15.977.200	--	140.000.000	133.882.850	- 6.117.150	26.735.550
6.448.555.300	6.222.810.100	225.745.200	6.448.555.300	--	4.260.000.000	10.910.820.818	+ 6.650.820.818	2.104.957.246
486.107.183	77.960.225	408.146.958	486.107.183	--	500.000.000	249.064.897	- 250.935.103	472.731.587
18.640.000	5.810.200	12.829.800	18.640.000	--	30.000.000	21.581.600	- 8.418.400	16.231.800
11.489.362.305	9.101.571.269	2.387.791.036	11.489.362.305	--	19.230.000.000	25.188.246.758	+ 5.958.246.758	7.361.117.976
1.013.591	--	1.013.591	1.013.591	--	3.000.000	1.600.000	- 1.400.000	1.813.591
4.635.427.162	1.813.646.125	2.821.781.037	4.635.427.162	--	14.000.000.000	8.140.911.136	- 5.859.088.864	7.613.929.051
57.558.133	24.891.987	32.666.146	57.558.133	--	30.000.000	77.387.408	+ 47.387.408	202.335.050
--	--	--	--	--	--	--	+ --	--
4.693.998.886	1.838.538.112	2.855.460.774	4.693.998.886	--	14.033.000.000	8.219.898.544	- 5.813.101.456	7.818.077.692
59.841.611	16.770.616	43.070.995	59.841.611	--	820.000.000	401.544.406	- 418.455.594	85.899.151
3.151.660.490	--	3.151.660.490	3.151.660.490	--	2.200.000.000	--	- 2.200.000.000	5.051.660.490
3.211.502.101	16.770.616	3.194.731.485	3.211.502.101	--	3.020.000.000	401.544.406	- 2.618.455.594	5.137.559.641
512.777.798	109.288.102	403.489.696	512.777.798	--	585.000.000	622.412.609	+ 37.412.609	526.402.931
512.777.798	109.288.102	403.489.696	512.777.798	--	585.000.000	622.412.609	+ 37.412.609	526.402.931
19.907.641.090	11.066.168.099	8.841.472.991	19.907.641.090	--	36.868.000.000	34.432.102.317	- 2.435.897.683	20.843.158.240

C A P I T O L O		G E S T I O N E D I C O M P E T E N Z A				
Cod. n.	D E N O M I N A Z I O N E	PREVISIONE DEFINITIVA	S O M M E A C C E R T A T E			DIFFERENZE RISPETTO ALLA PREVISIONE
			RISCOSSE	RIMASTE DA RISCUOTERE	TOTALI ACCERTATI	
	TITOLO III					
	ENTRATE PER ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI					
30.100	Categoria 1 ^ - Alienazione di immobili e diritti reali	--	--	--	--	--
	TOTALE CATEGORIA 1 ^	--	--	--	--	--
	Categoria 2 ^ - Alienazione di immobiliz- zazioni tecniche diverse e di beni patrimoniali					
30.201	18 Cessioni di immobilizzazioni tecniche	--	--	30.000.000	30.000.000 +	30.000.000
	TOTALE CATEGORIA 2 ^	--	--	30.000.000	30.000.000 +	30.000.000
	Categoria 3 ^ - Realizzo dei valori mobiliari					
30.301	19 Realizzo di somme investite in titoli e valori mobiliari diversi	9.000.000	--	--	--	- 9.000.000
	TOTALE CATEGORIA 3 ^	9.000.000	--	--	--	- 9.000.000
	Categoria 4 ^ - Riscossione di crediti					
30.401	20 Prelevamento di depositi bancari	p.m.	--	--	--	--
30.402	21 Ritiro depositi a cauzione presso terzi	3.000.000	--	--	--	- 3.000.000
30.405	22 Riscossione di prestiti ed anticipazioni a breve termine	100.000.000	129.121.512	--	129.121.512 +	29.121.512
	TOTALE CATEGORIA 4 ^	103.000.000	129.121.512	--	129.121.512 +	26.121.512
	TOTALE TITOLO III*	112.000.000	129.121.512	30.000.000	159.121.512 +	47.121.512

GESTIONE RESIDUI ATTIVI					GESTIONE DI CASSA			TOTALE RESIDUI
RESIDUI A INIZIO ESERCIZIO	RISCOSSI	RIMASTI DA RISCUOTERE	TOTALI	VARIAZIONI	PREVISIONI	RISCOSSIONI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	ATTIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
--	--	--	--	--	--	--	--	--
--	--	--	--	--	--	--	--	--
12.277.500	--	12.277.500	12.277.500	--	--	--	--	42.277.500
12.277.500	--	12.277.500	12.277.500	--	--	--	--	42.277.500
--	--	--	--	--	9.000.000	--	- 9.000.000	--
--	--	--	--	--	9.000.000	--	- 9.000.000	--
--	--	--	--	--	--	--	--	--
--	--	--	--	--	3.000.000	--	- 3.000.000	--
--	--	--	--	--	100.000.000	129.121.512	+ 29.121.512	--
--	--	--	--	--	103.000.000	129.121.512	+ 26.121.512	--
12.277.500	--	12.277.500	12.277.500	--	112.000.000	129.121.512	+ 17.121.512	42.277.500

C A P I T O L O		G E S T I O N E D I C O M P E T E N Z A				
Cod.	n.	D E N O M I N A Z I O N E	P R E V I S I O N E D E F I N I T I V A	S O M M E A C C E R T A T E		
				R I S C O S S E	R I M A S T E D A R I S C U O T E R E	T O T A L I A C C E R T A T I
						D I F F E R E N Z E R I S P E T T O A L L A P R E V I S I O N E
		TITOLO IV				
		ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE				
		Categoria 1 ^ - Trasferimenti dello Stato				
40.101	*23	Contributo dello Stato per esecuzione di opere	13.400.000.000	--	--	--
40.102	24	Devoluzione tassa e soprattassa di ancoraggio (art. 8 L. 13/5/88, n. 153)	1.300.000.000	629.942.145	158.175.385	788.117.530
40.104	*25	Devoluzione tassa merci imbarcate e sbarcate (art.3 D.P.R. 13/3/74) - Contributo interessi mutuo "Prepensionamento 1984/86" (art.3 L. 23/5/83, n.230)	2.355.000.000	1.435.696.540	511.586.170	1.947.282.710
		TOTALE CATEGORIA 1 ^	17.055.000.000	2.065.638.685	669.761.555	2.735.400.240
		Categoria 2 ^ Trasferimenti della Regione				
40.201	26	Contributi della Regione	1.000.000.000	105.019.835	46.580.454	151.600.289
		TOTALE CATEGORIA 2 ^	1.000.000.000	105.019.835	46.580.454	151.600.289
		Categoria 3 ^ - Trasferimenti da Comuni e Province				
40.301	27	Contributi comunali e provinciali	--	--	--	--
		TOTALE CATEGORIA 3 ^	--	--	--	--
		Categoria 4 ^ - Trasferimenti da altri Enti del settore pubblico				
40.402	*28	Contributi diversi	22.100.000.000	--	1.258.901.100	1.258.901.100
		TOTALE CATEGORIA 4 ^	22.100.000.000	--	1.258.901.100	1.258.901.100
		TOTALE TITOLO IV ^	40.155.000.000	2.170.658.520	1.975.243.109	4.145.901.629

GESTIONE RESIDUI ATTIVI					GESTIONE DI CASSA			TOTALE RESIDUI
RESIDUI A INIZIO ESERCIZIO	RISCOSSI	RIMASTI DA RISCUOTERE	TOTALI	VARIAZIONI	PREVISIONI	RISCOSSIONI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	ATTIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
10.297.164.676	2.130.191.500	8.166.973.176	10.297.164.676	--	5.000.000.000	2.130.191.500	- 2.869.808.500	8.166.973.176
--	--	--	--	--	1.300.000.000	629.942.145	- 670.057.855	158.175.385
567.157.770	567.157.770	--	567.157.770	--	2.340.000.000	2.002.854.310	- 337.145.690	511.586.170
10.864.322.446	2.697.349.270	8.166.973.176	10.864.322.446	--	8.640.000.000	4.762.987.955	- 3.877.012.045	8.836.734.731
1.490.084.211	1.315.174.165	174.910.046	1.490.084.211	--	2.390.000.000	1.420.194.000	- 969.806.000	221.490.500
1.490.084.211	1.315.174.165	174.910.046	1.490.084.211	--	2.390.000.000	1.420.194.000	- 969.806.000	221.490.500
39.531.403	--	39.531.403	39.531.403	--	--	--	--	39.531.403
39.531.403	--	39.531.403	39.531.403	--	--	--	--	39.531.403
5.686.562.582	--	5.686.562.582	5.686.562.582	--	16.000.000.000	--	- 16.000.000.000	6.945.463.682
5.686.562.582	--	5.686.562.582	5.686.562.582	--	16.000.000.000	--	- 16.000.000.000	6.945.463.682
18.080.500.642	4.012.523.435	14.067.977.207	18.080.500.642	--	27.030.000.000	8.183.181.955	- 20.846.818.045	16.043.220.316

			G E S T I O N E D I C O M P E T E N Z A				
Cod.	n.°	D E N O M I N A Z I O N E	PREVISIONE DEFINITIVA	S O M M E A C C E R T A T E			DIFFERENZE RISPETTO ALLA PREVISIONE
				RISCOSSE	RIMASTE DA RISCUOTERE	TOTALI ACCERTATI	
		TITOLO V					
		ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONE DI PRESTITI					
		Categoria 1^ - Assunzione di mutui					
50.101	29	Operazioni finanziarie a medio e lungo termine	--	--	--	--	--
		TOTALE CATEGORIA 1^	--	--	--	--	--
		Categoria 2^ - Assunzioni di altri debiti finanziari					
50.201	30	Operazioni finanziarie a breve termine	10.000.000.000	--	--	--	- 10.000.000.000
50.202	31	Depositi di terzi a cauzione	3.396.000.000	3.818.426.896	--	3.818.426.896	+ 422.426.896
		TOTALE CATEGORIA 2^	13.396.000.000	3.818.426.896	--	3.818.426.896	- 9.577.573.104
		TOTALE TITOLO V*	13.396.000.000	3.818.426.896	--	3.818.426.896	- 9.577.573.104
		TITOLO VI					
		PARTITE DI GIRO					
		Categoria 1^ - Entrate aventi natura di partite di giro					
60.101	32	Ritenute erariali	6.550.000.000	6.523.537.253	26.352.047	6.549.889.300	- 110.700
60.102	33	Ritenute previdenziali ed assistenziali	2.400.000.000	1.864.587.809	--	1.864.587.809	- 535.412.191
60.103	34	Ritenute diverse	--	--	--	--	--
60.104	35	I.V.A.	2.300.000.000	1.732.206.125	328.510.125	2.060.716.250	- 239.283.750
60.105	36	Recupero dal personale per anticipazioni concesse dall'Ente	300.000.000	--	--	--	- 300.000.000
60.106	37	Trattenute per conto terzi	1.200.000.000	1.126.768.903	9.764.593	1.136.533.496	- 63.466.504
60.107	38	Recupero anticipazioni alla Compagnia Lavoratori Portuali	--	--	--	--	--
60.108	39	Rimborso di somme pagate per conto di terzi	10.316.000.000	9.500.255.955	815.709.108	10.315.965.063	- 34.937
60.109	40	Partite in sospeso	350.000.000	258.300.535	--	258.300.535	- 91.699.465
		TOTALE CATEGORIA 1^	23.416.000.000	21.005.656.580	1.180.335.873	22.185.992.453	- 1.230.007.547

GESTIONE RESIDUI ATTIVI					GESTIONE DI CASSA			TOTALE RESIDUI
RESIDUI A INIZIO ESERCIZIO	RISCOSSI	RIMASTI DA RISCUOTERE	TOTALI	VARIAZIONI	PREVISIONI	RISCOSSIONI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	ATTIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
--	--	--	--		--	--	--	--
--	--	--	--	--	--	--	--	--
--	--	--	--		10.000.000.000	--	- 10.000.000.000	--
--	--	--	--		3.396.000.000	3.818.426.896	+ 422.426.896	--
--	--	--	--	--	13.396.000.000	3.818.426.896	- 9.577.573.104	--
--	--	--	--	--	13.396.000.000	3.818.426.896	- 9.577.573.104	--
12.979.143	12.979.143	--	12.979.143	--	6.227.000.000	6.536.516.396	+ 309.516.396	26.352.047
86.729.315	86.729.315	--	86.729.315	--	2.400.000.000	1.951.317.124	- 448.682.876	--
--	--	--	--	--	--	--	--	--
341.020.539	173.454.731	167.565.808	341.020.539	--	2.300.000.000	1.905.660.856	- 394.339.144	496.075.933
--	--	--	--	--	300.000.000	--	- 300.000.000	--
2.698.107	535.608	2.162.499	2.698.107	--	1.200.000.000	1.127.304.511	- 72.695.489	11.927.052
--	--	--	--	--	--	--	--	--
6.683.080.908	1.974.448	6.681.106.460	6.683.080.908	--	15.080.000.000	9.502.230.403	- 5.577.769.597	7.496.815.568
--	--	--	--	--	350.000.000	258.300.535	- 91.699.465	--
7.126.508.012	275.673.245	6.850.834.767	7.126.508.012	--	27.857.000.000	21.281.329.825	- 6.575.670.175	8.031.170.646

C A P I T O L O		G E S T I O N E D I C O M P E T E N Z A				
D E N O M I N A Z I O N E	P R E V I S I O N E D E F I N I T I V A	S O M M E A C C E R T A T E			D I F F E R E N Z E R I S P E T T O A L L A P R E V I S I O N E	
		R I S C O S S E	R I M A S T E D A R I S C U O T E R E	T O T A L I A C C E R T A T I		
R I E P I L O G O D E I T I T O L I						
T I T O L O I°	11.717.000.000	10.050.440.000	1.661.560.000	11.712.000.000	-	5.000.000
T I T O L O II°	32.758.000.000	23.365.934.218	12.001.685.249	35.367.619.467	+	2.609.619.467
T I T O L O III°	112.000.000	129.121.512	30.000.000	159.121.512	+	47.121.512
T I T O L O IV°	40.155.000.000	2.170.658.520	1.975.243.109	4.145.901.629	-	36.009.098.371
T I T O L O V°	13.396.000.000	3.818.426.896	--	3.818.426.896	-	9.577.573.104
T I T O L O VI°	23.416.000.000	21.005.658.580	1.180.335.873	22.185.992.453	-	1.230.007.547
T O T A L E E N T R A T A		121.554.000.000	60.540.237.726	16.848.824.231	77.389.061.957	- 44.164.938.043

GESTIONE RESIDUI ATTIVI					GESTIONE DI CASSA			TOTALE RESIDUI
RESIDUI A INIZIO ESERCIZIO	RISCOSSI	RIMASTI DA RISCUOTERE	TOTALI	VARIAZIONI	PREVISIONI	RISCOSSIONI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	ATTIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
11.879.999.325	4.217.200.000	7.662.799.325	11.879.999.325	--	13.525.000.000	14.267.640.000	+ 742.640.000	9.324.359.325
19.907.641.090	11.066.168.099	8.841.472.991	19.907.641.090	--	36.868.000.000	34.432.102.317	- 2.435.897.683	20.843.158.240
12.277.500	--	12.277.500	12.277.500	--	112.000.000	129.121.512	+ 17.121.512	42.277.500
18.080.500.642	4.012.523.435	14.067.977.207	18.080.500.642	--	27.030.000.000	6.183.181.955	- 20.846.818.045	18.043.220.318
--	--	--	--	--	13.396.000.000	3.818.426.896	- 9.577.573.104	--
7.126.508.012	275.673.245	6.850.834.767	7.126.508.012	--	27.857.000.000	21.281.329.825	- 6.575.670.175	8.031.170.640
57.006.926.569	19.571.564.779	37.435.361.790	57.006.926.569	--	118.788.000.000	80.111.802.505	- 38.676.197.495	54.284.186.021

ARTICOLO	ARTICOLAZIONE DEI CAPITOLI DELL'ENTRATA	TOTALE ACCERTAMENTI
	Capitolo 6 — Proventi servizio traffico merci	
a	Proventi gru	3.753.778.616
b	Servizio idrico	9.001.907.442
c	Diritti di approdo	1.337.589.706
	Totale capitolo 6	14.093.275.764
	Capitolo 7 — Proventi servizio traffico passeggeri	
a	Passerelle mobili	144.641.200
b	Deposito bagagli	—
	Totale capitolo 7	144.641.200
	Capitolo 9 — proventi magazzini e spazi	
a	Sosta merci varie	174.266.173
b	Occupazione temporanea aree demaniali	4.532.416
c	Sosta contenitori	56.890.712
	Totale capitolo 9	235.689.301
	Capitolo 12 — Canoni demaniali	
a	Canoni per concessioni demaniali assentite per contratto nell'ambito della circoscrizione consortile	5.524.163.735
b	Canoni per concessioni assentite con licenza nell'ambito del Porto di Napoli	4.528.272.808
c	Canoni per concessioni assentite con licenza nell'ambito dei porti consortili	849.375.462
d	Concessioni zone demaniali marittime per mantenimento impianti petroliferi	4.967.443
e	Canoni per autorizzazioni nell'ambito della circoscrizione consortile	212.633.577
	Totale capitolo 12	11.119.413.025
	Capitolo 15 — Recupero e rimborsi diversi	
a	Rimborsi per le spese relative alla pulizia delle aree demaniali date in concessioni a privati	40.411.465
b	Recupero e indennizzi	215.153.172
c	Rimborsi delle spese di personale e tecniche sostenute per l'esecuzione di opere portuali	—
d	Modificazioni di spese correnti	55.856.920
e	Recupero delle spese per il funzionamento dell'Ufficio Lavoro Portuale (Cod.Nav. art.1279 — 1° comma)	50.863.789
f	Rimborso spese riscaldamento locali demaniali	65.316.600
	Totale capitolo 15	427.601.946
	Capitolo 16 — Concorsi da parte dello Stato e di altri Enti per spese di servizi di manutenzione, illuminazione e pulizia	
a	Rimborsi per i servizi di manutenzione aree e manufatti portuali	—
b	Contributi per pulizia e illuminazione dei porti — MM.LL.PP. e Regione	1.900.000.000
	Totale capitolo 16	1.900.000.000
	Capitolo 17 — Entrate varie ed eventuali	
a	Canoni di concessione per l'esercizio di attività in porto	342.300.367
b	Proventi di pubblicazioni specializzate edite dal Consorzio	1.115.280
c	Diritti di certificazione	545.050
d	Indennità di mora	131.782.708
e	Materiali di risulta	—
f	Permessi annuali auto	160.294.337
	Totale capitolo 17	636.037.742

ARTICOLO	ARTICOLAZIONE DEI CAPITOLI DELL'ENTRATA	TOTALE ACCERTAMENTI
	Capitolo 23 - Contributo dello Stato per esecuzione di opere	
a	Lavori in corso di esecuzione	-----
b	Lavori in corso di approvazione	-----
	Totale capitolo 23	-----
	Capitolo 25 - Devoluzione tassa merci imbarcate e sbarcate - Contributo interessi sul mutuo "Prepensionamento 1984 - 86"	
a	Devoluzione tassa imbarco e sbarco	1.941.282.710
b	Contributo interessi sul mutuo "prepensionamento"	6.000.000
	Totale capitolo 25	1.947.282.710
	Capitoli 28 - Contributi diversi	
a	Lavori in corso di esecuzione	1.258.901.100
b	Lavori in corso di approvazione	-----
	Totale capitolo 28	1.258.901.100
	Capitolo 40 - Partite in sospeso	
a	Depositi gru	108.359.197
b	Depositi carri ferroviari	-----
c	Depositi diritti di approdo	337.158
d	Rimborso somme anticipate per spese di economato ed eventuali	149.604.180
	Totale capitolo 40	258.300.535

		C A P I T O L O	G E S T I O N E D I C O M P E T E N Z A				
Cod.	n.°	D E N O M I N A Z I O N E	P R E V I S I O N E D E F I N I T I V A	S O M M E I M P E G N A T E			D I F F E R E N Z E R I S P E T T O A L L A P R E V I S I O N E
				P A G A T E	R I M A S T E D A P A G A R E	T O T A L I I M P E G N A T I	
		S P E S A					
		T I T O L O I					
		S P E S E C O R R E N T I					
		Categoria 1^ — Spese per gli Organi dell'Ente					
10101	*1	Compensi, assegni, indennità e rimborsi agli Organi di amministrazione e di controllo	480.000.000	466.390.562	3.917.549	470.308.111	- 9.691.889
		TOTALE CATEGORIA 1^	480.000.000	466.390.562	3.917.549	470.308.111	- 9.691.889
		Categoria 2^ — Oneri per il personale in attività di servizio					
10201	*2	Emolumenti fissi al personale dipendente	18.700.000.000	16.850.523.622	1.849.476.378	18.700.000.000	--
10202	3	Emolumenti variabili al personale dipendente	2.550.000.000	2.294.173.806	255.826.194	2.550.000.000	--
10203	4	Emolumenti al personale non dipendente dell'Ente	5.000.000	--	--	--	- 5.000.000
10204	*5	Indennità e rimborso spese per missioni	90.000.000	51.864.189	2.734.084	54.598.273	- 35.401.727
10205	*6	Altri oneri per il personale	615.000.000	526.038.411	51.423.416	577.461.827	- 37.538.173
10206	7	Spese per l'organizzazione di corsi per il personale e partecipazione a spese per corsi indetti da Enti, Istituti e Amministrazioni varie	--	--	--	--	--
10207	*8	Oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'Ente	7.300.000.000	5.122.961.544	923.217.736	6.046.179.280	- 1.253.820.720
		TOTALE CATEGORIA 2^	29.260.000.000	24.845.561.572	3.082.677.808	27.928.239.380	- 1.331.760.620
		Categoria 3^ — Oneri per il personale in quiescenza					
10301	9	Pensioni ed altri oneri similari a carico dell'Ente	p.m.	--	--	--	--
		TOTALE CATEGORIA 3^	p.m.	--	--	--	--

[illegible]

C A P I T O L O			G E S T I O N E D I C O M P E T E N Z A				
Cod.	n.	D E N O M I N A Z I O N E	PREVISIONE DEFINITIVA	S O M M E I M P E G N A T E			DIFFERENZE RISPETTO ALLA PREVISIONE
				PAGATE	RIMASTE DA PAGARE	TOTALI IMPEGNATI	
		Categoria 4 ^ — Spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi					
10401	10	Prestazione di terzi per la gestione dei servizi portuali	155.000.000	153.766.000	—	153.766.000	- 1.234.000
10402	*11	Prestazione di terzi per manutenzioni, riparazioni e adattamenti diversi	600.000.000	137.177.800	143.469.027	280.646.827	- 319.353.173
10403	12	Acquisto materiali di consumo	420.000.000	225.508.979	128.735.527	354.244.506	- 65.755.494
10404	13	Noleggio di mezzi tecnici e spese per la conduzione di impianti tecnici	20.000.000	12.378.300	7.600.000	19.978.300	- 21.700
10405	*14	Utenze varie	4.199.000.000	3.427.611.417	96.904.300	3.524.515.717	- 674.484.283
10406	15	Materiale di economato	85.000.000	43.736.361	4.363.260	48.099.621	- 36.900.379
10407	16	Vestiaro	20.000.000	14.038.500	980.000	15.018.500	- 4.981.500
10408	17	Spese di rappresentanza	20.000.000	12.317.733	—	12.317.733	- 7.682.267
10409	18	Spese postali, telegrafiche e telefoniche	210.000.000	176.442.049	1.403.750	177.845.799	- 32.154.201
10410	*19	Spese per consulenze, studi ed altre analoghe prestazioni professionali	450.000.000	431.393.458	15.298.704	446.692.162	- 3.307.838
10411	20	Locazioni passive	210.000.000	134.390.872	34.353.332	168.744.204	- 41.255.796
10412	*21	Spese promozionali e di propaganda	250.000.000	151.372.997	56.285.859	207.658.856	- 42.341.144
10413	22	Spese legali, giudiziarie e varie	200.000.000	91.485.666	26.119.510	117.605.176	- 82.394.824
10414	23	Premi di assicurazione	300.000.000	203.101.173	—	203.101.173	- 96.898.827
10415	24	Spese per pulizia uffici e aree portuali	550.000.000	455.864.073	63.970.278	519.834.351	- 30.165.649
10416	25	Spese diverse	25.000.000	15.360.127	30.000	15.390.127	- 9.609.873
		TOTALE CATEGORIA 4 ^	7.714.000.000	5.685.945.505	579.513.547	6.265.459.052	- 1.448.540.948

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

GESTIONE RESIDUI PASSIVI					GESTIONE DI CASSA			TOTALE RESIDUI
RESIDUI A INIZIO ESERCIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI	PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	PASSIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
--	--	--	--	--	155.000.000	153.766.000	- 1.234.000	--
259.399.546	131.190.242	128.209.304	259.399.546	--	600.000.000	268.368.042	- 331.631.958	271.678.331
88.525.783	41.113.926	47.411.857	88.525.783	--	450.000.000	266.622.905	- 183.377.095	176.147.384
35.702.000	35.282.000	440.000	35.702.000	--	48.000.000	47.640.300	- 359.700	8.040.00
201.405.371	137.507.325	63.898.046	201.405.371	--	4.992.000.000	3.565.118.742	- 1.426.881.258	160.802.341
9.279.275	6.829.580	2.449.695	9.279.275	--	85.000.000	50.565.941	- 34.434.059	6.812.951
1.173.500	--	1.173.500	1.173.500	--	20.000.000	14.038.500	- 5.961.500	2.153.500
443.487	443.487	--	443.487	--	20.000.000	12.761.220	- 7.238.780	--
1.569.350	1.569.350	--	1.569.350	--	210.000.000	178.011.399	- 31.988.601	1.403.750
43.542.683	11.222.335	32.320.348	43.542.683	--	500.000.000	442.615.793	- 57.384.207	47.619.052
113.448.500	113.448.500	--	113.448.500	--	248.000.000	247.839.372	- 160.628	34.353.332
68.092.544	27.792.380	40.300.164	68.092.544	--	300.000.000	179.165.377	- 120.834.623	96.586.023
79.883.490	12.177.710	67.705.780	79.883.490	--	200.000.000	103.663.376	- 96.336.624	93.825.290
--	--	--	--	--	300.000.000	203.101.173	- 96.898.827	--
125.010.062	124.674.062	336.000	125.010.062	--	581.000.000	580.538.135	- 461.865	64.306.278
1.291.050	732.490	558.560	1.291.050	--	25.000.000	16.092.617	- 8.907.383	588.561
1.028.766.641	643.963.387	384.803.254	1.028.766.641	--	8.734.000.000	6.329.908.892	- 2.404.091.108	964.316.801

C A P I T O L O		G E S T I O N E D I C O M P E T E N Z A				
Cod. n	D E N O M I N A Z I O N E	PREVISIONE DEFINITIVA	S O M M E I M P E G N A T E			DIFFERENZE RISPETTO ALLA PREVISIONE
			PAGATE	RIMASTE DA PAGARE	TOTALI IMPEGNATI	
10501	Categoria 5 ^ — Trasferimenti passivi					
	26 Contributi aventi attinenza con lo sviluppo dell'attività portuale	75.000.000	5.000.000	69.450.000	74.450.000	- 550.000
	TOTALE CATEGORIA 5 ^	75.000.000	5.000.000	69.450.000	74.450.000	- 550.000
10601	Categoria 6 ^ — Oneri finanziari					
	27 Interessi passivi, spese e commissioni bancarie	255.000.000	36.672.720	529.410	37.202.130	- 217.797.870
	TOTALE CATEGORIA 6 ^	255.000.000	36.672.720	529.410	37.202.130	- 217.797.870
10701	Categoria 7 ^ — Oneri tributari					
	28 Imposte, tasse e tributi vari	850.000.000	23.658.292	121.760.446	145.418.738	- 704.581.262
	TOTALE CATEGORIA 7 ^	850.000.000	23.658.292	121.760.446	145.418.738	- 704.581.262
10801	Categoria 8 ^ — Poste correttive e compensative di entrate correnti					
	29 Restituzioni e rimborsi diversi	551.000.000	263.489.504	286.880.851	550.370.355	- 629.645
	TOTALE CATEGORIA 8 ^	551.000.000	263.489.504	286.880.851	550.370.355	- 629.645
10901	Categoria 9 ^ — Spese non classificabili in altre voci					
	30 Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori	1.900.000.000	450.766.402	1.449.233.598	1.900.000.000	--
	10902 31 Fondi di riserva	--	--	--	--	--
10904	32 Spese per realizzo delle entrate	--	--	--	--	--
	TOTALE CATEGORIA 9 ^	1.900.000.000	450.766.402	1.449.233.598	1.900.000.000	--
	TOTALE TITOLO I'	41.085.000.000	31.777.484.557	5.593.963.209	37.371.447.766	- 3.713.552.234

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

GESTIONE RESIDUI PASSIVI					GESTIONE DI CASSA			TOTALE RESIDUI
RESIDUI A INIZIO ESERCIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI	PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	PASSIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
179.470.000	106.617.000	72.853.000	179.470.000	--	200.000.000	111.617.000	- 88.383.000	142.303.000
179.470.000	106.617.000	72.853.000	179.470.000	--	200.000.000	111.617.000	- 88.383.000	142.303.000
307.472.323	129.368.803	178.103.520	307.472.323	--	255.000.000	166.041.523	- 88.958.477	178.632.930
307.472.323	129.368.803	178.103.520	307.472.323	--	255.000.000	166.041.523	- 88.958.477	178.632.930
300.000.000	66.899.563	233.100.437	300.000.000	--	1.100.000.000	90.557.855	- 1.009.442.145	354.860.883
300.000.000	66.899.563	233.100.437	300.000.000	--	1.100.000.000	90.557.855	- 1.009.442.145	354.860.883
14.104.532	--	14.104.532	14.104.532	--	551.000.000	263.489.504	- 287.510.496	300.985.383
14.104.532	--	14.104.532	14.104.532	--	551.000.000	263.489.504	- 287.510.496	300.985.383
2.285.080.450	731.226.368	1.553.854.082	2.285.080.450	--	3.915.000.000	1.181.992.770	- 2.733.007.230	3.003.087.680
--	--	--	--	--	--	--	--	--
--	--	--	--	--	--	--	--	--
2.285.080.450	731.226.368	1.553.854.082	2.285.080.450	--	3.915.000.000	1.181.992.770	- 2.733.007.230	3.003.087.680
7.162.654.492	3.259.451.441	3.903.203.051	7.162.654.492	--	45.080.000.000	35.036.935.998	- 10.043.064.002	9.497.166.680

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

C A P I T O L O		G E S T I O N E D I C O M P E T E N Z A				
Cod. n.º	D E N O M I N A Z I O N E	PREVISIONE DEFINITIVA	S O M M E I M P E G N A T E			DIFFERENZE RISPETTO ALLA PREVISIONE
			PAGATE	RIMASTE DA PAGARE	TOTALI IMPEGNATI	
	TITOLO II					
	SPESE IN CONTO CAPITALE					
	Categoria 1 ^ - Acquisizione di immobili ed opere portuali					
20101	33 Acquisizione di immobili ed opere portuali	35.500.000.000	1.321.388.772	89.112.617	1.410.501.389	- 34.089.498.611
	TOTALE CATEGORIA 1 ^	35.500.000.000	1.321.388.772	89.112.617	1.410.501.389	- 34.089.498.611
	Categoria 2 ^ - Acquisizione immobilizz. tecniche					
20201	*34 Impianti portuali	5.338.000.000	2.154.469.012	1.977.840.066	4.132.309.078	- 1.205.690.922
20202	*35 Acquisizione di attrezzature, macchinari ed altri beni mobili	83.000.000	--	75.057.140	75.057.140	- 7.942.860
20203	36 Acquisti di macchine e mobili da ufficio	45.000.000	30.691.882	6.706.000	37.397.882	- 7.602.118
20204	37 Acquisti di beni immateriali	--	--	--	--	--
	TOTALE CATEGORIA 2 ^	5.466.000.000	2.185.160.894	2.059.603.206	4.244.764.100	- 1.221.235.900
	Categoria 3 ^ - Partecipazioni ed acquisto di valori mobiliari					
20301	38 Sottoscrizione ed acquisti di partecipazioni azionario	--	--	--	--	--
20302	39 Conferimenti e quote di partecipazioni al patrimonio di altri Enti	--	--	--	--	--
20303	40 Acquisto titoli	--	--	--	--	--
	TOTALE CATEGORIA 3 ^	--	--	--	--	--
	Categoria 4 ^ - Depositi bancari, crediti ed altre anticipazioni					
20402	41 Versamento depositi bancari	--			--	--
20404	42 Concessioni prestiti ed anticipazioni a breve termine	120.000.000	91.633.000	--	91.633.000	- 28.367.000
20405	43 Depositi e cauzione presso terzi	3.000.000	--	--	--	- 3.000.000
	TOTALE CATEGORIA 4 ^	123.000.000	91.633.000	--	91.633.000	- 31.367.000
	Categoria 5 ^ - Indennità di anzianità e similari dovute al personale cessato dal servizio					
20501	44 Indennità di anzianità	2.100.000.000	2.100.000.000	--	2.100.000.000	- --
	TOTALE CATEGORIA 5 ^	2.100.000.000	2.100.000.000	--	2.100.000.000	- --
	TOTALE TITOLO II	43.189.000.000	5.698.182.666	2.148.715.823	7.846.898.489	- 35.342.101.511

GESTIONE RESIDUI PASSIVI					GESTIONE DI CASSA			TOTALE RESIDUI
RESIDUI A INIZIO ESERCIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI	PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	PASSIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
33.225.436.218	7.935.637.414	25.289.798.804	33.225.436.218	--	20.000.000.000	9.257.026.186	- 10.742.973.814	25.378.911.421
33.225.436.218	7.935.637.414	25.289.798.804	33.225.436.218	--	20.000.000.000	9.257.026.186	- 10.742.973.814	25.378.911.421
4.344.869.116	2.120.623.468	2.224.245.628	4.344.869.116	--	4.587.000.000	4.275.092.500	- 311.907.500	4.202.085.694
213.057.410	175.031.950	38.025.460	213.057.410	--	347.000.000	175.031.950	- 171.968.050	113.082.600
27.605.650	17.282.353	10.323.297	27.605.650	--	50.000.000	47.974.235	- 2.025.765	17.029.297
--	--	--	--	--	--	--	--	--
4.585.532.176	2.312.937.791	2.272.594.385	4.585.532.176	--	4.984.000.000	4.498.098.685	- 485.901.315	4.332.197.591
90.000.000	--	90.000.000	90.000.000	--	90.000.000	--	- 90.000.000	90.000.000
--	--	--	--	--	--	--	--	--
--	--	--	--	--	--	--	--	--
90.000.000	--	90.000.000	90.000.000	--	90.000.000	--	- 90.000.000	90.000.000
--	--	--	--	--	--	--	--	--
--	--	--	--	--	120.000.000	91.633.000	- 28.367.000	--
--	--	--	--	--	3.000.000	--	- 3.000.000	--
--	--	--	--	--	123.000.000	91.633.000	- 31.367.000	--
--	--	--	--	--	2.100.000.000	2.100.000.000	- --	--
--	--	--	--	--	2.100.000.000	2.100.000.000	- --	--
37.900.968.394	10.248.575.205	27.652.393.189	37.900.968.394	--	27.297.000.000	15.948.757.871	- 11.350.242.129	29.801.109.012

C A P I T O L O			G E S T I O N E D I C O M P E T E N Z A				
Cod.	n.º	D E N O M I N A Z I O N E	PREVISIONE DEFINITIVA	S O M M E I M P E G N A T E			DIFFERENZE RISPETTO ALLA PREVISIONE
				PAGATE	RIMASTE DA PAGARE	TOTALI IMPEGNATI	
		TITOLO III*					
		SPESE PER L'ESTINZIONE DI MUTUI E ANTICIPAZIONI					
		Categoria 1^ - Rimborsi di mutui					
30101	45	Rimborso di finanziamenti a breve termine	10.000.000.000	--	--	--	- 10.000.000.000
	48	Rimborso di finanziamenti a medio e lungo termine	--	--	--	--	--
		TOTALE CATEGORIA 1^	10.000.000.000	--	--	--	- 10.000.000.000
		Categoria 2^ - Rimborso di anticipa- zioni passive					
30201	47	Rimborso di anticipazioni passive	--	--	--	--	--
		TOTALE CATEGORIA 2^	--	--	--	--	--
		Categoria 3^ - Estinzione debiti diversi					
30501	48	Restituzione di depositi a cauzione	4.396.000.000	4.395.705.380	--	4.395.705.380	- 294.620
		TOTALE CATEGORIA 3^	4.396.000.000	4.395.705.380	--	4.395.705.380	- 294.620
		TOTALE TITOLO III*	14.396.000.000	4.395.705.380	--	4.395.705.380	- 10.000.294.620

GESTIONE F. RESIDUI PASSIVI					GESTIONE DI CASSA			TOTALE RESIDUI
RESIDUI A INIZIO ESERCIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI	PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	PASSIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
--	--	--	--	--	11.000.000.000	--	- 11.000.000.000	--
--	--	--	--	--	--	--	--	--
--	--	--	--	--	11.000.000.000	--	- 11.000.000.000	--
--	--	--	--	--	--	--	--	--
--	--	--	--	--	--	--	--	--
--	--	--	--	--	4.396.000.000	4.395.705.380	294.620	--
--	--	--	--	--	4.396.000.000	4.395.705.380	294.620	--
--	--	--	--	--	15.396.000.000	4.395.705.380	- 11.000.294.620	--

C A P I T O L O			G E S T I O N E D I C O M P E T E N Z A				
Cod.	n.°	D E N O M I N A Z I O N E	PREVISIONE DEFINITIVA	S O M M E I M P E G N A T E			DIFFERENZE RISPETTO ALLA PREVISIONE
				PAGATE	RIMASTE DA PAGARE	TOTALI IMPEGNATI	
		TITOLO IV SPESE PER PARTITE DI GIRO					
		Categoria 1 ^ - Spese aventi natura di partite di giro					
40101	49	Ritenute erariali	6.550.000.000	5.426.982.759	1.122.906.541	6.549.889.300	- 110.700
40102	50	Ritenute previdenziali e assistenziali	2.400.000.000	1.696.292.646	168.295.163	1.864.587.809	- 535.412.191
40103	51	Ritenute diverse	--	--	--	--	--
40104	52	I.V.A.	2.300.000.000	1.373.213.664	687.502.586	2.060.716.250	- 239.283.750
40105	53	Anticipazione dell'Ente al personale	300.000.000	--	--	--	- 300.000.000
40106	54	Versamento trattenute a favore di terzi	1.200.000.000	1.123.443.876	13.089.620	1.136.533.496	- 63.466.504
40107	55	Anticipazioni alla Compagnia Lavoratori Portuali	--	--	--	--	--
40108	56	Somme pagate per conto di terzi	10.316.000.000	10.284.916.031	31.049.032	10.315.965.063	- 34.937
40109	57	Partite in sospeso	350.000.000	171.721.039	88.579.496	258.300.535	- 91.699.465
		TOTALE CATEGORIA 1 ^	23.416.000.000	20.076.570.015	2.109.422.438	22.185.992.453	- 1.230.007.547
		TOTALE TITOLO IV*	23.416.000.000	20.076.570.015	2.109.422.438	22.185.992.453	- 1.230.007.547

GESTIONE RESIDUI PASSIVI					GESTIONE DI CASSA			TOTALE RESIDUI
RESIDUI A INIZIO ESERCIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI	PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	PASSIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
800.121.055	799.269.562	851.493	800.121.055	--	6.227.000.000	6.226.252.321	- 747.679	1.123.758.034
206.443.287	205.079.144	1.364.143	206.443.287	--	2.400.000.000	1.901.371.790	- 498.628.210	169.659.306
--	--	--	--	--	--	--	--	--
260.321.021	235.284.840	25.036.181	260.321.021	--	1.763.000.000	1.608.498.504	- 154.501.496	712.538.767
3	3	--	3	--	--	3	+ 3	--
37.823.784	11.964.025	25.859.759	37.823.784	--	1.200.000.000	1.135.407.901	- 64.592.099	38.949.379
40.292.306	180.000	40.112.306	40.292.306	--	40.000.000	180.000	- 39.820.000	40.112.306
1.260.885.367	31.441.858	1.229.443.509	1.260.885.367	--	10.317.000.000	10.316.357.889	- 642.111	1.260.492.541
77.507.030	77.507.030	--	77.507.030	--	350.000.000	249.228.069	- 100.771.931	86.579.496
2.683.393.853	1.360.726.462	1.322.667.391	2.683.393.853	--	22.297.000.000	21.437.296.477	- 859.703.523	3.432.089.829
2.683.393.853	1.360.726.462	1.322.667.391	2.683.393.853	--	22.297.000.000	21.437.296.477	- 859.703.523	3.432.089.829

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA			
DENOMINAZIONE	PREVISIONE DEFINITIVA	SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLA PREVISIONE
		PAGATE	RIMASTE DA PAGARE	TOTALI IMPEGNATI	
RIEPILOGO DEI TITOLI					
TITOLO I°	41.085.000.000	31.777.484.557	5.593.963.209	37.371.447.766	- 3.713.552.234
TITOLO II°	43.189.000.000	5.698.182.666	2.148.715.823	7.846.898.489	- 35.342.101.511
TITOLO III°	14.396.000.000	4.395.705.380	--	4.395.705.380	- 10.000.294.620
TITOLO IV°	23.416.000.000	20.076.570.015	2.109.422.438	22.185.992.453	- 1.230.007.547
TOTALE SPESA	122.086.000.000	61.947.942.618	9.852.101.470	71.800.044.088	- 50.285.955.912

GESTIONE RESIDUI PASSIVI					GESTIONE DI CASSA			TOTALE RESIDUI
RESIDUI A INIZIO ESERCIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI	PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	PASSIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
7.162.654.492	3.259.451.441	3.903.203.051	7.162.654.492	--	45.080.000.000	35.036.935.998	- 10.043.064.002	9.497.166.260
37.900.968.394	10.248.575.205	27.652.393.189	37.900.968.394	--	27.297.000.000	15.946.757.871	- 11.350.242.129	29.801.109.012
--	--	--	--	--	15.396.000.000	4.395.705.380	- 11.000.294.620	--
2.683.393.853	1.360.726.462	1.322.667.391	2.683.393.853	--	22.297.000.000	21.437.296.477	- 859.703.523	3.432.089.829
47.747.016.739	14.868.753.108	32.878.263.631	47.747.016.739	--	110.070.000.000	76.816.695.726	- 33.253.304.274	42.730.365.101

ARTICOLO	ARTICOLAZIONE DEI CAPITOLI DELLA SPESA	TOTALE IMPEGNI
	Capitolo 1 — Compensi, assegni, indennità e rimborsi, agli Organi di Amministrazione e di controllo	395.516.740
a	Indennità di carica, di missione e rimborso spese al Presidente e ai membri dell'Ufficio di Presidenza	
b	Gettoni di presenza, indennità fisse di missione, rimborso spese ai membri dell'Assemblea, del Consiglio Direttivo e del Collegio dei Revisori dei Conti e Commissioni Tecniche	74.791.371
	Totale capitolo 1	470.308.111
	Capitolo 2 — Emolumenti fissi al personale dipendente	
a	Stipendi	6.182.043.419
b	Indennità di contigenza	4.564.759.788
c	Conguaglio anni precedenti	1.798.998.012
d	Scatti di stipendio	1.780.670.946
e	Indennità di turno	856.060.282
f	Aggiunta di famiglia	69.030.000
g	Mensilità aggiuntive	2.497.420.486
h	Premio di produzione	951.017.067
	Totale capitolo 2	18.700.000.000
	Capitolo 5 — Indennità e rimborso spese per missioni	
a	Gettoni di presenza	2.040.000
b	Missioni	43.245.322
c	Rimborso spese	9.312.951
	Totale capitolo 5	54.598.273
	Capitolo 6 — Altri oneri per il personale	
a	Mensa	475.861.827
b	Contributo Circolo Aziendale	84.500.000
c	Sussidi	17.100.000
	Totale capitolo 6	577.461.827
	Capitolo 8 — Oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'Ente	
a	I.N.P.S.	2.843.138.137
b	E.N.P.D.E.P.	1.387.631.981
c	Cassa Marittima Meridionale	30.081.790
d	I.N.A.I.L.	493.504.984
e	C.P.D.E.L.	1.067.823.128
f	I.N.P.D.A.I. e PREVIDAI	223.999.260
	Totale capitolo 8	6.046.179.280
	Capitolo 11 — Prestazioni di terzi per manutenzione, riparazioni e adattamenti diversi	
a	Manutenzione impianti di illuminazione	---
b	Manutenzione ordinaria finanziata	---
c	Manutenzione ordinaria a carico del Consorzio	280.646.827
	Totale capitolo 11	280.646.827
	Capitolo 14 — Utenze varie	
a	Acqua autoconsumo	---
b	Acqua	2.786.875.668
c	Energia elettrica	631.558.036
d	Gas metano	106.082.013
	Totale capitolo 14	3.524.515.717

ARTICOLO	ARTICOLAZIONE DEI CAPITOLI DELLA SPESA	TOTALE IMPEGNI
	Capitolo 19 - Spesa per consulenze, studi ed altre analoghe prestazioni professionali	
a	Studi, verifiche e consulenze	446.692.162
b	Piano Regolatore Portuale	---
c	Studi e progettazioni con contributo regionale	---
	Totale capitolo 19	446.692.162
	Capitolo 21 - Spese promozionali e di propaganda	
a	Libri, riviste e giornali	39.888.138
b	Spese di stampa e compensi ai collaboratori delle pubblicazioni curate dal Consorzio	98.469.456
c	Spese di partecipazioni a mostre, convegni, quote associative, spese di propaganda	69.301.262
	Totale capitolo 21	207.658.856
	Capitolo 28 - Imposte, tasse e tributi vari	
a	Imposta sul valore aggiunto indebitabile	5.824.553
b	Imposta sui redditi, sul patrimonio, e tributi comunali	139.594.185
	Totale capitolo 28	145.418.738
	Capitolo 31 - Fondi di riserva	
a	Fondo di riserva per imprevisti e maggiori oneri di personale	---
b	Fondo di riserva per spese di carattere generale	---
	Totale capitolo 31	---
	Capitolo 34 - Impianti portuali	
a	Acquisizione di impianti ed attrezzature portuali	---
b	Manutenzione straordinaria finanziata	---
c	Manutenzione straordinaria a carico del Consorzio	4.132.309.078
	Totale capitolo 34	4.132.309.078
	Capitolo 35 - Acquisti di attrezzature, macchine ed altri beni mobili	
a	Attrezzature di officina	10.057.140
b	Acquisto autoveicoli per il trasporto di cose e persone e mezzi nautici	65.000.000
	Totale capitolo 35	75.057.140
	Capitolo 57 - Partite in sospeso	
a	Depositi gru	108.359.197
b	Depositi carri ferroviari	---
c	Depositi diritti di approdo	337.158
d	Rimborso di somme anticipate per spese di economato ad eventuali	149.604.180
	Totale capitolo 57	258.300.535

PAGINA BIANCA

CONSORZIO AUTONOMO DEL PORTO DI NAPOLI

BILANCIO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1995

PAGINA BIANCA

RELAZIONE
DELL'AMMINISTRATORE STRAORDINARIO

PAGINA BIANCA



Il bilancio di previsione 1995 approvato con delibera dell'A.S. n. 399 in data 13.12.1994 presentava i seguenti stanziamenti iniziali :

ENTRATE

Correnti	Lm.	31.923
Conto capitale	"	26.512
Partite di giro	"	<u>10.750</u>
TOTALE ENTRATE	Lm.	69.185
Avanzo di Amministrazione presunto	"	<u>33.316</u>
TOTALE	Lm.	102.501
		=====

SPESE

Correnti	Lm.	31.923
Conto Capitale	"	31.963
Partite di giro	"	<u>10.750</u>
TOTALE SPESE	Lm.	74.636
Avanzo finanziario	"	<u>27.865</u>
TOTALE	Lm.	102.501
		=====

CONTO ECONOMICO

Entrate finanziarie correnti	Lm. 31.923
TOTALE RICAVI	Lm. 31.923 =====
Spese finanziarie correnti	Lm. 31.923
Ammortamenti ed accantonamenti	" 4.478
Indennità di anzianità	" 1.400
TOTALE COSTI	Lm. 37.801 =====
Disavanzo economico previsto	Lm. 5.878 =====

Per adeguare gli stanziamenti originariamente previsti alle nuove esigenze manifestatesi durante l'esercizio, con delibera dell'A.S. n. 435 del 28.11.1995, sono stati apportati storni per Lm. 1.255 tra capitoli di spesa nell'ambito del Titolo I, sia in c/competenza che in c/cassa.

L'Amministratore Straordinario con la delibera di approvazione del bilancio in esame, da assumere con i poteri dell'Assemblea consortile, ratifica l'ulteriore storno di Lm. 100 in c/cassa, nell'ambito del Titolo I, dal capitolo 28 "Imposte, tasse e tributi vari" al cap. 29 "Restituzioni e rimborsi diversi".

I predetti storni, pur modificando gli stanziamenti originali di alcuni capitoli, non alterano i risultati previsti.

La gestione dell'esercizio 1995, a fronte delle anzidette previsioni, presenta un avanzo finanziario di Lm. 7.714,7 ed un avanzo economico di Lm. 3.744,8, come emerge dai seguenti schemi riassuntivi :

CONTO FINANZIARIO

ENTRATE

Entrate derivanti da trasferimenti correnti	Lm. 5.019,0
Entrate operative	" 30.913,2
Alienazione di beni patrimoniali e movimenti di capitale	" 99,2
Trasferimenti in conto capitale	" 1.456,3
Entrate derivanti da accensione di prestiti	" 4.205,6
Partite di giro	" <u>7.712,1</u>
TOTALE ENTRATE	Lm. 49.405,4 =====

SPESE

Spese correnti	Lm. 25.929,6
Spese in conto capitale	" 4.179,5
Rate di mutui e rimborso di depositi cauzionali	" 3.869,5
Partite di giro	" 7.712,1
TOTALE SPESE	Lm. 41.690,7
Avanzo finanziario	" 7.714,7
TOTALE A PAREGGIO	Lm. 49.405,4 =====

CONTO ECONOMICO

Entrate finanziarie correnti	Lm. 35.932,2
Sopravvenienze attive:	
-Quote T.F.R. (art.1 co. 6 D.L. 21.2.95,n.39)	Lm. 193,9
-Proventi a carico del Ministero dei Trasporti per rate di mutui contratti dal C.A.P. al 31.12.93 (art. 28 co.1 legge 84/94)	" 523,8
TOTALE RICAVI	" 717,7 Lm. 36.649,9 =====

Spese finanziarie correnti	Lm. 25.929,8
Quote interessi passivi su mutui (art 28 co.1 legge 84/94)	" 62,4
Insussistenze attive	" 331,9
Minusvalenze	" 3,3
Ammortamenti	" 4.469,4
Adeguamento Fondo Rischi su crediti	" 80,0
Adeguamento fondo T.F.R.	" 2.028,5
TOTALE COSTI	Lm. 32.905,1
Avanzo economico	" 3.744,8
TOTALE A PAREGGIO	Lm. 36.649,9
	=====

Le entrate correnti, che comprendono quelle operative ed i trasferimenti attivi, risultano accertate in Lm. 35.932,2 con un decremento di Lm. 11.147,4 rispetto all'esercizio 1994, come si evince dalla seguente analisi economica:

	<u>ESERCIZIO</u>	<u>ESERCIZIO</u>	<u>DIFF.ZA</u>
	1994	1995	+ -
Vendita beni e servizi	Lm. 21.060,0	Lm. 19.851,7	- 1.208,3
Redditi e proventi patrimoniali	" 11.344,0	" 6.877,9	- 4.466,1
Trasferimenti attivi	" 11.712,0	" 5.019,0	- 6.693,0
Poste correttive di spese correnti	" 2.327,6	" 3.678,2	+ 1.350,6
Entrate varie	" 636,0	" 505,4	- 130,6
TOTALE ENTRATE CORRENTI	Lm. 47.079,6	Lm. 35.932,2	-11.147,4
	=====	=====	=====

Le entrate per "Vendita di beni e servizi" sono costituite dai proventi derivanti dalle prestazioni rese al traffico merci e passeggeri; tra dette prestazioni sono altresì comprese quelle riguardanti la movimentazione dei carri ferroviari e la gestione delle aree utilizzate per sosta merci.

I risultati delle singole gestioni sono i seguenti:

<u>Entrate</u>	<u>1994</u>	<u>1995</u>	<u>DIFF.ZA</u>
Servizio gru	Lm. 3.753,8	Lm. 4.237,4	+ 483,6
Servizio idrico	" 9.001,9	" 8.552,9	- 449,0
Diritti di approdo	" 1.337,6	" 1.323,2	- 14,4
Passerelle mobili	" 144,6	" 161,1	+ 16,5
Servizio manovra carri ferroviari	" 6.567,2	" 4.433,3	- 2.133,9
Gestione aree di de- posito	" 235,7	" 1.123,3	+ 887,6
Proventi diversi	" 19,2	" 20,5	+ 1,3
TOTALE	Lm. 21.060,0 =====	Lm. 19.851,7 =====	- 1.208,3 =====

Il decremento di Lm. 1.208,3 registrato nelle suesposte categorie, rispetto all'esercizio precedente, è dovuto alla sommatoria di incrementi (+ Lm. 1389,0) in alcune poste e di decrementi (-Lm. 2.597,3) in altre. In particolare le differenze di maggior rilievo si sono verificate nelle seguenti entrate:

I proventi del "servizio manovra carri ferroviari" presentano un decremento di Lm. 2.133,9 dovuto in parte a riscossioni, nell'anno 1994, di somme non ripetibili (Lm. 1.514,7) ed in parte attribuibile alle nuove condizioni poste dalla rinnovata conven-

zione con l'azienda Ferrovie dello Stato, per effetto delle quali è stato aumentato il compenso fisso mensile ed è stato ridotto quello dovuto per ogni singolo carro manovrato. Questi ultimi da n. 7.572 del 1993 e n. 9.900 del 1994 sono aumentati a n. 12.936 nell'anno 1995.

Il gettito del "servizio gru" presenta un incremento di Lm. 483,6 rispetto all'anno precedente, attribuibile in parte agli aumenti tariffari applicati ed in parte alla recuperata funzionalità delle gru atte alla movimentazione dei contenitori.

Il decremento verificatosi nelle entrate per "servizio idrico" (-Lm. 449,0), malgrado gli aumenti tariffari determinati in correlazione a quelli fissati dall'Azienda Risorse Idriche di Napoli, è dovuto in parte alla riduzione dei canoni per utenze fisse richiesta dagli utenti a norma di contratto, ed in parte alla flessione nella quantità delle forniture idriche erogate che si è ridotta dai mc. 2.865.425 del 1994 ai mc. 2.794.302 del 1995.

L'incremento nei "proventi magazzini e spazi" scaturisce dal diverso regime giuridico in base al quale sono state regolamentate le aree portuali destinate al deposito dei contenitori. A tal proposito, si ricorda che fino al 31.12.1994, esistevano due distinti parchi contenitori in regime concessivo ex art. 36 e 38 del C.N.; nell'anno 1995, a seguito dell'entrata in vigore della riforma portuale ex legge 84/94 e nelle more di una pratica attuazione degli artt. 16 e 18 della predetta legge, la sosta contenitori è stata regolata ai sensi dell'art. 50 del C.N. (sosta merci).

Con riferimento al disposto dell'art.18, co. 5°, della legge n.41 del 28.2.1986 si evidenzia che nel corso dell'esercizio l'utenza portuale ha fruito delle sotto elencate agevolazioni tariffarie, quantificate negli importi a fianco di ciascuna indicati:

- Forniture idriche ad impianti fissi

(d.to n. 287 del 1993):

a) Capitaneria di Porto ed altre

Amministrazioni dello Stato	£.	27.697.343

b) Alloggi demaniali di servizio	£.	4.897.090

c) Cantieri del Mediterraneo	£.	7.680.000

- Coke

(d.to n.277 del 7.12.93; d.to n. 41 del 28.2.95)	£.	7.155.955

- Legnami segati (d.to n.41 del 28.2.95;

d.to n. 277 del 7.12.93)	£.	13.099.520

- Sbarco coils

(d.to n.41 del 28.2.95;d.to 277 del 7.12.93)	£.	2.753.327

- Diritti di approdo - sconto navi crocieristiche

(decreto n. 78 del 22.3.94)	£.	36.503.409

Le entrate per "Redditi e proventi patrimoniali", accertate in Lm. 6.877,9 con un decremento di Lm. 4.466,1 rispetto al precedente esercizio è stato determinato, esclusivamente, da una riduzione dei canoni demaniali dovuta in parte al ridimensionamento degli ambiti portuali di cui al D.M. 6.4.1994 e in parte al completamento delle compensazioni dei canoni relativi al periodo 90/95, previsti dalla legge n. 494/93. Quest'ultima, nel convertire il D.L. 400/93, ha ridotto, a carattere retroattivo, le aliquote percentuali di maggiorazione dei canoni decorrenti dall'1.1.90 al solo indice inflattivo sull'anno base 1989.

In ordine ai trasferimenti attivi, ammontanti a Lm. 5.019,0, ^{ow} il decremento di Lm. 6.693,0 è dovuto all'entrata in vigore della legge n. 84/94 che ha cancellato l'obbligo di contribuzione da parte dello Stato e di alcuni enti locali. La riduzione derivante da tali minori introiti è stata attenuata dal trasferimento in tale Titolo di Entrata dei proventi derivanti dalla tassa di imbarco e sbarco sulle merci (Lm. 1.939,0), in precedenza destinata ad investimenti.

Gli accertamenti per "Poste correttive e compensative di spese correnti", di cui al Titolo II cat.3[^], ammontanti a Lm. 3.678,2 con un incremento di Lm. 1.350,6 rispetto al precedente esercizio, sono così costituiti:

-Concorso da parte dello Stato (M.LL.PP.) per le spese dei servizi di manutenzione, illuminazione e pulizia del porto di Napoli	Lm.	1.418,2
-Contributo per i servizi di illuminazione e pulizia dei porti minori, a carico della Regione Campania (saldo anno 1994)	"	50,0
-Recuperi e indennizzi	"	1.795,4
-Rimborsi delle spese di pulizia delle aree in concessione ai privati	"	303,4
-Recupero delle spese per il funzionamento dello Uff.Lav.Port. (art.1279 Cod.Nav.)	"	44,5
-Modificazione di spese correnti	"	32,1
-Rimborso delle spese per il riscaldamento di locali demaniali	"	34,6
TOTALE	Lm.	3.678,2
		=====

Il contributo del Ministero dei Lavori Pubblici per i servizi di manutenzione, illuminazione e pulizia nel porto di Napoli, accertato per Lm. 1.418,2, è stato fissato dalla convenzione sottoscritta dal Consorzio con il predetto Dicastero in data 15.12.1995; con tale convenzione, il Ministero dei Lavori Pubblici si impegna ad erogare alla costituenda A.P. di Napoli l'importo di Lm. 1.418,2 per gli anni dal 1995 al 1997.

I proventi per "Recuperi ed indennizzi", pari a Lm. 1.795,4, riguardano le somme riscosse, a seguito di procedure esecutive poste in essere dal Consorzio, a titolo di interessi legali e svalutazione monetaria sui contributi dovuti dagli enti consorziati e non versati negli anni precedenti.

Le "Entrate varie", del Titolo II cat.4[^], ammontano a Lm. 505,4, con un decremento di Lm. 130,6. Tale riduzione è dovuta quasi esclusivamente al mancato introito, nell'esercizio in esame, dei proventi per le autorizzazioni di sosta delle auto nel porto di Napoli; poichè dette autorizzazioni sono collegate con quelle per l'accesso in porto di competenza della Capitaneria di porto e, da questa prorogate fino al 30.4.1996, il suddetto introito sarà recuperato in occasione del rinnovo per il 1996.

Le "Entrate varie" risultano così articolate:

- canoni per l'esercizio di attività in porto	Lm. 365,6
- pubblicazioni edite dal Consorzio	" 0,6
- diritti di certificazione	" 0,9
- indennità di mora	" 117,9
- materiali di risulta	" 2,3
- diritti diversi	" 5,1
- permessi annuali sosta auto	" 13,0
TOTALE	Lm. 505,4

=====

Gli accertamenti per entrate in conto capitale registrate ai Titoli III, IV e V ammontano a complessive Lm. 5.761,1 e riguardano:

- cessioni di immobilizzazioni tecniche	Lm.	15,0
- riscossioni di crediti	"	84,2
- contributi dello Stato per esecuzione di opere	"	403,4
- contributo della Regione Campania per l'esecuzione di opere portuali	"	6,9
- contributi dell'ex Agensud ed altri Enti per l'esecuzione di opere portuali	"	1.046,0
- depositi di terzi a cauzione (Tit.V-cap.31)	"	<u>4.205,6</u>
TOTALE	Lm.	5.761,1

L'entrata per "cessioni di immobilizzazioni tecniche" è riferita al ricavo conseguito dalla vendita di n.1 autocarro e di n. 2 carrelli sollevatori destinati alla rottamazione.

La "riscossione di crediti" è costituita dalle rate di rimborso di prestiti concessi al personale dipendente.

L'analisi dei contributi ricevuti per la realizzazione di opere ed impianti portuali dal Ministero dei Lavori Pubblici e dall'ex Agenzia per la Promozione dello Sviluppo del Mezzogiorno, è effettuata più avanti nel commento alle spese per investimenti.

Le "Entrate derivanti da accensione di prestiti" di cui al Titolo V, sono costituite per Lm. 4.205,5 da depositi effettuati dagli utenti, principalmente da concessionari di beni demaniali.

E' da rilevare che nel corso dell'esercizio in esame non è stato necessario ricorrere all'utilizzo di linee di credito a breve termine.

Le entrate per "partite di giro" sono state accertate per Lm. 7.712,1 con un decremento di Lm. 14.473,9 rispetto all'anno 1994.

Il decremento degli accertamenti nelle partite di giro è dovuto principalmente alle minori somme introitate per ritenute erariali, assistenziali e previdenziali per effetto della consistente riduzione di personale dipendente e per minori rimborsi, da parte dello Stato, del T.F.R., dovuto al predetto personale esodato, ai sensi dell'art. 1 co.6 del D.L. 12.2.94, n.100 più volte reiterato e da ultimo con D.L. 16.2.1996, n.65.

Le spese correnti sono state impegnate per Lm. 25.929,6 con un decremento di Lm. 11.441,8 rispetto all'esercizio precedente, come emerge dall'analisi che segue:

	ESERCIZIO 1994	ESERCIZIO 1995	DIFF.ZA +/-
- Spese per gli Organi Consorzio	Lm. 470,3	Lm. 463,6	- 6,7
- Oneri per il personale in servizio	" 27.928,2	" 17.152,6	-10.775,6
- Acquisto di beni e servizi	" 6.265,5	" 6.816,2	+ 550,7
- Trasferimenti passivi	" 74,4	" 53,4	- 21,0
- Oneri finanziari	" 37,2	" 6,0	- 31,2
- Oneri tributari	" 145,4	" 331,8	+ 186,4
- Poste correttive delle entrate	" 550,4	" 206,0	- 344,4
- Spese diverse	" 1.900,0	" 900,0	- 1.000,0
Totale spese correnti	<u>Lm. 37.371,4</u>	<u>Lm. 25.929,6</u>	<u>-11.441,8</u>

Gli oneri per il personale in servizio, la cui consistenza al 31.12.1995 si è ridotta a n. 230 unità, sono impegnati nel rendiconto finanziario per Lm. 17.152,6, con una riduzione di Lm. 10.775,6 rispetto all'anno precedente, ed a questi vanno aggiunte, per accantonamento al Fondo "Trattamento Fine Rapporto", Lm. 2.028,5.

I predetti oneri risultano così articolati:

	ESERCIZIO 1994	ESERCIZIO 1995	DIFF.ZA +/-
- Emolumenti fissi	Lm. 18.700,0	11.062,7	- 7.637,3
- " variabili	" 2.550,0	1.755,0	- 795,0
- Personale distaccato	" ---	---	- ---
- Ind. e rimb.spese missioni	" 54,6	26,2	- 28,4
- Altri oneri per il personale"	577,4	510,4	- 67,0
- Istruzione personale	" ---	1,3	+ 1,3
- Oneri previdenziali	<u>" 6.046,2</u>	<u>3.797,0</u>	<u>- 2.249,2</u>
 TOTALE	 Lm. 27.928,2	 17.152,6	 -10.775,6
	=====	=====	=====

Il decremento degli oneri per il personale è dovuto esclusivamente agli effetti del prepensionamento precedentemente esposto.

Gli acquisti di beni e di servizi, per Lm. 6.816,2 hanno avuto rispetto all'esercizio 1994, un incremento di Lm. 550,7 derivante da un aumento delle spese per consulenze e studi e per prestazioni di terzi per servizi portuali, parzialmente compensato da una diminuzione di altre voci di spesa della stessa categoria; le voci di maggior peso nella categoria in esame sono le seguenti:

	ESERCIZIO		ESERCIZIO		DIFF. ZA ^{0,000}
	1994		1995		+/-
- Prestazioni di terzi per la gestione di servizi portuali	Lm.	153,8	Lm.	---	- 153,8
- Manutenzioni ordinarie	"	280,6	"	1.200,2	+ 919,6
- Materiali di consumo	"	354,2	"	270,3	- 83,9
- Utenze varie	"	3.524,5	"	3.228,1	- 296,4
- Spese consulenze e studi	"	446,7	"	720,6	+ 273,9
- Locazioni passive	"	168,7	"	58,6	- 110,1
- Spese legali	"	117,6	"	185,7	+ 68,1
- Premi di assicurazione	"	203,1	"	170,7	- 32,4
- Spesa per pulizia uffici	"	519,8	"	505,1	- 14,7

Come si può rilevare dal suesposto prospetto una lievitazione della spesa si è verificata nelle "Spese per consulenza e studi" (+ Lm. 273,9) determinata in parte dal saldo del pagamento della tariffa professionale, di cui al D.P.R. 10 ottobre 1994, n.645, ai membri del Collegio dei periti nominati dal Tribunale di Napoli ai sensi dell'art. 2343 c.c. ai fini dell'attuazione del disposto dell'art. 20 legge 84/94, per la valutazione dei beni costituenti il patrimonio del Consorzio, compensata da minori oneri sostenuti per collaudi ed altre consulenze. Contestualmente ai predetti incrementi sono state realizzate economie nelle altre voci di spesa; in particolare le maggiori riduzioni si sono registrate nel cap. 14 "Utenze varie" (-Lm. 296,4) e nel capitolo 20 "Locazioni passive" (-Lm. 110,1).

Gli oneri finanziari sono stati impegnati per Lm. 6,0 con un decremento di Lm. 31,2 rispetto all'anno 1994, correlato al mancato utilizzo di aperture di credito a breve termine ed al venir meno degli oneri per interessi passivi sui mutui che, ai

sensi dell'art. 28 co.1 della legge 84/94, sono stati posti a carico dello Stato.

Gli oneri tributari assommano a Lm. 331,8 e riguardano l'imposta sul patrimonio netto delle imprese, istituita con legge 26/11/1992 n.461 e successive modificazioni, l'imposta comunale sui passi carrabili e la quota indetraibile di imposta sul valore aggiunto.

Le "poste correttive dell'entrata" iscritte per Lm. 206,0 riguardano l'emissione di "note di credito" per rettifiche di fatture attive.

La categoria delle "spese diverse", riguarda esclusivamente la voce "spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori" impegnate per Lm. 900,0 a seguito delle note azioni di pignoramento esercitate da lavoratori portuali che hanno ottenuto, in sede giudiziaria, la condanna definitiva del Consorzio al pagamento delle somme dovute a titolo di emolumenti e risarcimento danni per non aver provveduto, l'ex Ente Autonomo del Porto prima, ed il Consorzio dopo, alla loro iscrizione nel registro dei lavoratori portuali a decorrere dal 1969, anziché dal 1976.

Le spese di cui ai Titolo II e III impegnate per Lm. 8.049,0 risultano così distinte:

- Acquisizione di opere portuali e nuove immobilizzazioni tecniche	Lm. 2.917,5
- Concessioni di prestiti ed altre anticipazioni	" 75,0
- Sottoscrizione ed acquisto di partec. azionarie	" 199,0
- Altri movimenti di capitale	" <u>4.857,5</u>

TOTALE Lm. 8.049,0

=====

Gli investimenti in opere ed attrezzature portuali, ammontanti a Lm. 2.917,5 sono stati finanziati con contribuzioni da parte dell'ex Agenzia per la Promozione dello Sviluppo del Mezzogiorno per Lm. 1.046,0, dalla Regione Campania per Lm. 7,0 e dal Ministero dei Lavori Pubblici per Lm. 403,3 mentre la rimanente somma di Lm. 1.461,2 è rimasta a carico del Consorzio.

Le spese in questione riguardano in particolare:

A) Agenzia per la Promozione e lo Sviluppo del Mezzogiorno

- Risistemazione delle aree interne del porto di Napoli -zona Granili/Bausan (revisione prezzi) Lm. 1.046,0

B) Regione Campania

- Ristrutturazione ed adeguamento Staz. Marittima Lm. 7,0

C) Ministero dei Lavori Pubblici

- Molo Flavio Gioia (revisione prezzi) Lm. 187,0
- Segnaletica portuale (revisione prezzi) " 216,3

D) Consorzio Autonomo Porto

- Manutenzione straordinaria gru portacontenitori Lm. 483,1
- Manutenzione straordinaria impianti elettrici " 285,9
- Manutenzione condotta idrica " 119,7
- Manutenzione str. passerelle mobili Staz.Maritt. " 271,5
- Manutenzione edifici consortili " 107,5
- Acquisto display Stazione Marittima " 11,4
- Acquisto attrezzatura di officina " 9,3
- Manutenzione straordinaria banchine " 122,7
- Acquisto mobili ed attrezzature di ufficio " 50,1

TOTALE Lm. 2.917,5

La spesa di Lm. 75,0 per "concessioni di prestiti ed altre anticipazioni" riguarda le erogazioni a titolo di prestito, concesse al personale dipendente a norma dell'art.21 del vigente Regolamento Organico.

La somma di Lm. 4.857,5, indicata come "altri movimenti di capitale", è costituita dalle restituzioni di depositi cauzionali (Lm. 3.869,5) e dalle somme erogate a carico del fondo "Trattamento Fine Rapporto" (Lm. 988,0). E' da evidenziare che in quest'ultima voce non è stato considerato l'importo di Lm. 194,0 erogato per T.F.R. al personale posto in esodo ai sensi dell'art. 1 del D.L. 12.2.94, n.100 ulteriormente da ultimo reiterato con il D.L. 16.2.96, n.65.

Le spese per partite di giro riportano impegni per Lm. 7.712,1, ossia in misura uguale alle corrispondenti entrate.

La gestione dei residui ha registrato, nell'anno 1995, riscossioni per Lm. 18.759,8 e pagamenti per Lm. 14.975,4.

Al 31 dicembre 1995 i residui attivi ammontano a Lm.50.188,8 e quelli passivi a Lm. 33.525,9.

Essi, distinti per anno di provenienza, risultano così articolati:

				<u>RESIDUI ATTIVI</u>	<u>RESIDUI PASSIVI</u>
Residui provenienti dall'ex-E.A.P.	Lm.	--		Lm.	108,6
Rinvenienti dall'esercizio 1974	"	--		"	17,6
" " " 1975	"	0,1		"	30,8
" " " 1976	"	21,7		"	46,1
" " " 1977	"	88,2		"	93,4
" " " 1978	"	91,0		"	101,6
" " " 1979	"	66,4		"	32,4
" " " 1980	"	340,0		"	124,9
" " " 1981	"	322,2		"	341,2
" " " 1982	"	303,2		"	187,8
" " " 1983	"	381,1		"	77,0
" " " 1984	"	283,5		"	112,4
" " " 1985	"	291,7		"	195,3
" " " 1986	"	868,3		"	646,5
" " " 1987	"	580,1		"	147,7
" " " 1988	"	324,4		"	9.299,4
" " " 1989	"	1.884,8		"	951,4
" " " 1990	"	1.054,7		"	740,6
" " " 1991	"	8.700,8		"	7.097,3
" " " 1992	"	1.096,6		"	1.128,5
" " " 1993	"	10.146,2		"	2.274,1
" " " 1994	"	8.347,3		"	4.000,4
" " " 1995	"	14.996,5		"	5.770,9
TOTALE	Lm.	50.188,8		Lm.	33.525,9

Il "conto economico", come già detto, si chiude con un avanzo di Lm. 3.744,8 ed in esso sono riportate, oltre le entrate e le spese finanziarie correnti, anche gli ammortamenti, le quote di adeguamento del fondo "Trattamento Fine Rapporto" del personale, e le variazioni patrimoniali straordinarie.

Gli ammortamenti sono stati calcolati in Lm. 4.444,4 e le quote di ammortamento dei singoli cespiti sono state determinate applicando i coefficienti di ammortamento stabiliti con D.M. del 21/12/1988; l'ammortamento di costi pluriennali, (Lm. 25,0), corrisponde all'importo attribuibile alla quota dello scarto cartelle del mutuo pluriennale contratto dal Consorzio con il CREDIOP (ex ICIPU); inoltre il "fondo rischi su crediti" è stato incrementato della quota di accantonamento di Lm. 80,0 determinata nei limiti stabiliti dall'art. 71 del T.U.I.R. - legge 917/1986 e successive modificazioni.

L'accantonamento a favore del fondo "Trattamento Fine Rapporto" è stato calcolato in Lm. 2.028,5, ed il fondo stesso al 31/12/1995 risulta di Lm. 11.919,8. Detto Fondo è stato ridotto di Lm. 194,0 per T.F.R. erogato al personale posto in esodo come già precedentemente esposto.

Le variazioni patrimoniali straordinarie sono costituite da sopravvenienze attive per Lm. 717,7, da minusvalenze per Lm. 3,3 derivanti dalla vendita di macchinari ed attrezzature fuori uso e da insussistenze attive per Lm. 331,5 per effetto di riduzioni di fatture attive. Le sopravvenienze attive sono così costituite:

- Quote T.F.R. (art. 1 co.6 D.L. 16.2.96, n.65)	Lm.	194,0
- Proventi a carico del Ministero dei Trasporti e della Navigazione per le rate di mutui contratti dal Consorzio al 31.12.93 (art. 28 co.1 L. 84/94)	"	523,7
TOTALE	Lm.	717,7

Inoltre, tra i costi non finanziari figura la quota per interessi passivi su mutui ammontante a Lm. 62,4 che dovrà essere rimborsata dal Ministero dei Trasporti e della Navigazione ai sensi del più volte citato art.28 co.1 della legge 84/94.

Le singole poste della Situazione Patrimoniale ed il loro raccordo con le risultanze al 31 dicembre 1995 sono evidenziate nel prospetto che segue:

SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31.12.1995

A T T I V I T A'1) DISPONIBILITA' LIQUIDE

Banca D'Italia

f. 24.822.827.022
=====2) RESIDUI ATTIVI

Verso lo Stato ed altri Enti

f. 25.319.321.154

Verso utenti

f. 17.499.387.853

Verso altri

f. 7.370.139.640
=====

TOTALE

f. 50.188.848.647
=====3) CREDITI BANCARI E FINANZIARIDepositi bancari

Consistenza all'1/01/95 f. ----

" " al 31/12/95 f. ----
=====Concessione di prestiti a breve termine

Consistenza all'1/1/95 f. 144.845.251

Concessione prestiti al personale dipendente +f. 74.963.019
(cap.42 della Spesa)Rimborso prestiti dal personale dipendente -f. 84.186.245
(cap.22 dell'Entrata)Consistenza al 31/12/95 f. 135.622.025
=====Depositi cauzionaliConsistenza al 31/12/95 f. 7.250.550
=====

4) INVESTIMENTI MOBILIARI

Consistenza al 1/1/95	£.	99.075.000
Incrementi anno 1995 (Cap.38 della Spesa)	"	<u>199.000.000</u>
Consistenza al 31.12.95	£	<u><u>298.075.000</u></u>

5) IMMOBILIZZAZIONI AMMORTIZZABILI

Consistenza all'1/1/95	£.	172.975.642.682
Incrementi cap. 33 della Spesa	£.	1.456.336.204
" " 34 " "	£.	1.401.806.235
" " 35 " "	£.	39.732.400
" " 36 " "	£.	<u>19.697.800</u>
TOTALE	£.	175.893.215.321

a dedurre

Beni esclusi dal ciclo produttivo	- £.	<u>78.785.880</u>
Consistenza al 31/12/95	£.	<u><u>175.814.429.441</u></u>

6) IMMOBILIZZAZIONI AMMORTIZZATE

Consistenza all'1/1/95	£.	<u><u>357.948.282</u></u>
Totale immobilizzazioni ammortizzabili ed ammortizzate	£.	<u><u>176.172.377.723</u></u>

così classificate:

A) IMMOBILI

Fabbricati	£.	1.896.140.225
Opere portuali	£.	1.718.477.597
Beni del demanio marittimo	£.	109.096.562.743
" " " " in formazione	£.	<u>18.451.577.128</u>
Totale	£.	<u><u>131.162.757.693</u></u>

B) IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE

Impianti fissi ed altre immobilizzazioni	£. 10.124.066.489
Attrezzature e macchinari	£. 30.414.827.906
Mobili e macchine ordinarie di ufficio	£. 813.244.398
Automezzi a servizio del porto	£. 934.321.307
Valori in formazione	£. 2.568.963.930
Totale	£. 44.855.424.030

C) BENI IMMATERIALI

Avviamento pagato per gli impianti ferroviari	£. 154.196.000
Totale	£. 154.196.000
TOTALE COMPLESSIVO	£. 176.172.377.723

7) ALTRI COSTI PLURIENNALI

Scarto cartelle di mutui passivi

Consistenza al 31/12/95 £. 928.213.746

8) DEFICIT PATRIMONIALE

Disavanzo economico esercizi dal 1979 al 1991	£. 38.258.355.328
Destinazione avanzo economico del 1994 a riduzione del deficit patrimoniale	- £. 12.425.320.839
Residuo al 31/12/95	£. 25.833.034.489

9) CONTI D'ORDINE

Valori di terzi depositati a cauzione
(valore nominale dei titoli)

£. 140.670.000
=====

T O T A L E C O M P L E S S I V O £. 278.526.919.202
=====

P A S S I V I T A'10) RESIDUI PASSIVI

Verso lo Stato ed altri Enti

£. 2.522.773.353

Verso fornitori

£. 23.200.522.273

Verso altri

£. 7.802.567.097

Consistenza al 31/12/95 £. 33.525.862.723
=====

11) DEBITI BANCARI E FINANZIARI

Anticipazioni dell'Ist.di Credito Cassiere

£. ----
=====

Debiti verso le Banche

£. ----
=====

Mutui passivi

CREDIOP per mutui passivi all'1/1/95

£. 481.978.576

Rimborso quota capitale (cap.56 della Spesa)

£. 229.459.104

Saldo al 31/12/95

£. 252.519.472
=====

Banco di Napoli per mutuo prepensionamento all'1/1/95	£. 231.939.273
Rimborso quota capitale (cap.56 della Spesa)	£. 231.939.273
Saldo al 31/12/95	£. -----
 TOTALE MUTUI PASSIVI AL 31/12/95	 £. 252.519.472

Depositi cauzionali di terzi

Consistenza all'1/1/95	£. 3.974.322.958
 Totale accertamenti cap.31 dell'Entrata	 £. 4.205.524.926
Totale	£. 8.179.847.884
 a dedurre	
Totale impegni cap.48 della Spesa	£. 3.869.476.442
Consistenza al 31/12/95	£. 4.310.371.442

FONDI DI ACCANTONAMENTOFondo "Trattamento Fine Rapporto" al personale

Fondo all'1/1/95	£. 11.073.259.540
Accantonamento anno 1995 (Conto Economico)	+ £. 2.028.497.842
Totale	£. 13.101.757.382
 a dedurre	
-Utilizzazione dell'esercizio 1995 (cap.44 della Spesa)	- £. 987.992.875
-Quote rimborsate dal M.T.N.(art.1 co.6 D.L. 16.2.96,n. 65 (cap.56 della Spesa)	- £. 193.965.705
 Consistenza al 31/12/95	 £. 11.919.798.802

Fondo "Rischi su crediti"

Consistenza al 1/1/95	f.	263.514.952
Accantonamento anno 1995	f.	<u>80.000.000</u>
Consistenza al 31/12/95	f.	<u><u>343.514.952</u></u>

13) FONDI DI AMMORTAMENTOImmobilizzazioni tecniche

Fondo all'1/1/95	f.	38.728.527.794
Quota anno 1995 (Conto Economico)	f.	<u>4.444.390.139</u>
Totale	f.	43.172.917.933

a dedurre

Utilizzazione per alienazione di beni	- f.	<u>60.492.532</u>
Consistenza al 31/12/95	f.	<u><u>43.112.425.401</u></u>

Scarto cartelle

Consistenza all'1/1/95	f.	878.109.861
Quota anno 1995	f.	<u>25.051.937</u>
Consistenza al 31/12/95	f.	<u><u>903.161.798</u></u>

14) PATRIMONIO NETTOAvanzo economico dell'esercizio 1995

(come da Conto Economico)	f.	<u><u>3.744.808.135</u></u>

Fondo accantonamento di cui all'art.55 del D.P.R. 22/12/86 n°917

Importo all'1/1/95 £.176.529.591.584

di cui:

-Contributi in c/capitale £. 50.462.787.917

-Finanziamenti statali per Beni del
demanio marittimo £.126.066.803.667

incrementi esercizio 1995:

-Finanziamenti statali per ampliamento e
potenziamento beni demaniali

Cap. 23-26-28 dell'Entrata £. 1.456.336.204

Consistenza al 31/12/95 £.177.985.927.788

di cui:

-Contributi in c/capitale £. 50.462.787.917

-Finanziamenti statali per beni del
demanio marittimo £.127.523.139.871

TOTALE £.177.985.927.788

Rettifica immobilizzazioni per ammortamenti pregressi

Consistenza al 31/12/95 £. 745.053.957

Fondo dotazione attrezzature

Consistenza al 31/12/95 £. 1.542.804.732

CONTI D'ORDINE

Terzi per valori depositati a cauzione £. 140.670.000

T O T A L E C O M P L E S S I V O £.278.526.919.202

Il rendiconto dell'esercizio 1995 riporta, oltre gli accertamenti, gli impegni e la gestione dei residui, anche la gestione di cassa, i cui risultati complessivi sono così riassunti:

<u>ENTRATE</u>	<u>PREVISIONI</u>	<u>RISCOSSIONI</u>
TITOLO I	8.050,0	6.592,2
TITOLO II	29.659,0	30.556,1
TITOLO III	312,0	129,1
TITOLO IV	17.844,0	3.651,3
TITOLO V	7.000,0	4.205,6
TITOLO VI	<u>11.350,0</u>	<u>8.034,5</u>
TOTALE	<u>74.215,0</u>	<u>53.168,8</u>

<u>SPESE</u>	<u>PREVISIONI</u>	<u>PAGAMENTI</u>
TITOLO I	33.805,0	25.548,9
TITOLO II	30.868,0	12.682,6
TITOLO III	8.000,0	3.869,5
TITOLO IV	<u>11.790,0</u>	<u>8.794,2</u>
TOTALE	<u>84.463,0</u>	50.895,2

Differenza attiva	<u>2.273,6</u>
TOTALE A PAREGGIO	<u>53.168,8</u>

Pertanto la situazione di cassa può essere così sintetizzata:

Disponibilità di cassa all'1/1/95	Lm. 22.549,3
Differenza attiva esercizio 1995	<u>" 2.273,6</u>
Disponibilità di cassa al 31/12/95	<u>Lm. 24.822,9</u>

La suesposta disponibilità di cassa al 31 dicembre 1995 è costituita da Lm. 4.914,2 corrisposte dall'ex Agensud destinate al pagamento di lavori ed opere portuali dalla stessa finanziate, e da Lm. 19.908,7 da entrate proprie del Consorzio.

In sede di previsione fu determinato nella misura del 81% l'indice definito "di partecipazione tariffaria", corrispondente al rapporto tra entrate e spese operative; tale indice è risultato del 104,2% in sede consuntiva, come si evince dal seguente calcolo:

ENTRATE

- Vendita di beni e servizi	Lm.	19.852
- Canoni demaniali e tasse di imbarco/sbarco ed ancoraggio	"	8.777
- Recuperi e rimborsi per servizi prestati	"	3.678
- Redditi patrimoniali	"	545
	Totale	Lm. 32.852
- Poste correttive dell'Entrata	- "	205
	TOTALE ENTRATE OPERATIVE	Lm. 32.647

SPESE

- Spese per gli Organi del Consorzio	Lm.	464
- Oneri per il personale	"	19.181
- Acquisto di beni e servizi	"	6.816
- Oneri tributari	"	332
- Ammortamenti ed accantonamenti	"	4.549
	Totale	Lm. 31.342
- Poste correttive della Spesa	- "	32
	TOTALE SPESE OPERATIVE	Lm. 31.310

Rapporto tra le entrate e
spese operative: $\frac{32.647}{31.310} = 1,042 = 104,2\%$

Può quindi concludersi che nel 1995 si è avuto un totale equilibrio tra le entrate e le spese operative.

Le entrate e le spese dell'esercizio in esame sono state riclassificate in base alla loro destinazione funzionale con i seguenti risultati:

SETTORE OPERATIVO	ENTRATE	SPESE	SALDO +/-
- Amm. Generale	15.647,7	10.750,9	+ 4.896,8
- Mezzi Meccanici	5.064,4	10.319,1	- 5.254,7
- Manovre Ferroviarie	4.433,3	2.184,4	+ 2.248,9
- Acquedotto	8.552,9	4.421,8	+ 4.131,1
- Illuminazione e pulizia aree port.	1.771,6	2.731,6	- 960,0
- Uff. Lavoro Port.le	404,3	1.084,1	- 679,8
- Staz. Marittima	<u>775,7</u>	<u>1.413,2</u>	<u>- 637,5</u>
TOTALE	<u>36.649,9</u>	<u>32.905,1</u>	<u>+ 3.744,8</u>

La somma algebrica delle eccedenze attive e dei disavanzi di gestione, avente risultato positivo di Lm. 3.744,8 corrisponde all'avanzo economico già evidenziato.

Relativamente alla gestione dei Servizi di carattere generale previsti dal DM del 14.11.1994, si precisa che il Consorzio, pur continuando a svolgere tali attività, ha già posto in atto le procedure per le dismissioni previste dall'art. 20 della legge 84/94, come modificato dall'art. 2 punto 11 del D.L. 16.2.96, n.65, con la costituzione della "PORTO DI NAPOLI" S.p.A. alla quale, a breve, inizialmente saranno trasferite le attività dei Mezzi Meccanici.

Ai fini dell'adempimento previsto dall' art.105, co.7 della legge n.°917 del 22/12/86 si precisa che l'ammontare complessivo delle riserve in sospensione d'imposta è di f. 177.985.927.788 di cui f. 127.523.139.871 riguardano finanziamenti statali per l'ampliamento ed il potenziamento di beni del demanio marittimo; non vi sono riserve di diverso titolo giacché il "Fondo dotazione attrezzature" di f. 1.542.804.732 rappresenta il capitale iniziale del Consorzio.

Napoli, aprile 1996

L'AMMINISTRATORE STRAORDINARIO
(Dr. Felice D'ANIELLO)

Felice D'Aniello

Per Copia Conforme

L'AMMINISTRATORE STRAORDINARIO
(dr. Felice D'ANIELLO)

dr. Felice D'Aniello



RELAZIONE
DEL COLLEGIO DEI REVISORI

PAGINA BIANCA

Il conto consuntivo 1995 del C.A.P. di Napoli, predisposto dall'Amministratore Straordinario con i poteri del Consiglio Direttivo l'11 aprile 1996, evidenzia le sottosegnate risultanze complessive:

RENDICONTO FINANZIARIO

	<u>ENTRATE</u>	<u>USCITE</u>
- Correnti	f. 35.932.219.895	f. 25.929.592.314
- Conto capitale	f. 5.761.047.375	f. 8.049.004.975
- Partite di giro	<u>f. 7.712.138.548</u>	<u>f. 7.712.138.548</u>
Sub totali	f. 49.405.405.818	f. 41.690.735.837
- Avanzo finanziario	<u>-----</u>	<u>f. 7.714.669.981</u>
Totali	f. 49.405.405.818	f. 49.405.405.818
	=====	=====

Rispetto alle previsioni definitive che evidenziavano un disavanzo finanziario di fm. 5.451, gli accertamenti e gli impegni, al netto delle partite di giro, hanno registrato le seguenti variazioni:

- maggiori entrate correnti	+ £ 4.009.219.895
- minori entrate in c/capitale	- £ 20.750.952.625
- minori uscite correnti	+ £ 5.993.407.686
- minori uscite in c/capitale	+ £ <u>23.913.995.025</u>
Miglioramento finanziario	+ £ 13.165.669.981
	=====

E, quindi :

- Disavanzo finanziario previsto	- £. 5.451.000.000
- Miglioramento finanziario	+ £. <u>13.165.669.981</u>
- Avanzo finanziario accertato c.s.	+ £. 7.714.669.981
	=====

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

- Fondo cassa	+ £. 24.822.827.022
- Residui attivi	+ £. 50.188.848.647
- Residui passivi	- £. <u>33.525.862.723</u>
- Avanzo di amministrazione al 31.12.1995	£. 41.485.812.946
	=====

che trova riscontro in:

- Avanzo di amministrazione al 31.12.1994.	+ £. 34.103.093.227
- Avanzo finanziario di competenza	+ £. 7.714.669.981
- Riaccertamento residui	- £. <u>331.950.262</u>
- Avanzo di amministrazione c.s.	£. 41.485.812.946
	=====

L'importo di f. 24.822.827.022 è pari alla somma di f. 4.914.177.126 rinveniente dai trasferimenti operati a favore del C.A.P. di Napoli dall'ex Agensud e di f. 19.908.649.896 rappresentata da entrate proprie; tali somme sono depositate nella C.S. (n. 32983) della S.T.P.S. di Napoli. Alle suddette disponibilità vanno sommate quelle detenute presso il sistema postale assommanti alla stessa data del 31.12.1995 a f. 60.890.899 non accreditate presso la locale S.T.P.S.

CONTO ECONOMICO

- Saldo di parte corrente	+ f. 10.002.627.581
- Ammortamenti e deperimenti	- f. 4.469.442.076
- Accantonamenti T.F.R.	- f. 2.028.497.842
- Sopravvenienze attive	+ f. 717.745.862
- Accantonamenti rischi	- f. 80.000.000
- Riaccertamento residui, sopravvenienze passive ed insussistenze	- f. 397.625.390

Avanzo economico f. 3.744.808.135

=====

che-sommato ai disavanzi pregressi ammontanti a f. 38.258.355.135 diminuiti, altresì, dell'avanzo economico di f. 12.425.320.839, realizzato nell'esercizio 1994 - fa scendere a f. 22.088.226.161 il disavanzo complessivo al 31.12.1995.

I suindicati risultati positivi, ancorchè interessati dalla mancata definizione della riforma della portualità di cui alla legge n. 84/1994, riflettono la tensione volta a dare alla struttura in parola un dimensionamento più proprio sia sotto l'aspetto operativo (riazzonamento degli ambiti demaniali) che istituzionale (prepensionamento anticipato degli addetti). Infatti, rispetto all'esercizio precedente, le entrate operative e le correlative e contrapposte uscite di parte corrente hanno fatto segnare un decremento, rispettivamente, di fm. 11.147,4 e di fm. 11.441,8, laddove la gestione 1995 ha registrato, rispetto agli stanziamenti definitivi di bilancio un andamento affatto positivo come è stato sopra evidenziato. Per una più compiuta informazione al riguardo, si rinvia alla relazione illustrativa posta a corredo del bilancio in rassegna.

GESTIONE DI COMPETENZA

Ha beneficiato, fra l'altro, di entrate a titolo di recuperi ed indennizzi per fm. 1.795,3 e dei contributi consortili a carico della Regione Campania e degli enti locali interessati accertati per l'importo complessivo di fm. 3.080.

GESTIONE DEI RESIDUI

Assommano al 31.12.1995, rispettivamente, ai sopraindicati importi di fm. 50.188,8 e di fm. 33.525,8 che - depurati delle partite originate dai movimenti patrimoniali (R.A. fm. 13.860,5 e R.P. fm. 21.298) e di quelle aventi natura di partite di giro (R.A. fm. 7.706,8 e R.P. fm. 2.349,9) - si riducono a fm. 28.621,5 ed a fm. 9.877,9.

Al riguardo si pone in evidenza quanto segue:

RESIDUI ATTIVI:

- fm. 7.306 si riferiscono ai crediti vantati verso gli enti consorziati, nei confronti dei quali è stata avviata la procedura esecutiva ai sensi del R.D. n. 639/1910; al 31.3.1996 sono stati riscossi fm. 4.165,0.
- fm. 8.508 si riferiscono ai proventi acquisiti per la vendita di beni e servizi; al 31.3.1996 sono stati riscossi fm. 3.368.
- fm. 7.545 si riferiscono ai canoni dovuti dai concessionari del p.d.m. di cui fm. 1.608 riscossi al 31.3.1996;

- fm. 3.720 si riferiscono ai crediti vantati nei confronti del Ministero dei LL.PP. e della Regione Campania a titolo di partecipazione all'approntamento dei servizi di pulizia ed illuminazione prestati negli ambiti portuali (art. 2, punto 13, della legge n. 46/1974);
- fm. 1.542,5 si riferiscono a partite varie (canoni di concessioni assentite a favore di imprese portuali, indennità di mora, ecc..).
Si sottolinea che fm. 1.733,7 dei suddetti residui (in particolare quelli connessi alla vendita di beni e servizi ed alle concessioni demaniali) sono state assegnate a favore dei lavoratori portuali (Sig. Criscuolo Luigi ed altri) che, al fine di realizzare il credito vantato nei confronti dell'E.A.P. (ora C.A.P.), hanno provveduto a pignorare presso terzi quanto loro spettante a seguito delle varie decisioni emesse dai giudici a tal uopo aditi.

Nei residui attivi (partite di giro) continuano ad essere censiti i seguenti crediti:

- Lm. 5.632,1 nei confronti dell'ex AGENSUD per aver il Consorzio pagato, in vece della citata Agenzia, una somma di pari importo a favore della ICLA Costruzioni Generali S.p.A.

assuntrice dei lavori di prolungamento della diga foranea di Torre Annunziata, in esecuzione del lodo n.5/93 avverso il quale il CAP ha prodotto appello presso il Tribunale di Roma. Su tale questione il giudice adito, con sentenza n. 733/95 dell'8.2.-6.3.1995, ha parzialmente annullato il predetto lodo per cui il CAP ha promosso un'azione di recupero nei confronti dell'ICLA S.p.A. per le somme indebitamente percepite ed un giudizio di rivalsa nei confronti dell'ex AGENSUD per il recupero della rimanente somma riconosciuta alla predetta ICLA S.p.A. Per tale ultima questione la prossima udienza è stata fissata presso il Tribunale di Roma il 15.5.1996.

- Lm. 393,8 nei confronti del Ministero dei Trasporti e della Navigazione per il pagamento delle rate di mutuo scadute nell'esercizio che ai sensi del citato art. 28 della legge n. 84/1994, sono state poste a carico dell'Erario; tale importo risulta interamente riscosso al 31.3.1996.
- Lm. 142,9 nei confronti della Regione Campania a seguito del pignoramento effettuato dalla SICOAP S.p.A. presso il Banco di Napoli (cassiere del CAP) per il ristoro di quanto dovuto a seguito dell'esecuzione dei lavori di ristrutturazione della stazione marittima per conto della suindicata Regione.

RESIDUI PASSIVI:

- fm. 1.354 riguardano, fra l'altro, gli oneri previdenziali ed assistenziali a carico del C.A.P. versati nel mese di gennaio (fm. 428) e gli accantonamenti operati per far fronte alle numerose vertenze giudiziarie o extragiudiziarie avviate sia dal personale in servizio intese a farsi riconoscere vantaggi economici e/o normativi, che dall'ex dipendente Avv. Del Vecchio, volte a farsi riconoscere l'indennità sostitutiva di preavviso e l'integrazione del T.F.R.
- fm. 3.031 riguardano gli accantonamenti operati per far fronte agli oneri consequenziali alla soccombenza dell'Amministrazione, succedutasi dal 1969 ad oggi nella gestione del porto di Napoli, nella vertenza Criscuolo ed altri di cui più sopra è stato fatto cenno. Gli interessati (complessivamente n. 8 unità) hanno effettuato pignoramenti presso terzi per l'ammontare complessivo all'attualità di fm 3.480,6 liquidato solo per fm. 2.046,2: il debito presunto, comprensivo degli oneri accessori, assommava al 31.12.1995 a Lm. 2.817 al netto dei pagamenti già effettuati.
- fm. 2.551 riguardano le spese generali di funzionamento (fm. 2.061), le imposte e tasse (fm. 347) e gli interessi passivi (fm. 142).

ATTIVITA' OPERATIVA ESERCIZIO 1995

I proventi per prestazioni rese al traffico merci e passeggeri, ivi compresi quelli relativi alla movimentazione dei carri ferroviari, alla gestione delle aree utilizzate per sosta merci ed alla gestione del P.D.M. sono ammontati complessivamente a fm. 26.729,6 e rappresentano il 74,4% delle entrate correnti.

In particolare è stato accertato:

- il movimento commerciale ha subito un recupero pari al 8,75% nei confronti del 1994: infatti le ore di impiego dei mezzi meccanici sono passate da 7.896 a 8.587 come si evince dal sottoriportato prospetto anche se rimane pronunciato lo scostamento tra le ore fatturate agli utenti dei mezzi meccanici (ore 8.597) e le ore effettivamente prestate dagli addetti ai servizi di cui trattasi (ore 105.596, di cui 28.768 ore straordinarie); la forbice si allarga vieppiù allorquando il confronto è effettuato tra le prime e

le ore retribuite comprese quelle per lavoro straordinario assommanti a n. 115.075; a fronte, quindi, di n. 1 ora fatturata ne sono state prestate 12,30 e retribuite 13,40.

ANNO	ORE RETRIBUITE	ORE PRESTATE	ORE FATTURATE	COL. 2 COL. 4	COL. 3 COL. 4
1	2	3	4		
1991	238.202	192.769	12.273	19,41	15,71
1992	221.197	201.764	12.512	17,67	16,12
1993	225.614	204.958	11.209	20,13	18,28
1994	167.395	154.557	7.896	21,80	13,57
1995	115.075	105.596	8.587	13,40	12,30

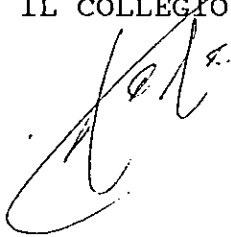
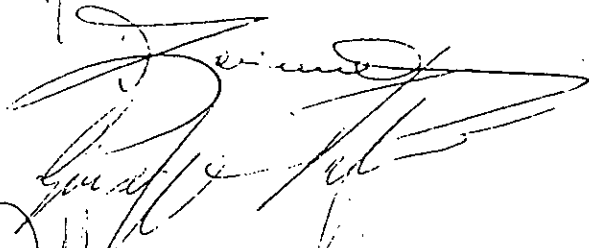
- l'impianto meccanizzato per la discarica delle banane acquistato nel 1988, già scarsamente impiegato nei primi anni, negli ultimi esercizi non è stato affatto impiegato.

Con l'occasione - rilevato che fra i residui attivi e passivi sono tuttora censiti resti sorti in epoca remota (anteriore, addirittura al 1974, data di istituzione del CAP) o, per importi alquanto modesti - si rappresenta l'esigenza di provvedere ad una ponderata e puntuale ricognizione di tutti i residui al fine di pervenire alle individuazioni dell'effettivo netto finanziario.

Con le considerazioni e raccomandazioni che precedono e rinviando, altresì, a quelle svolte nei periodici verbali, il Collegio manifesta l'avviso che il conto consuntivo 1995 del C.A.P. di Napoli possa essere deliberato dall'Amministratore Straordinario con i poteri dell'Assemblea consortile per essere sottoposto all'approvazione dei Ministeri vigilanti.

Per Copia Conforme

IL COLLEGIO DEI REVISORI

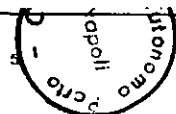

Raffaello Mariano
Maria Zlotter

Raffaello Mariano

PAGINA BIANCA

BILANCIO CONSUNTIVO

PAGINA BIANCA

CONTO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO 1995



PARTE PRIMA

ENTRATE E SPESE FINANZIARIE CORRENTI

TOTALE ENTRATE CORRENTI ACCERCIATE
(COME DA CONTO FINANZIARIO) £. 35.932.219.895

TOTALE PARTE PRIMA (1) £. 35.932.219.895

TOTALE SPESE CORRENTI IMPEGNATE
(COME DA CONTO FINANZIARIO) £. 25.929.592.314

TOTALE PARTE PRIMA (1) £. 25.929.592.314

PARTE SECONDA

COMPONENTI CHE NON DANNO LUOGO A MOVIMENTI FINANZIARI

RICAVI

A) VARIAZIONI PATRIMONIALI STRAORDINARIE

- Sopravvenienze attive:
- quote T.F.R.
(art.1 co. 6 D.L. 21.2.95, n.39) £. 193.965.705

- Proventi a carico del Ministero
dei Trasporti per rate di mutui contratti
dal C.A.P. al 31.12.1993
(art. 28 co.1 legge 84/94) £. 523.780.157

TOTALE PARTE SECONDA (2) £. 717.745.862

TOTALE GENERALE (1 + 2) £. 36.649.965.757

COSTI

A) QUOTE AMMORTAMENTI E DEPERIMENTI

- Impianti attrezzature macchinari £. 1.839.497.757
- Automezzi, mobili e macchine £. 273.137.607
- Manutenzione, ammodernamenti e
trasformazioni £. 2.331.754.775

£. 4.444.390.139

B) QUOTE AMMORTAMENTI COSTI PLURIENNALI

- Ammortamento costi pluriennali £. 25.051.937
- Accantonamento per rischi su crediti £. 80.000.000

£. 105.051.937

C) QUOTA PER L'ADEGUAMENTO DEL FONDO
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

£. 2.028.497.842

D) QUOTE INTERESSI PASSIVI SU MUTUI

£. 62.381.780

E) VARIAZIONI PATRIMONIALI STRAORDINARIE

- Insussistenze attive £. 331.950.262
- Minusvalenze £. 3.293.348

£. 335.243.610

TOTALE PARTE SECONDA (2) £. 6.975.565.308

TOTALE GENERALE (1+2) £. 32.905.157.622

AVANZO ECONOMICO £. 3.744.808.135

TOTALE A PAREGGIO £. 36.649.965.757

Per Copia Conforme

L'AMMINISTRATORE STRAORDINARIO
(dr. Felice D'ANIELLO)

[Signature]

L'AMMINISTRATORE STRAORDINARIO
(Felice dott. D'ANIELLO)

[Signature]

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

S I T U A Z I O N E P A T R I M O N I A L E				
C O N T O	A T T I V I T A'	C O N S I S T E N Z A		D I F F E R E N Z E
		A L 1° gennaio 1995	A L 31 dicembre 1995	IN PIU' IN MENO
1	DISPONIBILITA' LIQUIDE			
	- Banche	22.549.272.307	24.822.827.022	2.273.554.715 --
2	RESIDUI ATTIVI	22.549.272.307	24.822.827.022	2.273.554.715 --
	- Verso lo Stato ed altro Enti	30.445.592.178	25.319.321.154	-- 5.126.271.024
	- Verso Utenti	16.287.573.683	17.499.387.853	1.211.814.170 --
	- Verso altri	7.551.020.160	7.370.139.640	-- 180.880.520
3	CREDITI BANCARI E FINANZIARI	54.284.186.021	50.188.848.647	1.211.814.170 5.307.151.544
	- Depositi bancari	--	--	-- --
	- Concessioni di prestiti	144.845.251	135.622.025	74.963.019 84.186.245
	- Depositi cauzionali	7.250.550	7.250.550	-- --
4	INVESTIMENTI MOBILIARI	152.095.801	142.872.575	74.963.019 84.186.245
	- Titoli di credito	99.075.000	298.075.000	199.000.000 --
5	IMMOBILI	99.075.000	298.075.000	199.000.000 --
	- Fabbricati	1.788.634.835	1.898.140.225	107.505.390 --
	- Opere portuali	1.595.773.287	1.718.477.597	122.704.310 --
	- Valori in corso di formazione	--	--	-- --
	- Beni del demanio marittimo	100.712.892.246	109.096.562.743	8.383.670.497 --
	- Beni del demanio marittimo - in formazione	25.378.911.421	18.451.577.128	492.915.367 7.420.249.660
6	IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE	129.476.211.789	131.162.757.693	8.106.795.564 7.420.249.660
	- Impianti fissi ed altre immobilizzazioni	9.707.056.178	10.124.068.489	417.010.311 --
	- Attrezzature e macchinari	28.053.655.798	30.414.827.906	2.397.037.988 35.865.880
	- Mobili e macchine ordinarie di ufficio	763.144.198	813.244.398	50.100.200 --
	- Automezzi al servizio del porto	977.241.307	934.321.307	-- 42.920.000
	- Valori in corso di formazione	4.202.085.694	2.568.963.930	-- 1.633.121.764
7	BENI IMMATERIALI	43.703.183.175	44.855.424.030	2.864.148.499 1.711.907.644
	- Avviamento impianto ferroviario	154.196.000	154.196.000	-- --
8	ALTRI COSTI PLURIENNALI	154.196.000	154.196.000	-- --
	- Costi pluriennali diversi	928.213.746	928.213.746	-- --
		928.213.746	928.213.746	-- --
	T O T A L E A T T I V I T A'	251.348.433.839	252.553.214.713	15.730.275.967 14.523.495.093
9	DEFICIT PATRIMONIALE			
	- Disavanzi economici esercizi precedenti	38.258.355.328	25.833.034.489	-- 12.425.320.839
	T O T A L E	289.604.789.167	278.386.249.202	15.730.275.967 26.948.815.932
10	CONTI D'ORDINE			
	- Valori di terzi depositati a cauzione	325.320.000	140.670.000	-- 184.650.000
	T O T A L E C O N T I D' O R D I N E	325.320.000	140.670.000	-- 184.650.000

S I T U A Z I O N E P A T R I M O N I A L E				
n. conto	P A S S I V I T A'	C O N S I S T E N Z A		D I F F E R E N Z E
		AL 1° gennaio 1995	AL 31 dicembre 1995	IN PIU' IN MENO
1	RESIDUI PASSIVI			
	- Verso lo Stato ed altri Enti	3.352.898.137	2.522.773.353	-- 830.124.784
	- Verso fornitori	31.387.964.580	23.200.522.273	-- 8.187.442.307
	- Verso altri	7.989.502.384	7.802.567.097	-- 186.935.287
		42.730.365.101	33.525.862.723	-- 9.204.502.378
2	DEBITI BANCARI E FINANZIARI			
	- Anticipazione del Tesoriere	--	--	--
	- Debiti verso le Banche	--	--	--
	- Mutui passivi	713.917.849	252.519.472	-- 461.398.377
	- Depositi cauzionali di terzi	3.974.322.958	4.310.371.442	4.205.524.926 3.869.476.442
		4.688.240.807	4.562.890.914	4.205.524.926 4.330.874.819
3	FONDI DI ACCANTONAMENTO			
	- Fondo trattamento fine rapporto al personale	11.073.259.540	11.919.798.802	2.028.497.842 1.181.958.580
	- Fondo accantonamenti rischi su crediti	263.514.952	343.514.952	80.000.000 --
		11.336.774.492	12.263.313.754	2.108.497.842 1.181.958.580
4	FONDI DI AMMORTAMENTO			
	- Immobilizzazioni tecniche	38.728.527.794	43.112.425.401	4.444.390.139 60.492.532
	- Sconto cartelle	878.109.861	903.161.798	25.051.937 --
		39.606.637.655	44.015.587.199	4.469.442.076 60.492.532
	T O T A L E P A S S I V I T A'	98.362.018.055	94.367.654.590	10.783.464.844 14.777.828.309
5	AVANZO ECONOMICO D'ESERCIZIO	12.425.320.839	3.744.808.135	-- 8.680.512.704
6	ALTRI FONDI			
	- Fondo accantonamento di cui all'art.55 del D.P.R. 22/12/86 n°917:			
	- Contributi in c/capitale	50.462.787.917	50.462.787.917	-- --
	- Finanziamenti statali potenziamento e ammodernamento di Beni del demanio marittimo	126.066.803.667	127.523.139.871	1.456.336.204 --
	- Rettifiche immobilizzazioni per ammortamenti pregressi provenienti dall'ex - E. A. P.	745.053.957	745.053.957	-- --
	- Fondo dotazione attrezzature	1.542.804.732	1.542.804.732	-- --
		178.817.450.273	180.273.786.477	1.456.336.204 --
	T O T A L E	289.604.789.167	278.386.249.202	12.239.801.048 23.458.341.013
6	CONTI D'ORDINE			
	- Terzi per valori depositati a cauzione	325.320.000	140.670.000	-- 184.650.000
	T O T A L E C O N T I D ' O R D I N E	325.320.000	140.670.000	-- 184.650.000

Per Copia Conforme

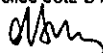
L'AMMINISTRATORE STRAORDINARIO
(Felice dott. D'ANIELLO)L'AMMINISTRATORE STRAORDINARIO
(dr. Felice D'ANIELLO)

d'Amico

QUADRO GENERALE RIEPILOGATIVO DEL BILANCIO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 1995

ENTRATA	CONTO FINANZIARIO	CONTO CASSA	SPESE	CONTO FINANZIARIO	CONTO CASSA
FONDO INIZIALE DI CASSA	--	22.549.272.307	TITOLO I - SPESE CORRENTI	25.929.592.314	25.548.877.586
TITOLO I - ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI	5.019.007.010	6.592.167.010	TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	4.179.528.533	12.682.614.730
TITOLO II - ALTRE ENTRATE	30.913.212.885	30.556.078.802	TITOLO III - SPESE PER L'ESTINZIONE DI MUTUI ED ANTICIPAZIONI	3.869.476.442	3.869.476.442
TITOLO III - ENTRATE PER ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI	99.186.245	129.186.245	TITOLO IV - SPESE PER PARTITE DI GIRO	7.712.138.548	8.794.269.457
TITOLO IV - ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	1.458.336.204	3.651.329.581	SALDO DI CASSA AL 31 dicembre 1995	--	24.822.827.022
TITOLO V - ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONE DI PRESTITI	4.205.524.926	4.205.524.926	AVANZO FINANZIARIO	7.714.669.981	--
TITOLO VI - PARTITE DI GIRO	7.712.138.548	8.034.506.366			
TOTALE	49.405.405.818	75.718.065.237	TOTALE	49.405.405.818	75.718.065.237

Per Copia Conforme

L'AMMINISTRATORE STRAORDINARIO
(dr. Felice D'ANIELLO)L'AMMINISTRATORE STRAORDINARIO
(Felice dott. D'ANIELLO)

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA AL 31 DICEMBRE 1995

SITUAZIONE DI CASSA ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO £. 22.549.272.307

RISCOSSIONE	IN CONTO COMPETENZE	£.	34.408.935.630		
	IN CONTO RESIDUI	£.	18.759.857.300	+	£. 53.168.792.930

PAGAMENTI	IN CONTO COMPETENZE	£.	35.919.849.376		
	IN CONTO RESIDUI	£.	14.975.388.839	-	£. 50.895.238.215

CONSISTENZA DELLA CASSA ALLA FINE DELL'ESERCIZIO + £. 24.822.827.022

RESIDUI ATTIVI	DEGLI ESERCIZI PRECEDENTI	£.	35.192.378.459		
	DELL'ESERCIZIO	£.	14.996.470.188	+	£. 50.188.848.647

RESIDUI PASSIVI	DEGLI ESERCIZI PRECEDENTI	£.	27.754.976.262		
	DELL'ESERCIZIO	£.	5.770.886.461	-	£. 33.525.862.723

AVANZO D'AMMINISTRAZIONE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO + £. 41.485.812.946

Per Copia Contante

L'AMMINISTRATORE STRAORDINARIO
(dr. Felice D'ANIELLO)

dkm

L'AMMINISTRATORE STRAORDINARIO
(Felice dott. D'ANIELLO)

dkm

GESTIONE FINANZIARIA DI CASSA DELL'ESERCIZIO 1995

RISCOSSIONI

CONTO COMPETENZA	£.	34.408.935.630
CONTO RESIDUI	£.	18.759.857.300
TOTALE RISCOSSIONI	£.	53.168.792.930

PAGAMENTI

CONTO COMPETENZA	£.	35.919.849.376
CONTO RESIDUI	£.	14.975.388.839
TOTALE PAGAMENTI	£.	50.895.238.215
DIFFERENZA ATTIVA	£.	2.273.554.715
TOTALE A PAREGGIO	£.	53.168.792.930

DISPONIBILITA' DI CASSA AL 1 gennaio 1995.....£ 22.549.272.307

DISPONIBILITA' DI CASSA AL 31 dicembre 1995.....£ 24.822.827.022

DIFFERENZA ATTIVA...£. 2.273.554.715

Per Copia ConformeL'AMMINISTRATORE STRAORDINARIO
(dr. Felice D'ANIELLO)L'AMMINISTRATORE STRAORDINARIO
(Felice dott. D'ANIELLO)*dr. Felice D'ANIELLO*

BILANCIO CONSUNTIVO - ESERCIZIO 1995

ENTRATE - SPESE

C A P I T O L O		G E S T I O N E D I C O M P E T E N Z A				
Cod.	n.°	D E N O M I N A Z I O N E	P R E V I S I O N E D E F I N I T I V A	S O M M E A C C E R T A T E		
				R I S C O S S E	R I M A S T E D A R I S C U O T E R E	T O T A L I A C C E R T A T I
		E N T R A T A				
		T I T O L O I				
		ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI				
		Categoria 1 ^ - Trasferimenti da parte dello Stato				
10101	1	Contributo dello Stato (legge 13/5/88 n°153)	--	--	--	--
10108	2	Tasse portuali: a) soprattassa di ancoraggio b) tassa di imbarco e sbarco	1.500.000.000	1.493.607.010	445.400.000	1.939.007.010 + 439.007.010
		TOTALE CATEGORIA 1 ^	1.500.000.000	1.493.607.010	445.400.000	1.939.007.010 + 439.007.010
		Categoria 2 ^ - Trasferimenti da parte della Regione				
10201	3	Contributo della Regione	2.592.000.000	--	2.592.000.000	2.592.000.000 --
		TOTALE CATEGORIA 2 ^	2.592.000.000	--	2.592.000.000	2.592.000.000 --
		Categoria 3 ^ - Trasferimenti da parte dei Comuni e delle Province				
10301	4	Contributi provinciali e comunali	972.000.000	--	488.000.000	488.000.000 - 484.000.000
		TOTALE CATEGORIA 3 ^	972.000.000	--	488.000.000	488.000.000 - 484.000.000
		Categoria 4 ^ - Trasferimenti da parte di altri Enti del settore pubblico				
10401	5	Contributi Camere di Commercio ed altri Enti pubblici	100.000.000	--	--	-- 100.000.000
		TOTALE CATEGORIA 4 ^	100.000.000	--	--	-- 100.000.000
		TOTALE TITOLO I	5.164.000.000	1.493.607.010	3.525.400.000	5.019.007.010 - 144.992.990

GESTIONE RESIDUI ATTIVI					GESTIONE DI CASSA			TOTALE RESIDUI
RESIDUI A INIZIO ESERCIZIO	RISCOSSI	RIMASTI DA RISCUOTERE	TOTALI	VARIAZIONI	PREVISIONI	RISCOSSIONI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	ATTIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
--	--	--	--	--	--	--	--	--
--	--	--	--	--	1.250.000.000	1.493.607.010	+ 243.607.010	445.400.000
--	--	--	--	--	1.250.000.000	1.493.607.010	+ 243.607.010	445.400.000
2.980.000.000	2.980.000.000	--	2.980.000.000		4.100.000.000	2.980.000.000	- 1.120.000.000	2.592.000.000
2.980.000.000	2.980.000.000	--	2.980.000.000	--	4.100.000.000	2.980.000.000	- 1.120.000.000	2.592.000.000
5.836.689.325	2.003.000.000	3.833.689.325	5.836.689.325	--	2.500.000.000	2.003.000.000	- 497.000.000	4.321.689.325
5.836.689.325	2.003.000.000	3.833.689.325	5.836.689.325	--	2.500.000.000	2.003.000.000	- 497.000.000	4.321.689.325
507.670.000	115.560.000	392.110.000	507.670.000		200.000.000	115.560.000	- 84.440.000	392.110.000
507.670.000	115.560.000	392.110.000	507.670.000	--	200.000.000	115.560.000	- 84.440.000	392.110.000
9.324.359.325	5.098.560.000	4.225.799.325	9.324.359.325	--	8.050.000.000	6.592.167.010	- 1.457.832.990	7.751.199.325

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

C A P I T O L O		G E S T I O N E D I C O M P E T E N Z A				
Cod.	n.	D E N O M I N A Z I O N E	P R E V I S I O N E D E F I N I T I V A	S O M M E A C C E R T A T E		D I F F E R E N Z E R I S P E T T O A L L A P R E V I S I O N E
				R I S C O S S E	R I M A S T E D A R I S C U O T E R E	T O T A L I A C C E R T A T I
T I T O L O I I						
ALTRE ENTRATE						
CATEGORIA 1 ^ — Entrate derivanti dalla vendita di beni e dalle prestazioni di servizio						
20.101	*6	Proventi servizio traffico merci	14.100.000.000	11.411.977.581	2.701.542.273	14.113.519.854 + 13.519.854
20.102	*7	Proventi servizio traffico passeggeri	120.000.000	149.331.550	11.812.400	161.143.950 + 41.143.950
20.103	8	Proventi servizio traffico carri ferroviari	4.000.000.000	2.992.795.000	1.440.485.000	4.433.280.000 + 433.280.000
20.104	*9	Proventi magazzini e spazi	200.000.000	299.002.954	824.275.875	1.123.278.829 + 923.278.829
20.105	10	Proventi diversi	20.000.000	13.403.700	7.124.900	20.528.600 + 528.600
TOTALE CATEGORIA 1 ^			18.440.000.000	14.866.510.785	4.985.240.448	19.851.751.233 + 1.411.751.233
Categoria 2 ^ — Reddito e proventi patrimoniali						
20.201	11	Canoni di affitti di beni patrimoniali dell'Ente	4.000.000	100.000	--	100.000 - 3.900.000
20.202	*12	Canoni demaniali	5.400.000.000	3.983.686.470	2.349.310.857	6.332.997.327 + 932.997.327
20.203	13	Interessi attivi su titoli, depositi, conti correnti, ecc.	30.000.000	400.467.535	144.318.104	544.785.639 + 514.785.639
20.205	14	Altri proventi patrimoniali	--	--	--	--
TOTALE CATEGORIA 2 ^			5.434.000.000	4.384.254.005	2.493.628.961	6.877.882.966 + 1.443.882.966
Categoria 3 ^ — Poste correttive e compensative di spese correnti						
20.301	*15	Recuperi e rimborsi diversi	800.000.000	2.011.701.242	198.262.319	2.209.963.561 + 1.409.963.561
20.302	*16	Concorsi da parte dello Stato (M.L.L.P.P.) per spese servizi di manutenzione, illuminazione e pulizia	1.500.000.000	50.000.000	1.418.234.400	1.468.234.400 - 31.765.600
TOTALE CATEGORIA 3 ^			2.300.000.000	2.061.701.242	1.616.496.719	3.678.197.961 + 1.378.197.961
Categoria 4 ^ — Entrate non classificabili in altre voci						
20.401	*17	Entrate varie ed eventuali	585.000.000	308.630.743	196.749.982	505.380.725 - 79.619.275
TOTALE CATEGORIA 4 ^			585.000.000	308.630.743	196.749.982	505.380.725 - 79.619.275
TOTALE TITOLO II			26.759.000.000	21.621.096.775	9.292.116.110	30.913.212.885 + 4.154.212.885

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

GESTIONE RESIDUI ATTIVI					GESTIONE DI CASSA			TOTALE RESIDUI
RESIDUI A INIZIO ESERCIZIO	RISCOSSI	RIMASTI DA RISCUOTERE	TOTALI	VARIAZIONI	PREVISIONI	RISCOSSIONI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	ATTIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
4.740.461.793	2.356.775.732	2.383.686.061	4.740.461.793	--	14.500.000.000	13.768.753.313	- 731.246.687	5.085.228.334
26.735.550	19.603.100	7.132.450	26.735.550	--	120.000.000	168.934.650	+ 48.934.650	18.944.850
2.104.957.246	1.339.322.429	765.634.817	2.104.957.246	--	4.000.000.000	4.332.117.429	+ 332.117.429	2.206.119.817
472.731.587	106.402.359	365.777.228	472.179.587	552.000	400.000.000	405.405.313	+ 5.405.313	1.190.053.103
16.231.800	15.583.800	648.000	16.231.800	--	20.000.000	28.987.500	+ 8.987.500	7.772.900
7.361.117.976	3.837.687.420	3.522.878.556	7.360.565.976	552.000	19.040.000.000	18.704.198.205	- 335.801.795	8.508.119.004
1.813.591	800.000	1.013.591	1.813.591	--	4.000.000	900.000	- 3.100.000	1.013.591
7.613.929.051	2.088.864.012	5.196.064.395	7.284.928.407	329.000.644	7.000.000.000	6.072.550.482	- 927.449.518	7.545.375.252
202.335.050	169.668.904	32.666.146	202.335.050	--	30.000.000	570.136.439	+ 540.136.439	176.984.250
--	--	--	--	--	--	--	--	--
7.818.077.692	2.259.332.916	5.229.744.132	7.489.077.048	329.000.644	7.034.000.000	6.643.586.921	- 390.413.079	7.723.373.093
85.899.151	14.862.172	70.657.731	85.519.903	379.248	700.000.000	2.026.563.414	+ 1.326.563.414	268.920.050
5.051.660.490	2.750.000.000	2.301.660.490	5.051.660.490	--	2.300.000.000	2.800.000.000	+ 500.000.000	3.719.894.890
5.137.559.641	2.764.862.172	2.372.318.221	5.137.180.393	379.248	3.000.000.000	4.826.563.414	+ 1.826.563.414	3.988.814.940
526.402.931	73.099.519	453.303.412	526.402.931	--	585.000.000	381.730.262	- 203.269.738	650.053.394
526.402.931	73.099.519	453.303.412	526.402.931	--	585.000.000	381.730.262	- 203.269.738	650.053.394
20.843.158.240	8.934.982.027	11.578.244.321	20.513.226.348	329.931.892	29.659.000.000	30.556.078.802	+ 897.078.802	20.870.360.431

-12-

C A P I T O L O		G E S T I O N E D I C O M P E T E N Z A				
Cod.	D E N O M I N A Z I O N E	P R E V I S I O N E D E F I N I T I V A	S O M M E A C C E R T A T E			D I F F E R E N Z E R I S P E T T O A L L A P R E V I S I O N E
			R I S C O S S E	R I M A S T E D A R I S C U O T E R E	T O T A L I A C C E R T A T I	
	TITOLO III					
	ENTRATE PER ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI					
30.100	Categoria 1 ^ -- Alienazione di immobili e diritti reali	--	--	--	--	--
	TOTALE CATEGORIA 1 ^	--	--	--	--	--
	Categoria 2 ^ -- Alienazione di immobilizzazioni tecniche diverse e di beni patrimoniali					
30.201 18	Cessioni di immobilizzazioni tecniche	--	15.000.000	--	15.000.000	+ 15.000.000
	TOTALE CATEGORIA 2 ^	--	15.000.000	--	15.000.000	+ 15.000.000
	Categoria 3 ^ -- Realizzo dei valori mobiliari					
30.301 19	Realizzo di somme investite in titoli e valori mobiliari diversi	209.000.000	--	--	--	- 209.000.000
	TOTALE CATEGORIA 3 ^	209.000.000	--	--	--	- 209.000.000
	Categoria 4 ^ -- Riscossione di crediti					
30.401 20	Prelevamento di depositi bancari	p.m.	--	--	--	--
30.402 21	Ritiro depositi a cauzione presso terzi	3.000.000	--	--	--	- 3.000.000
30.405 22	Riscossione di prestiti ed anticipazioni a breve termine	100.000.000	84.186.245	--	84.186.245	- 15.813.755
	TOTALE CATEGORIA 4 ^	103.000.000	84.186.245	--	84.186.245	- 18.813.755
	TOTALE TITOLO III^	312.000.000	99.186.245	--	99.186.245	- 212.813.755

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

GESTIONE RESIDUI ATTIVI					GESTIONE DI CASSA			TOTALE RESIDUI
RESIDUI A INIZIO ESERCIZIO	RISCOSSI	RIMASTI DA RISCUOTERE	TOTALI	VARIAZIONI	PREVISIONI	RISCOSSIONI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	ATTIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
--	--	--	--	--	--	--	--	--
--	--	--	--	--	--	--	--	--
42.277.500	30.000.000	12.277.500	42.277.500	--	--	45.000.000	+ 45.000.000	12.277.500
42.277.500	30.000.000	12.277.500	42.277.500	--	--	45.000.000	+ 45.000.000	12.277.500
--	--	--	--	--	209.000.000	--	- 209.000.000	--
--	--	--	--	--	209.000.000	--	- 209.000.000	--
--	--	--	--	--	--	--	--	--
--	--	--	--	--	3.000.000	--	- 3.000.000	--
--	--	--	--	--	100.000.000	84.186.245	- 15.813.755	--
--	--	--	--	--	103.000.000	84.186.245	- 18.813.755	--
42.277.500	30.000.000	12.277.500	42.277.500	--	312.000.000	129.186.245	- 182.813.755	12.277.500

C A P I T O L O		G E S T I O N E D I C O M P E T E N Z A				
Cod. n.	D E N O M I N A Z I O N E	PREVISIONE DEFINITIVA	S O M M E A C C E R T A T E			DIFFERENZE RISPETTO ALLA PREVISIONE
			R I S C O S S E	R I M A S T E D A R I S C U O T E R E	T O T A L I A C C E R T A T I	
	TITOLO IV					
	ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE					
	Categoria 1 ^ - Trasferimenti dello Stato					
40.101	*23 Contributo dello Stato per esecuzione di opere	13.400.000.000	--	403.431.500	403.431.500	- 12.996.568.500
40.102	24 Devoluzione tassa e soprattassa di ancoraggio (art. 8 L. 13/5/88, n. 153)	--	--	--	--	--
40.104	*25 Devoluzione tassa merci imbarcate e sbarcate (art.3 D.P.R. 13/3/74) - Contributo interessi mutuo "Prepensionamento 1984/86" (art.3 L. 23/5/83, n.230)	--	--	--	--	--
	TOTALE CATEGORIA 1 ^	13.400.000.000	--	403.431.500	403.431.500	- 12.996.568.500
	Categoria 2 ^ Trasferimenti della Regione					
40.201	26 Contributi della Regione	--	--	6.916.154	6.916.154	+ 6.916.154
	TOTALE CATEGORIA 2 ^	--	--	6.916.154	6.916.154	+ 6.916.154
	Categoria 3 ^ - Trasferimenti da Comuni e Province					
40.301	27 Contributi comunali e provinciali	--	--	--	--	--
	TOTALE CATEGORIA 3 ^	--	--	--	--	--
	Categoria 4 ^ - Trasferimenti da altri Enti del settore pubblico					
40.402	*28 Contributi diversi	5.800.000.000	--	1.045.988.550	1.045.988.550	- 4.754.011.450
	TOTALE CATEGORIA 4 ^	5.800.000.000	--	1.045.988.550	1.045.988.550	- 4.754.011.450
	TOTALE TITOLO IV	19.200.000.000	--	1.456.336.204	1.456.336.204	- 17.743.663.796

GESTIONE RESIDUI ATTIVI					GESTIONE DI CASSA			TOTALE RESIDUI
RESIDUI A INIZIO ESERCIZIO	RISCOSSI	RIMASTI DA RISCUOTERE	TOTALI	VARIAZIONI	PREVISIONI	RISCOSSIONI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	ATTIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
8.166.973.176	2.981.568.026	5.185.405.150	8.166.973.176	--	12.000.000.000	2.981.568.026	- 9.018.431.974	5.588.836.650
158.175.385	158.175.385	--	158.175.385	--	180.000.000	158.175.385	- 21.824.615	--
511.586.170	511.586.170	--	511.586.170	--	225.000.000	511.586.170	+ 286.586.170	--
8.836.734.731	3.651.329.581	5.185.405.150	8.836.734.731	--	12.405.000.000	3.651.329.581	- 8.753.670.419	5.588.836.650
221.490.500	--	221.490.500	221.490.500	--	400.000.000	--	- 400.000.000	228.406.654
221.490.500	--	221.490.500	221.490.500	--	400.000.000	--	- 400.000.000	228.406.654
39.531.403	--	39.531.403	39.531.403	--	39.000.000	--	- 39.000.000	39.531.402
39.531.403	--	39.531.403	39.531.403	--	39.000.000	--	- 39.000.000	39.531.402
6.945.463.682	--	6.945.463.682	6.945.463.682	--	5.000.000.000	--	- 5.000.000.000	7.991.452.232
6.945.463.682	--	6.945.463.682	6.945.463.682	--	5.000.000.000	--	- 5.000.000.000	7.991.452.232
6.043.220.316	3.651.329.581	12.391.890.735	16.043.220.316	--	17.844.000.000	3.651.329.581	- 14.192.670.419	13.848.226.939

		G E S T I O N E D I C O M P E T E N Z A				
Cod. in.	D E N O M I N A Z I O N E	PREVISIONE DEFINITIVA	S O M M E A C C E R T A T E			DIFFERENZE RISPETTO ALLA PREVISIONE
			RISCOSSE	RIMASTE DA RISCUOTERE	TOTALI ACCERTATI	
	TITOLO V					
	ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONE DI PRESTITI					
	Categoria 1^ — Assunzione di mutui					
50.101	29 Operazioni finanziarie a medio e lungo termine	--	--	--	--	--
	TOTALE CATEGORIA 1^	--	--	--	--	--
	Categoria 2^ — Assunzioni di altri debiti finanziari					
50.201	30 Operazioni finanziarie a breve termine	4.000.000.000	--	--	--	- 4.000.000.000
50.202	31 Depositi di terzi a cauzione	3.000.000.000	4.205.524.926	--	4.205.524.926	+ 1.205.524.926
	TOTALE CATEGORIA 2^	7.000.000.000	4.205.524.926	--	4.205.524.926	- 2.794.475.074
	TOTALE TITOLO V^	7.000.000.000	4.205.524.926	--	4.205.524.926	- 2.794.475.074
	TITOLO VI					
	PARTITE DI GIRO					
	Categoria 1^ — Entrate aventi natura di partite di giro					
60.101	32 Ritenute erariali	4.000.000.000	3.197.044.086	--	3.197.044.086	- 802.955.914
60.102	33 Ritenute previdenziali ed assistenziali	1.500.000.000	1.254.880.243	--	1.254.880.243	- 245.119.757
60.103	34 Ritenute diverse	--	--	--	--	--
60.104	35 I.V.A.	2.300.000.000	1.198.066.560	171.596.243	1.369.662.803	- 930.337.197
60.105	36 Recupero dal personale per anticipazioni concesse dall'Ente	300.000.000	--	--	--	- 300.000.000
60.106	37 Trattenuie per conto terzi	800.000.000	544.443.068	13.286.024	557.729.092	- 242.270.908
60.107	38 Recupero anticipazioni alla Compagnia Lavoratori Portuali	--	--	--	--	--
60.108	39 Rimborso di somme pagate per conto di terzi	1.500.000.000	561.860.800	537.735.607	1.099.596.407	- 400.403.593
60.109	40 Partite in sospeso	350.000.000	233.225.917	--	233.225.917	- 116.774.083
	TOTALE CATEGORIA 1^	10.750.000.000	6.989.520.674	722.617.874	7.712.138.548	- 3.037.861.452
	TOTALE TITOLO VI	10.750.000.000	6.989.520.674	722.617.874	7.712.138.548	- 3.037.861.452

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

GESTIONE RESIDUI ATTIVI					GESTIONE DI CASSA			TOTALE RESIDUI
RESIDUI A INIZIO ESERCIZIO	RISCOSSI	RIMASTI DA RISCUOTERE	TOTALI	VARIAZIONI	PREVISIONI	RISCOSSIONI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	ATTIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
--	--	--	--	--	--	--	--	--
--	--	--	--	--	--	--	--	--
--	--	--	--	--	4.000.000.000	--	- 4.000.000.000	--
--	--	--	--	--	3.000.000.000	4.205.524.926	+ 1.205.524.926	--
--	--	--	--	--	7.000.000.000	4.205.524.926	- 2.794.475.074	--
--	--	--	--	--	7.000.000.000	4.205.524.926	- 2.794.475.074	--
26.352.047	26.352.047	--	26.352.047	--	4.000.000.000	3.223.396.133	- 776.603.867	--
--	--	--	--	--	1.500.000.000	1.254.880.243	- 245.119.757	--
--	--	--	--	--	--	--	--	--
496.075.933	316.731.494	177.326.069	494.057.563	- 2.018.370	2.400.000.000	1.514.798.054	- 885.201.946	348.922.312
--	--	--	--	--	300.000.000	--	- 300.000.000	--
11.927.092	9.392.071	2.535.021	11.927.092	--	800.000.000	553.835.139	- 246.164.861	15.821.045
--	--	--	--	--	--	--	--	--
7.496.815.568	692.510.080	6.804.305.488	7.496.815.568	--	2.000.000.000	1.254.370.880	- 745.629.120	7.342.041.095
--	--	--	--	--	350.000.000	233.225.917	- 116.774.083	--
8.031.170.640	1.044.985.692	6.984.166.578	8.029.152.270	- 2.018.370	11.350.000.000	8.034.506.366	- 3.315.493.634	7.706.784.452
8.031.170.640	1.044.985.692	6.984.166.578	8.029.152.270	- 2.018.370	11.350.000.000	8.034.506.366	- 3.315.493.634	7.706.784.452

C A P I T O L O		G E S T I O N E D I C O M P E T E N Z A				
D E N O M I N A Z I O N E	PREVISIONE	S O M M E A C C E R T A T E			D I F F E R E N Z E R I S P E T T O A L L A P R E V I S I O N E	
	DEFINITIVA	R I S C O S S E	R I M A S T E D A R I S C U O T E R E	T O T A L I A C C E R T A T I		
RIEPILOGO DEI TITOLI						
TITOLO I°	5.164.000.000	1.493.607.010	3.525.400.000	5.019.007.010	- 144.992.990	
TITOLO II°	26.759.000.000	21.621.096.775	9.292.116.110	30.913.212.885	+ 4.154.212.885	
TITOLO III°	312.000.000	99.186.245	--	99.186.245	- 212.813.755	
TITOLO IV°	19.200.000.000	--	1.456.336.204	1.456.336.204	- 17.743.663.796	
TITOLO V°	7.000.000.000	4.205.524.926	--	4.205.524.926	- 2.794.475.074	
TITOLO VI°	10.750.000.000	6.989.520.674	722.617.874	7.712.138.548	- 3.037.861.452	
TOTALE ENTRATA	69.185.000.000	34.408.935.630	14.996.470.188	49.405.405.818	- 19.779.594.182	

GESTIONE RESIDUI ATTIVI					GESTIONE DI CASSA			TOTALE RESIDUI
RESIDUI A INIZIO ESERCIZIO	RISCOSSI	RIMASTI DA RISCUOTERE	TOTALI	VARIAZIONI	PREVISIONI	RISCOSSIONI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	ATTIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
9.324.359.325	5.098.560.000	4.225.799.325	9.324.359.325	--	8.050.000.000	6.592.167.010	- 1.457.832.990	7.751.199.325
20.843.158.240	8.934.982.027	11.578.244.321	20.513.226.348	- 329.931.892	29.659.000.000	30.556.078.802	+ 897.078.802	20.870.360.431
42.277.500	30.000.000	12.277.500	42.277.500	--	312.000.000	129.186.245	- 182.813.755	12.277.500
16.043.220.316	3.651.329.581	12.391.890.735	16.043.220.316	--	17.844.000.000	3.651.329.581	- 14.192.670.419	13.848.226.939
--	--	--	--	--	7.000.000.000	4.205.524.926	- 2.794.475.074	--
8.031.170.640	1.044.985.692	6.984.186.578	8.029.152.270	- 2.018.370	11.350.000.000	8.034.506.366	- 3.315.493.634	7.706.784.45
54.284.186.021	18.759.857.300	35.192.378.459	53.952.235.759	- 331.950.262	74.215.000.000	53.168.792.930	- 21.046.207.070	50.188.848.647

ARTICOLO	ARTICOLAZIONE DEI CAPITOLI DELL'ENTRATA	TOTALE ACCERTAMENTI
	Capitolo 6 — Proventi servizio traffico merci	
a	Proventi gru	4.237.367.350
b	Servizio idrico	8.552.890.141
c	Diritti di approdo	1.323.262.363
	Totale capitolo 6	14.113.519.854
	Capitolo 7 — Proventi servizio traffico passeggeri	
a	Passerelle mobili	161.143.950
b	Deposito bagagli	----
	Totale capitolo 7	161.143.950
	Capitolo 9 — proventi magazzini e spazi	
a	Sosta merci varie	1.123.159.502
b	Occupazione temporanea aree demaniali	119.327
c	Sosta contenitori	----
	Totale capitolo 9	1.123.278.829
	Capitolo 12 — Canoni demaniali	
a	Canoni per concessioni demaniali assentite per contratto nell'ambito della circoscrizione consortile	3.483.878.758
b	Canoni per concessioni assentite con licenza nell'ambito del Porto di Napoli	2.317.423.169
c	Canoni per concessioni assentite con licenza nell'ambito dei porti consortili	224.189.669
d	Concessioni zone demaniali marittime per mantenimento impianti petroliferi	109.108.280
e	Canoni per autorizzazioni nell'ambito della circoscrizione consortile	198.397.451
	Totale capitolo 12	6.332.997.327
	Capitolo 15 — Recupero e rimborsi diversi	
a	Rimborsi per le spese relative alla pulizia delle aree demaniali date in concessioni a privati	303.341.416
b	Recupero e indennizzi	1.795.389.341
c	Rimborsi delle spese di personale e tecniche sostenute per l'esecuzione di opere portuali	----
d	Modificazioni di spese correnti	32.118.016
e	Recupero delle spese per il funzionamento dell'Ufficio Lavoro Portuale (Cod.Nav. art.1279 — 1° comma)	44.483.752
f	Rimborso spese riscaldamento locali demaniali	34.631.036
	Totale capitolo 15	2.209.963.561
	Capitolo 16 — Concorsi da parte dello Stato e di altri Enti per spese di servizi di manutenzione, illuminazione e pulizia	
a	Rimborsi per i servizi di manutenzione aree e manufatti portuali	----
b	Contributi per pulizia e illuminazione dei porti — M.LL.PP. e Regione	1.468.234.400
	Totale capitolo 16	1.468.234.400
	Capitolo 17 — Entrate varie ed eventuali	
a	Canoni di concessione per l'esercizio di attività in porto	365.631.362
b	Proventi di pubblicazioni specializzate edite dal Consorzio	543.000
c	Diritti di certificazione	850.400
d	Indennità di mora	117.904.691
e	Materiali di risulta	2.347.800
f	Diritti diversi	5.080.661
g	Permessi annuali auto	13.022.811
	Totale capitolo 17	505.380.725

ARTICOLO	ARTICOLAZIONE DEI CAPITOLI DELL'ENTRATA	TOTALE ACCERTAMENTI
	Capitolo 23 — Contributo dello Stato per esecuzione di opere	
a	Lavori in corso di esecuzione	403.431.500
b	Lavori in corso di approvazione	-----
	Totale capitolo 23	403.431.500
	Capitolo 25 — Devoluzione tassa merci imbarcate e sbarcate — Contributo interessi sul mutuo "Prepensionamento 1984 — 86"	
a	Devoluzione tassa imbarco e sbarco	-----
b	Contributo interessi sul mutuo "prepensionamento"	-----
	Totale capitolo 25	-----
	Capitoli 28 — Contributi diversi	
a	Lavori in corso di esecuzione	1.045.988.550
b	Lavori in corso di approvazione	-----
	Totale capitolo 28	1.045.988.550
	Capitolo 40 — Partite in sospeso	
a	Depositi gru	93.166.291
b	Depositi carri ferroviari	-----
c	Depositi diritti di approdo	16.059.626
d	Rimborso somme anticipate per spese di economato ed eventuali	124.000.000
	Totale capitolo 40	233.225.917

C A P I T O L O		G E S T I O N E D I C O M P E T E N Z A				
Cod. n.°	D E N O M I N A Z I O N E	P R E V I S I O N E D E F I N I T I V A	S O M M E I M P E G N A T E			D I F F E R E N Z E R I S P E T T O A L L A P R E V I S I O N E
			P A G A T E	R I M A S T E D A P A G A R E	T O T A L I I M P E G N A T I	
	S P E S A					
	T I T O L O I°					
	S P E S E C O R R E N T I					
	Categoria 1^ - Spese per gli Organi dell'Ente					
10101	*1 Compensi, assegni, indennità e rimborsi agli Organi di amministrazione e di controllo	480.000.000	459.615.915	3.982.430	463.598.345	- 18.401.655
	TOTALE CATEGORIA 1^	480.000.000	459.615.915	3.982.430	463.598.345	- 18.401.655
	Categoria 2^ - Oneri per il personale in attività di servizio					
10201	*2 Emolumenti fissi al personale dipendente	12.140.000.000	11.009.082.202	53.689.030	11.062.771.232	- 1.077.228.768
10202	3 Emolumenti variabili al personale dipendente	1.755.000.000	1.529.347.447	225.652.553	1.755.000.000	---
10203	4 Emolumenti al personale non dipendente dell'Ente	---	---	---	---	---
10204	*5 Indennità e rimborso spese per missioni	90.000.000	24.138.611	2.086.221	26.224.832	- 63.775.168
10205	*6 Altri oneri per il personale	568.000.000	430.437.901	79.955.305	510.393.206	- 57.606.794
10206	7 Spese per l'organizzazione di corsi per il personale e partecipazione a spese per corsi indetti da Enti, Istituti e Amministrazioni varie	90.000.000	---	1.300.000	1.300.000	- 88.700.000
10207	*8 Oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'Ente	4.445.000.000	3.328.937.827	468.026.130	3.796.963.957	- 648.036.043
	TOTALE CATEGORIA 2^	19.088.000.000	16.321.943.988	830.709.239	17.152.653.227	- 1.935.346.773
	Categoria 3^ - Oneri per il personale in quiescenza					
10301	9 Pensioni ed altri oneri similari a carico dell'Ente	p.m.	---	---	---	---
	TOTALE CATEGORIA 3^	p.m.	---	---	---	---

[illegible]

C A P I T O L O			G E S T I O N E D I C O M P E T E N Z A				
Cod.	n. ^a	D E N O M I N A Z I O N E	PREVISIONE DEFINITIVA	S O M M E I M P E G N A T E			DIFFERENZE RISPETTO ALLA PREVISIONE
				PAGATE	RIMASTE DA PAGARE	TOTALI IMPEGNATI	
		Categoria 4 ^ - Spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi					
10401	10	Prestazione di terzi per la gestione dei servizi portuali	--	--	--	--	--
10402	*11	Prestazione di terzi per manutenzioni, riparazioni e adattamenti diversi	1.300.000.000	524.947.434	675.300.178	1.200.247.612	- 99.752.388
10403	12	Acquisto materiali di consumo	420.000.000	188.831.265	81.509.202	270.340.467	- 149.659.533
10404	13	Noleggio di mezzi tecnici e spese per la conduzione di impianti tecnici	20.000.000	--	6.800.000	6.800.000	- 13.200.000
10405	*14	Utenze varie	3.980.000.000	2.911.798.968	316.350.121	3.228.149.089	- 751.850.911
10406	15	Materiale di economato	85.000.000	49.168.429	5.689.471	54.857.900	- 30.142.100
10407	16	Vestiaro	45.000.000	21.265.545	7.793.700	29.059.245	- 15.940.755
10408	17	Spese di rappresentanza	20.000.000	3.039.781	--	3.039.781	- 16.960.219
10409	18	Spese postali, telegrafiche e telefoniche	210.000.000	165.398.824	1.627.750	167.026.574	- 42.973.426
10410	*19	Spese per consulenze, studi ed altre analoghe prestazioni professionali	850.000.000	614.038.220	106.580.500	720.618.720	- 129.381.280
10411	20	Locazioni passive	210.000.000	19.267.620	39.393.034	58.660.654	- 151.339.346
10412	*21	Spese promozionali e di propaganda	280.000.000	131.606.436	59.954.586	191.561.022	- 88.438.978
10413	22	Spese legali, giudiziarie e varie	200.000.000	91.904.481	93.808.865	185.713.346	- 14.286.654
10414	23	Premi di assicurazione	310.000.000	170.319.900	369.309	170.689.209	- 139.310.791
10415	24	Spese per pulizia uffici e aree portuali	525.000.000	400.008.660	105.112.500	505.121.160	- 19.878.840
10416	25	Spese diverse	25.000.000	14.962.916	9.333.900	24.296.816	- 703.184
		TOTALE CATEGORIA 4 ^	8.480.000.000	5.306.558.479	1.509.623.116	6.816.181.595	- 1.663.818.405

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

GESTIONE RESIDUI PASSIVI					GESTIONE DI CASSA			TOTALE RESIDUI
RESIDUI A INIZIO ESERCIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI	PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	PASSIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
--	--	--	--	--	--	--	--	--
271.678.331	186.721.239	84.957.092	271.678.331	--	1.350.000.000	711.668.673	- 638.331.327	760.257.270
176.147.384	85.760.333	90.387.051	176.147.384	--	440.000.000	274.591.598	- 165.408.402	171.896.253
8.040.000	--	8.040.000	8.040.000	--	20.000.000	--	- 20.000.000	14.840.000
160.802.346	96.904.300	63.898.046	160.802.346	--	3.980.000.000	3.008.703.268	- 971.296.732	380.248.167
6.812.955	4.947.041	1.865.914	6.812.955	--	90.000.000	54.115.470	- 35.884.530	7.555.385
2.153.500	980.000	1.173.500	2.153.500	--	45.000.000	22.245.545	- 22.754.455	8.967.200
--	--	--	--	--	20.000.000	3.039.781	- 16.960.219	--
1.403.750	1.403.750	--	1.403.750	--	210.000.000	166.802.574	- 43.197.426	1.627.750
47.619.052	24.588.704	23.030.348	47.619.052	--	900.000.000	638.626.924	- 261.373.076	129.610.848
34.353.332	14.967.002	19.386.330	34.353.332	--	220.000.000	34.234.622	- 185.765.378	58.779.364
96.586.023	56.424.859	40.161.164	96.586.023	--	300.000.000	188.031.295	- 111.968.705	100.115.750
93.825.290	31.059.360	62.765.930	93.825.290	--	200.000.000	122.963.841	- 77.036.159	156.574.795
--	--	--	--	--	310.000.000	170.319.900	- 139.680.100	369.309
64.306.278	45.744.836	18.561.442	64.306.278	--	525.000.000	445.753.496	- 79.246.504	123.673.942
588.560	30.000	558.560	588.560	--	25.000.000	14.992.916	- 10.007.084	9.892.460
964.316.801	549.531.424	414.785.377	964.316.801	--	8.635.000.000	5.856.089.903	- 2.778.910.097	1.924.408.493

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

C A P I T O L O		G E S T I O N E D I C O M P E T E N Z A				
Cod. in.	D E N O M I N A Z I O N E	PREVISIONE DEFINITIVA	S O M M E I M P E G N A T E			DIFFERENZE RISPETTO ALLA PREVISIONE
			PAGATE	RIMASTE DA PAGARE	TOTALI IMPEGNATI	
10501	26	Categoria 5 ^ - Trasferimenti passivi				
		Contributi aventi attinenza con lo sviluppo dell'attività portuale	75.000.000	53.441.000	--	53.441.000 - 21.559.000
		TOTALE CATEGORIA 5 ^	75.000.000	53.441.000	--	53.441.000 - 21.559.000
10601	27	Categoria 6 ^ - Oneri finanziari				
		Interessi passivi, spese e commissioni bancarie	100.000.000	5.979.212	--	5.979.212 - 94.020.788
		TOTALE CATEGORIA 6 ^	100.000.000	5.979.212	--	5.979.212 - 94.020.788
10701	28	Categoria 7 ^ - Oneri tributari				
		Imposte, tasse e tributi vari	850.000.000	168.277.130	163.555.909	331.833.039 - 518.166.961
		TOTALE CATEGORIA 7 ^	850.000.000	168.277.130	163.555.909	331.833.039 - 518.166.961
10801	29	Categoria 8 ^ - Poste correttive e compensative di entrate correnti				
		Restituzioni e rimborsi diversi	300.000.000	205.835.896	70.000	205.905.896 - 94.094.104
		TOTALE CATEGORIA 8 ^	300.000.000	205.835.896	70.000	205.905.896 - 94.094.104
10901	30	Categoria 9 ^ - Spese non classificabili in altre voci				
		Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori	900.000.000	--	900.000.000	900.000.000 --
		Fondi di riserva	1.650.000.000	--	--	-- - 1.650.000.000
10902	31					
10904	32	Spese per realizzo delle entrate	--	--	--	--
		TOTALE CATEGORIA 9 ^	2.550.000.000	--	900.000.000	900.000.000 1.650.000.000
		TOTALE TITOLO F	31.923.000.000	22.521.651.620	3.407.940.694	25.929.592.314 - 5.993.407.686

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

GESTIONE RESIDUI PASSIVI					GESTIONE DI CASSA			TOTALE RESIDUI
RESIDUI A INIZIO ESERCIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI	PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	PASSIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
142.303.000	112.303.000	30.000.000	142.303.000	--	200.000.000	165.744.000	- 34.256.000	30.000.000
142.303.000	112.303.000	30.000.000	142.303.000	--	200.000.000	165.744.000	- 34.256.000	30.000.000
178.632.930	35.924.544	142.708.386	178.632.930	--	200.000.000	41.903.756	- 158.096.244	142.708.386
178.632.930	35.924.544	142.708.386	178.632.930	--	200.000.000	41.903.756	- 158.096.244	142.708.386
354.860.883	171.356.446	183.504.437	354.860.883	--	1.100.000.000	339.633.576	- 760.366.424	347.060.346
354.860.883	171.356.446	183.504.437	354.860.883	--	1.100.000.000	339.633.576	- 760.366.424	347.060.346
300.985.383	193.662.034	107.323.349	300.985.383	--	400.000.000	399.497.930	- 502.070	107.393.349
300.985.383	193.662.034	107.323.349	300.985.383	--	400.000.000	399.497.930	- 502.070	107.393.349
3.003.087.680	871.244.539	2.131.843.141	3.003.087.680	--	900.000.000	871.244.539	- 28.755.461	3.031.843.141
--	--	--	--	--	1.650.000.000	--	- 1.650.000.000	--
--	--	--	--	--	--	--	--	--
3.003.087.680	871.244.539	2.131.843.141	3.003.087.680	--	2.550.000.000	871.244.539	- 1.678.755.461	3.031.843.141
9.497.166.260	3.027.225.968	6.469.940.294	9.497.166.260	--	33.805.000.000	25.548.877.586	- 8.256.122.414	9.877.880.988

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

C A P I T O L O		G E S T I O N E D I C O M P E T E N Z A				
Cod. n.	D E N O M I N A Z I O N E	PREVISIONE DEFINITIVA	S O M M E I M P E G N A T E			DIFFERENZE RISPETTO ALLA PREVISIONE
			PAGATE	RIMASTE DA PAGARE	TOTALI IMPEGNATI	
	TITOLO II ^e SPESE IN CONTO CAPITALE					
	Categoria 1 ^ - Acquisizione di immobili ed opere portuali					
20101	33 Acquisizione di immobili ed opere portuali	19.200.000.000	963.420.837	492.915.367	1.456.336.204	- 17.743.663.796
	TOTALE CATEGORIA 1 ^	19.200.000.000	963.420.837	492.915.367	1.456.336.204	- 17.743.663.796
	Categoria 2 ^ - Acquisizione immobilizz. tecniche					
20201	*34 Impianti portuali	3.000.000.000	678.380.976	723.425.259	1.401.806.235	- 1.598.193.765
20202	*35 Acquisizione di attrezzature, macchinari ed altri beni mobili	220.000.000	37.497.400	2.235.000	39.732.400	- 180.267.600
20203	36 Acquisti di macchine e mobili da ufficio	20.000.000	19.697.800	--	19.697.800	- 302.200
20204	37 Acquisti di beni immateriali	--	--	--	--	--
	TOTALE CATEGORIA 2 ^	3.240.000.000	735.576.176	725.660.259	1.461.236.435	- 1.778.763.565
	Categoria 3 ^ - Partecipazioni ed acquisto di valori mobiliari					
20301	38 Sottoscrizione ed acquisti di partecipazioni azionarie	200.000.000	59.700.000	139.300.000	199.000.000	- 1.000.000
20302	39 Conferimenti e quote di partecipazioni al patrimonio di altri Enti	--	--	--	--	--
20303	40 Acquisto titoli	--	--	--	--	--
	TOTALE CATEGORIA 3 ^	200.000.000	59.700.000	139.300.000	199.000.000	- 1.000.000
	Categoria 4 ^ - Depositi bancari, crediti ed altre anticipazioni					
20402	41 Versamento depositi bancari	--	--	--	--	--
20404	42 Concessioni prestiti ed anticipazioni a breve termine	120.000.000	74.963.019	--	74.963.019	- 45.036.981
20405	43 Depositi a cauzione presso terzi	3.000.000	--	--	--	- 3.000.000
	TOTALE CATEGORIA 4 ^	123.000.000	74.963.019	--	74.963.019	- 48.036.981
	Categoria 5 ^ - Indennità di anzianità e similari dovute al personale cessato dal servizio					
20501	44 Indennità di anzianità	1.200.000.000	987.992.875	--	987.992.875	- 212.007.125
	TOTALE CATEGORIA 5 ^	1.200.000.000	987.992.875	--	987.992.875	- 212.007.125
	TOTALE TITOLO II ^e	23.963.000.000	2.821.652.907	1.357.875.626	4.179.528.533	- 19.783.471.467

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

GESTIONE RESIDUI PASSIVI					GESTIONE DI CASSA			TOTALE RESIDUI
RESIDUI A INIZIO ESERCIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI	PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	PASSIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
25.378.911.421	7.420.249.660	17.958.661.761	25.378.911.421	--	25.000.000.000	8.383.670.497	- 16.616.329.503	18.451.577.128
25.378.911.421	7.420.249.660	17.958.661.761	25.378.911.421	--	25.000.000.000	8.383.670.497	- 16.616.329.503	18.451.577.128
4.202.085.694	2.356.547.023	1.845.538.671	4.202.085.694	--	4.000.000.000	3.034.927.999	- 965.072.001	2.568.963.930
113.082.600	72.057.140	41.025.460	113.082.600	--	220.000.000	109.554.540	- 110.445.460	43.260.460
17.029.297	12.108.000	4.921.297	17.029.297	--	35.000.000	31.805.800	- 3.194.200	4.921.297
--	--	--	--	--	--	--	--	--
4.332.197.591	2.440.712.163	1.891.485.428	4.332.197.591	--	4.255.000.000	3.176.288.339	- 1.078.711.661	2.617.145.687
90.000.000	--	90.000.000	90.000.000	--	290.000.000	59.700.000	- 230.300.000	229.300.000
--	--	--	--	--	--	--	--	--
--	--	--	--	--	--	--	--	--
90.000.000	--	90.000.000	90.000.000	--	290.000.000	59.700.000	- 230.300.000	229.300.000
--	--	--	--	--	--	--	--	--
--	--	--	--	--	120.000.000	74.963.019	- 45.036.981	--
--	--	--	--	--	3.000.000	--	- 3.000.000	--
--	--	--	--	--	123.000.000	74.963.019	- 48.036.981	--
--	--	--	--	--	1.200.000.000	987.992.875	- 212.007.125	--
--	--	--	--	--	1.200.000.000	987.992.875	- 212.007.125	--
29.801.109.012	9.860.961.823	19.940.147.189	29.801.109.012	--	30.868.000.000	12.682.614.730	- 18.185.385.270	21.298.022.815

C A P I T O L O			G E S T I O N E D I C O M P E T E N Z A				
Cod.	n.°	D E N O M I N A Z I O N E	PREVISIONE DEFINITIVA	S O M M E I M P E G N A T E			DIFFERENZE RISPETTO ALLA PREVISIONE
				PAGATE	RIMASTE DA PAGARE	TOTALI IMPEGNATI	
		TITOLO III°					
		SPESE PER L'ESTINZIONE DI MUTUI E ANTICIPAZIONI					
		Categoria 1 ^ - Rimborsi di mutui					
30101	45	Rimborso di finanziamenti a breve termine	4.000.000.000	--	--	--	- 4.000.000.000
	46	Rimborso di finanziamenti a medio e lungo termine	--	--	--	--	-- --
		TOTALE CATEGORIA 1 ^	4.000.000.000	--	--	--	- 4.000.000.000
		Categoria 2 ^ - Rimborso di anticipa- zioni passive					
30201	47	Rimborso di anticipazioni passive	--	--	--	--	--
		TOTALE CATEGORIA 2 ^	--	--	--	--	--
		Categoria 3 ^ - Estinzione debiti diversi					
30501	48	Restituzione di depositi a cauzione	4.000.000.000	3.869.476.442	--	3.869.476.442	- 130.523.558
		TOTALE CATEGORIA 3 ^	4.000.000.000	3.869.476.442	--	3.869.476.442	- 130.523.558
		TOTALE TITOLO III°	8.000.000.000	3.869.476.442	--	3.869.476.442	- 4.130.523.558

[illegible]

C A P I T O L O			G E S T I O N E D I C O M P E T E N Z A				
Cod.	n.	D E N O M I N A Z I O N E	PREVISIONE DEFINITIVA	S O M M E I M P E G N A T E			DIFFERENZE RISPETTO ALLA PREVISIONE
				PAGATE	RIMASTE DA PAGARE	TOTALI IMPEGNATI	
		TITOLO IV					
		SPESE PER PARTITE DI GIRO					
		Categoria 1 ^ — Spese aventi natura di partite di giro					
40101	49	Ritenute erariali	4.000.000.000	2.709.079.343	487.964.743	3.197.044.086	~ 802.955.914
40102	50	Ritenute previdenziali e assistenziali	1.500.000.000	1.096.013.014	158.867.229	1.254.880.243	~ 245.119.757
40103	51	Ritenute diverse	--	--	--	--	--
40104	52	I.V.A.	2.300.000.000	1.188.395.205	181.267.598	1.369.662.803	- 930.337.197
40105	53	Anticipazione dell'Ente al personale	300.000.000	--	--	--	- 300.000.000
40106	54	Versamento trattenute a favore di terzi	800.000.000	538.845.602	18.883.490	557.729.092	~ 242.270.908
40107	55	Anticipazioni alla Compagnia Lavoratori Portuali	--	--	--	--	--
40108	56	Somme pagate per conto di terzi	1.500.000.000	1.041.646.243	57.950.164	1.099.596.407	- 400.403.593
40109	57	Partite in sospeso	350.000.000	133.089.000	100.136.917	233.225.917	- 116.774.083
		TOTALE CATEGORIA 1 ^	10.750.000.000	6.707.068.407	1.005.070.141	7.712.138.548	- 3.037.861.452
		TOTALE TITOLO IV	10.750.000.000	6.707.068.407	1.005.070.141	7.712.138.548	~ 3.037.861.452

GESTIONE RESIDUI PASSIVI					GESTIONE DI CASSA			TOTALE RESIDUI
RESIDUI A INIZIO ESERCIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI	PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	PASSIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
1.123.758.034	1.122.906.541	851.493	1.123.758.034	--	4.200.000.000	3.831.985.884	- 368.014.116	488.816.238
169.659.306	168.295.163	1.364.143	169.659.306	--	1.600.000.000	1.264.308.177	- 335.691.823	160.231.372
--	--	--	--	--	--	--	--	--
712.538.767	686.415.400	26.123.367	712.538.767	--	2.500.000.000	1.874.810.605	- 625.189.395	207.390.965
--	--	--	--	--	300.000.000	--	- 300.000.000	--
38.949.379	6.898.495	32.050.884	38.949.379	--	800.000.000	545.744.097	- 254.255.903	50.934.374
40.112.306	--	40.112.306	40.112.306	--	40.000.000	--	- 40.000.000	40.112.306
1.260.492.541	16.105.955	1.244.386.586	1.260.492.541	--	2.000.000.000	1.057.752.198	- 942.247.802	1.302.338.750
86.579.496	86.579.496	--	86.579.496	--	350.000.000	219.688.496	- 130.331.504	100.136.917
3.432.089.829	2.087.201.050	1.344.888.779	3.432.089.829	--	11.790.000.000	8.794.269.457	- 2.995.730.543	2.349.958.920
3.432.089.829	2.087.201.050	1.344.888.779	3.432.089.829	--	11.790.000.000	8.794.269.457	- 2.995.730.543	2.349.958.920

C A P I T O L O		G E S T I O N E D I C O M P E T E N Z A			
D E N O M I N A Z I O N E	P R E V I S I O N E D E F I N I T I V A	S O M M E I M P E G N A T E			D I F F E R E N Z E R I S P E T T O A L L A P R E V I S I O N E
		P A G A T E	R I M A S T E D A P A G A R E	T O T A L I I M P E G N A T I	
R I E P I L O G O D E I T I T O L I					
T I T O L O I°	31.923.000.000	22.521.651.620	3.407.940.694	25.929.592.314	- 5.993.407.686
T I T O L O I I°	23.963.000.000	2.821.652.907	1.357.875.626	4.179.528.533	- 19.783.471.467
T I T O L O I I I°	8.000.000.000	3.869.476.442	--	3.869.476.442	- 4.130.523.558
T I T O L O I V°	10.750.000.000	6.707.068.407	1.005.070.141	7.712.138.548	- 3.037.861.452
T O T A L E S P E S A	74.636.000.000	35.919.849.376	5.770.886.461	41.690.735.837	- 32.945.264.163

[illegible]

ARTICOLO	ARTICOLAZIONE DEI CAPITOLI DELLA SPESA	TOTALE IMPEGNI
	Capitolo 1 - Compensi, assegni, indennità e rimborsi, agli Organi di Amministrazione e di controllo	
a	Indennità di carica, di missione e rimborso spese al Presidente e ai membri dell'Ufficio di Presidenza	392.798.756
b	Gettoni di presenza, indennità fisse di missione, rimborso spese ai membri dell'Assemblea, del Consiglio Direttivo e del Collegio dei Revisori dei Conti e Commissioni Tecniche	70.799.589
	Totale capitolo 1	463.598.345
	Capitolo 2 - Emolumenti fissi al personale dipendente	
a	Stipendi	3.996.952.946
b	Indennità di contigenza	3.002.716.339
c	Conguaglio anni precedenti	12.284.546
d	Scatti di stipendio	1.165.729.892
e	Indennità di turno	602.510.508
f	Aggiunta di famiglia	87.668.000
g	Mensilità aggiuntive	1.488.024.757
h	Premio di produzione	706.884.244
	Totale capitolo 2	11.062.771.232
	Capitolo 5 - Indennità e rimborso spese per missioni	
a	Gettoni di presenza	420.000
b	Missioni	11.878.366
c	Rimborso spese	13.926.466
	Totale capitolo 5	26.224.832
	Capitolo 6 - Altri oneri per il personale	
a	Mensa	445.178.206
b	Contributo Circolo Aziendale	55.315.000
c	Sussidi	9.900.000
	Totale capitolo 6	510.393.206
	Capitolo 8 - Oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'Ente	
a	I.N.P.S.	1.683.199.087
b	S.S.N.	927.870.634
c	I.P.S.E.M.A.	19.718.750
d	I.N.A.I.L.	429.007.246
e	I.N.P.D.A.P.	702.688.240
f	I.N.P.D.A.I. e PREVINDAI	34.480.000
	Totale capitolo 8	3.796.963.957
	Capitolo 11 - Prestazioni di terzi per manutenzione, riparazioni e adattamenti diversi	
a	Manutenzione impianti di illuminazione	9.639.868
b	Manutenzione ordinaria finanziata	---
c	Manutenzione ordinaria a carico del Consorzio	1.190.607.744
	Totale capitolo 11	1.200.247.612
	Capitolo 14 - Utenze varie	
a	Acqua autoconsumo	---
b	Acqua	2.576.389.763
c	Energia elettrica	572.333.008
d	Gas metano	79.426.318
	Totale capitolo 14	3.228.149.089

ARTICOLO	ARTICOLAZIONE DEI CAPITOLI DELLA SPESA	TOTALE IMPEGNI
	Capitolo 19 — Spesa per consulenze, studi ed altre analoghe prestazioni professionali	
a	Studi, verifiche e consulenze	720.618.720
b	Piano Regolatore Portuale	----
c	Studi e progettazioni con contributo regionale	----
	Totale capitolo 19	720.618.720
	Capitolo 21 — Spese promozionali e di propaganda	
a	Libri, riviste e giornali	48.365.968
b	Spese di stampa e compensi ai collaboratori delle pubblicazioni curate dal Consorzio	100.667.351
c	Spese di partecipazioni a mostre, convegni, quote associative, spese di propaganda	42.527.703
	Totale capitolo 21	191.561.022
	Capitolo 28 — Imposte, tasse e tributi vari	
a	Imposta sul valore aggiunto indetraibile	23.687.276
b	Imposta sui redditi, sul patrimonio, e tributi comunali	308.145.763
	Totale capitolo 28	331.833.039
	Capitolo 31 — Fondi di riserva	
a	Fondo di riserva per imprevisti e maggiori oneri di personale	----
b	Fondo di riserva per spese di carattere generale	----
	Totale capitolo 31	----
	Capitolo 34 — Impianti portuali	
a	Acquisizione di impianti ed attrezzature portuali	----
b	Manutenzione straordinaria finanziata	----
c	Manutenzione straordinaria a carico del Consorzio	1.401.806.235
	Totale capitolo 34	1.401.806.235
	Capitolo 35 — Acquisti di attrezzature, macchine ed altri beni mobili	
a	Attrezzature di officina	39.732.400
b	Acquisto autoveicoli per il trasporto di cose e persone e mezzi nautici	----
	Totale capitolo 35	39.732.400
	Capitolo 57 — Partite in sospeso	
a	Depositi gru	93.166.291
b	Depositi carri ferroviari	----
e	Depositi diritti di approdo	16.059.626
d	Rimborso di somme anticipate per spese di economato ed eventuali	124.000.000
	Totale capitolo 57	233.225.917